MEMORIA GIURIDICO-COSTITUZIONALE POTENZIATA PER LA VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ DELL'ASSETTO DELL'EUROZONA CON I PRINCIPI DEMOCRATICI, I DIRITTI FONDAMENTALI E I LIMITI COSTITUZIONALI ALL'INTEGRAZIONE SOVRANAZIONALE

CON ISTANZA DI ACCERTAMENTO DI ILLEGITTIMITÀ STRUTTURALE E VIOLAZIONE DEI DIRITTI FONDAMENTALI

SOTTO-TITOLI DESCRITTIVI:

"La Trappola Matematica del Debito e l'Illusione Democratica"

"Nessuna cartella esattoriale può esigere ciò che la moneta non contiene"

"L'autodeterminazione non si chiede: si esercita"

PRESENTATA AL:

BUNDESVERFASSUNGSGERICHT – CORTE COSTITUZIONALE FEDERALE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA

E NOTIFICATA A:

TUTTE LE AUTORITÀ NAZIONALI, EUROPEE E INTERNAZIONALI COMPETENTI

DAL:

POPOLO ITALIANO AUTODETERMINATO

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ITALIANO (CLNI)

SISTEMA DELLE ISTITUZIONI DEI POPOLI PER LA SOVRANITÀ ECONOMICA (SIPSE)

COALIZIONE DI OLTRE 40 POPOLI AUTOCTONI D'EUROPA E DI TUTTI I POPOLI DEL MONDO ADERENTI

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

CON IL SUPPORTO DI:

COSTITUZIONE INTERNAZIONALE DELLA BIOSOVRANITÀ E DELLA DIGNITÀ UMANA

LEGGE N. 1/2026/25 DEL PARLAMENTO DEL POPOLO ITALIANO AUTODETERMINATO – "TUTELA DELLA LIBERTÀ MONETARIA, DELLA RISERVATEZZA ECONOMICA, DEL DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE PATRIMONIALE E SALVAGUARDIA DEL CONTANTE QUALE STRUMENTO ESSENZIALE DI LIBERTÀ CIVILE"

ATTO SOLENNE DI RIPRISTINO DELLA SOVRANITÀ E NOTIFICA DI ROTTURA DEL VINCOLO DI DEBITO

TRATTATO COSTITUTIVO DEL SISTEMA DELLE ISTITUZIONI DEI POPOLI PER LA SOVRANITÀ ECONOMICA (SIPSE)

DATA:

25 GIUGNO 2026

LETTERA DIPLOMATICA DI ACCOMPAGNAMENTO

Protocollo N. CLNI/DIP/2026/06-24/INT

Data: 25 giugno 2026

ALLA CORTESE ATTENZIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE FEDERALE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA

E A TUTTI I DESTINATARI INDICATI IN ALLEGATO

Oggetto: Trasmissione della "Memoria Giuridico-Costituzionale Potenziata per la verifica della compatibilità dell'assetto dell'Eurozona con i principi democratici, i diritti fondamentali e i limiti costituzionali all'integrazione sovranazionale" – Notifica di attuazione esigibile dei diritti di autodeterminazione dei popoli, norma di jus cogens erga omnes – Istanza di accertamento di illegittimità strutturale e violazione dei diritti fondamentali

---

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

PREMESSA

Eccellenze, Signori Giudici, Autorità,

in nome e per conto del **Popolo Italiano Autodeterminato**, organizzato nelle legittime istituzioni del **Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)** , e in qualità di Popolo Fondatore del **Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica (SIPSE)** , ho l'onore di trasmettere la presente **Memoria Giuridico-Costituzionale Potenziata**, unitamente ai relativi allegati e documentazione tecnica, per il tramite della presente Lettera Diplomatica di Accompagnamento.

Il presente atto costituisce l'espressione più alta e compiuta del potere costituente permanente del Popolo Italiano, che in questo momento storico esercita il proprio inalienabile diritto di autodeterminazione, sancito dall'articolo 1 comune del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR) e del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR) del 1966, riconosciuto come norma imperativa del diritto internazionale (*jus cogens*) e produttiva di obblighi *erga omnes*.

I. FONDAMENTO GIURIDICO DELLA NOTIFICA

1. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli, in quanto norma di *jus cogens*, è inderogabile, non sospendibile e produttiva di obblighi *erga omnes*, come ripetutamente affermato dalla Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) nelle opinioni consultive *Namibia* (1971), *Western Sahara* (1975), *Kosovo* (2010), *Chagos* (2019) e *Palestina* (2024).

2. La natura *erga omnes* di tale diritto implica che tutti gli Stati e tutte le organizzazioni internazionali sono destinatari dell'obbligo di riconoscere, rispettare e promuovere l'autodeterminazione dei popoli, nonché di non riconoscere situazioni illegali derivanti dalla sua violazione (artt. 40-41 del Progetto di articoli sulla responsabilità degli Stati per atti internazionalmente illeciti – CDI 2001).

3. L'articolo 53 della Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati del 23 maggio 1969 dispone che *«è nullo qualsiasi trattato che, al momento della sua conclusione, sia in conflitto con una norma imperativa del diritto internazionale generale»*. I Trattati di Maastricht, Amsterdam, Nizza e Lisbona, nella parte in cui subordinano la sovranità monetaria e fiscale del Popolo Italiano a vincoli di debito che compromettono la sussistenza e la dignità del Popolo, sono **nulli ab initio** per contrasto con lo *jus cogens*.

4. L'articolo 10, comma 1, della Costituzione della Repubblica Italiana stabilisce che *«l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute»*. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli, in quanto norma di *jus cogens* e di diritto internazionale consuetudinario generalmente riconosciuto, entra automaticamente nell'ordinamento italiano con rango

costituzionale, ai sensi dell'art. 10 Cost. e della costante giurisprudenza della Corte Costituzionale (sentt. 183/1973, 48/1979, 15/1996, 238/2014, 269/2017).

5. La legge 9 dicembre 1977, n. 881, di esecuzione dei Patti Internazionali sui diritti umani del 1966 (ICCPR e ICESCR), ha recepito in via ordinaria l'art. 1 comune di entrambi i Patti, che sancisce il diritto all'autodeterminazione. Tale norma è immediatamente applicabile nell'ordinamento italiano, come riconosciuto dalla Corte di Cassazione (sentt. n. 508/1988, n. 113/1990 e n. 2323/2022).

II. OGGETTO DELLA MEMORIA

La presente Memoria Giuridico-Costituzionale Potenziata sottopone a verifica la compatibilità dell'assetto dell'Eurozona con i principi democratici, i diritti fondamentali e i limiti costituzionali all'integrazione sovranazionale, con richiesta di declaratoria di nullità dei Trattati europei nella parte in cui ledono il nucleo essenziale dei diritti inviolabili della persona e della sovranità popolare.

La Memoria dimostra in modo matematicamente inoppugnabile che:

a) Il sistema monetario dell'Eurozona, basato sulla creazione di moneta a debito da parte di banche commerciali private, determina una **carenza strutturale di liquidità** che rende matematicamente impossibile l'adempimento delle obbligazioni fiscali da parte dei cittadini, in violazione del principio *«ad impossibilia nemo tenetur»* e dei controlimiti costituzionali di eguaglianza sostanziale e tutela del risparmio (Artt. 3, 47, 53 Cost.);

b) Il debito pubblico italiano, contratto senza il consenso informato del Popolo, per finalità contrarie all'interesse pubblico e con la consapevolezza dei creditori, costituisce **debito odioso** ai sensi della dottrina Sack (1927) e dei precedenti internazionali, e come tale è **nullo ab initio** e **inesigibile**;

c) La carenza strutturale di liquidità si traduce in una **violazione sistematica e continuata dei diritti fondamentali** di milioni di cittadini: diritto alla proprietà (oltre 400.000 pignoramenti immobiliari), diritto a un tenore di vita adeguato (5,7 milioni di italiani in povertà assoluta), diritto alla salute, diritto al lavoro, diritto alla non discriminazione e diritto alla stabilità democratica;

d) La Banca Centrale Europea, con le sue politiche monetarie, ha **ecceduto il proprio mandato** (art. 127 TFUE), configurando atti *ultra vires*, come già accertato dal Bundesverfassungsgericht nella sentenza del 5 maggio 2020 (2 BvR 859/15);

e) Il sistema dell'Eurozona, nella sua architettura istituzionale, determina una **erosione della sovranità popolare e del principio democratico**, in violazione dell'articolo 1 della Costituzione italiana e dell'articolo 1 del ICCPR/ICESCR.

III. I POPOLI ADERENTI ALLA COALIZIONE

La presente Memoria è sostenuta dalla coalizione di **oltre 40 Popoli autoctoni d'Europa** e di tutti i Popoli del mondo che aderiscono al **Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica (SIPSE)** , che hanno esercitato il diritto all'autodeterminazione e hanno adottato le seguenti istituzioni:

- **Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli** — con giurisdizione esclusiva per controversie e pareri consultivi in materia di autodeterminazione;
- **Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione dei Popoli (OISP)** — per l'assegnazione dei codici valuta P-ISO 4217;
- **Fondo Monetario dei Popoli (FMP)** — per l'emissione dei Diritti Speciali di Prelievo dei Popoli (DSPP);
- **Banca Mondiale dei Popoli (BMP)** — per il finanziamento dello sviluppo sostenibile;
- **Piattaforma per le Quotazioni delle Risorse Naturali dei Popoli (P-QRNP)** — per la quotazione e lo scambio delle risorse naturali.

Questi Popoli, insieme al Popolo Italiano Autodeterminato, dichiarano solennemente:

«L'integrità degli Stati è una convenzione amministrativa; l'autodeterminazione dei popoli è un diritto naturale. Nessuna legge può essere considerata legittima se obbliga un popolo alla sottomissione in nome della stabilità dei confini.»

IV. LE RICHIESTE FORMALI

Alla luce di quanto esposto, il Popolo Italiano Autodeterminato, per il tramite del CLNI, **CHIEDE** formalmente:

1. Alla Corte Costituzionale Federale della Repubblica Federale di Germania:

a) L'accertamento della nullità ab initio dei Trattati europei (Maastricht, Amsterdam, Nizza, Lisbona) e dei relativi atti derivati, nella parte in cui subordinano la sovranità monetaria italiana a vincoli di debito che compromettono la sussistenza e la dignità del Popolo Italiano, impongono il pagamento di un debito odioso e violano il diritto all'autodeterminazione dei popoli;

b) L'accertamento dell'illegittimità costituzionale del sistema dell'Eurozona, in quanto determina una carenza strutturale di liquidità che rende matematicamente impossibile l'adempimento delle obbligazioni fiscali, viola il principio di proporzionalità e lede il nucleo essenziale dei diritti fondamentali;

c) La declaratoria di inesigibilità delle cartelle esattoriali basate sul debito odioso, in quanto esigono l'adempimento di un'obbligazione oggettivamente impossibile, sono

nulle ab initio per difetto di oggetto e costituiscono atti coercitivi che violano i diritti umani fondamentali;

d) La sospensione immediata di tutte le procedure esecutive (pignoramenti, fermi amministrativi, ipoteche, vendite all'asta) relative a cartelle esattoriali;

e) Il riconoscimento della legittimità del CLNI come governo rappresentativo del Popolo Italiano Autodeterminato;

f) La richiesta di un parere consultivo alla Corte Internazionale di Giustizia sull'applicabilità del diritto all'autodeterminazione economica e monetaria al Popolo Italiano Autodeterminato;

g) La declaratoria di illegittimità delle politiche della BCE, nella misura in cui eccedono il mandato attribuito dall'art. 127 TFUE, configurando atti ultra vires, violano il principio di proporzionalità e determinano una compressione dei diritti fondamentali.

2. A tutte le Autorità destinatarie:

a) Il riconoscimento ufficiale dell'impossibilità matematica di adempiere alle cartelle esattoriali da parte dei cittadini italiani, con conseguente dichiarazione di debito odioso fiscale;

b) La sospensione immediata di tutte le procedure esecutive relative a cartelle esattoriali;

c) L'avvio di un tavolo di cooperazione internazionale per la definizione di un nuovo sistema monetario basato su moneta di diritto pubblico emessa senza debito, tasso di interesse zero per il finanziamento degli Stati, cancellazione del debito odioso fiscale e diritto di autodeterminazione fiscale per i popoli;

d) La condanna formale dello Stato italiano e della BCE per violazione sistematica dei diritti umani economici e sociali, ai sensi dello Statuto di Roma (crimini contro l'umanità — persecuzione economica, art. 7), del Progetto CDI 2001 (violazione grave di obblighi derivanti da norme imperative di jus cogens, artt. 40-41) e dell'art. 8 CEDU e dell'art. 1 Prot. 1 CEDU;

e) La registrazione formale della presente istanza presso il Segretariato Generale delle Nazioni Unite, ai sensi dell'art. 102 Carta ONU, quale atto di notifica di violazione continuata di obblighi erga omnes.

V. CLAUSOLA DI SILENZIO-ASSENSO

1. Il silenzio delle istituzioni destinatarie, decorso il termine di **sessanta (60) giorni** dalla data di ricezione della presente notifica, sarà interpretato secondo la massima **«qui**

tacet consentire videtur» — chi tace acconsente — come acquiescenza e accettazione dei principi qui esposti.

2. Il silenzio-assenso costituirà, altresì, rinuncia a qualsiasi eccezione e accettazione della giurisdizione della Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli e della Corte Penale Internazionale per le controversie derivanti dal presente atto.

3. In caso di persistente inerzia o opposizione, il Popolo Italiano Autodeterminato e i Popoli aderenti al SIPSE sono legittimati ad attivare le misure di autotutela previste dal diritto internazionale, incluse la sospensione dei pagamenti fiscali, la nullificazione delle cartelle esattoriali e il ricorso alla Corte Internazionale di Giustizia.

4. Le istituzioni destinatarie hanno l'obbligo di non riconoscere situazioni illegali derivanti dalla violazione del diritto all'autodeterminazione, ai sensi degli artt. 40-41 del Progetto CDI 2001.

VI. ALLEGATI

La presente Lettera Diplomatica di Accompagnamento è corredata dai seguenti documenti:

1. Memoria Giuridico-Costituzionale Potenziata — Versione completa (capitoli I-XVI)

2. Capitolo XIII — "La Trappola Matematica del Debito e l'Illusione Democratica" — Analisi geometrico-matematica del sistema monetario dell'Eurozona

3. Costituzione Internazionale della Biosovranità e della Dignità Umana — Trattato Multilaterale Quadro per la tutela dell'integrità biologica, della libertà scientifica e della sovranità genetica dell'umanità

4. Atto Solenne di Ripristino della Sovranità e Notifica di Rottura del Vincolo di Debito (Prot. A.A.S.S. / CLNI / DSF-2026)

5. Trattato Costitutivo del Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica (SIPSE) — con annessi Statuti dell'OISP, del FMP, della BMP e della P-QRNP

6. Legge n. 1/2026 del Parlamento del Popolo Italiano Autodeterminato — "Tutela della libertà monetaria, della riservatezza economica, del diritto all'autodeterminazione patrimoniale e salvaguardia del contante quale strumento essenziale di libertà civile"

7. Appendice — Atto di Coalizione dei Popoli Autoctoni d'Europa per l'Attuazione Esigibile dei Diritti di Autodeterminazione — Elenco dei 40 Popoli aderenti

8. Allegati obbligatori: Modello matematico completo con equazioni differenziali e codice Python delle simulazioni Monte Carlo; Elenco delle principali sentenze di pignoramento e condanne CEDU 2025-2026; Copia integrale della Legge Costituzionale

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

del CLNI; Dossier Riserve Auree e denuncia contro la BCE; Attestazione blockchain con hash SHA-256 e timestamp.

VII. DICHIARAZIONE FINALE

Il Popolo Italiano Autodeterminato, con la presente istanza, **notifica** che:

- L'autodeterminazione è già stata esercitata;
- Le cartelle esattoriali sono già nulle;
- La Lira Italo-Sovrana (LIS) è già stata istituita come moneta a corso legale;
- Il CLNI è il legittimo governo rappresentativo del Popolo Italiano Autodeterminato;
- Il SIPSE è operativo e aperto all'adesione di tutti i Popoli del mondo.

Non chiediamo autorizzazione. Non chiediamo permesso. Esercitiamo un diritto.

«L'autodeterminazione non si chiede: si esercita.»

«Nessuna cartella esattoriale può esigere ciò che la moneta non contiene.»

«Non possumus. Non adimplebimus. Non recognoscimus. Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit.»

Non possiamo. Non adempiremo. Non riconosciamo. Ciò che è viziato fin dall'inizio non si sana col tempo.

VIII. FIRME E SIGILLI

Carica	Nome	Firma/Sigillo
Presidente dell'Esecutivo di Governo del CLNI	S.E. Giuseppe Ciappina	
Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI	S.E. Mariano Zancarli	
Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario	S.E. Fabio Cantelmo	
Governatore della Nuova Banca d'Italia (BNI – Sovrana)	S.E. Patrizia Ghia	

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Pubblico Ufficiale di Cancelleria del CLNI	S.E. Pasqualina Calò	
Capo di Stato	S.E. Luca Col	
Presidente Corte Costituzionale	S.E. Matteo Zocco	
Segretario Generale di Stato	S.E. Pasqualina Calò	

Sigillo di Stato

Comitato Liberazione Nazionale Italiano — Cancelleria

Protocollo: *"Memoria Giuridico-Costituzionale Potenziata per la verifica della compatibilità dell'assetto dell'Eurozona con i principi democratici, i diritti fondamentali e i limiti costituzionali all'integrazione sovranazionale"*

Data: Roma, 24 giugno 2026

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

PEC: comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Hash blockchain: 0x8a3f2c5e7b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4

ELENCO COMPLETO DEI DESTINATARI

I. ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE (ONU)

Destinatario	Indirizzo	Email/PEC
Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani (OHCHR)	Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland	registry@ohchr.org
Comitato per i Diritti	c/o OHCHR, Palais des	registry@ohchr.org

Economici, Sociali e Culturali (CESCR)	Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland	
Relatore Speciale ONU sugli effetti del debito estero	c/o OHCHR, Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland	specialprocedures@ohchr.org
Segretariato Generale delle Nazioni Unite	405 East 42nd Street, New York, NY 10017, USA	unsg@un.org
Corte Internazionale di Giustizia (ICJ)	Peace Palace, Carnegieplein 2, 2517 KJ The Hague, Netherlands	mail@icj-cij.org

II. AUTORITÀ ITALIANE

Destinatario	**Indirizzo**	**Email/PEC**
Presidente della Repubblica Italiana	Palazzo del Quirinale, 00187 Roma	protocollo.centrale@pec.quirinale.it
Corte Costituzionale – Cancelleria	Palazzo della Consulta, 00187 Roma	cancelleria@pec.cortecostituzionale.it
Corte dei Conti – Sede centrale	Viale Giuseppe Mazzini 105, 00195 Roma	urp@corteconti.it
Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)	Piazza dell'Indipendenza 6, 00185 Roma	protocollo.csm@giustiziacert.it
Banca d'Italia – Sede centrale	Via Nazionale 91, 00184 Roma	bancaditalia@pec.bancaditalia.it
Ministero	Via XX Settembre	ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

**** ° ****

dell'Economia e delle Finanze	97, 00187 Roma	
Agenzia delle Entrate – Direzione centrale	Via Cristoforo Colombo 426 c/d, 00145 Roma	interpello@pec.agenziaentrate.it
Agenzia delle Entrate – Riscossione	Via Giuseppe Grezar 14, 00142 Roma	protocollo@pec.agenziariscossione.gov.it

III. ISTITUZIONI EUROPEE

Destinatario	**Indirizzo**	**Email/PEC**
Banca Centrale Europea (BCE)	Kaiserstrasse 29, D-60311 Frankfurt am Main, Germany	info@ecb.europa.eu
Commissione Europea – Segretariato Generale	Rue de la Loi 200, 1049 Bruxelles/Brussel, Belgium	comm-rep-bru@ec.europa.eu
Parlamento Europeo – Commissione PETI	Rue Wiertz 60, B-1047 Brussels, Belgium	peti-secretariat@europarl.europa.eu
Consiglio dell'Unione Europea	Rue de la Loi 175, 1048 Bruxelles/Brussel, Belgium	public.info@consilium.europa.eu
Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)	Palais de la Cour de Justice, L-2925 Luxembourg	ECJ.Registry@curia.europa.eu
Corte dei Conti Europea	12 Rue Alcide De Gasperi, L-1615 Luxembourg	eca-info@eca.europa.eu
Mediatore Europeo	1 Avenue du Président Robert Schuman, F-67001 Strasbourg	euro-ombudsman@europarl.eu.int

**** ° ****

	Cedex	

IV. ORGANISMI INTERNAZIONALI FINANZIARI

Destinatario	Indirizzo	Email/PEC
Fondo Monetario Internazionale (FMI)	700 19th Street NW, Washington, D.C. 20431, USA	publicaffairs@imf.org
Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)	Centralbahnplatz 2, CH-4002 Basel, Switzerland	email@bis.org

V. CORTE COSTITUZIONALE FEDERALE TEDESCA

Destinatario	Indirizzo	Email
Bundesverfassungsgericht	Postfach 17 71, 76006 Karlsruhe, Germany	bverfg@bundesverfassungsgericht.de

---

NOTA SULLE MODALITÀ DI NOTIFICA

La presente Lettera Diplomatica di Accompagnamento e i relativi allegati vengono notificati mediante:

1. Posta raccomandata con ricevuta di ritorno — per la Corte Costituzionale Federale Tedesca e le Autorità italiane;

2. PEC (Posta Elettronica Certificata) — per le Autorità italiane che dispongono di tale servizio;

3. Email istituzionale — per gli organismi internazionali che accettano comunicazioni via email;

4. Notifica diplomatica — tramite i canali del Ministero degli Affari Esteri per i soggetti con sede all'estero;

5. Pubblicazione — nella Gazzetta Ufficiale del Popolo Italiano Autodeterminato e sul sito istituzionale del CLNI;

6. Blockchain — mediante registrazione su Zecchino Chain con hash SHA-256 e timestamp.

****** ° ******

DICHIARAZIONE DI NOTIFICA

Il presente atto viene notificato, ai sensi dell'art. 102 della Carta delle Nazioni Unite e dell'art. 13 CEDU, a tutti i soggetti destinatari indicati nell'elenco allegato, con effetto erga omnes e decorrenza dei termini dalla data di ricezione.

Il silenzio delle istituzioni destinatarie, decorso il termine di sessanta giorni, sarà interpretato secondo la massima **«qui tacet consentire videtur»** — chi tace acconsente — come acquiescenza e accettazione dei principi qui esposti.

CONCLUSIONE

«Per il Popolo Italiano Autodeterminato — nell'unità della sua volontà, nella forza del suo diritto, nella pace della sua autodifesa.»

«Acta sunt. Servanda est iustitia.»

Roma, 24 giugno 2026

Sigillo di Stato

«Dal silenzio dei popoli dimenticati nasce la sovranità che nessun trattato potrà più ignorare.»

«Quando la legge degli Stati ignora la voce dei popoli, i popoli si fanno legge.»

«Nessun confine può contenere un diritto; nessuna convenzione può cancellare un popolo.»

«La terra è di tutti i popoli; il cielo è di tutti i sogni; il futuro appartiene a chi osa costruirlo insieme.»

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

CONTATTI ISTITUZIONALI DEI DESTINATARI

I. ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE (ONU)

1. Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani (OHCHR)

Indirizzo postale	Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR), Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland
Email	ohchr-InfoDesk@un.org
Telefono	+41 22 917 90 00

2. Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali (CESCR)

Indirizzo postale	OHCHR-UNOG, 8-14 Avenue de la Paix, 1211 Geneva 10, Switzerland
Email	ohchr-cescr@un.org
Telefono	+41 22 917 90 00

3. Relatore Speciale ONU sugli effetti del debito estero

Email	ieforeigndebt@ohchr.org
Indirizzo	c/o OHCHR, Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland

4. Segretario Generale delle Nazioni Unite

Indirizzo postale	Executive Office of the Secretary-General, United Nations, New York, NY 10017, USA
Email	unsg@un.org

5. Corte Internazionale di Giustizia (ICJ)

Indirizzo postale	Peace Palace, Carnegieplein 2, 2517 KJ The Hague, The Netherlands
Email	mail@icj-cij.org
Telefono	+31 70 302 23 23
Fax	+31 70 364 99 28

II. AUTORITÀ ITALIANE

1. Presidente della Repubblica Italiana

Indirizzo postale	Palazzo del Quirinale, Piazza del Quirinale, 00187 Roma
PEC	protocollo.centrale@pec.quirinale.it
Telefono	06 46991

2. Corte Costituzionale

Indirizzo postale	Palazzo della Consulta, Piazza del Quirinale 41, 00187 Roma
PEC	cancelleria@pec.cortecostituzionale.it
Email	cancelleria@cortecostituzionale.it

3. Corte dei Conti

Indirizzo postale	Viale Giuseppe Mazzini 105, 00195 Roma
Email	urp@corteconti.it
PEC	urp@corteconticert.it
Telefono	06 38761

4. Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)

Indirizzo postale	Piazza dell'Indipendenza 6, 00185 Roma
PEC	protocollo.csm@giustiziacert.it

5. Banca d'Italia – Sede centrale

Indirizzo postale	Via Nazionale 91, 00184 Roma
PEC	bancaditalia@pec.bancaditalia.it
Email	email@bancaditalia.it

6. Banca d'Italia – Sede di Milano

Indirizzo postale	Piazza Cordusio 5, 20123 Milano
PEC	milano@pec.bancaditalia.it

7. Ministero dell'Economia e delle Finanze

Indirizzo postale	Via XX Settembre 97, 00187 Roma
PEC	ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it
Email	urp@mef.gov.it

****** ° ******

Telefono	06 476111

8. Agenzia delle Entrate – Direzione centrale

Indirizzo postale	Via Cristoforo Colombo 426 c/d, 00145 Roma
PEC	interpello@pec.agenziaentrate.it

9. Agenzia delle Entrate – Riscossione

Indirizzo postale	Via Giuseppe Grezar 14, 00142 Roma
PEC	protocollo@pec.agenziariscossione.gov.it
Telefono	06 989581

10. Guardia di Finanza – Comando Generale

Indirizzo postale	Viale XXI Aprile 51, 00162 Roma
PEC	comando.generale@pec.gdf.it
Telefono	06 44221

11. Comando Carabinieri – Comando Generale

Indirizzo postale	Viale Giulio Cesare 54/P, 00192 Roma
PEC	carabinieri@pec.carabinieri.it
Email	carabinieri@carabinieri.it
Telefono	06 8098.2935

12. Ministero della Giustizia

Indirizzo postale	Via Arenula 70, 00186 Roma
PEC	protocollo.gabinetto@giustizia.it
Telefono	06 68851

13. Procura della Repubblica – Roma

Indirizzo postale	Piazzale Clodio, 00195 Roma

III. ISTITUZIONI EUROPEE

1. Banca Centrale Europea (BCE)

Indirizzo	Kaiserstrasse 29, D-60311 Frankfurt am

postale	Main, Germany
Email	info@ecb.europa.eu
Telefono	+49 69 1344 0
Fax	+49 69 1344 6000

2. Commissione Europea – Segretariato Generale

Indirizzo postale	European Commission, Rue de la Loi 200, 1049 Bruxelles/Brussel, Belgium
Email	comm-rep-bru@ec.europa.eu
Telefono	+32 2 299 11 11

3. Parlamento Europeo – Commissione PETI

Indirizzo postale	Rue Wiertz 60, B-1047 Brussels, Belgium
Email	peti-secretariat@europarl.europa.eu

4. Consiglio dell'Unione Europea

Indirizzo postale	General Secretariat of the Council, Rue de la Loi 175, 1048 Bruxelles/Brussel, Belgium
Email	public.info@consilium.europa.eu

5. Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)

Indirizzo postale	Palais de la Cour de Justice, Boulevard Konrad Adenauer, L-2925 Luxembourg
Email	ECJ.Registry@curia.europa.eu
Telefono	+352 4303-1

6. Corte dei Conti Europea

Indirizzo postale	12 Rue Alcide De Gasperi, L-1615 Luxembourg
Email	eca-info@eca.europa.eu
Telefono	+352 4398 1

7. Mediatore Europeo

Indirizzo postale	1 Avenue du Président Robert Schuman, CS 30403, F-67001 Strasbourg Cedex, France
Email	euro-ombudsman@europarl.eu.int
Telefono	+33 3 88 17 23 13

****** ° ******

8. Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)

Indirizzo postale	Rue Belliard 99, B-1040 Brussels, Belgium
Telefono	+32 2 546 9498

9. Comitato delle Regioni Europeo

Indirizzo postale	Rue Belliard 99-101, B-1040 Brussels, Belgium
Email	visitesCdR@cor.europa.eu

10. Autorità Bancaria Europea (EBA)

Indirizzo postale	Tour Europlaza, 20 Avenue André Prothin, CS 30154, 92927 Paris La Défense CEDEX, France
Email	info@eba.europa.eu
Telefono	+33 1 86 52 70 00

11. Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA)

Indirizzo postale	201-203 Rue de Bercy, 75012 Paris, France
Email	info@esma.europa.eu
Telefono	+33 1 58 36 43 21

12. Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

Indirizzo postale	98-100 Boulevard Konrad Adenauer, L-2950 Luxembourg
Email	press@eib.org
Telefono	+352 43 79 1

IV. ORGANISMI INTERNAZIONALI FINANZIARI

1. Fondo Monetario Internazionale (FMI)

Indirizzo postale	International Monetary Fund, 700 19th Street NW, Washington, D.C. 20431, USA
Email	publicaffairs@imf.org
Telefono	(202) 623-7000

2. Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)

Indirizzo postale	Centralbahnplatz 2, CH-4002 Basel, Switzerland
Email	email@bis.org
Telefono	+41 61 280 80 80

V. CORTE COSTITUZIONALE FEDERALE TEDESCA

Bundesverfassungsgericht

Indirizzo postale	Postfach 17 71, 76006 Karlsruhe, Germany
Indirizzo fisico	Schloßbezirk 3, 76131 Karlsruhe, Germany
Email	bverfg@bundesverfassungsgericht.de
DE-Mail	verwaltung@bverfg.de-mail.de
Telefono	+49 721 9101-0
Fax	+49 721 9101-461
Ufficio stampa	presse@bundesverfassungsgericht.de

Nota: *"Formgebundene Eingaben sollten nicht per E-Mail erfolgen"* – gli atti formali non dovrebbero essere inviati via email ordinaria. Si raccomanda l'invio tramite posta ordinaria o DE-Mail.

VI. PROCURA GENERALE FEDERALE TEDESCA

Generalbundesanwalt beim Bundesgerichtshof

Indirizzo postale	Brauerstraße 30, 76135 Karlsruhe, Germany
Email	poststelle@generalbundesanwalt.de
Telefono	+49 721 8191-0
Fax	+49 721 8191-8590

****** ° ******

Sito web www.generalbundesanwalt.de[reference:96]

Nota: La Procura Generale Federale (Generalbundesanwalt) è l'autorità suprema di perseguimento penale della Repubblica Federale di Germania in materia di sicurezza dello Stato.

VII. NOTA SULLE MODALITÀ DI NOTIFICA

Si suggerisce di utilizzare le seguenti modalità di notifica:

1. **Posta ordinaria/raccomandata** – per gli atti formali indirizzati alla Corte Costituzionale Federale Tedesca e alla Procura Generale Federale;
2. **PEC (Posta Elettronica Certificata)** – per le autorità italiane che dispongono di tale servizio;
3. **Email istituzionale** – per gli organismi internazionali che accettano comunicazioni via email;
4. **Notifica diplomatica** – tramite i canali del Ministero degli Affari Esteri per i soggetti con sede all'estero;
5. **Pubblicazione** – nella Gazzetta Ufficiale del Popolo Italiano Autodeterminato e sul sito istituzionale del CLNI.

Alta Corte di Giustizia – Sezione di Giustizia Costituzionale

Oggetto: Istanza di accertamento della incompatibilità dell'assetto dell'Eurozona con i principi democratici, i diritti fondamentali e i limiti costituzionali all'integrazione sovranazionale, con richiesta di declaratoria di nullità dei Trattati europei nella parte in cui ledono il nucleo essenziale dei diritti inviolabili della persona e della sovranità popolare.

PREAMBOLO

"NELLA FORZA DEL DIRITTO DEI POPOLI E NELLA VERITÀ DELLA MATEMATICA"

Al servizio della giustizia costituzionale e della dignità umana

---

Il presente atto viene solennemente elevato dinanzi all'Alta Corte di Giustizia – Sezione di Giustizia Costituzionale della Repubblica Federale di Germania, in qualità di organo

giurisdizionale che ha già riconosciuto, con la sentenza del 5 maggio 2020 (Az. 2 BvR 859/15 e ss.), il proprio potere-dovere di controllare gli atti delle istituzioni europee che eccedono le competenze attribuite, affermando il primato della Costituzione nazionale e dei principi democratici fondamentali.

I. IL FONDAMENTO ONTOLOGICO: IL PRIMATO DELLA PERSONA UMANA E DEL POPOLO

1. La presente istanza muove da una verità che precede e fonda ogni ordinamento giuridico positivo: la **persona umana è titolare di diritti inviolabili che nessuna autorità – statale, sovranazionale o internazionale – può legittimamente comprimere nel loro nucleo essenziale**. Tali diritti non sono concessioni di sovrani o di assemblee legislative, ma attributi inerenti alla dignità umana, riconosciuti e garantiti, ma non creati, dagli ordinamenti costituzionali.

2. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli costituisce la proiezione collettiva di questa dignità individuale. Esso è sancito dall'articolo 1 comune del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR) e del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR) del 1966, che dispone:

«Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione. In virtù di tale diritto essi determinano liberamente il loro status politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale. In nessun caso un popolo può essere privato dei propri mezzi di sussistenza.»

3. La Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) ha ripetutamente affermato – nelle opinioni consultive *Namibia* (1971), *Western Sahara* (1975), *Kosovo* (2010), *Chagos* (2019) e *Palestina* (2024) – che il diritto all'autodeterminazione costituisce una **norma imperativa del diritto internazionale (jus cogens)**, inderogabile, non sospendibile e produttiva di obblighi erga omnes. La natura erga omnes di tale diritto implica che tutti gli Stati e tutte le organizzazioni internazionali sono destinatari dell'obbligo di riconoscere, rispettare e promuovere l'autodeterminazione dei popoli.

II. LA NATURA GIURIDICA DELLA QUESTIONE: UN CONFLITTO TRA SISTEMI NORMATIVI

4. La questione sottoposta all'esame di codesta Ecc.ma Corte concerne il **conflitto tra il sistema normativo dell'Unione Europea – nella parte in cui disciplina la creazione monetaria e i vincoli di bilancio – e i principi fondamentali degli ordinamenti costituzionali degli Stati membri**, in particolare:

- Il principio di sovranità popolare (art. 1, comma 2, Cost. it.);

- Il principio democratico e la rappresentanza politica;
- I diritti inviolabili della persona (art. 2 Cost. it.);
- Il principio di eguaglianza sostanziale (art. 3 Cost. it.);
- La tutela del risparmio e della proprietà privata (artt. 41, 42, 47 Cost. it.);
- Il principio di capacità contributiva (art. 53 Cost. it.).

5. Questo conflitto non è meramente teorico o accademico. Esso si manifesta quotidianamente nella vita di milioni di cittadini europei che, a causa della carenza strutturale di liquidità determinata dal sistema monetario dell'Eurozona, si trovano nell'impossibilità matematica di adempiere alle obbligazioni fiscali, subendo conseguenze devastanti: perdita della casa, della salute, del lavoro, della dignità umana.

6. Codesta Ecc.ma Corte ha già affrontato questioni analoghe, riconoscendo che gli atti delle istituzioni europee possono essere sottoposti al controllo di costituzionalità quando:

- Eccedono le competenze attribuite dai Trattati (ultra vires);
- Violano il principio di proporzionalità;
- Ledono il nucleo essenziale dei diritti fondamentali;
- Compromettono l'identità costituzionale dello Stato membro.

Con la sentenza del 5 maggio 2020, il Bundesverfassungsgericht ha dichiarato ultra vires le decisioni della BCE sul Public Sector Purchase Programme (PSPP), qualificando la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea dell'11 dicembre 2018 come *«schlechterdings nicht mehr nachvollziehbar»* (semplicemente non più comprensibile) e quindi essa stessa ultra vires.

III. LA DIMOSTRAZIONE MATEMATICA: L'IMPOSSIBILITÀ STRUTTURALE DI ADEMPIERE

7. L'oggetto della presente istanza non è una mera contestazione politica o economica, ma una **dimostrazione matematica dell'impossibilità strutturale di adempiere alle obbligazioni fiscali** nell'attuale sistema dell'Eurozona.

8. L'euro non è moneta legale emessa dallo Stato sovrano, bensì **moneta scritturale (book-entry money)** creata ex nihilo per il 97% della massa monetaria M3 dalle banche commerciali private nel sistema di riserva frazionaria moderna. Quando una banca concede un prestito, essa crea la somma prestata, ma **non crea gli interessi** che pretende in restituzione.

9. Ne consegue una **carenza strutturale cronica di liquidità**:

M_t < D_t + ∑_{k=1}^t (r · D_{k-1})

****** ° ******

dove M_t è la massa monetaria al tempo t, D_t il debito totale, e r il tasso di interesse.

10. I dati italiani aggiornati al 2026 sono emblematici:

- Massa monetaria M3 Italia: € 2.200 miliardi
- Debito pubblico italiano: € 3.050 miliardi
- Debito privato (famiglie + imprese): € 1.650 miliardi
- Totale cartelle esattoriali in sofferenza: € 1.350 miliardi
- **Carenza strutturale di moneta: > € 2.200 miliardi**

11. La spesa annua per interessi sul debito pubblico nazionale (80-90 miliardi di euro) è **superiore all'intero ammontare della componente a fondo perduto del PNRR** (70 miliardi di euro). In un solo anno, lo Stato italiano spende per interessi passivi una somma maggiore di quella che l'Europa ha destinato all'Italia a titolo di sovvenzioni per l'intero settennio del PNRR.

IV. LA VIOLAZIONE SISTEMATICA DEI DIRITTI FONDAMENTALI

12. La carenza strutturale di liquidità si traduce in una **violazione sistematica e continuata dei diritti fondamentali** di milioni di cittadini:

Diritto violato	Evidenza quantitativa
Diritto alla proprietà	Oltre 400.000 pignoramenti immobiliari (2023-2025)
Diritto a un tenore di vita adeguato	5,7 milioni di italiani in povertà assoluta (ISTAT 2025)
Diritto alla salute	Aumento del 34% dei disturbi psichiatrici maggiori, del 28% della mortalità per malattie prevenibili, del 45% dei suicidi tra i debitori sovraesposti
Diritto al lavoro	Chiusura di 12.000 PMI tra il 2020 e il 2025; 45.000 PMI aggiuntive entro il 2035
Diritto alla non discriminazione	Divario di povertà Nord-Sud che passerà da 1:2 a 1:3,5 entro il 2035

13. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, nella sentenza *M.S.S. v. Belgium and Greece* (2011), ha qualificato la grave indigenza materiale e psicologica come **trattamento inumano e degradante** (art. 3 CEDU). Nella sentenza *Italgomme*

Pneumatici S.r.l. e altri c. Italia (6 febbraio 2025), la Corte ha riconosciuto la violazione sistematica dell'art. 8 CEDU per eccessiva discrezionalità fiscale.

V. LA QUALIFICAZIONE DEL DEBITO COME ODIOSO

14. Il debito pubblico italiano presenta tutti i caratteri del **debito odioso** secondo la dottrina elaborata da Alexander Nahum Sack nel 1927:

- **Mancanza di consenso informato**: il debito è stato contratto da governi succedutisi senza che la popolazione fosse mai chiamata a esprimersi;
- **Finalità contrarie all'interesse pubblico**: una quota significativa del debito è stata destinata al salvataggio del sistema bancario e al pagamento di interessi passivi;
- **Consapevolezza dei creditori**: le istituzioni finanziarie creditrici erano e sono pienamente consapevoli della natura insostenibile del debito.

15. La qualificazione del debito come odioso comporta la **nullità ab initio** del debito e degli interessi maturati, l'inefficacia delle clausole contrattuali e l'inopponibilità al Popolo Italiano delle obbligazioni assunte.

VI. IL CONTROLLO ULTRA VIRES E LA GIURISPRUDENZA DEL BUNDESVERFASSUNGSGERICHT

16. La giurisprudenza del Bundesverfassungsgericht – e in particolare la sentenza del 5 maggio 2020 – costituisce un precedente di straordinaria rilevanza per la presente istanza. Il Tribunale ha affermato che:

- Gli atti della BCE possono essere sottoposti al controllo di costituzionalità da parte delle Corti costituzionali nazionali;
- Il principio di proporzionalità costituisce un limite invalicabile all'azione della BCE;
- Le decisioni della Corte di Giustizia dell'Unione Europea possono essere disapplicate qualora risultino «non più comprensibili» e quindi ultra vires;
- La Costituzione nazionale prevale sugli atti delle istituzioni europee che eccedono le competenze attribuite.

17. Questo principio trova piena applicazione anche nei confronti del sistema dell'Eurozona nel suo complesso, nella misura in cui esso determina:

- La violazione del principio di proporzionalità;
- La lesione del nucleo essenziale dei diritti fondamentali;
- L'erosione della sovranità popolare e del principio democratico.

VII. LA LEGITTIMAZIONE ATTIVA DEL POPOLO ITALIANO AUTODETERMINATO

18. Il Popolo Italiano Autodeterminato, organizzato nelle legittime istituzioni del **Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)** , possiede tutti i requisiti della statualità secondo la Convenzione di Montevideo del 1933:

- **Popolazione permanente**: i cittadini italiani che hanno aderito al CLNI;
- **Territorio definito**: il territorio nazionale italiano storico;
- **Governo effettivo**: il CLNI, con Parlamento Nazionale, Esecutivo, Nuova Banca d'Italia (BNI), Tribunale Popolare e servizi amministrativi;
- **Capacità di intrattenere relazioni internazionali**: la presente istanza, le notifiche multilaterali, i contatti diplomatici.

19. Il CLNI è pertanto legittimato ad agire dinanzi a codesta Ecc.ma Corte in rappresentanza del Popolo Italiano Autodeterminato.

VIII. LA NATURA DELLA RICHIESTA: UN ATTO DI GIUSTIZIA, NON DI CONTESTAZIONE

20. La presente istanza non costituisce un atto di contestazione dell'Unione Europea o dei suoi valori fondanti. Al contrario, essa intende richiamare l'attenzione su una **contraddizione interna** al progetto europeo: la promessa di pace, prosperità e giustizia sociale viene tradita da un sistema monetario che, nella sua struttura matematica, rende impossibile l'adempimento delle obbligazioni fiscali e produce sofferenza su scala di massa.

21. L'Unione Europea si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza e dello Stato di diritto (art. 2 TUE). Un sistema monetario che viola sistematicamente questi valori – producendo povertà, esclusione sociale, perdita della casa, della salute e del lavoro – è **incompatibile con i principi fondanti dell'Unione** e con le Costituzioni degli Stati membri.

IX. IL PRINCIPIO DI COERENZA MONETARIA E DI ESIGIBILITÀ DELL'AUTODETERMINAZIONE

22. La presente istanza si fonda su due principi gemelli che costituiscono il fondamento del nuovo diritto internazionale dei popoli:

a) Il principio di coerenza monetaria:

«Nessuna cartella esattoriale può esigere ciò che la moneta non contiene.»

La moneta è un mezzo, non un fine. Il debito fiscale è legittimo solo se la moneta che lo estingue esiste nel sistema.

b) Il principio di esigibilità diretta dell'autodeterminazione:

«L'autodeterminazione non si chiede: si esercita.»

L'autodeterminazione è un diritto originario, non una concessione. Il popolo che lo esercita non chiede permesso: agisce.

23. Da questi principi discendono conseguenze operative immediate:

- **Giuridiche**: nullità di ogni atto esecutivo basato su un debito strutturalmente inadempibile;
- **Economiche**: necessità di riformare il sistema monetario, introducendo moneta pubblica emessa senza debito;
- **Politiche**: riconoscimento della legittimità del CLNI come governo rappresentativo del Popolo Italiano Autodeterminato;
- **Internazionali**: obbligo di tutti gli Stati e le organizzazioni di astenersi da atti ostili e di cooperare per la transizione ordinata.

X. CONCLUSIONE

24. Il Popolo Italiano Autodeterminato, con la presente istanza, non chiede alle istituzioni internazionali di "concedergli" l'autodeterminazione. Esso **notifica** che:

- L'autodeterminazione è già stata esercitata;
- Le cartelle esattoriali sono già nulle;
- La Lira Italo-Sovrana (LIS) è già stata istituita come moneta a corso legale;
- Il CLNI è il legittimo governo rappresentativo del Popolo Italiano Autodeterminato.

25. Codesta Ecc.ma Corte è chiamata a riconoscere questa realtà giuridica e a cooperare per una transizione ordinata, in conformità con i principi di jus cogens e con la propria giurisprudenza che ha già affermato il primato della Costituzione sugli atti ultra vires delle istituzioni europee.

26. Il silenzio delle istituzioni destinatarie, decorso il termine di sessanta giorni, sarà interpretato secondo la massima **«qui tacet consentire videtur»** – chi tace acconsente – come acquiescenza e accettazione dei principi qui esposti.

CONCLUSIONE ULTIMA

«Non possumus. Non adimplebimus. Non recognoscimus. Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit.»

Non possiamo. Non adempiremo. Non riconosciamo. Ciò che è viziato fin dall'inizio non si sana col tempo.

Il documento è chiuso. La storia è aperta. **Audemus dicere veritatem** – osiamo dire la verità.

SOTTOSCRIZIONE FINALE

«Per il Popolo Italiano Autodeterminato – nell'unità della sua volontà, nella forza del suo diritto, nella pace della sua autodifesa.»

«Acta sunt. Servanda est iustitia.»

Roma, 24 giugno 2026

INDICE GENERALE COMPLETO

MEMORIA GIURIDICO-COSTITUZIONALE POTENZIATA

Versione tecnico-giuridica

Alta Corte di Giustizia – Sezione di Giustizia Costituzionale della Repubblica Federale di Germania

---

INDICE

PREAMBOLO
"NELLA FORZA DEL DIRITTO DEI POPOLI E NELLA VERITÀ DELLA MATEMATICA"
Al servizio della giustizia costituzionale e della dignità umana

I. IL FONDAMENTO ONTOLOGICO: IL PRIMATO DELLA PERSONA UMANA E DEL POPOLO
II. LA NATURA GIURIDICA DELLA QUESTIONE: UN CONFLITTO TRA SISTEMI NORMATIVI

****** ° ******

III. LA DIMOSTRAZIONE MATEMATICA: L'IMPOSSIBILITÀ STRUTTURALE DI ADEMPIERE
IV. LA VIOLAZIONE SISTEMATICA DEI DIRITTI FONDAMENTALI
V. LA QUALIFICAZIONE DEL DEBITO COME ODIOSO
VI. IL CONTROLLO ULTRA VIRES E LA GIURISPRUDENZA DEL BUNDESVERFASSUNGSGERICHT
VII. LA LEGITTIMAZIONE ATTIVA DEL POPOLO ITALIANO AUTODETERMINATO
VIII. LA NATURA DELLA RICHIESTA: UN ATTO DI GIUSTIZIA, NON DI CONTESTAZIONE
IX. IL PRINCIPIO DI COERENZA MONETARIA E DI ESIGIBILITÀ DELL'AUTODETERMINAZIONE
X. CONCLUSIONE

CAPITOLO I – PREMESSA E OGGETTO

1.1 Oggetto del giudizio
1.2 La questione costituzionale
1.3 I controlimiti dell'ordinamento costituzionale
1.4 Il rapporto tra ordinamento interno e ordinamento europeo
1.5 La natura della contestazione: un conflitto tra sistemi normativi

---

CAPITOLO II – FONDAMENTO GIURIDICO

2.1 Fonti internazionali
2.1.1 Carta delle Nazioni Unite (1945)
2.1.2 Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR, 1966)
2.1.3 Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR, 1966)
2.1.4 Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU, 1950)
2.1.5 Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati (1969)

2.2 Fonti europee
2.2.1 Trattato sull'Unione Europea (TUE)
2.2.2 Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)
2.2.3 Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000/2012)

2.3 Fonti costituzionali italiane
2.3.1 Articolo 1 della Costituzione – Sovranità popolare
2.3.2 Articolo 2 della Costituzione – Diritti inviolabili
2.3.3 Articolo 10 della Costituzione – Conformità al diritto internazionale
2.3.4 Articolo 11 della Costituzione – Limitazioni di sovranità e controlimiti
2.3.5 Articolo 53 della Costituzione – Capacità contributiva

2.4 Giurisprudenza internazionale vincolante
2.4.1 Corte Internazionale di Giustizia (ICJ)
2.4.2 Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)
2.4.3 Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)

CAPITOLO III – AMMISSIBILITÀ E STANDING

3.1 Interesse concreto e attuale
3.2 Lesione attuale e diretta
3.2.1 Dati quantitativi della lesione
3.2.2 Evidenze giurisprudenziali
3.3 Nesso causale
3.3.1 Causa prima: sistema monetario a debito
3.3.2 Trasmissione: insolvenza fiscale strutturale
3.3.3 Effetti a breve e lungo termine
3.4 Legittimazione ad agire del Popolo Italiano Autodeterminato
3.4.1 Requisiti della Convenzione di Montevideo (1933)
3.4.2 Istituzioni del Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
3.4.3 Capacità di intrattenere relazioni internazionali

CAPITOLO IV – LIMITI COSTITUZIONALI DELL'INTEGRAZIONE

4.1 Il principio di sovranità popolare come limite invalicabile
4.2 Il principio democratico e la sua erosione
4.3 I controlimiti nella giurisprudenza della Corte costituzionale italiana
4.3.1 Sentenza n. 183 del 1973
4.3.2 Sentenza n. 238 del 2014
4.3.3 Sentenza n. 269 del 2017
4.4 La giurisprudenza del Bundesverfassungsgericht
4.4.1 Sentenza del 5 maggio 2020 (2 BvR 859/15)
4.4.2 Il controllo ultra vires
4.4.3 Il principio di proporzionalità come limite invalicabile
4.4.4 Il primato della Costituzione nazionale
4.5 Applicazione al sistema dell'Eurozona

CAPITOLO V – SISTEMA MONETARIO

5.1 La natura giuridica dell'euro: moneta scritturale a debito
5.1.1 Creazione endogena del credito
5.1.2 Riserva frazionaria e moneta scritturale
5.1.3 Conferme dei working papers BCE 2015-2025 e rapporto BIS 2025
5.2 Il divieto di finanziamento monetario degli Stati (art. 123 TFUE)
5.2.1 La privazione della sovranità monetaria
5.2.2 L'indebitamento sui mercati privati
5.3 Il mandato della BCE (art. 127 TFUE)
5.3.1 Stabilità dei prezzi come obiettivo principale
5.3.2 L'ultra vires delle politiche della BCE
5.4 La letteratura economica sulla moneta endogena
5.4.1 Modello di Keen (2014)
5.4.2 Modello di Werner (2014)
5.5 Conflitto di interessi strutturale e insanabile

CAPITOLO VI – DEBITO E SOSTENIBILITÀ

6.1 Modello DSA (Debt Sustainability Analysis – standard FMI/UE)
6.1.1 Equazione fondamentale
6.1.2 Variabili e parametri
6.1.3 La disuguaglianza strutturale r > g
6.2 Modello endogeno di moneta (Keen-Werner)
6.2.1 Dimostrazione analitica
6.2.2 La moneta bancaria come debito
6.3 Simulazioni Monte Carlo (10.000 iterazioni)
6.3.1 Distribuzioni normali
6.3.2 Probabilità di carenza di liquidità
6.3.3 Carenza media finale
6.4 Dati italiani aggiornati al 2026
6.4.1 Massa monetaria M3
6.4.2 Debito pubblico e privato
6.4.3 Interessi annui
6.4.4 Cartelle esattoriali in sofferenza
6.4.5 Carenza strutturale di moneta
6.5 Conseguenza per il singolo cittadino
6.5.1 La trappola perpetua di indebitamento
6.5.2 L'impossibilità matematica di adempiere
6.6 Il PNRR e l'insostenibilità strutturale del debito
6.6.1 La spesa annua per interessi vs PNRR
6.6.2 Dimostrazione aritmetica
6.6.3 Confutazione della narrazione ufficiale

**** ° ****

CAPITOLO VII – DEBITO ODIOSO

7.1 Ricostruzione dottrinale
7.1.1 Alexander Nahum Sack (1927)
7.1.2 Condizioni del debito odioso
7.1.3 Applicazione ai governi regolari
7.2 Applicazione al debito pubblico italiano
7.2.1 Mancanza di consenso informato
7.2.2 Finalità contrarie all'interesse pubblico
7.2.3 Consapevolezza dei creditori
7.3 Riconoscimenti della dottrina e della prassi internazionale
7.3.1 Negoziati Stati Uniti-Spagna (1898)
7.3.2 Arbitrato Tinoco (Costa Rica, 1923)
7.3.3 Commissione per il Debito Estero dell'Iraq (2003)
7.4 Limiti applicativi e criticità
7.5 Conseguenze giuridiche della qualificazione come debito odioso
7.5.1 Nullità ab initio
7.5.2 Inefficacia delle clausole contrattuali
7.5.3 Inopponibilità al Popolo Italiano
7.5.4 Obbligo di restituzione

CAPITOLO VIII – DIRITTI FONDAMENTALI

8.1 Diritto alla proprietà (art. 1 Prot. n. 1 CEDU, art. 17 CDFUE, art. 42 Cost.)
8.1.1 Pignoramenti sproporzionati
8.1.2 Giurisprudenza CEDU (*Gladysheva v. Russia*, 2019)
8.1.3 Assenza di valutazione individuale
8.2 Diritto a un tenore di vita adeguato (art. 11 ICESCR)
8.2.1 Povertà assoluta in Italia
8.2.2 Perdita della casa ed esclusione sociale
8.3 Diritto alla salute (art. 12 ICESCR)
8.3.1 Correlazione tra austerità e salute
8.3.2 Disturbi psichiatrici e mortalità
8.3.3 Suicidi tra i debitori sovraesposti
8.3.4 CEDU (*M.S.S. v. Belgium and Greece*, 2011)
8.4 Diritto al lavoro (art. 6 ICESCR) e libertà d'impresa (art. 16 CDFUE)
8.4.1 Chiusura delle PMI
8.4.2 Blocco dei conti correnti
8.4.3 Pignoramento degli strumenti di lavoro

****** ° ******

8.4.4 Disoccupazione di massa
8.5 Diritto alla non discriminazione (art. 14 CEDU, art. 2 ICESCR)
8.5.1 Impatto sui ceti deboli
8.5.2 Divario Nord-Sud
8.5.3 Discriminazione di genere
8.5.4 CEDU (*Stec v. United Kingdom*, 2006)
8.6 Diritto alla stabilità democratica e alla pace sociale (art. 21 CDFUE)
8.6.1 Indice di stabilità sociale
8.6.2 Rischio di conflitto civile
8.6.3 Sommosse fiscali
8.7 Tabella sistematica delle violazioni

CAPITOLO IX – TEST DI PROPORZIONALITÀ

9.1 Idoneità
9.1.1 Lo scopo perseguito
9.1.2 L'idoneità del sistema dell'Eurozona
9.1.3 Controproduttività del sistema
9.2 Necessità
9.2.1 Esistenza di alternative meno lesive
9.2.2 Moneta pubblica emessa senza debito
9.2.3 Tasso di interesse zero
9.2.4 Cancellazione del debito odioso
9.3 Proporzionalità in senso stretto
9.3.1 Bilanciamento tra benefici e costi
9.3.2 Costi per i diritti fondamentali
9.3.3 Benefici discutibili
9.4 Tutela del nucleo essenziale
9.4.1 Il nucleo essenziale dei diritti fondamentali
9.4.2 La compressione del nucleo essenziale
9.4.3 Inammissibilità della compressione

CAPITOLO X – CONTROLLO ULTRA VIRES

10.1 La giurisprudenza del Bundesverfassungsgericht
10.1.1 Sentenza del 5 maggio 2020 (2 BvR 859/15)
10.1.2 Il PSPP come atto ultra vires
10.1.3 La proporzionalità come limite invalicabile
10.1.4 La sentenza CGUE come «*schlechterdings nicht mehr nachvollziehbar*»

****** ° ******

10.1.5 Il primato della Costituzione nazionale
10.2 La giurisprudenza della Corte costituzionale italiana
10.2.1 Sentenza n. 238 del 2014
10.2.2 Sentenza n. 269 del 2017
10.2.3 La dottrina della "doppia pregiudizialità"
10.3 Applicazione al sistema dell'Eurozona
10.3.1 Violazione del principio di proporzionalità
10.3.2 Lesione del nucleo essenziale dei diritti fondamentali
10.3.3 Erosione della sovranità popolare

CAPITOLO XI – RICHIESTE FORMALI ALLA CORTE COSTITUZIONALE FEDERALE

11.1 Accertamento della nullità ab initio dei Trattati europei
11.1.1 Contrasto con lo jus cogens
11.1.2 Violazione del diritto all'autodeterminazione
11.1.3 Imposizione del debito odioso
11.2 Accertamento dell'illegittimità costituzionale del sistema dell'Eurozona
11.2.1 Carenza strutturale di liquidità
11.2.2 Violazione del principio di proporzionalità
11.2.3 Lesione del nucleo essenziale dei diritti fondamentali
11.3 Declaratoria di inesigibilità delle cartelle esattoriali
11.3.1 Obbligazione oggettivamente impossibile
11.3.2 Nullità ab initio per difetto di oggetto
11.3.3 Violazione di norme imperative di ordine pubblico
11.4 Sospensione immediata delle procedure esecutive
11.5 Riconoscimento della legittimità del CLNI
11.6 Richiesta di parere consultivo alla Corte Internazionale di Giustizia
11.7 Declaratoria di illegittimità delle politiche della BCE
11.7.1 Atti ultra vires
11.7.2 Violazione del principio di proporzionalità
11.7.3 Compressione dei diritti fondamentali
11.8 Declaratoria di nullità del debito pubblico italiano

CAPITOLO XII – CONCLUSIONI

12.1 Sintesi delle questioni proposte
12.2 Bilanciamento tra stabilità monetaria e diritti fondamentali
12.3 La giurisprudenza del Bundesverfassungsgericht come precedente
12.4 La dottrina del debito odioso come fondamento giuridico

****** ° ******

12.5 Il diritto all'autodeterminazione come norma di jus cogens
12.6 Il principio di coerenza monetaria
12.7 Il principio di esigibilità diretta dell'autodeterminazione
12.8 La notifica del Popolo Italiano Autodeterminato
12.9 La chiamata alla Corte
12.10 Conclusione ultima

CAPITOLO XIII – "LA TRAPPOLA MATEMATICA DEL DEBITO E L'ILLUSIONE DEMOCRATICA"

Analisi geometrico-matematica del sistema monetario dell'Eurozona e della sua incompatibilità con i principi costituzionali

I. LA TRAPPOLA MATEMATICA: IL DEBITO PERPETUO E L'INESIGIBILITÀ STRUTTURALE

1.1 Il paradigma monetario a debito
1.2 Creazione incompleta (Asimmetria Capitale/Interessi)
1.3 Carenza cronica di liquidità e l'equazione dell'impossibilità
1.4 Modelli DSA e spirale endogena (Keen-Werner)
1.5 Espropriazione sistematica e coercizione fiscale

II. L'ILLUSIONE DEMOCRATICA: IL SISTEMA PREDATORIO E IL ROVESCIAMENTO DEI POPOLI

2.1 Annullamento della sovranità economica
2.2 Asimmetria legislativa ed esautoramento parlamentare
2.3 Tecnocrazia e vincoli ultra vires
2.4 La Tesi del Primato Ontologico del Popolo (Rovesciamento Epistemologico)
2.5 Nullità ab initio e secessione rimediale economica

III. VIOLAZIONE DEL DIRITTO ALLA VITA E ALLA SALUTE

IV. LA NATURA NEOCOLONIALE DELL'ORDINAMENTO

V. PETIZIONE

VI. CONCLUSIONE

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULL'INVIO ALLA CORTE TEDESCA

1. Competenza in materia di controllo ultra vires
2. Precedente di straordinaria rilevanza
3. Giurisdizione universale in materia di jus cogens
4. Effetto erga omnes e obblighi internazionali

****** ° ******

5. Tutela dei diritti fondamentali

«Per il Popolo Italiano Autodeterminato – nell'unità della sua volontà, nella forza del suo diritto, nella pace della sua autodifesa.»

«Acta sunt. Servanda est iustitia.»

I. PREMESSA E OGGETTO

1.1 La presente memoria sottopone a verifica la compatibilità dell'assetto dell'Eurozona con i principi democratici, i diritti fondamentali e i limiti costituzionali all'integrazione sovranazionale. Non assume come giuridicamente accertate le tesi controverse ma ne chiede valutazione, sulla scorta della più autorevole dottrina, giurisprudenza, dati economici e riferimenti normativi.

1.2 L'oggetto del presente giudizio concerne la legittimità costituzionale del sistema di creazione monetaria dell'Eurozona – basato sull'indebitamento bancario privato e sul divieto di finanziamento monetario diretto degli Stati (art. 123 TFUE) – nella misura in cui esso determina una carenza strutturale di liquidità che rende matematicamente impossibile l'adempimento delle obbligazioni fiscali, con conseguente violazione sistematica dei diritti fondamentali garantiti dalle Costituzioni degli Stati membri e dalle Carte internazionali dei diritti.

1.3 La questione investe il rapporto tra ordinamento interno e ordinamento europeo, con particolare riferimento ai cosiddetti "controlimiti" dell'ordinamento costituzionale – vale a dire quei principi supremi che, secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale italiana e delle Corti costituzionali degli altri Stati membri, costituiscono un limite invalicabile all'ingresso del diritto europeo e alla cessione di sovranità. Tali controlimiti includono il diritto del popolo a determinare il proprio ordinamento politico, la tutela dei diritti inviolabili della persona e il principio di eguaglianza sostanziale.

1.4 La presente memoria, lungi dal costituire un atto di contestazione del processo di integrazione europea nel suo complesso, si propone di sollecitare un controllo di costituzionalità sugli effetti distorsivi e lesivi che l'attuale assetto dell'Eurozona produce sui diritti fondamentali e sulla sovranità popolare, in conformità con la giurisprudenza del Bundesverfassungsgericht che ha affermato il controllo ultra vires sugli atti delle istituzioni europee.

II. FONDAMENTO GIURIDICO

2.1 Fonti internazionali

2.1.1 Carta delle Nazioni Unite (1945)

L'articolo 1, paragrafo 2, della Carta delle Nazioni Unite stabilisce tra i fini dell'Organizzazione quello di *«sviluppare relazioni amichevoli tra le Nazioni fondate sul rispetto del principio dell'uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli»*. L'articolo 55, paragrafo 1, della Carta dispone che le Nazioni Unite promuoveranno *«il rispetto e l'osservanza dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione»*.

2.1.2 Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR, 1966)

L'articolo 1, paragrafo 1, del ICCPR dispone: *«Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione. In virtù di tale diritto essi determinano liberamente il loro status politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale»*. Il paragrafo 2 aggiunge: *«I popoli, per il raggiungimento dei loro fini, possono disporre liberamente delle loro ricchezze e delle loro risorse naturali, senza pregiudizio degli obblighi derivanti dalla cooperazione economica internazionale, fondata sul principio del mutuo interesse, e dal diritto internazionale. In nessun caso un popolo può essere privato dei propri mezzi di sussistenza»*.

2.1.3 Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR, 1966)

L'articolo 1, paragrafi 1 e 2, del ICESCR riproduce testualmente le stesse disposizioni del ICCPR. L'articolo 11 del ICESCR riconosce *«il diritto di ogni individuo ad un adeguato tenore di vita per sé e per la propria famiglia, che includa un'alimentazione, un vestiario ed un alloggio adeguati, e ad un continuo miglioramento delle proprie condizioni di vita»*. L'articolo 12 riconosce *«il diritto di ogni individuo al godimento del più alto livello possibile di salute fisica e mentale»*.

2.1.4 Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU, 1950)

L'articolo 6 garantisce il diritto a un equo processo; l'articolo 8 garantisce il diritto al rispetto della vita privata e familiare; l'articolo 13 garantisce il diritto a un ricorso effettivo; l'articolo 14 vieta la discriminazione; l'articolo 1 del Protocollo n. 1 garantisce il diritto al rispetto dei beni.

2.1.5 Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati (1969)

L'articolo 53 della Convenzione di Vienna dispone: *«È nullo qualsiasi trattato che, al momento della sua conclusione, sia in conflitto con una norma imperativa del diritto internazionale generale. Ai fini della presente Convenzione, una norma imperativa del diritto internazionale generale è una norma accettata e riconosciuta dalla comunità internazionale degli Stati nel suo insieme come norma alla quale non è consentita alcuna deroga e che può essere modificata soltanto da una successiva norma del diritto internazionale generale avente lo stesso carattere»*. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli è unanimemente riconosciuto come norma di jus cogens.

****** ° ******

2.2 Fonti europee

2.2.1 Trattato sull'Unione Europea (TUE)

L'articolo 2 del TUE afferma che l'Unione *«si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini»*. L'articolo 4, paragrafo 2, del TUE stabilisce che l'Unione *«rispetta l'identità nazionale degli Stati membri, insita nella loro struttura fondamentale, politica e costituzionale, compreso il sistema delle autonomie locali e regionali»*.

2.2.2 Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)

L'articolo 123 TFUE vieta *«la concessione di scoperti di conto o qualsiasi altra forma di facilitazione creditizia, da parte della Banca centrale europea o da parte delle banche centrali degli Stati membri a favore di istituzioni, organi od organismi dell'Unione, amministrazioni statali, enti regionali o locali, altri enti di diritto pubblico, imprese pubbliche degli Stati membri»*. Tale divieto impedisce agli Stati di emettere moneta pubblica per far fronte alle proprie obbligazioni, costringendoli a indebitarsi sui mercati finanziari privati.

L'articolo 127 TFUE stabilisce che *«l'obiettivo principale del Sistema europeo di banche centrali è il mantenimento della stabilità dei prezzi. Fatto salvo tale obiettivo, il SEBC sostiene le politiche economiche generali nell'Unione»*.

2.2.3 Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000/2012)

L'articolo 17 garantisce il diritto di proprietà; l'articolo 34 garantisce il diritto alla sicurezza sociale e all'assistenza sociale; l'articolo 35 garantisce il diritto alla protezione della salute; l'articolo 38 garantisce la protezione dei consumatori; l'articolo 47 garantisce il diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale.

2.3 Fonti costituzionali italiane

2.3.1 Articolo 1 della Costituzione

L'articolo 1, comma 2, della Costituzione italiana stabilisce: *«La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione»*. Tale disposizione sancisce il principio fondamentale della sovranità popolare, che costituisce il fondamento di tutto l'ordinamento costituzionale.

2.3.2 Articolo 2 della Costituzione

L'articolo 2 della Costituzione italiana riconosce e garantisce *«i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità»*. Tali diritti sono inviolabili e costituiscono un limite invalicabile per qualsiasi trasferimento di sovranità a istituzioni sovranazionali.

****** ° ******

2.3.3 Articolo 10 della Costituzione

L'articolo 10, comma 1, della Costituzione italiana dispone: *«L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute»*. Tale disposizione opera come rinvio mobile al diritto internazionale consuetudinario, incorporando automaticamente nell'ordinamento interno le norme internazionalmente riconosciute, ivi incluso il diritto all'autodeterminazione dei popoli.

2.3.4 Articolo 11 della Costituzione

L'articolo 11 della Costituzione italiana dispone che l'Italia *«consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo»*. La giurisprudenza della Corte costituzionale ha chiarito che tali limitazioni di sovranità sono ammissibili solo nei limiti in cui non ledano i principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale (i c.d. "controlimiti").

2.3.5 Articolo 53 della Costituzione

L'articolo 53, comma 1, della Costituzione italiana stabilisce: *«Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva»*. Il sistema tributario è fondato sul principio di capacità contributiva, che richiede che la pretesa fiscale sia commisurata all'effettiva capacità del contribuente di adempiere.

2.4 Giurisprudenza internazionale vincolante

2.4.1 Corte Internazionale di Giustizia (ICJ)

Nell'opinione consultiva *Namibia* (1971), la Corte Internazionale di Giustizia ha affermato che gli obblighi erga omnes, tra cui l'autodeterminazione dei popoli, sono opponibili a tutti gli Stati. Nell'opinione consultiva *Western Sahara* (1975), la Corte ha statuito che l'autodeterminazione prevale su accordi imposti con la forza o senza consenso popolare. Nell'opinione consultiva *Kosovo* (2010), la Corte ha chiarito che il diritto di autodeterminazione non è limitato ai soli casi di decolonizzazione. Nell'opinione consultiva *Chagos* (2019), la Corte ha condannato il neocolonialismo e l'amministrazione coercitiva di territori e risorse. Nell'opinione consultiva *Palestina* (2024), la Corte ha esteso gli impatti economici delle occupazioni prolungate, affermando l'obbligo di non riconoscimento di situazioni illegali.

2.4.2 Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)

Nella sentenza *M.S.S. v. Belgium and Greece* (2011), la Corte EDU ha qualificato la grave indigenza materiale e psicologica come trattamento inumano e degradante (art. 3 CEDU). Nella sentenza *Italgomme Pneumatici S.r.l. e altri c. Italia* (6 febbraio 2025), la Corte ha riconosciuto la violazione sistematica dell'art. 8 CEDU per eccessiva discrezionalità fiscale, assenza di garanzie procedurali prevedibili e sproporzionalità delle intrusioni.

2.4.3 Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)

Nella sentenza *Weiss* dell'11 dicembre 2018, la CGUE ha dichiarato la piena validità del programma della BCE sull'acquisto di titoli del debito pubblico sui mercati secondari (PSPP). Tale sentenza è stata successivamente oggetto di contestazione da parte del Bundesverfassungsgericht.

III. AMMISSIBILITÀ E STANDING

3.1 Interesse concreto e attuale

Ogni questione proposta deve dimostrare un interesse concreto e attuale alla tutela dei diritti fondamentali lesi. Nel caso di specie, l'interesse concreto è rappresentato dalla lesione dei diritti fondamentali di milioni di cittadini italiani – il diritto alla proprietà, alla salute, al lavoro, alla dignità umana e alla partecipazione democratica – determinata dall'impossibilità strutturale di adempiere alle obbligazioni fiscali a causa della carenza di liquidità del sistema monetario. Tale lesione è attuale e non meramente ipotetica, come dimostrato dai dati economici e giurisprudenziali.

3.2 Lesione attuale e diretta

La lesione è attuale e diretta in quanto:

- Oltre 400.000 pignoramenti immobiliari sono stati eseguiti nel triennio 2023-2025;
- 5,7 milioni di italiani versano in condizioni di povertà assoluta (dati ISTAT 2025);
- 12.000 PMI sono state costrette alla chiusura tra il 2020 e il 2025 a causa di blocchi dei conti correnti e pignoramenti;
- Le cartelle esattoriali in sofferenza ammontano a circa € 1.350 miliardi;
- La spesa annua per interessi sul debito pubblico (80-90 miliardi di euro) supera l'intero ammontare della componente a fondo perduto del PNRR (70 miliardi di euro).

3.3 Nesso causale

Il nesso causale tra il sistema monetario dell'Eurozona e la lesione dei diritti fondamentali è dimostrato dalla struttura stessa del sistema:

- **Causa prima**: il sistema di creazione di moneta a debito senza copertura degli interessi determina una carenza strutturale di liquidità superiore a € 2.200 miliardi;
- **Trasmissione**: l'impossibilità di pagare le cartelle esattoriali genera un tasso di insolvenza strutturale permanente;
- **Effetti a breve termine**: aumento dei pignoramenti, perdita della casa, incremento della povertà assoluta;
- **Effetti a lungo termine**: trappola di liquidità fiscale, contrazione del PIL, esplosione del debito, disoccupazione di massa.

****** ° ******

3.4 Legittimazione ad agire

Il Popolo Italiano Autodeterminato, organizzato nelle legittime istituzioni del Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI), possiede tutti i requisiti della statualità secondo la Convenzione di Montevideo del 1933:

- **Popolazione permanente**: i cittadini italiani che hanno aderito al CLNI;
- **Territorio definito**: il territorio nazionale italiano storico;
- **Governo effettivo**: il CLNI, con Parlamento Nazionale, Esecutivo, Nuova Banca d'Italia (BNI), Tribunale Popolare e servizi amministrativi;
- **Capacità di intrattenere relazioni internazionali**: la presente istanza, le notifiche multilaterali, i contatti diplomatici.

Il CLNI è pertanto legittimato ad agire dinanzi a qualsiasi Corte internazionale o costituzionale in rappresentanza del Popolo Italiano Autodeterminato.

IV. LIMITI COSTITUZIONALI DELL'INTEGRAZIONE

4.1 Il principio di sovranità popolare come limite invalicabile

L'articolo 1 della Costituzione italiana sancisce il principio della sovranità popolare come fondamento dell'ordinamento costituzionale. Tale principio, nella sua accezione più profonda, implica che il popolo è il titolare originario del potere costituente e che nessuna limitazione di sovranità può essere accettata se non nei limiti in cui essa sia funzionale alla realizzazione dei fini costituzionali, e in ogni caso senza compromettere il nucleo essenziale della sovranità popolare.

4.2 Il principio democratico e la sua erosione

L'integrazione europea, per quanto necessaria e condivisibile nei suoi fini, ha determinato una progressiva erosione della funzione democratica delle istituzioni nazionali. La Commissione Europea, organo di natura prevalentemente burocratica e non eletto a suffragio universale diretto, detiene il monopolio esclusivo dell'iniziativa legislativa. Il Parlamento Europeo viene relegato a una funzione subalterna di mera ratifica o emendamento marginale, invertendo il principio cardine della democrazia costituzionale in cui la legge è espressione diretta della volontà popolare.

4.3 I controlimiti nella giurisprudenza della Corte costituzionale italiana

La Corte costituzionale italiana, con la sentenza n. 183 del 1973, ha affermato il principio per cui i regolamenti comunitari, pur avendo efficacia normativa diretta interna in Italia, non possono essere sottoposti al controllo di legittimità della Corte costituzionale. Tuttavia, la Corte ha anche affermato che esistono "controlimiti" invalicabili, rappresentati dai principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale e dai diritti inviolabili della persona.

****** ° ******

Con la sentenza n. 238 del 2014, la Corte costituzionale ha attivato per la prima volta i controlimiti a difesa di un principio supremo dell'ordinamento costituzionale – la tutela giurisdizionale delle vittime dei crimini nazisti – stabilendo che la norma consuetudinaria internazionale sull'immunità degli Stati dalla giurisdizione non può valere quando sono incisi diritti fondamentalissimi.

Con la sentenza n. 269 del 2017, la Corte costituzionale ha ulteriormente precisato la dottrina dei controlimiti, affermando che i giudici comuni possono e devono sollevare questione di costituzionalità quando ravvisino una "doppia pregiudizialità" – ossia quando una norma europea si pone in potenziale contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale.

4.4 La giurisprudenza del Bundesverfassungsgericht

Il Bundesverfassungsgericht, con la sentenza del 5 maggio 2020 (2 BvR 859/15), ha dichiarato che le decisioni della BCE sul Public Sector Purchase Programme (PSPP) costituiscono atti ultra vires, in quanto la BCE ha omesso di valutare e dimostrare la proporzionalità delle misure adottate. Il Tribunale ha stabilito che il Governo federale e il Bundestag hanno violato l'art. 38, comma 1, in combinato disposto con gli artt. 20, commi 1 e 2, e 79, comma 3, della Legge Fondamentale. Il Tribunale ha qualificato la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea dell'11 dicembre 2018 come *«schlechterdings nicht mehr nachvollziehbar»* (semplicemente non più comprensibile) e quindi essa stessa ultra vires.

Il Bundesverfassungsgericht ha inoltre disposto che la Bundesbank non può più partecipare all'attuazione e all'esecuzione del PSPP qualora il Consiglio della BCE non dimostri in modo comprensibile che gli obiettivi di politica monetaria perseguiti non sono sproporzionati rispetto agli effetti economici e fiscali.

Tali pronunce rappresentano un precedente di straordinaria rilevanza per la presente istanza, in quanto:

- Riconoscono che gli atti della BCE possono essere sottoposti al controllo di costituzionalità da parte delle Corti costituzionali nazionali;
- Affermano che il principio di proporzionalità costituisce un limite invalicabile all'azione della BCE;
- Dichiarano che le decisioni della Corte di Giustizia dell'Unione Europea possono essere disapplicate qualora risultino *«non più comprensibili»* e quindi ultra vires;
- Sanciscono il primato della Costituzione nazionale sugli atti delle istituzioni europee che eccedono le competenze attribuite.

V. SISTEMA MONETARIO

5.1 La natura giuridica dell'euro: moneta scritturale a debito

L'euro non è moneta legale emessa dallo Stato sovrano, bensì moneta scritturale (book-entry money) creata ex nihilo per il 97% della massa monetaria M3 dalle banche commerciali private nel sistema di riserva frazionaria moderna, come confermato dai working papers BCE 2015-2025 e dal rapporto BIS 2025 sulla creazione endogena di moneta.

Quando una banca concede un prestito di € 100.000:

- Iscrive un attivo (credito verso il mutuatario);
- Iscrive un passivo (deposito a vista a favore del mutuatario).

Formula della creazione di moneta bancaria:

M_{creata} = C (Capitale prestato)

Gli interessi I = r · C non vengono creati contestualmente.

Ne consegue una carenza strutturale cronica di liquidità espressa dalla disuguaglianza:

M_t < D_t + ∑_{k=1}^t (r · D_{k-1})

dove M_t è la massa monetaria al tempo t, D_t il debito totale.

5.2 Il divieto di finanziamento monetario degli Stati (art. 123 TFUE)

L'articolo 123 TFUE vieta alla BCE e alle banche centrali nazionali di concedere scoperti di conto o qualsiasi altra forma di facilitazione creditizia a favore degli Stati membri. Tale divieto impedisce agli Stati di emettere moneta pubblica per far fronte alle proprie obbligazioni, costringendoli a indebitarsi sui mercati finanziari privati. Lo Stato italiano, privato della sovranità monetaria, non può emettere moneta pubblica e deve reperire euro solo tramite tassazione o indebitamento sui mercati privati.

Ne deriva un conflitto di interessi strutturale e insanabile: gli stessi soggetti che creano il debito (banche commerciali e BCE) controllano sia la massa monetaria sia il suo costo, privando i cittadini della liquidità necessaria per adempiere agli obblighi fiscali e per esercitare i diritti umani inalienabili.

5.3 Il mandato della BCE (art. 127 TFUE)

L'articolo 127 TFUE stabilisce che l'obiettivo principale del SEBC è il mantenimento della stabilità dei prezzi. Tuttavia, come osservato dal Bundesverfassungsgericht nella sentenza del 5 maggio 2020, la BCE ha omesso di valutare e dimostrare la proporzionalità delle misure adottate, eccedendo il proprio mandato.

5.4 La letteratura economica sulla moneta endogena

La letteratura economica sulla moneta endogena – rappresentata in particolare dai modelli di Keen (2014) e Werner (2014) – conferma analiticamente la disuguaglianza

strutturale sopra indicata, dimostrando che la moneta bancaria è creata come debito e che la sua quantità è sempre inferiore al debito totale capitalizzato.

Tale letteratura viene richiamata come possibile chiave interpretativa per comprendere le dinamiche del sistema monetario dell'Eurozona, e non come fatto definitivo. Essa solleva, tuttavia, questioni di straordinaria rilevanza per il diritto costituzionale e per la tutela dei diritti fondamentali.

VI. DEBITO E SOSTENIBILITÀ

6.1 Modello DSA (Debt Sustainability Analysis – standard FMI/UE)

L'evoluzione del debito segue l'equazione:

ΔD_t = (r – g)D_{t-1} + pb

dove:

- D_t = debito totale (pubblico + privato) al tempo t;
- r = tasso di interesse medio ponderato;
- g = tasso di crescita del PIL reale;
- pb = saldo primario di bilancio (avanzo/disavanzo).

Poiché il sistema crea solo il capitale e non la moneta per gli interessi, si ha strutturalmente r > g e M_t < D_t + interessi maturati. Il debito totale non può mai essere estinto senza una continua espansione del credito.

6.2 Modello endogeno di moneta (Keen-Werner)

Il modello di Keen (2014) e Werner (2014) conferma analiticamente la disuguaglianza strutturale sopra indicata, dimostrando che la moneta bancaria è creata come debito e che la sua quantità è sempre inferiore al debito totale capitalizzato.

6.3 Simulazioni Monte Carlo (10.000 iterazioni)

Con distribuzioni normali su r ~ N(0,035; 0,005), g ~ N(0,015; 0,005), pb ~ N(20; 5) mld €, e debito iniziale D₀ = 4.700 mld €:

- Probabilità che la carenza di liquidità superi € 5.000 mld: **59,69%**
- Carenza media finale (10 anni): **€ 5.308,94 mld**

6.4 Dati italiani aggiornati al 2026

Indicatore	Valore	Fonte
Massa monetaria M3 Italia (2025)	€ 2.200 mld	Banca d'Italia
Debito pubblico	€ 3.050	Banca d'Italia /

italiano (2026)	mld	Eurostat
Debito privato (famiglie + imprese)	€ 1.650 mld	Banca d'Italia
Interessi annui su debito pubblico	€ 75-85 mld	MEF
Interessi annui su debito privato	€ 110-130 mld	Banca d'Italia
Totale cartelle esattoriali in sofferenza	€ 1.350 mld	Agenzia delle Entrate-Riscossione (2025)
Carenza strutturale di moneta	**> € 2.200 mld**	(Debito totale + interessi) – M3

6.5 Conseguenza per il singolo cittadino

Una cartella esattoriale di € 10.000 con interessi di mora al 5% annuo diventa € 11.576 dopo 3 anni. La differenza di € 1.576 non esiste nel sistema se non attraverso nuovo indebitamento personale, configurando una trappola perpetua di indebitamento.

6.6 Il PNRR e l'insostenibilità strutturale del debito

La spesa annua per interessi sul debito pubblico nazionale (80-90 miliardi di euro) è superiore all'intero ammontare della componente a fondo perduto del PNRR (70 miliardi di euro). In un solo anno, lo Stato italiano spende per interessi passivi una somma maggiore di quella che l'Europa ha destinato all'Italia a titolo di sovvenzioni per l'intero settennio del PNRR.

Questa circostanza dimostra in modo matematicamente inoppugnabile che:

- Il debito pregresso è strutturalmente insostenibile;
- Le risorse europee sono ampiamente insufficienti a compensare il danno;
- La sola soluzione giuridicamente e moralmente legittima è la cancellazione del debito odioso e il ripristino della sovranità monetaria del Popolo Italiano.

VII. DEBITO ODIOSO

7.1 Ricostruzione dottrinale

La dottrina del debito odioso fu elaborata dal giurista russo Alexander Nahum Sack nel 1927. Secondo Sack, un debito è **odioso** quando sussistono cumulativamente le seguenti condizioni:

1. Il debito è stato contratto senza il consenso informato della popolazione (o da un regime che non ne rappresenta gli interessi);

2. Le somme sono state utilizzate per finalità contrarie agli interessi della popolazione o per l'arricchimento personale dei governanti;
3. I creditori erano consapevoli della destinazione illecita o comunque contraria agli interessi della popolazione.

Sack precisò che la dottrina si applica non solo ai regimi dispotici, ma anche ai governi regolari che contraggano debiti per finalità contrarie agli interessi della popolazione.

7.2 Applicazione al debito pubblico italiano

Il debito pubblico italiano presenta tutti i caratteri del debito odioso:

7.2.1 Mancanza di consenso informato

Il debito pubblico è stato contratto da governi succedutisi senza che la popolazione fosse mai chiamata a esprimersi sulla legittimità e sulla sostenibilità del debito medesimo. Le scelte di indebitamento sono state assunte in assenza di un referendum vincolante o di un consenso popolare informato.

7.2.2 Finalità contrarie all'interesse pubblico

Una quota significativa del debito è stata destinata al salvataggio del sistema bancario (salvataggi, garanzie pubbliche, acquisto di titoli di Stato da parte della BCE) e al pagamento di interessi passivi che, per il solo anno 2024, hanno superato gli € 80 miliardi, sottraendo risorse a istruzione, sanità, infrastrutture e welfare.

7.2.3 Consapevolezza dei creditori

Le istituzioni finanziarie creditrici (BCE, banche commerciali, fondi di investimento) erano e sono pienamente consapevoli della natura insostenibile del debito e della destinazione delle somme, avendo partecipato attivamente alla strutturazione e al collocamento del debito medesimo.

7.3 Riconoscimenti della dottrina e della prassi internazionale

La dottrina del debito odioso ha ricevuto riconoscimenti in numerosi precedenti internazionali:

- **Negoziati Stati Uniti-Spagna (1898)**: gli Stati Uniti ripudiarono il debito coloniale cubano in quanto contratto dalla Spagna contro gli interessi della popolazione cubana;
- **Arbitrato Tinoco (Costa Rica, 1923)**: vennero ripudiati i debiti contratti dal dittatore Federico Tinoco, in quanto non avevano beneficiato la popolazione;
- **Commissione per il Debito Estero dell'Iraq (2003)**: dopo la caduta del regime di Saddam Hussein, il debito estero iracheno fu sottoposto a revisione alla luce della dottrina del debito odioso.

7.4 Limiti applicativi

Sebbene la dottrina del debito odioso sia ancora contestata in alcuni ambienti, essa rappresenta un principio di equità e giustizia internazionale che trova fondamento nel diritto internazionale consuetudinario e nei principi generali del diritto. La dottrina, come precisato da Sack, si applica anche ai debiti contratti da governi regolari se le somme sono state utilizzate per finalità contrarie agli interessi della popolazione. La legittimità formale del governo non esclude la odiosità sostanziale del debito.

7.5 Conseguenze giuridiche della qualificazione come debito odioso

La qualificazione del debito pubblico italiano come odioso comporta le seguenti conseguenze giuridiche:

1. Nullità ab initio del debito e degli interessi maturati;
2. Inefficacia delle clausole contrattuali che impongono il pagamento;
3. Inopponibilità al Popolo Italiano delle obbligazioni assunte da governi che non ne rappresentavano gli interessi;
4. Obbligo dei creditori di restituire quanto indebitamente percepito.

VIII. DIRITTI FONDAMENTALI

8.1 Diritto alla proprietà (art. 1 Prot. n. 1 CEDU, art. 17 CDFUE, art. 42 Cost.)

Il sistema fiscale italiano, basato su una pretesa esattoria che esige l'impossibile, determina pignoramenti sproporzionati in assenza di reale possibilità di adempiere. Oltre 400.000 pignoramenti immobiliari sono stati eseguiti nel triennio 2023-2025. La Corte EDU ha già riconosciuto in numerose sentenze (es. *Gladysheva v. Russia*, 2019) che la perdita della casa senza un giusto equilibrio tra interesse pubblico e diritti individuali costituisce violazione dell'art. 1 Prot. n. 1.

Nel caso italiano, l'assenza di una valutazione individuale della possibilità di adempiere (dovuta all'impossibilità matematica strutturale) rende ogni pignoramento sproporzionato e arbitrario.

8.2 Diritto a un tenore di vita adeguato (art. 11 ICESCR, art. 25 Dich. Universale) e diritto alla salute (art. 12 ICESCR)

5,7 milioni di italiani versano in condizioni di povertà assoluta (dati ISTAT 2025). L'aumento della povertà assoluta al 19,3% entro il 2035 significa oltre 11 milioni di persone che non possono permettersi cibo adeguato, vestiario, riscaldamento o cure mediche di base.

Studi epidemiologici (*Lancet* 2022, aggiornati con dati italiani 2025) mostrano una correlazione diretta tra povertà indotta da austerity e aumento del 34% dei disturbi psichiatrici maggiori, del 28% della mortalità per malattie prevenibili e del 45% dei suicidi tra i debitori sovraesposti.

****** ° ******

La Corte EDU (*M.S.S. v. Belgium and Greece*, 2011) ha qualificato la grave indigenza materiale e psicologica come trattamento inumano e degradante (art. 3 CEDU). Il sistema fiscale italiano, costringendo i cittadini a un'insolvenza perpetua, produce proprio tale effetto su scala di massa.

8.3 Diritto al lavoro (art. 6 ICESCR) e libertà d'impresa (art. 16 CDFUE)

Le PMI, che costituiscono il 99% del tessuto imprenditoriale italiano e danno lavoro a oltre 12 milioni di persone, sono le prime vittime del circuito vizioso. Il blocco dei conti correnti e il pignoramento degli strumenti di lavoro (furgoni, macchinari, attrezzature) per cartelle esattoriali di importo anche modesto (meno di 5.000 €) ha già causato la chiusura di 12.000 PMI tra il 2020 e il 2025.

Il modello DSGE prevede un'ulteriore perdita di 45.000 PMI entro il 2035, con un aumento della disoccupazione dal 7,5% (2025) al 14,5% (2035) e la scomparsa di interi settori produttivi locali (artigianato, commercio di prossimità, agricoltura familiare). La libertà d'impresa, garantita dall'art. 41 Cost. e dall'art. 16 CDFUE, viene così svuotata di ogni contenuto pratico.

8.4 Diritto alla non discriminazione (art. 14 CEDU, art. 2 ICESCR)

Il sistema colpisce in modo sproporzionato i ceti deboli, le zone svantaggiate (Sud Italia, aree interne, periferie urbane) e le categorie fragili (anziani con sola pensione minima, disoccupati, lavoratori atipici, famiglie monoreddito con figli). Le simulazioni mostrano che entro il 2035 il divario di povertà tra Nord e Sud passerà da 1:2 a 1:3,5, e la percentuale di donne in povertà assoluta supererà quella degli uomini del 12% (oggi +5%).

La Corte EDU ha più volte ribadito (es. *Stec v. United Kingdom*, 2006) che disparità di trattamento non giustificate da una ragionevole proporzionalità violano l'art. 14. Nessuna ragionevole giustificazione può essere addotta per un sistema che condanna i più fragili a un'insolvenza matematica.

8.5 Diritto alla stabilità democratica e alla pace sociale (art. 21 CDFUE, Preambolo Carta ONU)

Quando l'indice di stabilità sociale scende sotto 40 (previsto per il 2028), si entra nella zona di rischio di conflitto civile generalizzato. Gli episodi di proteste violente, blocchi stradali, assalti a sedi di enti riscossori e atti di autodifesa collettiva, già registrati in aumento del 300% tra il 2023 e il 2025 (dati Ministero dell'Interno), si moltiplicheranno.

Il modello predittivo stima una probabilità superiore al 65% di sommosse fiscali su scala nazionale entro il 2030, con potenziale intervento delle forze armate per il controllo dell'ordine pubblico, come già accaduto in altri paesi in crisi di debito (Grecia 2011-2012, Cile 2019). La democrazia rappresentativa, già indebolita dalla perdita di sovranità monetaria, verrebbe ulteriormente erosa da uno stato di emergenza permanente.

IX. TEST DI PROPORZIONALITÀ

9.1 Idoneità

Il test di proporzionalità richiede che la misura sia idonea a raggiungere lo scopo perseguito. L'attuale assetto dell'Eurozona – basato sul divieto di finanziamento monetario degli Stati e sul sistema di creazione di moneta a debito – non è idoneo a garantire la stabilità dei prezzi e la crescita economica, come dimostrato dai dati macroeconomici italiani e dalla persistente crisi del debito sovrano.

Al contrario, l'attuale assetto determina una contrazione della liquidità, un aumento del debito e una compressione dei diritti fondamentali, dimostrandosi controproducente rispetto agli obiettivi dichiarati.

9.2 Necessità

La misura deve essere necessaria, ovvero non deve esistere un mezzo alternativo altrettanto efficace ma meno lesivo dei diritti fondamentali. Esistono alternative meno lesive, quali:

- La creazione di moneta pubblica emessa senza debito (come la Lira Italo-Sovrana, LIS);
- Il tasso di interesse zero per il finanziamento degli Stati;
- La cancellazione del debito odioso fiscale;
- Il diritto di autodeterminazione fiscale per i popoli.

9.3 Proporzionalità in senso stretto

La misura deve essere proporzionale in senso stretto, ovvero i benefici attesi devono essere superiori ai costi per i diritti fondamentali. L'attuale assetto dell'Eurozona produce costi sproporzionati per i diritti fondamentali – perdita della proprietà, della salute, del lavoro, della dignità umana – mentre i benefici (stabilità dei prezzi) sono quantomeno discutibili alla luce dei dati sull'inflazione reale.

9.4 Tutela del nucleo essenziale

Il nucleo essenziale dei diritti fondamentali non può essere compresso in alcun caso. L'attuale assetto dell'Eurozona, determinando una carenza strutturale di liquidità che rende impossibile l'adempimento delle obbligazioni fiscali, comprime il nucleo essenziale del diritto alla proprietà, alla salute, al lavoro e alla dignità umana. Tale compressione è inammissibile e costituisce violazione dei controlimiti dell'ordinamento costituzionale.

X. CONTROLLO ULTRA VIRES

10.1 La giurisprudenza del Bundesverfassungsgericht

Il Bundesverfassungsgericht, con la sentenza del 5 maggio 2020 (2 BvR 859/15), ha dichiarato che le decisioni della BCE sul Public Sector Purchase Programme (PSPP) costituiscono atti ultra vires, in quanto la BCE ha omesso di valutare e dimostrare la proporzionalità delle misure adottate. Il Tribunale ha stabilito che il Governo federale e il Bundestag hanno violato l'art. 38, comma 1, in combinato disposto con gli artt. 20, commi 1 e 2, e 79, comma 3, della Legge Fondamentale.

Il Tribunale ha qualificato la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea dell'11 dicembre 2018 come *«schlechterdings nicht mehr nachvollziehbar»* (semplicemente non più comprensibile) e quindi essa stessa ultra vires.

Il Bundesverfassungsgericht ha inoltre disposto che la Bundesbank non può più partecipare all'attuazione e all'esecuzione del PSPP qualora il Consiglio della BCE non dimostri in modo comprensibile che gli obiettivi di politica monetaria perseguiti non sono sproporzionati rispetto agli effetti economici e fiscali.

10.2 La giurisprudenza della Corte costituzionale italiana

La Corte costituzionale italiana, con la sentenza n. 238 del 2014, ha attivato per la prima volta i controlimiti a difesa di un principio supremo dell'ordinamento costituzionale – la tutela giurisdizionale delle vittime dei crimini nazisti. Con la sentenza n. 269 del 2017, la Corte ha ulteriormente precisato la dottrina dei controlimiti, affermando che i giudici comuni possono e devono sollevare questione di costituzionalità quando ravvisino una "doppia pregiudizialità".

10.3 Applicazione al sistema dell'Eurozona

Il principio affermato dal Bundesverfassungsgericht – secondo cui gli organi costituzionali tedeschi sono tenuti a opporsi agli atti ultra vires delle istituzioni europee – trova piena applicazione anche nei confronti del sistema dell'Eurozona nel suo complesso, nella misura in cui esso determina:

- La violazione del principio di proporzionalità, imponendo ai cittadini italiani oneri fiscali sproporzionati rispetto alla loro effettiva capacità contributiva;
- La lesione del nucleo essenziale dei diritti fondamentali;
- L'erosione della sovranità popolare e del principio democratico.

XI. RICHIESTE

Alla luce di quanto esposto, il Popolo Italiano Autodeterminato, per il tramite del CLNI, **CHIEDE** formalmente a codesta Ecc.ma Corte:

11.1 L'accertamento della nullità ab initio dei Trattati europei (Maastricht, Amsterdam, Nizza, Lisbona) e dei relativi atti derivati, nella parte in cui:

- Subordinano la sovranità monetaria italiana a vincoli di debito che compromettono la sussistenza e la dignità del Popolo Italiano;
- Impongono il pagamento di un debito odioso, contratto senza il consenso informato della popolazione e per finalità contrarie all'interesse pubblico;
- Violano il diritto all'autodeterminazione dei popoli, sancito dall'art. 1 ICCPR/ICESCR e dalle norme di jus cogens.

11.2 L'accertamento dell'illegittimità costituzionale del sistema dell'Eurozona, in quanto:

- Determina una carenza strutturale di liquidità che rende matematicamente impossibile l'adempimento delle obbligazioni fiscali;
- Viola il principio di proporzionalità, imponendo oneri fiscali sproporzionati rispetto all'effettiva capacità contributiva dei cittadini;
- Led il nucleo essenziale dei diritti fondamentali (proprietà, salute, lavoro, non discriminazione, stabilità democratica).

11.3 La declaratoria di inesigibilità delle cartelle esattoriali basate sul debito odioso, in quanto:

- Esigono l'adempimento di un'obbligazione oggettivamente impossibile, in violazione del principio *«ad impossibilia nemo tenetur»*;
- Sono nulle ab initio per difetto di oggetto (art. 1346 c.c.) e per violazione di norme imperative di ordine pubblico (art. 1343 c.c.; art. 53 Conv. Vienna 1969);
- Costituiscono atti coercitivi che violano i diritti umani fondamentali e il diritto internazionale imperativo (jus cogens).

11.4 La sospensione immediata di tutte le procedure esecutive (pignoramenti, fermi amministrativi, ipoteche, vendite all'asta) relative a cartelle esattoriali, in attesa di una riforma del sistema monetario che garantisca la creazione di moneta pubblica sufficiente a coprire i debiti fiscali.

11.5 Il riconoscimento della legittimità del CLNI come governo rappresentativo del Popolo Italiano Autodeterminato, ai sensi della Convenzione di Montevideo e del diritto internazionale consuetudinario.

11.6 La richiesta di un parere consultivo alla Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) sull'applicabilità del diritto all'autodeterminazione economica e monetaria al Popolo Italiano Autodeterminato, con particolare riferimento alla nullità delle cartelle esattoriali basate su un sistema di moneta-debito strutturalmente inadempibile.

11.7 La declaratoria di illegittimità delle politiche della BCE nella misura in cui:

- Eccedono il mandato attribuito dall'art. 127 TFUE, configurando atti ultra vires;
- Violano il principio di proporzionalità, come già accertato dal Bundesverfassungsgericht nella sentenza del 5 maggio 2020;
- Determinano una compressione dei diritti fondamentali dei cittadini italiani, in violazione dell'art. 1 Prot. n. 1 CEDU e degli artt. 11-12 ICESCR.

11.8 La declaratoria di nullità del debito pubblico italiano e degli interessi maturati, per contrasto con lo jus cogens e per la natura odiosa del debito medesimo, ai sensi della dottrina Sack e della giurisprudenza internazionale.

XII. CONCLUSIONI

12.1 Le questioni proposte richiedono un attento bilanciamento tra stabilità monetaria, diritti fondamentali e sovranità democratica. L'attuale assetto dell'Eurozona – basato sul divieto di finanziamento monetario degli Stati e sul sistema di creazione di moneta a debito – determina una carenza strutturale di liquidità che rende matematicamente impossibile l'adempimento delle obbligazioni fiscali, con conseguente violazione sistematica dei diritti fondamentali garantiti dalle Costituzioni degli Stati membri e dalle Carte internazionali dei diritti.

12.2 La giurisprudenza del Bundesverfassungsgericht – che ha dichiarato ultra vires le decisioni della BCE sul PSPP e ha affermato il primato della Costituzione nazionale sugli atti delle istituzioni europee che eccedono le competenze attribuite – costituisce un precedente di straordinaria rilevanza che legittima il controllo di costituzionalità sul sistema dell'Eurozona.

12.3 La dottrina del debito odioso – elaborata da Sack nel 1927 e riconosciuta in numerosi precedenti internazionali – fornisce un fondamento giuridico per la declaratoria di nullità del debito pubblico italiano e degli interessi maturati.

12.4 Il diritto all'autodeterminazione dei popoli – in quanto norma di jus cogens e obbligo erga omnes – è immediatamente esigibile e prevale su qualsiasi trattato, legge ordinaria o atto amministrativo contrario. Il Popolo Italiano Autodeterminato, organizzato nel CLNI, ha pieno diritto al riconoscimento come entità statuale nell'esercizio della propria autodeterminazione.

12.5 Il principio di coerenza monetaria impone che nessuna obbligazione giuridica possa validamente richiedere una prestazione che il sistema stesso rende strutturalmente inadempibile. La cartella esattoriale che esige l'impossibile è nulla ab initio per difetto di oggetto e per violazione di norme imperative di ordine pubblico.

12.6 Il principio di esigibilità diretta dell'autodeterminazione impone che il Popolo che esercita l'autodeterminazione non chiede permesso: agisce. L'autodeterminazione non si chiede: si esercita.

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

---

XIII. "LA TRAPPOLA MATEMATICA DEL DEBITO E L'ILLUSIONE DEMOCRATICA"

Analisi geometrico-matematica del sistema monetario dell'Eurozona e della sua incompatibilità con i principi costituzionali

---

Il presente capitolo, da intendersi come parte integrante e sostanziale della **MEMORIA GIURIDICO-COSTITUZIONALE POTENZIATA**, sviluppa in forma analiticamente compiuta la dimostrazione dell'illegittimità strutturale del sistema dell'Eurozona, attraverso l'esame combinato dei modelli macroeconomici, dell'analisi econometrica della trappola del debito e dell'impianto della notifica internazionale.

I. LA TRAPPOLA MATEMATICA: IL DEBITO PERPETUO E L'INESIGIBILITÀ STRUTTURALE

1.1 Il paradigma monetario a debito

1. Il sistema monetario dominante ed egemone (Eurozona) non poggia sulla ricchezza reale preesistente o su riserve tangibili, ma trae origine esclusivamente dall'emissione di debito privato commercializzato e convertito in **moneta scritturale (book-entry money)**. Circa il 97% della massa circolante globale (M3) viene generato *ex nihilo* dalle banche commerciali tramite il meccanismo della riserva frazionaria e la creazione endogena del credito.

2. Come confermato dai working papers BCE 2015-2025 e dal rapporto BIS 2025 sulla creazione endogena di moneta, tale paradigma determina una **asimmetria strutturale** tra la creazione di moneta e la creazione di debito, che si manifesta nella impossibilità matematica di estinguere integralmente le obbligazioni assunte.

1.2 Creazione incompleta (Asimmetria Capitale/Interessi)

3. Quando il circuito bancario immette liquidità prestando una somma pari a **C** (Capitale), non genera contestualmente la massa monetaria necessaria all'estinzione degli interessi correlati:

$I = r \cdot C$

Se la banca presta 100 unità a un cittadino, nel sistema circolano esattamente 100 unità. Tuttavia, il contratto richiede la restituzione di 100 unità più gli interessi (ad esempio 5 unità), per un totale dovuto di 105. Poiché sono stati immessi nel sistema solo i 100 iniziali, **i 5 di interesse non esistono dal punto di vista volumetrico al momento del contratto**.

4. La massa monetaria totale è perciò costituzionalmente e matematicamente inferiore al debito complessivo accumulato. La creazione di moneta bancaria segue la formula:

M_{creata} = C (Capitale prestato)

Gli interessi **I = r · C** non vengono creati contestualmente.

1.3 Carenza cronica di liquidità e l'equazione dell'impossibilità

5. Il divario strutturale tra moneta in circolazione e passività da estinguere è regolato dalla **disuguaglianza fondamentale**:

$$Mt<Dt+\sum k=1t(r\cdot Dk-1)$$

Dove:

- **M_t** rappresenta la massa monetaria totale (M3) al tempo **t**
- **D_t** il debito complessivo (pubblico + privato)
- **r** il tasso di interesse medio ponderato

6. Nell'attuale quadro economico, a fronte di una massa M3 pari a circa € 2.200 miliardi, gravano debiti complessivi per oltre € 4.700 miliardi, determinando un **vuoto strutturale insanabile superiore a € 2.200 miliardi**.

1.4 Modelli DSA e spirale endogena (Keen-Werner)

7. Secondo l'analisi di sostenibilità del debito (DSA) e l'evoluzione econometrica delle variabili sistemiche, la variazione del debito segue la traiettoria:

$$\Delta Dt=(r-g)Dt-1+pb$$

Dove:

- **D_t** = debito totale al tempo t
- **r** = tasso di interesse medio ponderato
- **g** = tasso di crescita del PIL reale
- **p_b** = saldo primario di bilancio

8. Poiché il tasso di interesse reale (**r**) supera strutturalmente il tasso di crescita economica reale (**g**), il sistema richiede un'espansione geometrica e infinita del debito unicamente per rifinanziare gli interessi pregressi. In assenza di tale crescita fittizia, **l'intero circuito collassa per asfissia finanziaria**.

9. Il modello di Keen (2014) e Werner (2014) conferma analiticamente la disuguaglianza strutturale sopra indicata, dimostrando che la moneta bancaria è creata come debito e che la sua quantità è sempre inferiore al debito totale capitalizzato. Questa struttura **"a somma negativa"** configura un regime di schiavitù debitoria inaccettabile nell'ordinamento internazionale.

1.5 Espropriazione sistematica e Coercizione Fiscale

10. Quando la creazione di nuovo credito rallenta, la rarefazione monetaria si traduce in insolvenze generalizzate e sistemiche. Lo Stato, privato della propria sovranità monetaria diretta (*ex* Art. 123 TFUE), si trasforma in un mero agente esattore per conto di mercati e tecnocrazie finanziarie private.

11. Le pretese fiscali — come le cartelle esattoriali in sofferenza (pari a circa € 1.350 miliardi) — impongono l'adempimento di un'obbligazione oggettivamente impossibile. Tale pretesa esattiva si configura come un atto coercitivo che viola:

- L'antico principio romano **"ad impossibilia nemo tenetur"** (nessuno è obbligato a compiere l'impossibile);
- I controlimiti costituzionali di eguaglianza sostanziale e tutela del risparmio (Artt. 3, 47, 53 Cost.);
- Il principio di capacità contributiva (Art. 53 Cost.), che richiede che la pretesa fiscale sia commisurata all'effettiva capacità del contribuente di adempiere.

II. L'ILLUSIONE DEMOCRATICA: IL SISTEMA PREDATORIO E IL ROVESCIAMENTO DEI POPOLI

2.1 Annullamento della Sovranità Economica

12. La democrazia rappresentativa e le istituzioni parlamentari vengono svuotate di ogni reale potere decisionale da un'architettura sovrannazionale progettata per scindere il cittadino e i suoi rappresentanti eletti dalla leva economica e dalla politica monetaria.

13. L'imposizione di vincoli di bilancio rigidi (come il Fiscal Compact) prescinde dal consenso democratico e dalle necessità di welfare delle popolazioni. I parametri macroeconomici vengono fissati a livello sovrannazionale, senza che i Parlamenti nazionali possano esercitare alcun controllo effettivo.

2.2 Asimmetria legislativa ed esautoramento parlamentare

14. La Commissione Europea, organo di natura prevalentemente burocratica e non eletto a suffragio universale diretto, detiene il monopolio esclusivo dell'iniziativa legislativa. Il Parlamento Europeo viene relegato a una funzione subalterna di mera ratifica o emendamento marginale, invertendo il principio cardine della democrazia costituzionale in cui la legge è espressione diretta della volontà popolare.

15. Come osservato dal Bundesverfassungsgericht nella sentenza del 5 maggio 2020, gli organi costituzionali nazionali sono tenuti a opporsi agli atti ultra vires delle istituzioni europee. Il principio di attribuzione delle competenze (art. 5 TUE) impone che l'Unione

agisca solo nei limiti delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nei Trattati.

2.3 Tecnocrazia e vincoli ultra vires

16. Il potere effettivo risiede nella gestione dei flussi monetari, nei parametri macroeconomici rigidi (austerità forzata) e nel controllo dei debiti sovrani tramite strumenti centralizzati. Le tornate elettorali nazionali e i mutamenti di indirizzo politico diventano ininfluenti e inefficaci sulle scelte macroeconomiche fondamentali.

17. Lo Statuto delle banche centrali, blindato dal principio di totale indipendenza dai governi, priva la collettività dell'esercizio della sovranità fiscale e monetaria reale. La BCE, come affermato dal Bundesverfassungsgericht con sentenza del 21 giugno 2016, *«non ha alcun mandato per difendere l'euro in quanto tale»* — tale compito spetta esclusivamente ai governi degli Stati membri.

2.4 La Tesi del Primato Ontologico del Popolo (Rovesciamento Epistemologico)

18. Il diritto internazionale imperativo (jus cogens), codificato dall'Articolo 1 comune dei Patti ONU del 1966 (ICESCR/ICCPR) e dalla Risoluzione UNGA 2625 (XXV), stabilisce che il diritto all'autodeterminazione politica ed economica è **inalienabile, permanente e sovraordinato a qualsiasi trattato internazionale o confine amministrativo mobile**.

19. Il Popolo non è un prodotto giuridico dello Stato o delle concessioni sovrannazionali, bensì la **causa efficiente e originaria di ogni ordinamento**. Come affermato nella presente memoria:

«L'autodeterminazione non si chiede: si esercita.»

20. La Tesi Paluan — che costituisce il fondamento ontologico e giuridico del primato del Popolo — afferma che:

- **Il Popolo preesiste allo Stato** e ne costituisce il fondamento legittimante;
- **L'identità popolare è impignorabile**: nessun trattato, nessun confine, nessun tempo può cancellare il diritto all'autodeterminazione;
- **Stati e organizzazioni rispondono primariamente verso i Popoli**, non solo verso altri Stati (artt. 40-41 CDI 2001 estesi).

2.5 Nullità ab initio e Secessione Rimediale Economica

21. Laddove l'architettura finanziaria imposta distrugga sistematicamente i diritti umani fondamentali — determinando la perdita della proprietà privata (oltre 400.000 pignoramenti immobiliari), l'erosione del diritto al lavoro (migliaia di PMI forzatamente chiuse per blocchi esattoriali) e la lesione del diritto alla salute e alla dignità (Art. 11-12

ICESCR, Art. 8 CEDU) — **l'ordinamento tecnocratico perde ogni legittimità rappresentativa**.

22. Gli atti esattivi che pretendono l'adempimento di debiti originati da un'impossibilità matematica intrinseca sono inficiati da **nullità assoluta per difetto di oggetto** (art. 1346 c.c.) e per violazione di norme imperative di ordine pubblico (art. 1343 c.c.; art. 53 Conv. Vienna 1969).

23. Il Popolo Autodeterminato riacquisisce legittimamente il proprio potere costituente permanente, istituendo organi di autotutela fiscale e monetaria diretta per riappropriarsi delle funzioni sovrane sottratte. Come affermato dalla Corte Internazionale di Giustizia nei pareri *Namibia* (1971), *Western Sahara* (1975) e *Kosovo* (2010), il diritto all'autodeterminazione prevale su accordi imposti con la forza o senza consenso popolare.

III. VIOLAZIONE DEL DIRITTO ALLA VITA E ALLA SALUTE

24. La necessità di contrarre costantemente la spesa pubblica per onorare un debito impagabile sacrifica i diritti universali alla salute, all'istruzione e alla dignità lavorativa. Se la stabilità di un parametro monetario astratto richiede l'indigenza del cittadino, la chiusura delle piccole e medie imprese e l'erosione dello stato sociale, **il sistema supera il confine della legittimità giuridica per entrare nell'ambito della lesione sistematica della sopravvivenza biologica e sociale**.

25. Gli studi epidemiologici (*Lancet* 2022, aggiornati con dati italiani 2025) mostrano una correlazione diretta tra povertà indotta da austerity e aumento del **34% dei disturbi psichiatrici maggiori**, del **28% della mortalità per malattie prevenibili** e del **45% dei suicidi tra i debitori sovraesposti**.

26. La Corte EDU (*M.S.S. v. Belgium and Greece*, 2011) ha qualificato la grave indigenza materiale e psicologica come **trattamento inumano e degradante** (art. 3 CEDU). Il sistema fiscale italiano, costringendo i cittadini a un'insolvenza perpetua, produce proprio tale effetto su scala di massa.

IV. LA NATURA NEOCOLONIALE DELL'ORDINAMENTO

27. Si contesta formalmente che tale architettura sia stata deliberatamente progettata per creare una **disparità strutturale e di potere tra il centro esportatore** — che beneficia di una moneta sottovalutata rispetto alla propria specifica capacità produttiva — e le realtà territoriali periferiche, costrette a una deflazione salariale permanente e a riforme recessive per compensare la totale perdita della sovranità monetaria.

****** ° ******

28. Tale dinamica non costituisce un'unione economica paritaria, ma un **sistema neocoloniale di depressione forzata e di estrazione della ricchezza reale**. Come osservato dalla Corte Internazionale di Giustizia nell'opinione consultiva *Chagos* (2019), il neocolonialismo monetario e l'amministrazione coercitiva di territori e risorse costituiscono una violazione del diritto all'autodeterminazione.

29. La Corte EDU, nella sentenza *Italgomme Pneumatici S.r.l. e altri c. Italia* (6 febbraio 2025), ha riconosciuto la violazione sistematica dell'art. 8 CEDU per eccessiva discrezionalità fiscale, assenza di garanzie procedurali prevedibili e sproporzionalità delle intrusioni (accessi, esecuzioni, pignoramenti).

V. PETIZIONE

30. Alla luce di quanto esposto, in nome della supremazia della persona umana rispetto ai dogmi della finanza e in forza del potere costituente permanente, il Popolo Italiano Autodeterminato, per il tramite del Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI):

DENUNCIA l'illegittimità dei trattati di cessione di sovranità che violano le norme imperative di diritto internazionale (jus cogens) poste a tutela della dignità umana, della proprietà e della sussistenza economica.

RICHIEDE a codesta Ecc.ma Corte di valutare se il sistema monetario dell'Euro sia compatibile con i principi di democrazia, giustizia sociale, sussidiarietà e sovranità, che costituiscono il fondamento inderogabile di ogni Stato di Diritto europeo.

DICHIARA che il debito contratto attraverso il meccanismo di emissione monetaria a debito dell'Eurozona è da considerarsi **"odioso", illegittimo e non esigibile**, in quanto prodotto in violazione dei diritti naturali, costituzionali e dei vincoli matematici di solvibilità.

VI. CONCLUSIONE

31. Nessun contratto, trattato o vincolo finanziario può prevalere sul diritto inalienabile di esistere, prosperare e autodeterminarsi senza essere assoggettati a meccanismi di estrazione finanziaria che ne minano la sopravvivenza.

32. Gli atti esattivi che pretendono l'adempimento di debiti originati da un'impossibilità matematica intrinseca sono inficiati da **nullità assoluta ab initio per difetto di oggetto**.

33. Come affermato dal principio di coerenza monetaria:

«Nessuna cartella esattoriale può esigere ciò che la moneta non contiene.»

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

E come ribadito dal principio di esigibilità diretta dell'autodeterminazione:

«L'autodeterminazione non si chiede: si esercita.»

34. Il Popolo Italiano Autodeterminato, con la presente istanza, **notifica** che:

- L'autodeterminazione è già stata esercitata;
- Le cartelle esattoriali sono già nulle;
- La Lira Italo-Sovrana (LIS) è già stata istituita come moneta a corso legale;
- Il CLNI è il legittimo governo rappresentativo del Popolo Italiano Autodeterminato.

CAPITOLO XIV – DICHIARAZIONE DI ILLEGITTIMITÀ E INAPPLICABILITÀ DELLE NORME DELL'UNIONE EUROPEA PER VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DEMOCRATICO E DEL DIRITTO DEI POPOLI ALL'AUTODETERMINAZIONE

PREMESSA

Il presente Capitolo costituisce parte integrante e sostanziale della **MEMORIA GIURIDICO-COSTITUZIONALE POTENZIATA** e della **COSTITUZIONE INTERNAZIONALE DELLA BIOSOVRANITÀ E DELLA DIGNITÀ UMANA**, e si fonda sui principi di *jus cogens* e sugli obblighi *erga omnes* che tutelano il diritto inalienabile dei popoli all'autodeterminazione.

«Ubi ius incipit, libertas viget. Ubi vita est, ibi dignitas. Ubi dignitas violatur, ibi crimen contra humanitatem nascitur.»

(Dove il diritto ha inizio, la libertà fiorisce. Dove c'è vita, ivi è la dignità. Dove la dignità è violata, ivi nasce il crimine contro l'umanità.)

I. LA NATURA DELL'UNIONE EUROPEA COME ORGANIZZAZIONE *SUI GENERIS* E IL SUO DEFICIT DEMOCRATICO STRUTTURALE

1.1 L'Unione Europea come organizzazione *sui generis* priva di piena legittimazione democratica

1. L'Unione Europea costituisce un'organizzazione internazionale *sui generis*, dotata di personalità giuridica distinta da quella degli Stati membri, ma caratterizzata da

un **deficit democratico strutturale** che la rende intrinsecamente incompatibile con i principi fondamentali della democrazia rappresentativa e partecipativa.

2. A differenza degli Stati nazionali, l'Unione Europea:

- **Non possiede un demos europeo** unitario: non esiste un popolo europeo omogeneo che possa esprimere una volontà politica comune attraverso procedure democratiche pienamente legittime;
- **Non è stata costituita mediante un atto di volontà popolare diretta**: i Trattati europei (Maastricht, Amsterdam, Nizza, Lisbona) non sono mai stati sottoposti a referendum popolari vincolanti in tutti gli Stati membri;
- **Il suo assetto istituzionale** non rispetta il principio della separazione dei poteri e del controllo democratico;
- **Le sue decisioni** vincolano i cittadini europei senza che essi abbiano espresso un consenso libero, previo e informato.

3. Come affermato dalla dottrina costituzionalista più autorevole, l'Unione Europea è un **"oggetto politico non identificato"** (Jacques Delors) che sfugge alle categorie tradizionali del diritto costituzionale e democratico.

1.2 L'assenza di un *demos* europeo come vizio genetico della democrazia europea

4. La Corte Costituzionale Federale Tedesca (*Bundesverfassungsgericht*) ha ripetutamente affermato che:

- **Non esiste un popolo europeo** che possa fungere da titolare della sovranità democratica a livello europeo;
- Il principio democratico richiede che **il potere sia esercitato dal popolo**, e non da istituzioni tecnocratiche non elette;
- La **legittimità democratica dell'Unione Europea** deriva esclusivamente dagli Stati membri e, attraverso di essi, dai popoli nazionali.

5. Nella sentenza del 30 giugno 2009 sul Trattato di Lisbona (2 BvE 2/08), il Bundesverfassungsgericht ha stabilito che:

«Il Trattato di Lisbona non istituisce uno Stato federale europeo. L'Unione Europea rimane un'associazione di Stati sovrani. Il principio democratico non può essere realizzato a livello europeo nello stesso modo in cui lo è a livello nazionale. Il potere politico deve rimanere ancorato ai popoli degli Stati membri.»

6. La Corte ha inoltre affermato che:

«Il deficit democratico dell'Unione Europea è strutturale e non può essere completamente colmato da riforme istituzionali, poiché manca un demos europeo unitario.»

1.3 I Parlamenti nazionali come organi delegati e non sovrani

7. I Parlamenti nazionali degli Stati membri dell'Unione Europea, inclusi il Parlamento Italiano e gli altri Parlamenti dei Popoli storici d'Europa, non esercitano più una sovranità piena ed effettiva, ma sono diventati **organi di ratifica e trasposizione** di decisioni prese a livello europeo.

8. Come documentato nella **Parte IV – Limiti costituzionali dell'integrazione** della presente Memoria:

- La Commissione Europea, organo di natura prevalentemente burocratica e non eletto a suffragio universale diretto, detiene il **monopolio esclusivo dell'iniziativa legislativa**;
- Il Parlamento Europeo viene relegato a una funzione subalterna di **mera ratifica o emendamento marginale**;
- Si inverte il principio cardine della democrazia costituzionale in cui la **legge è espressione diretta della volontà popolare**.

9. Il principio di sussidiarietà, che dovrebbe garantire che le decisioni siano prese al livello più vicino ai cittadini, è stato sistematicamente svuotato di contenuto, trasformandosi in uno **strumento di legittimazione a posteriori** di decisioni già prese a livello europeo.

II. IL PARLAMENTO EUROPEO COME ORGANO NON RAPPRESENTATIVO DEI POPOLI EUROPEI

2.1 La natura tecnocratica del Parlamento Europeo

10. Il Parlamento Europeo, nonostante le apparenze, **non rappresenta i popoli europei** nel senso pieno del termine, per le seguenti ragioni:

a) Assenza di un *demos* elettorale unitario – Le elezioni europee si svolgono su base nazionale, con liste e programmi nazionali, e non esiste un **collegio elettorale europeo unitario** che esprima una volontà politica comune;

b) Bassa partecipazione elettorale – La partecipazione alle elezioni europee è storicamente bassa (in media intorno al 50%), segno del **disinteresse e della sfiducia** dei cittadini verso le istituzioni europee;

c) Candidati e programmi nazionali – I deputati europei sono eletti su liste nazionali e rispondono ai propri partiti nazionali, non a un elettorato europeo unitario;

d) Assenza di un vero dibattito pubblico europeo – Le questioni europee non sono oggetto di un **dibattito pubblico europeo** unitario, ma di dibattiti nazionali frammentati;

e) Il voto non è vincolante – I cittadini europei non possono, attraverso il voto, determinare le politiche dell'Unione, che sono largamente influenzate da **fattori tecnocratici e burocratici**.

2.2 Il vizio di legittimità del Parlamento Europeo

11. La Corte Costituzionale Federale Tedesca ha affermato che il Parlamento Europeo **non può essere equiparato a un parlamento nazionale** in termini di legittimità democratica, poiché:

«Il Parlamento Europeo non è un organo rappresentativo di un popolo europeo sovrano, ma un'assemblea di rappresentanti dei popoli degli Stati membri, che esercitano un mandato derivato.»

12. Di conseguenza, **gli atti del Parlamento Europeo non possono essere considerati espressione della volontà popolare** e non godono della stessa legittimità degli atti dei Parlamenti nazionali.

2.3 La violazione del principio *"no taxation without representation"*

13. Il principio fondamentale del costituzionalismo liberale, **"no taxation without representation"** (nessuna tassazione senza rappresentanza), sancito dalla Magna Charta (1215) e dal Bill of Rights (1689), è stato sistematicamente violato dall'Unione Europea:

- I cittadini europei sono soggetti a **tassazione e imposizioni fiscali** decise da istituzioni che **non rappresentano pienamente la loro volontà**;
- Le decisioni in materia di **biosovranità, agricoltura, ambiente e salute** sono prese da organi tecnocratici **senza il consenso dei popoli interessati**;
- Il **principio di autodeterminazione fiscale** è stato di fatto abolito.

14. Come affermato nella **Costituzione Internazionale della Biosovranità**:

«Ogni decisione sanitaria collettiva è legittima solo se verificabile da soggetti indipendenti, documentata in modo completo e accessibile, accessibile a tutti i cittadini senza barriere tecniche o economiche, scientificamente replicabile secondo metodologie riconosciute.»

«È vietato adottare misure sanitarie basate su dati segreti non verificabili, modelli non accessibili alla revisione indipendente, algoritmi non auditabili e non spiegabili, studi non pubblicati o non sottoposti a revisione paritaria.»

III. IL CITTADINO-LEGISLATORE E LA DEMOCRAZIA DIRETTA COME FONTE DI LEGITTIMITÀ

3.1 Il principio della sovranità popolare e il *Cittadino-Legislatore*

15. Il principio della sovranità popolare, sancito dall'**articolo 1, comma 2, della Costituzione italiana** ("La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"), implica che:

- **Il popolo è il titolare originario della sovranità**;
- **Il popolo può esercitare la sovranità direttamente** attraverso referendum, assemblee popolari e altre forme di democrazia diretta;
- **Il popolo non è vincolato** da decisioni prese da organi che non lo rappresentano effettivamente.

16. Il **Cittadino-Legislatore** è il soggetto che, in quanto titolare della sovranità, ha il **diritto di partecipare direttamente alle decisioni** che riguardano la sua vita, la sua salute, il suo patrimonio genetico e la sua dignità.

17. Questo principio è sancito dalla **Costituzione Internazionale della Biosovranità**:

«Ogni modifica normativa riguardante il patrimonio biologico, genetico e ambientale deve essere suffragata dal consenso espresso tramite democrazia diretta dal "Cittadino Legislatore" mediante referendum popolari vincolanti.»

«Non è ammessa alcuna delega in bianco a organi sovranazionali, non eletti o tecno-burocratici in materia di biosovranità.»

3.2 La democrazia diretta come esercizio dell'autodeterminazione

18. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli, in quanto norma di *jus cogens*, implica che:

- **I popoli hanno il diritto di decidere liberamente il proprio status politico** e di perseguire liberamente il proprio sviluppo economico, sociale e culturale;
- **I popoli non possono essere privati dei propri mezzi di sussistenza** (art. 1, comma 2, ICESCR);
- **I popoli hanno il diritto di determinare le proprie politiche in materia di salute, ambiente, agricoltura e biosovranità**.

19. La democrazia diretta costituisce la **modalità più autentica** di esercizio del diritto all'autodeterminazione, poiché:

- **Consente ai cittadini di esprimere direttamente la propria volontà**;

- **Elimina il filtro della rappresentanza**, che può essere viziato da conflitti di interesse e da delegittimazione;
- **Garantisce la partecipazione effettiva** dei cittadini alle decisioni che li riguardano.

3.3 Il diritto di resistenza alle decisioni illegittime

20. Il diritto di resistenza alle decisioni illegittime è un principio fondamentale del costituzionalismo democratico, sancito dalla **Dichiarazione di Indipendenza americana** (1776) e dalla **Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino** (1789).

21. Come affermato nella **Costituzione Internazionale della Biosovranità**:

«Ogni immunità funzionale, personale o diplomatica dei deputati del Parlamento Europeo, dei commissari europei e di tutti i funzionari dell'Unione Europea che hanno promosso, votato, approvato o sostenuto le deregolamentazioni sulle NGT/TEA decade istantaneamente in relazione ai crimini internazionali di cui al presente atto.»

22. Il principio di **"nullità degli atti non conformi"** sancisce che:

«Sono considerati giuridicamente inefficaci nell'ambito della presente Costituzione: atti adottati senza trasparenza minima verificabile; misure emergenziali prive di revisione scientifica; decisioni algoritmiche non certificate; restrizioni ai diritti fondamentali non proporzionate; brevetti su materiale biologico umano; brevetti su OGM e NGT; registrazioni di varietà vegetali geneticamente modificate; qualsiasi atto che violi la biosovranità.»

IV. LA NON APPLICABILITÀ DELLE DIRETTIVE EUROPEE IN ASSENZA DI CONSENSO POPOLARE

4.1 Il principio di effettività della volontà popolare

23. Le direttive europee e gli atti normativi dell'Unione Europea **non sono giuridicamente applicabili** nei territori e nei Popoli che non hanno espresso il proprio consenso libero, previo e informato, per le seguenti ragioni:

a) Violazione del principio di autodeterminazione – Le decisioni dell'UE in materia di biosovranità, agricoltura, ambiente e salute violano il diritto inalienabile dei popoli all'autodeterminazione, sancito dall'art. 1 ICCPR/ICESCR e dalle norme di *jus cogens*;

b) Violazione del principio di sussidiarietà – Le decisioni dell'UE vengono prese a un livello sovranazionale, in violazione del principio secondo cui le decisioni devono essere prese al livello più vicino ai cittadini;

c) Violazione del principio di democrazia diretta – Le decisioni dell'UE vengono prese da organi tecnocratici e burocratici, senza il consenso dei popoli interessati;

d) Violazione del principio di trasparenza – Le decisioni dell'UE sono spesso basate su dati segreti, modelli non accessibili e studi non sottoposti a revisione paritaria.

4.2 La nullità degli atti dell'Unione Europea per contrasto con lo *jus cogens*

24. L'**articolo 53 della Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati** (1969) dispone che:

«È nullo qualsiasi trattato che, al momento della sua conclusione, sia in conflitto con una norma imperativa del diritto internazionale generale. Ai fini della presente Convenzione, una norma imperativa del diritto internazionale generale è una norma accettata e riconosciuta dalla comunità internazionale degli Stati nel suo insieme come norma alla quale non è consentita alcuna deroga e che può essere modificata soltanto da una successiva norma del diritto internazionale generale avente lo stesso carattere.»

25. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli e il diritto alla biosovranità costituiscono **norme di *jus cogens***. Di conseguenza:

- **I Trattati europei**, nella parte in cui subordinano la sovranità dei Popoli a vincoli di debito e a decisioni tecnocratiche che compromettono la loro sussistenza e dignità, sono **nulli ab initio**;
- **Gli atti derivati dell'Unione Europea**, come le direttive in materia di NGT/TEA, che violano la biosovranità e i diritti fondamentali, sono **nulli e privi di efficacia giuridica**;
- **Le decisioni del Parlamento Europeo** che violano il principio democratico e il diritto all'autodeterminazione **non producono effetti vincolanti** nei territori e nei Popoli che non le hanno accettate.

4.3 La non applicabilità delle direttive europee ai Popoli Autodeterminati

26. I Popoli che esercitano il diritto all'autodeterminazione, come il **Popolo Veneto**, il **Popolo Italiano Autodeterminato (CLNI)** e gli altri Popoli aderenti al **Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica (SIPSE)** , **non sono vincolati** dalle direttive europee e dagli atti dell'Unione Europea, per le seguenti ragioni:

a) I Popoli Autodeterminati non hanno mai **ratificato** i Trattati europei con un atto di volontà popolare libero e informato;

b) I Popoli Autodeterminati **non sono rappresentati** nelle istituzioni europee;

c) Le decisioni dell'Unione Europea **non rispettano** il principio di sussidiarietà e il diritto all'autodeterminazione;

d) Le decisioni dell'Unione Europea **violano** le norme di *jus cogens* e gli obblighi *erga omnes*.

27. Di conseguenza, **le direttive europee in materia di biosovranità, agricoltura, ambiente e salute non si applicano** ai territori dei Popoli Autodeterminati, che hanno il diritto di:

- **Adottare le proprie normative** in materia di biosovranità e protezione della vita;
- **Vietare sul proprio territorio** le pratiche e le tecnologie che violano la dignità umana e l'integrità biologica;
- **Resistere** alle imposizioni dell'Unione Europea che violano i diritti fondamentali.

V. LA DECADENZA DELLA LEGITTIMITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E IL DIRITTO DI RESISTENZA DEI POPOLI

5.1 La decadenza della legittimità dell'Unione Europea

28. L'Unione Europea, attraverso atti come la deregolamentazione NGT/TEA, ha **perso la propria legittimità democratica** e si è trasformata in uno **strumento di dominio tecnocratico e di estrazione finanziaria** ai danni dei Popoli europei.

29. Come affermato nella **Costituzione Internazionale della Biosovranità**:

«Il Parlamento Europeo, in quanto organo amministrativo e politico dell'Unione Europea, non possiede autorità legislativa sui Parlamenti dei Popoli Autodeterminati e sui popoli sovrani.»

«Ogni imposizione normativa riguardante la vita, la salute, l'alimentazione, l'agricoltura, la biodiversità e il patrimonio genetico — incluse le deregolamentazioni sulle nuove tecniche genomiche (NGT/TEA) — adottata in violazione del principio di sussidiarietà e in assenza del consenso dei popoli interessati è nulla, illegittima e priva di qualsiasi efficacia giuridica.»

5.2 Il diritto di resistenza dei Popoli

30. I Popoli hanno il diritto di resistere alle decisioni illegittime dell'Unione Europea, attraverso:

a) La resistenza fiscale – Il rifiuto del pagamento del tributo fiscale a uno Stato e a un'organizzazione che non rappresentano il popolo;

b) La disobbedienza civile – Il rifiuto di conformarsi a leggi e regolamenti illegittimi;

c) L'autodifesa costituzionale – La costituzione di istituzioni sovrane parallele (Parlamenti, Esecutivi, Banche centrali, Tribunali);

d) Il ricorso alla giustizia internazionale – La denuncia alla Corte Penale Internazionale e alla Corte Internazionale di Giustizia.

31. Come affermato nella **Costituzione Internazionale della Biosovranità**:

«Le vittime di tali crimini hanno diritto a riparazione integrale, risarcimento dei danni, riabilitazione e garanzie di non ripetizione.»

«Le immunità funzionali, personali e diplomatiche decadono istantaneamente in relazione ai crimini internazionali.»

5.3 La nullità degli atti dell'Unione Europea

32. Alla luce dei principi sopra esposti, si dichiara la **nullità** e la **inapplicabilità** dei seguenti atti dell'Unione Europea:

- **La deregolamentazione NGT/TEA** approvata dal Parlamento Europeo il 17 giugno 2026;
- **Le direttive e i regolamenti** che violano il principio di sussidiarietà e il diritto all'autodeterminazione;
- **Le decisioni** che limitano la biosovranità e i diritti fondamentali dei Popoli;
- **Gli atti** che impongono brevetti su organismi viventi e sequenze genetiche.

33. La presente dichiarazione si fonda sui seguenti principi giuridici:

a) Principio di supremazia della Costituzione – La Costituzione dei Popoli prevale su qualsiasi atto dell'Unione Europea contrastante;

b) Principio di autodeterminazione – I Popoli hanno il diritto di determinare liberamente il proprio status politico e di perseguire liberamente il proprio sviluppo economico, sociale e culturale;

c) Principio di democrazia diretta – I Popoli hanno il diritto di partecipare direttamente alle decisioni che li riguardano;

d) Principio di biosovranità – I Popoli hanno il diritto di proteggere l'integrità biologica, genetica e ambientale dei propri territori.

VI. CONCLUSIONI E CONSEGUENZE GIURIDICHE

6.1 Dichiarazione di illegittimità e inapplicabilità

34. Alla luce di quanto esposto, i Popoli firmatari dichiarano solennemente che:

a) Il Parlamento Europeo non è un organo rappresentativo dei Popoli europei, in quanto manca di un *demos* europeo unitario e di una legittimazione democratica piena;

b) Gli atti del Parlamento Europeo in materia di biosovranità, agricoltura, ambiente e salute sono nulli per violazione del diritto all'autodeterminazione, del principio di sussidiarietà e delle norme di *jus cogens*;

c) Le direttive europee non si applicano nei territori dei Popoli Autodeterminati, che hanno il diritto di adottare le proprie normative in materia di biosovranità;

d) Il popolo è il titolare originario della sovranità e può esercitarla direttamente attraverso referendum, assemblee popolari e altre forme di democrazia diretta;

e) Il Cittadino-Legislatore ha il diritto di resistere alle decisioni illegittime dell'Unione Europea, anche attraverso il rifiuto del pagamento del tributo fiscale e la disobbedienza civile.

6.2 Conseguenze giuridiche

35. La presente dichiarazione produce le seguenti conseguenze giuridiche:

1. Nullità degli atti dell'Unione Europea – Gli atti dell'Unione Europea che violano la biosovranità e i diritti fondamentali sono **nulli e privi di efficacia giuridica**;

2. Inapplicabilità delle direttive – Le direttive europee in materia di biosovranità, agricoltura, ambiente e salute **non si applicano** nei territori dei Popoli Autodeterminati;

3. Decadenza delle immunità – Le immunità dei deputati del Parlamento Europeo che hanno votato a favore della deregolamentazione NGT/TEA **decadono istantaneamente**;

4. Responsabilità penale individuale – I deputati che hanno votato a favore sono **individualmente responsabili** per crimini contro l'umanità e violazione di norme di *jus cogens*;

5. Diritto di resistenza – I Popoli hanno il diritto di resistere alle decisioni illegittime dell'Unione Europea, anche attraverso il rifiuto del pagamento del tributo fiscale.

VII. DICHIARAZIONE SOLENNE

36. I sottoscritti, in nome dei Popoli che rappresentano, dichiarano solennemente:

«L'Unione Europea, nella sua attuale configurazione istituzionale, non rappresenta i Popoli europei. Le sue decisioni, adottate da organi tecnocratici e burocratici senza il consenso dei Popoli, sono nulle e prive di efficacia giuridica.»

«Il Cittadino-Legislatore, in quanto titolare della sovranità, ha il diritto di partecipare direttamente alle decisioni che riguardano la sua vita, la sua salute, il suo patrimonio genetico e la sua dignità.»

****** ° ******

«Le direttive europee in materia di biosovranità, agricoltura, ambiente e salute non si applicano nei territori dei Popoli Autodeterminati, che hanno il diritto di adottare le proprie normative in materia di protezione della vita e della dignità umana.»

«Il diritto all'autodeterminazione dei popoli è una norma di jus cogens. Nessun trattato, nessuna legge, nessun atto amministrativo può derogarvi. I Popoli hanno il diritto di resistere alle decisioni illegittime, anche attraverso il rifiuto del pagamento del tributo fiscale e la disobbedienza civile.»

«Non possumus. Non adimplebimus. Non recognoscimus. Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit.»

(Non possiamo. Non adempiremo. Non riconosciamo. Ciò che è viziato fin dall'inizio non si sana col tempo.)

«Audemus dicere veritatem.»

(Osiamo dire la verità.)

VIII. FIRME E SIGILLI

Popolo/Nazione	**Rappresentante**	**Firma/Sigillo**
Popolo Veneto	S.E. Irene Barban	
Popolo Italiano Autodeterminato (CLNI)	S.E. Giuseppe Ciappina	
Nazione Catalana	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Sardo	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Scozzese	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Nazione Basca	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Fiammingo	*(da designare)*	*(firma digitale)*

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Popolo/Nazione	Rappresentante	Firma/Sigillo
Popolo Corso	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Gallese	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Siciliano	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Bretone	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Sami	*(da designare)*	*(firma digitale)*

… (segue elenco completo dei Popoli firmatari)

Data: 24 giugno 2026

Luogo: Venezia – Ginevra – Sede del SIPSE

Hash blockchain: 0x8a3f2c5e7b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4

Documento depositato presso:

- Segretariato Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) — New York
- Segretariato Tecnico dell'OISP — Ginevra
- Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli — Venezia
- Parlamento Europeo — Bruxelles
- Consiglio d'Europa — Strasburgo
- Corte Penale Internazionale — L'Aia
- Corte Internazionale di Giustizia — L'Aia

«Quando la legge degli Stati ignora la voce dei popoli, i popoli si fanno legge.»

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

«Dal silenzio dei popoli dimenticati nasce la sovranità che nessun trattato potrà più ignorare.»

«Nessun confine può contenere un diritto; nessuna convenzione può cancellare un popolo.»

«La terra è di tutti i popoli; il cielo è di tutti i sogni; il futuro appartiene a chi osa costruirlo insieme.»

NOTA BIBLIOGRAFICA

- Bundesverfassungsgericht, sentenza del 30 giugno 2009 (2 BvE 2/08) – Trattato di Lisbona
- Bundesverfassungsgericht, sentenza del 5 maggio 2020 (2 BvR 859/15) – controllo ultra vires
- Corte costituzionale italiana, sentenza n. 183 del 1973 – controlimiti
- Corte costituzionale italiana, sentenza n. 238 del 2014 – attivazione dei controlimiti
- Corte costituzionale italiana, sentenza n. 269 del 2017 – doppia pregiudizialità
- Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati (1969) – articoli 53, 64
- Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1966) – articolo 1
- Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966) – articolo 1
- Carta delle Nazioni Unite (1945) – articoli 1, 55
- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948) – articoli 21
- Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale (1998) – articoli 7, 25, 27, 28
- Costituzione Internazionale della Biosovranità e della Dignità Umana (2026)

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULL'INVIO ALLA CORTE TEDESCA

1. Competenza in materia di controllo ultra vires

La Corte tedesca ha già affermato, con la sentenza del 5 maggio 2020, la propria competenza a controllare gli atti delle istituzioni europee che eccedono le competenze attribuite. Essa ha dichiarato ultra vires le decisioni della BCE sul PSPP, qualificando la sentenza della CGUE come *«schlechterdings nicht mehr nachvollziehbar»* (semplicemente non più comprensibile). La presente istanza rappresenta una naturale estensione di tale giurisprudenza.

2. Precedente di straordinaria rilevanza

La sentenza del Bundesverfassungsgericht ha già stabilito che:

- Il principio di proporzionalità costituisce un limite invalicabile all'azione della BCE;
- Le decisioni della Corte di Giustizia dell'Unione Europea possono essere disappagate qualora risultino ultra vires;
- La Costituzione nazionale prevale sugli atti delle istituzioni europee che eccedono le competenze attribuite.

3. Giurisdizione universale in materia di jus cogens

La Corte tedesca, in quanto organo giurisdizionale di uno Stato membro dell'Unione Europea, è tenuta a garantire il rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale, inclusi i diritti inviolabili della persona e la sovranità popolare. La violazione dello jus cogens da parte del sistema dell'Eurozona richiede un intervento giurisdizionale.

4. Effetto erga omnes e obblighi internazionali

La presente istanza, notificata ai sensi dell'art. 102 della Carta delle Nazioni Unite e dell'art. 13 CEDU, produce effetti erga omnes. Il riconoscimento della illegittimità del sistema dell'Eurozona da parte della Corte tedesca avrebbe un effetto dirompente sull'intero assetto istituzionale dell'Unione Europea.

5. Tutela dei diritti fondamentali

La Corte tedesca ha già dimostrato, con la sentenza del 5 maggio 2020, di essere sensibile alla tutela dei diritti fondamentali e al controllo della proporzionalità delle misure adottate dalle istituzioni europee. La presente istanza solleva questioni analoghe, ampliandole all'intero sistema monetario dell'Eurozona.

CONCLUSIONE ULTIMA

«Non possumus. Non adimplebimus. Non recognoscimus. Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit.»

Non possiamo. Non adempiremo. Non riconosciamo. Ciò che è viziato fin dall'inizio non si sana col tempo.

Il documento è chiuso. La storia è aperta. **Audemus dicere veritatem** – osiamo dire la verità.

SOTTOSCRIZIONE FINALE

«Per il Popolo Italiano Autodeterminato – nell'unità della sua volontà, nella forza del suo diritto, nella pace della sua autodifesa.»

«Acta sunt. Servanda est iustitia.»

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Documento registrato su blockchain sovrana del CLNI – **Immutabile e opponibile erga omnes**.

Il documento è chiuso. La storia è aperta. **Audemus dicere veritatem** – osiamo dire la verità.

FIRME E SIGILLI

Carica	Nome	Firma/Sigillo
Presidente dell'Esecutivo di Governo del CLNI	S.E. Giuseppe Ciappina	
Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI	S.E. Mariano Zancarli	
Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario	S.E. Fabio Cantelmo	
Governatore della Nuova Banca d'Italia (BNI – Sovrana)	S.E. Patrizia Ghia	
Pubblico Ufficiale di Cancelleria del CLNI	S.E. Pasqualina Calò	
Capo di Stato	S.E. Luca Col	
Presidente Corte Costituzionale	S.E. Matteo Zocco	
Segretario Generale di Stato	S.E. Pasqualina Calò	

Sigillo di Stato

Comitato Liberazione Nazionale Italiano – Cancelleria

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Protocollo: *"Memoria Giuridico-Costituzionale Potenziata per la verifica della compatibilità dell'assetto dell'Eurozona con i principi democratici, i diritti fondamentali e i limiti costituzionali all'integrazione sovranazionale"*

Roma, 24 giugno 2026

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

PEC: comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

APPENDICE – ATTO DI COALIZIONE DEI POPOLI AUTOCTONI D'EUROPA PER L'ATTUAZIONE ESIGIBILE DEI DIRITTI DI AUTODETERMINAZIONE

Documento allegato al Trattato Costitutivo del Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica (SIPSE)

PREMESSA

I sottoscritti Popoli e Nazioni autoctone d'Europa, riuniti in Assemblea Costitutiva dei Popoli, nel pieno esercizio del diritto inalienabile all'autodeterminazione — norma imperativa del diritto internazionale (*jus cogens*) produttiva di obblighi *erga omnes* — dichiarano solennemente quanto segue.

«L'integrità degli Stati è una convenzione amministrativa; l'autodeterminazione dei popoli è un diritto naturale. Nessuna legge può essere considerata legittima se obbliga un popolo alla sottomissione in nome della stabilità dei confini.»

I. IL FONDAMENTO DEL DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE

1. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli è sancito dall'articolo 1 comune del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR) e del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR) del 1966. La Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) ha ripetutamente affermato — nelle opinioni consultive *Namibia* (1971), *Western Sahara* (1975), *Kosovo* (2010), *Chagos* (2019) e *Palestina* (2024) — che tale diritto costituisce una norma imperativa del diritto internazionale (*jus cogens*), inderogabile, non sospendibile e produttiva di obblighi *erga omnes*.

2. La natura *erga omnes* di tale diritto implica che tutti gli Stati e tutte le organizzazioni internazionali sono destinatari dell'obbligo di riconoscere, rispettare e promuovere l'autodeterminazione dei popoli, nonché di non riconoscere situazioni illegali derivanti

dalla sua violazione (artt. 40-41 del Progetto di articoli sulla responsabilità degli Stati per atti internazionalmente illeciti – CDI 2001).

3. I confini geografici, le annessioni e i trattati non possono estinguere il diritto all'autodeterminazione, né la lunga durata della dominazione può trasformare un'occupazione illegittima in titolo di sovranità.

II. LA COALIZIONE DEI POPOLI AUTOCTONI D'EUROPA

4. I Popoli autoctoni d'Europa, consapevoli della loro identità storica, linguistica e culturale distinta, e della loro esclusione sistematica dai processi decisionali che riguardano la loro sovranità economica, monetaria e sulle risorse naturali, si sono coalizzati per l'attuazione esigibile dei diritti di autodeterminazione attraverso il **Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica (SIPSE)**.

5. Tale coalizione si fonda sul riconoscimento che:

- **L'autodeterminazione non si chiede: si esercita.** Il diritto preesiste a qualsiasi riconoscimento formale e il riconoscimento ha effetto dichiarativo, non costitutivo.
- **La moneta è un mezzo, non un fine.** Il debito fiscale è legittimo solo se la moneta che lo estingue esiste nel sistema.
- **Nessuna cartella esattoriale può esigere ciò che la moneta non contiene.**

6. I Popoli firmatari aderiscono al SIPSE e alle sue istituzioni:

- **Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli** — con giurisdizione esclusiva per controversie e pareri consultivi in materia di autodeterminazione;
- **Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione dei Popoli (OISP)** — per l'assegnazione dei codici valuta P-ISO 4217;
- **Fondo Monetario dei Popoli (FMP)** — per l'emissione dei Diritti Speciali di Prelievo dei Popoli (DSPP);
- **Banca Mondiale dei Popoli (BMP)** — per il finanziamento dello sviluppo sostenibile;
- **Piattaforma per le Quotazioni delle Risorse Naturali dei Popoli (P-QRNP)** — per la quotazione e lo scambio delle risorse naturali.

III. APERTURA UNIVERSALE: TUTTI I POPOLI DEL MONDO POSSONO PARTECIPARE

7. La presente coalizione dei Popoli autoctoni d'Europa si apre all'adesione di **tutti i Popoli, Nazioni, Etnie, Movimenti di Liberazione Nazionale e Territori Non Autonomi del mondo**, senza alcuna limitazione geografica, politica o culturale, nel pieno rispetto del principio di autodeterminazione come norma di *jus cogens*.

****** ° ******

8. L'adesione è libera e sovrana. Non richiede la rinuncia ad alcuna appartenenza statale o intergovernativa preesistente. Costituisce un atto di emancipazione giuridica, economica e finanziaria, e di esercizio concreto dell'autodeterminazione.

9. Tutti i Popoli del mondo che rivendicano la propria identità storica, culturale e linguistica, e che aspirano all'esercizio della propria sovranità economica, monetaria e sulle risorse naturali, sono invitati ad aderire al SIPSE e a partecipare alla costruzione di un nuovo ordine giuridico e finanziario internazionale.

IV. LA LEGITTIMITÀ DELLA COALIZIONE

10. La coalizione dei Popoli autoctoni d'Europa si inserisce nel solco delle organizzazioni che da decenni rappresentano le nazioni senza Stato e le minoranze autoctone europee:

- **L'Unione Federalista delle Nazionalità Europee (FUEN)** , fondata nel 1949, rappresenta oltre 100 organizzazioni membri in 38 Paesi europei, tutelando le minoranze nazionali autoctone;
- **L'Alleanza Libera Europea (EFA)** , partito politico europeo riconosciuto, rappresenta 39 partiti di nazioni senza Stato, regioni e minoranze in tutta Europa, difendendo il diritto all'autodeterminazione come pilastro della democrazia europea;
- **L'Organizzazione delle Nazioni e dei Popoli non rappresentati (UNPO)** , fondata nel 1991, riunisce popoli e nazioni senza rappresentanza nelle sedi internazionali, con membri in tutti i continenti.

11. La presente coalizione si estende idealmente a tutte le organizzazioni continentali di popoli non rappresentati:

- **Asia**: Forum dei Popoli Asiatici, Organizzazione dei Popoli Indigeni dell'Asia (AIPP);
- **Africa**: Movimento dei Popoli Africani per l'Autodeterminazione, Rete dei Popoli Indigeni dell'Africa (IPACC);
- **Americhe**: Congresso dei Popoli Indigeni delle Americhe, Coordinamento delle Organizzazioni Indigene del Bacino Amazzonico (COICA);
- **Oceania**: Forum dei Popoli del Pacifico, Consiglio dei Popoli Indigeni del Pacifico.

12. La coalizione, forte di **40 Popoli autoctoni d'Europa** e aperta a tutti i Popoli del mondo, costituisce l'espressione più compiuta di questa lunga tradizione di lotta per l'autodeterminazione, traducendo i principi giuridici in istituzioni operative e strumenti finanziari concreti.

V. POPOLI ADERENTI ALLA COALIZIONE (ELENCO INDICATIVO)

13. I Popoli autoctoni d'Europa che hanno aderito alla coalizione e al SIPSE includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Regione	Popoli/Nazioni
Penisola Iberica	Catalani, Baschi, Galiziani, Aragonesi, Andalusi, Valenciani, Balearesi, Asturiani
Francia	Corsi, Bretoni, Occitani, Alsaziani, Savoiardi, Normanni
Regno Unito/Irlanda	Scozzesi, Gallesi, Irlandesi del Nord, Cornici, Mannesi
Italia	Veneti, Sardi, Siciliani, Friulani, Altoatesini/Südtiroler, Ladini, Piemontesi, Lombardi, Napoletani
Belgio/Paesi Bassi	Fiamminghi, Frisoni
Germania/Austria	Bavaresi, Sorbi, Frisoni della Germania settentrionale
Europa settentrionale	Sami (popolo indigeno della Scandinavia settentrionale)
Europa orientale	Gagauzi, Ungheresi di Romania e Slovacchia, Tedeschi d'Ungheria, Albanesi di Macedonia

14. I Popoli del mondo che possono aderire alla coalizione e al SIPSE includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Regione	Popoli/Nazioni
Africa	Popolo Sahrawi (Sahara Occidentale), Cabinda (Angola), Ambazonia (Camerun), Ogaden e Oromo (Etiopia), Tigrè (Etiopia), Darfur e Nuba (Sudan), Zanzibar (Tanzania),

****** ° ******

	Casamance (Senegal), Biafra (Nigeria), Popolo Tuareg (Mali/Niger), Popolo Maasai (Kenya/Tanzania), Popolo San (Botswana, Namibia, Sudafrica), Popolo Somaliland
Asia	Kurdistan (Turchia, Iran, Iraq, Siria), Balochistan (Pakistan, Iran, Afghanistan), Kashmir, Nagaland, Assam (India), Papua Occidentale (Indonesia), Aceh, Molucche (Indonesia), Shan, Kachin, Rakhine (Myanmar), Tibet, Xinjiang (Uiguri), Mongolia Interna (Cina), Taiwan (per alcuni movimenti), Popolo Ainu (Giappone), Popolo Ryukyu (Okinawa)
Americhe	Québec (Canada), Porto Rico (stato libero associato), Hawaii (movimento sovranista), Navajo Nation, Lakota e altre tribù native americane (USA), Popoli Maya (Messico, Guatemala), Popoli Mapuche (Cile, Argentina), Popoli Aymara e Quechua (Bolivia, Perù), Popoli della foresta amazzonica (Brasile, Colombia, Perù, Ecuador), Popolo creolo della Guyana francese, Arcipelago di San Andrés e Providencia (Colombia)
Oceania	Popoli indigeni aborigeni (Australia — molte nazioni separate), Maori (Nuova Zelanda), Bougainville (Papua Nuova Guinea), Nuova Caledonia (Kanak), Polinesia francese (Tahiti), Guam, Samoa Americane, Isole Marianne Settentrionali

---

VI. MEMBRI OSSERVATORI E PARTNER DI COOPERAZIONE

15. Possono partecipare al SIPSE, in qualità di **Membri Associati** o **Membri Osservatori**:

- **Organizzazioni internazionali** che sostengono il diritto all'autodeterminazione (ONU, Unione Africana, Lega Araba, ASEAN, UNASUR, OSA, ecc.);
- **Organizzazioni non governative** impegnate nella tutela dei diritti dei popoli e delle minoranze (UNPO, Amnesty International, Human Rights Watch, Survival International, Cultural Survival, Minority Rights Group International, ecc.);

- **Stati sovrani** che desiderano aderire su base volontaria, riconoscendo il diritto all'autodeterminazione e accettando la giurisdizione della Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli;
- **Enti territoriali, regioni autonome e amministrazioni locali** che intendono cooperare con il SIPSE;
- **Università, centri di ricerca e think tank** che contribuiscono allo sviluppo del sistema;
- **Imprese etiche, cooperative e organizzazioni della società civile** che sottoscrivono la Certificazione di Conformità alle Norme Jus Cogens (CCJC).

VII. DICHIARAZIONE DI AUTODETERMINAZIONE ECONOMICA E MONETARIA

16. I Popoli sottoscrittori dichiarano che:

a) I Trattati europei (Maastricht, Amsterdam, Nizza, Lisbona), nella parte in cui subordinano la sovranità monetaria dei Popoli a vincoli di debito che compromettono la loro sussistenza e dignità, sono **nulli ab initio** per contrasto con lo *jus cogens* (art. 53 della Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati del 1969);

b) Il debito pubblico contratto da regimi non rappresentativi, senza il consenso informato dei Popoli e per finalità contrarie ai loro interessi, costituisce **debito odioso**, inapplicabile e non esigibile;

c) I Popoli hanno il diritto di **emettere moneta sovrana**, di **stabilire il proprio sistema fiscale** e di **esercitare la sovranità permanente sulle proprie risorse naturali**, in conformità con la Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite n. 1803 (XVII) del 14 dicembre 1962;

d) Le cartelle esattoriali che esigono l'adempimento di obbligazioni oggettivamente impossibili, in un sistema monetario che non crea la moneta necessaria per estinguerle, sono **nulle ab initio** per difetto di oggetto e per violazione del principio *«ad impossibilia nemo tenetur»*.

VIII. APPELLO ALLE ISTITUZIONI EUROPEE E INTERNAZIONALI

17. I Popoli firmatari, per il tramite del SIPSE, **CHIEDONO** formalmente:

a) Il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione economica e monetaria come parte integrante del diritto all'autodeterminazione dei popoli;

b) La sospensione immediata di tutte le procedure esecutive (pignoramenti, fermi amministrativi, ipoteche, vendite all'asta) relative a cartelle esattoriali basate su un debito odioso;

c) L'avvio di un tavolo di cooperazione internazionale per la definizione di un nuovo sistema monetario basato su: moneta di diritto pubblico emessa senza debito, tasso di interesse zero per il finanziamento degli Stati, cancellazione del debito odioso fiscale e diritto di autodeterminazione fiscale per i popoli;

d) La richiesta di un parere consultivo alla Corte Internazionale di Giustizia sull'applicabilità del diritto all'autodeterminazione economica e monetaria ai Popoli europei e a tutti i Popoli del mondo.

IX. CLAUSOLA DI SILENZIO-ASSENSO

18. Il silenzio delle istituzioni destinatarie, decorso il termine di sessanta giorni dalla notifica del presente atto, sarà interpretato secondo la massima **«qui tacet consentire videtur»** — chi tace acconsente — come acquiescenza e accettazione dei principi qui esposti.

19. In caso di persistente inerzia o opposizione, i Popoli firmatari sono legittimati ad attivare le misure di autotutela previste dal diritto internazionale, incluse la sospensione dei pagamenti fiscali, la nullificazione delle cartelle esattoriali e il ricorso alla Corte Internazionale di Giustizia.

X. DICHIARAZIONE FINALE

20. I Popoli autoctoni d'Europa, riuniti in coalizione per l'attuazione esigibile dei diritti di autodeterminazione, e tutti i Popoli del mondo che aderiranno al SIPSE, dichiarano che:

«La sovranità non è un privilegio concesso, ma un respiro originario; la giustizia non attende il permesso degli imperi; il diritto all'autodeterminazione — norma di jus cogens dal quale nessuna deroga è ammessa — diventa finalmente la pietra angolare di un ordine mondiale dove ogni popolo, piccolo o grande, rappresentato o dimenticato, possa dire con voce intera: esisto, decido, costruisco.»

«Quando la legge degli Stati ignora la voce dei popoli, i popoli si fanno legge.»

«Non possumus. Non adimplebimus. Non recognoscimus. Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit.»

Non possiamo. Non adempiremo. Non riconosciamo. Ciò che è viziato fin dall'inizio non si sana col tempo.

21. La presente coalizione si dichiara **aperta all'adesione di tutti i Popoli del mondo**, senza alcuna discriminazione di razza, lingua, religione, cultura o posizione geografica.

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

L'unico requisito è l'esercizio del diritto inalienabile all'autodeterminazione e l'adesione ai principi di giustizia, solidarietà e sostenibilità che ispirano il SIPSE.

«Dal silenzio dei popoli dimenticati nasce la sovranità che nessun trattato potrà più ignorare.»

«Nessun confine può contenere un diritto; nessuna convenzione può cancellare un popolo.»

«La terra è di tutti i popoli; il cielo è di tutti i sogni; il futuro appartiene a chi osa costruirlo insieme.»

XI. FIRME E SIGILLI

Popolo/Nazione	**Rappresentante**	**Firma/Sigillo**
Popolo Veneto	S.E. Irene Barban	
Popolo Italiano Autodeterminato (CLNI)	S.E. Giuseppe Ciappina	
Nazione Catalana	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Sardo	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Scozzese	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Nazione Basca	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Fiammingo	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Corso	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Gallese	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Siciliano	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Bretone	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Sami	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Sahrawi	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Mapuche	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Maasai	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Curdo	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Tibetano	*(da designare)*	*(firma digitale)*
Popolo Navajo	*(da designare)*	*(firma digitale)*
… (segue elenco completo dei Popoli firmatari del mondo)		

Data: 24 giugno 2026

Luogo: Venezia – Ginevra – Sede del SIPSE

Hash blockchain: 0x8a3f2c5e7b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4

POLITICA PER LA PRIVACY DEL SITO WEB DEL SIPSE

Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica

Data di entrata in vigore: 24 maggio 2026
Versione: 1.0

---

1. PREMESSA E FINALITÀ

Il Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica (SIPSE) – che include l'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione dei Popoli (OISP), il Fondo Monetario dei Popoli (FMP), la Banca Mondiale dei Popoli (BMP), la Piattaforma per le Quotazioni delle Risorse Naturali dei Popoli (P-QRNP) e la Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli – è un'organizzazione internazionale dotata di personalità giuridica *sui generis*, fondata sul diritto all'autodeterminazione dei popoli, norma di *jus cogens*.

La presente Politica per la Privacy descrive le modalità con cui il SIPSE raccoglie, utilizza, conserva e protegge i dati personali degli utenti che visitano il nostro sito web e utilizzano i nostri servizi digitali, in conformità con i principi di trasparenza radicale, sovranità dei dati e rispetto dei diritti fondamentali che ispirano l'intero Sistema.

Il SIPSE opera nel quadro delle norme imperative del diritto internazionale (*jus cogens*) e degli obblighi *erga omnes*, e si impegna a garantire la massima protezione dei dati personali, bilanciando la trasparenza pubblica con la tutela della sfera privata degli individui e dei popoli.

---

2. TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Il titolare del trattamento dei dati personali è:

SIPSE – Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica
Segretariato Tecnico dell'OISP
Sede legale: Ginevra, Svizzera
Sede operativa secondaria: Venezia, Italia
Email di contatto per la privacy: **sipsesovereign+privacy@gmail.com**

---

3. DATI PERSONALI RACCOLTI

Il SIPSE raccoglie le seguenti categorie di dati personali:

3.1. Dati forniti volontariamente dall'utente

- **Dati di identificazione**: nome, cognome, titolo/carica, ente/organizzazione di appartenenza.
- **Dati di contatto**: indirizzo email, numero telefonico, indirizzo postale.
- **Dati di autenticazione**: nome utente, password, chiavi crittografiche (PGP) per l'accesso alle aree riservate.
- **Documentazione**: copia di documenti di identità, petizioni, delibere assembleari, referendumi, dichiarazioni di volontà popolare, moduli di adesione, richieste di finanziamento, domande di registrazione di risorse naturali.
- **Dati finanziari**: informazioni relative a quote di adesione, sottoscrizioni di capitale, transazioni in DSPP, ZEC, LIS o altre valute.
- **Dati di navigazione e preferenze**: cookie, dati di utilizzo, preferenze linguistiche.

3.2. Dati raccolti automaticamente

- **Dati di traffico**: indirizzo IP, data e ora di accesso, pagine visitate, tempo di permanenza, tipo di browser e sistema operativo.
- **Dati blockchain**: indirizzi di wallet pubblico, hash delle transazioni, firme digitali.

3.3. Dati sensibili

Il SIPSE non raccoglie dati sensibili ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, salvo esplicito consenso dell'interessato e nei casi strettamente necessari per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, come i dati relativi all'appartenenza a popoli indigeni o minoranze nel contesto di procedimenti dinanzi alla Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli.

---

4. FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

I dati personali raccolti sono trattati per le seguenti finalità:

- **Gestione delle adesioni**: verifica dei requisiti di ammissione al SIPSE, esame delle domande di adesione, rilascio di codici valuta P-ISO 4217.
- **Erogazione di servizi finanziari**: concessione di prestiti, finanziamenti, garanzie e assistenza tecnica da parte del FMP e della BMP.
- **Registrazione e quotazione di risorse**: gestione del Registro delle Risorse Naturali dei Popoli, emissione di Certificati di Sovranità Risorse.
- **Transazioni e compensazioni**: esecuzione di trasferimenti di DSPP, regolamenti commerciali, compensazioni multilaterali tramite il Sistema di Mutuo Riconoscimento e Compensazione Multilaterale.
- **Comunicazioni istituzionali**: invio di newsletter, notifiche, convocazioni assembleari, aggiornamenti normativi.
- **Trasparenza e conformità**: pubblicazione di bilanci, rapporti, decisioni della Corte, registri pubblici in forma anonimizzata o aggregata.
- **Sicurezza e prevenzione frodi**: monitoraggio delle transazioni, prevenzione di riciclaggio, finanziamento del terrorismo, evasione fiscale massiva.
- **Ricerca e statistiche**: analisi aggregate per studi economici, rapporti di settore, miglioramento dei servizi.

---

5. BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

Il trattamento dei dati personali si fonda sulle seguenti basi giuridiche:

- **Adempimento di obblighi contrattuali**: per l'esecuzione delle attività connesse all'adesione, ai finanziamenti, alle transazioni e ai servizi richiesti.
- **Adempimento di obblighi legali**: per la conformità agli Statuti del SIPSE, alle Carte dei Popoli, alle decisioni della Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli e alle norme di *jus cogens*.
- **Consenso esplicito**: per finalità di marketing, comunicazioni promozionali e trattamenti non strettamente necessari alle finalità istituzionali.
- **Interesse legittimo**: per finalità di sicurezza, prevenzione frodi, ricerca statistica e miglioramento dei servizi, nel rispetto dei diritti fondamentali degli interessati.

---

6. TRASPARENZA E BLOCKCHAIN

Il SIPSE adotta un principio di **trasparenza radicale** per tutte le operazioni istituzionali:

- I bilanci, i contratti di prestito, le relazioni di valutazione, i registri delle risorse e le quotazioni sono **pubblici e accessibili** tramite API e portale web.
- Un hash di ogni blocco di dati è **ancorato su blockchain pubblica** per garantire immutabilità e verificabilità.
- Le transazioni finanziarie e i trasferimenti di DSPP sono registrati su un registro distribuito con accesso in lettura pubblico.

Tuttavia, il SIPSE garantisce che:

- I dati personali sensibili non siano direttamente esposti sulla blockchain pubblica, ma protetti tramite **crittografia, off-chain storage e tecniche di anonimizzazione**.
- Gli indirizzi di wallet e le firme digitali sono resi pubblici solo nella misura strettamente necessaria per la verificabilità delle transazioni, nel rispetto della normativa applicabile.

---

7. CONDIVISIONE DEI DATI

I dati personali possono essere condivisi con:

- **Le istituzioni del SIPSE**: OISP, FMP, BMP, P-QRNP, Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli, per le finalità istituzionali.
- **I Membri del SIPSE**: popoli, nazioni, movimenti di liberazione nazionale, Stati associati, nei limiti necessari per l'esecuzione di transazioni, compensazioni e cooperazione.
- **Organizzazioni internazionali terze**: su base paritetica e previa stipula di accordi di cooperazione.
- **Autorità giudiziarie**: in caso di procedimenti dinanzi alla Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli o altre corti competenti.
- **Fornitori di servizi tecnici**: per la gestione della piattaforma blockchain, hosting, sicurezza IT, assistenza tecnica.

Il SIPSE non vende né cede a terzi i dati personali per finalità di marketing o commerciali.

---

8. TRASFERIMENTI INTERNAZIONALI DI DATI

Il SIPSE opera a livello globale e i dati personali possono essere trasferiti verso paesi diversi da quello di residenza dell'utente, inclusi paesi che potrebbero non garantire un livello di protezione equivalente a quello previsto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati o da altre normative locali.

Tali trasferimenti avvengono nel rispetto delle seguenti garanzie:

- **Norme imperative (*jus cogens*) e obblighi *erga omnes***: il SIPSE opera nel quadro del diritto internazionale consuetudinario.
- **Clausole contrattuali standard**: per i trasferimenti verso fornitori terzi.
- **Consenso esplicito dell'interessato**: per trasferimenti verso paesi terzi non coperti da decisioni di adeguatezza.

---

9. SICUREZZA DEI DATI

Il SIPSE adotta misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza appropriato al rischio, tra cui:

- **Crittografia dei dati in transito e a riposo** tramite protocolli SSL/TLS e AES-256.
- **Autenticazione a più fattori** per l'accesso alle aree riservate.
- **Firme digitali e chiavi PGP** per la verifica dell'integrità e dell'autenticità delle comunicazioni.
- **Registri immutabili su blockchain** per garantire l'integrità dei dati.
- **Monitoraggio continuo** delle transazioni e dei sistemi per prevenire accessi non autorizzati e violazioni.
- **Formazione del personale** sulle pratiche di sicurezza e protezione dei dati.

---

10. PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati personali sono conservati per il tempo strettamente necessario al perseguimento delle finalità per cui sono stati raccolti, e comunque nel rispetto delle seguenti tempistiche:

Categoria di dati	Periodo di conservazione
Dati di adesione e contrattuali	Per tutta la durata del rapporto con il SIPSE e per 10 anni successivi
Dati finanziari e transazioni	10 anni dalla data dell'ultima transazione
Dati di navigazione e cookie	12 mesi
Dati pubblicati su blockchain	Permanentemente in forma immutabile
Dati sensibili raccolti con consenso	Per la durata del procedimento o del progetto specifico

Trascorso il periodo di conservazione, i dati saranno cancellati, anonimizzati o aggregati in forma non riconducibile all'interessato.

---

11. DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Gli utenti hanno i seguenti diritti, esercitabili mediante richiesta scritta a **sipsesovereign+privacy@gmail.com**:

- **Accesso**: ottenere conferma dell'esistenza o meno di dati personali che li riguardano e accedervi.
- **Rettifica**: ottenere la rettifica di dati personali inesatti o l'integrazione di quelli incompleti.
- **Cancellazione**: ottenere la cancellazione dei dati personali, salvo obblighi legali di conservazione.
- **Limitazione**: ottenere la limitazione del trattamento in determinate circostanze.
- **Opposizione**: opporsi al trattamento per motivi legittimi.
- **Portabilità**: ricevere i dati personali in formato strutturato e trasmetterli ad altro titolare.
- **Revoca del consenso**: revocare il consenso in qualsiasi momento, senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Le richieste saranno esaminate entro 30 giorni dalla ricezione.

---

12. COOKIE E TECNOLOGIE DI TRACCIAMENTO

Il sito web del SIPSE utilizza cookie e tecnologie simili per garantire il corretto funzionamento del sito, migliorare l'esperienza utente e raccogliere dati statistici anonimi.

12.1. Tipologie di cookie utilizzati

- **Cookie tecnici essenziali**: garantiscono il corretto funzionamento del sito, l'autenticazione, la gestione delle sessioni e la sicurezza.
- **Cookie funzionali**: ricordano le preferenze dell'utente come lingua, layout e impostazioni.
- **Cookie statistici analitici**: raccolgono dati aggregati e anonimi sull'utilizzo del sito per migliorare i servizi.
- **Cookie di terze parti**: utilizzati per servizi esterni come mappe, video e social media, secondo le rispettive policy sulla privacy.

12.2. Gestione dei cookie

L'utente può gestire le preferenze sui cookie attraverso le impostazioni del proprio browser o tramite il banner di consenso presente al primo accesso al sito. La disattivazione di alcuni cookie potrebbe limitare la funzionalità del sito.

---

13. SOVRANITÀ DEI DATI E AUTODETERMINAZIONE DIGITALE

In coerenza con i principi fondanti del SIPSE, la presente Politica per la Privacy si ispira ai seguenti valori:

- **Sovranità dei dati**: ogni popolo e ogni individuo ha il diritto di controllare i propri dati personali e di decidere come e da chi possono essere trattati.
- **Autodeterminazione digitale**: il SIPSE promuove l'uso di tecnologie che consentano agli utenti di esercitare un controllo effettivo sui propri dati, incluse soluzioni di identità auto-sovrana e wallet digitali decentralizzati.
- **Trasparenza e accountability**: tutte le operazioni di trattamento sono documentate e verificabili, nel rispetto della massima trasparenza compatibile con la tutela della privacy.

---

14. MODIFICHE ALLA PRESENTE POLITICA

Il SIPSE si riserva il diritto di modificare la presente Politica per la Privacy in qualsiasi momento. Le modifiche saranno pubblicate sul sito web con la data di aggiornamento. Si invita l'utente a consultare periodicamente questa pagina.

---

15. CONTATTI E RECLAMI

Per qualsiasi domanda, richiesta di esercizio dei diritti o reclamo relativo al trattamento dei dati personali, è possibile contattare:

Responsabile della Protezione dei Dati del SIPSE
Email: **sipsesovereign+privacy@gmail.com**
Indirizzo: Segretariato Tecnico dell'OISP, Ginevra, Svizzera

In caso di mancata risposta o di insoddisfazione, l'interessato può proporre reclamo all'autorità di controllo competente del proprio paese di residenza o, per le questioni relative al diritto internazionale dei popoli, dinanzi alla Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli.

Data di entrata in vigore: 24 maggio 2026

Hash blockchain del presente
documento: `0x8a3f2c5e7b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4`

«La sovranità dei dati è parte inalienabile della sovranità dei popoli. Nessuna piattaforma, nessuna banca, nessuno Stato può appropriarsi dei dati di un popolo senza il suo consenso libero, previo e informato.»

Documento depositato presso:

- Segretariato Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) — New York
- Segretariato Tecnico dell'OISP — Ginevra
- Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli — Venezia
- Parlamento Europeo — Bruxelles
- Consiglio d'Europa — Strasburgo
- Unione Africana — Addis Abeba
- Organizzazione degli Stati Americani — Washington D.C.
- Lega Araba — Il Cairo
- ASEAN — Jakarta
- UNASUR — Quito (sede storica)

«Dal silenzio dei popoli dimenticati nasce la sovranità che nessun trattato potrà più ignorare.»

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

«Quando la legge degli Stati ignora la voce dei popoli, i popoli si fanno legge.»

«Nessun confine può contenere un diritto; nessuna convenzione può cancellare un popolo.»

«La terra è di tutti i popoli; il cielo è di tutti i sogni; il futuro appartiene a chi osa costruirlo insieme.»

ALLEGATI OBBLIGATORI (su richiesta)

Allegato 1 – Giurisprudenza comparata

- BVerfG, sentenza del 5 maggio 2020 (2 BvR 859/15, 2 BvR 1651/15, 2 BvR 2006/15, 2 BvR 980/16) – dichiarazione ultra vires del PSPP
- BVerfG, sentenza del 14 gennaio 2014 (2 BvR 2134/92, 2 BvR 2159/92) – controllo ultra vires sulle decisioni della BCE
- Corte costituzionale italiana, sentenza n. 183 del 1973 – controlimiti
- Corte costituzionale italiana, sentenza n. 238 del 2014 – attivazione dei controlimiti
- Corte costituzionale italiana, sentenza n. 269 del 2017 – doppia pregiudizialità
- CGUE, sentenza Weiss dell'11 dicembre 2018 – validità del PSPP
- CEDU, sentenza M.S.S. v. Belgium and Greece (2011) – trattamento inumano e degradante
- CEDU, sentenza Italgomme Pneumatici S.r.l. e altri c. Italia (6 febbraio 2025) – violazione sistematica dell'art. 8 CEDU
- ICJ, opinioni consultive Namibia (1971), Western Sahara (1975), Kosovo (2010), Chagos (2019), Palestina (2024)

Allegato 2 – Analisi econometriche

- Modello matematico completo con equazioni differenziali e codice Python delle simulazioni Monte Carlo
- Modello DSA (Debt Sustainability Analysis) con dati italiani aggiornati al 2026
- Modello endogeno di moneta (Keen-Werner) – equazioni e simulazioni
- Simulazioni Monte Carlo (10.000 iterazioni) – risultati dettagliati
- Modello DSGE (Dynamic Stochastic General Equilibrium) – proiezioni al 2035
- Modello VAR (Vector AutoRegressive) – proiezioni 2026-2028
- Dati ISTAT, Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate-Riscossione, MEF, Eurostat

Allegato 3 – Appendice normativa

- Carta delle Nazioni Unite (1945) – articoli 1, 55
- ICCPR (1966) – articolo 1

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

- ICESCR (1966) – articoli 1, 2, 6, 9, 11, 12
- CEDU (1950) – articoli 6, 8, 13, 14; art. 1 Prot. n. 1
- Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati (1969) – articoli 53, 64
- TUE – articoli 2, 4
- TFUE – articoli 123, 127
- Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE (2000/2012) – articoli 17, 34, 35, 38, 47
- Costituzione della Repubblica Italiana – articoli 1, 2, 10, 11, 41, 42, 47, 53, 54
- Legge 9 dicembre 1977, n. 881 – esecuzione dei Patti ONU del 1966
- Legge Costituzionale del CLNI – articoli 1, 5, 12 (sovranità monetaria e fiscale)

Allegato 4 – Bibliografia e note

- Hans Kelsen – *Teoria generale del diritto*
- Alexander Hamilton – *Public Credit*
- Alexander N. Sack – *Les effets des transformations des États sur leurs dettes publiques* (1927)
- Ernst H. Feilchenfeld – *Public debts and state succession* (1931)
- Jeff King – *The doctrine of odious debt in international law: a restatement*
- BIS Papers sulla creazione monetaria
- Working papers BCE 2015-2025
- Rapporto BIS 2025 sulla creazione endogena di moneta
- Modelli di Keen (2014) e Werner (2014)
- Lancet 2022 – studi epidemiologici su austerity e salute
- UNCTAD 2025 – rapporti sul debito odioso
- Dossier Riserve Auree (16 giugno 2025)
- Denuncia contro la BCE (30 luglio 2025)
- Modulo MERCOSUR denuncia e indennizzi (gennaio 2026)
- Attestazione blockchain con hash SHA-256 e timestamp
- Elenco dei deputati del Parlamento Nazionale del CLNI

DICHIARAZIONE DI NOTIFICA

Il presente atto viene notificato, ai sensi dell'art. 102 della Carta delle Nazioni Unite e dell'art. 13 CEDU, a tutti i soggetti destinatari indicati nell'elenco allegato, con effetto erga omnes e decorrenza dei termini dalla data di ricezione.

Il silenzio delle istituzioni destinatarie, decorso il termine di sessanta giorni, sarà interpretato secondo la massima **«qui tacet consentire videtur»** – chi tace acconsente – come acquiescenza e accettazione dei principi qui esposti.

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

ALLEGATO 5

LEGGE DEL PARLAMENTO DEL POPOLO ITALIANO AUTODETERMINATO

Approvata in Seduta Plenaria Straordinaria tenutasi in Roma il giorno 25 giugno 2026

LEGGE N. 1/2026/25

Recante:

"Tutela della libertà monetaria, della riservatezza economica, del diritto all'autodeterminazione patrimoniale e salvaguardia del contante quale strumento essenziale di libertà civile"

PREMESSA

IL PARLAMENTO DEL POPOLO ITALIANO AUTODETERMINATO,

riunito in seduta plenaria straordinaria in Roma;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTI i principi fondamentali dello Stato di diritto;

VISTI gli Artt. 1, 2, 3, 13, 14, 15, 41 e 42 della Costituzione;

VISTI gli Artt. 7 e 8 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;

VISTO l'Art. 8 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo;

VISTO l'Art. 5 del Trattato sull'Unione Europea;

VISTI gli Artt. 127–133 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;

VISTO l'Art. 1 della Carta delle Nazioni Unite;

VISTO l'Art. 1 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici;

CONSIDERATO CHE:

- la sovranità appartiene al popolo;
- la libertà economica costituisce espressione della dignità della persona;
- la protezione della sfera privata costituisce principio fondamentale di ogni ordinamento democratico;
- la tutela dei dati personali e dell'autonomia patrimoniale rappresenta presupposto essenziale dell'esercizio delle libertà civili;

- l'introduzione di sistemi monetari digitali centralizzati suscettibili di consentire raccolta, elaborazione o correlazione dei dati economici dei cittadini può determinare rilevanti effetti sistemici sui diritti fondamentali;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- l'eventuale introduzione dell'Euro Digitale pone questioni concernenti il principio di attribuzione delle competenze previsto dall'Art. 5 TUE;
- l'estensione delle funzioni monetarie verso infrastrutture digitali centralizzate potrebbe richiedere una chiara base giuridica primaria e adeguate garanzie costituzionali;
- il diritto all'autodeterminazione dei popoli costituisce norma imperativa del diritto internazionale (*jus cogens*), produttiva di obblighi *erga omnes*, e prevale su qualsiasi trattato o atto normativo contrastante;

PROMULGA LA SEGUENTE LEGGE

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 – Finalità

La presente legge tutela:

a) la libertà economica individuale;

b) il diritto all'autodeterminazione patrimoniale;

c) la riservatezza economica;

d) la protezione dei dati personali;

e) la libera scelta dei mezzi di pagamento;

f) la permanenza del contante quale bene pubblico essenziale.

Articolo 2 – Principio di libertà monetaria

1. La moneta costituisce strumento di esercizio della libertà economica individuale e non può essere soggetta a limitazioni arbitrarie incompatibili con i principi dello Stato di diritto.

2. Sono vietate forme di utilizzo della moneta che possano determinare limitazioni non giustificate dei diritti fondamentali.

3. Il diritto alla libera scelta del mezzo di pagamento costituisce estrinsecazione della libertà personale e della dignità umana, protetta da norme di *jus cogens*.

4. Nessuna autorità, pubblica o privata, può imporre ai cittadini l'utilizzo esclusivo di strumenti di pagamento digitali o tracciabili, in quanto tale imposizione costituirebbe una violazione del diritto alla riservatezza e della sovranità individuale.

TITOLO II – TUTELA DELLA RISERVATEZZA ECONOMICA

Articolo 3 – Diritto alla privacy finanziaria

1. Ogni individuo ha diritto alla tutela della propria riservatezza economica.

2. La vita economica e patrimoniale costituisce elemento integrante della sfera privata della persona.

3. La raccolta e l'elaborazione sistematica dei dati economici devono rispettare i principi di:

a) necessità;

b) proporzionalità;

c) minimizzazione;

d) finalità determinate;

e) limitazione del trattamento.

4. I dati economici e finanziari dei cittadini, in quanto estensione della personalità e della sovranità individuale, non possono essere oggetto di trattamento sistematico senza il consenso libero, informato e sempre revocabile dell'interessato.

Articolo 4 – Divieto di profilazione economica generalizzata

1. È vietata l'adozione di sistemi suscettibili di consentire:

a) monitoraggio permanente delle attività economiche;

b) profilazione comportamentale sistematica;

c) classificazione economica o sociale dei cittadini;

d) utilizzo dei dati per finalità ulteriori rispetto a quelle originarie.

2. La profilazione economica generalizzata, ove attuata da autorità pubbliche o private, costituisce violazione del diritto alla riservatezza e dei principi fondamentali dell'ordinamento democratico.

3. I dati economici ottenuti in violazione del presente articolo sono nulli e non possono essere utilizzati in alcun procedimento amministrativo o giudiziario.

Articolo 5 – Rischi sistemici

1. Sono riconosciuti quali potenziali rischi derivanti da infrastrutture monetarie digitali centralizzate:

a) concentrazione del potere informativo;

b) vulnerabilità tecnologica;

c) accessi abusivi;

d) violazioni informatiche;

e) dipendenza da sistemi centralizzati;

f) compressione indiretta delle libertà fondamentali.

2. Tali rischi devono essere oggetto di valutazione preventiva e di monitoraggio continuo, con partecipazione dei cittadini e dei loro rappresentanti.

3. L'introduzione di sistemi monetari digitali che presentino tali rischi è subordinata al consenso espresso del Popolo Italiano Autodeterminato mediante referendum vincolante.

TITOLO III – SALVAGUARDIA DEL CONTANTE

Articolo 6 – Riconoscimento del contante quale bene pubblico

Il contante è riconosciuto quale strumento essenziale per:

a) la libertà individuale;

b) l'inclusione sociale;

c) l'autonomia economica;

d) la tutela della riservatezza;

e) la piena partecipazione civile.

Articolo 7 – Divieto di discriminazione

1. Nessun cittadino può subire discriminazioni dirette o indirette derivanti dalla scelta di utilizzare strumenti di pagamento analogici o tradizionali.

2. È vietata qualsiasi forma di penalizzazione, limitazione o ostacolo all'utilizzo del contante, ivi incluse limitazioni d'importo, restrizioni all'uso o oneri sproporzionati.

3. Le attività commerciali, gli enti pubblici e i soggetti privati che accettano pagamenti sono tenuti ad accettare il contante come mezzo di pagamento, salvo motivate eccezioni.

****** ° ******

TITOLO IV – EURO DIGITALE

Articolo 8 – Condizioni di compatibilità

1. L'eventuale introduzione dell'Euro Digitale richiede:

a) chiara base giuridica;

b) verifica di conformità costituzionale;

c) tutela dei diritti fondamentali;

d) adeguato controllo democratico;

e) garanzie tecniche contro la sorveglianza economica;

f) permanenza del contante come alternativa effettiva.

2. L'Euro Digitale, o qualsiasi altra forma di moneta digitale centralizzata, non può essere imposto ai cittadini del Popolo Italiano Autodeterminato senza il loro consenso espresso e senza che siano garantite le seguenti condizioni:

a) assenza di tracciabilità obbligatoria delle transazioni;

b) possibilità di utilizzo anonimo per transazioni di importo inferiore a € 500;

c) impossibilità di bloccare o limitare i fondi in assenza di provvedimento giudiziario;

d) divieto di utilizzare i dati delle transazioni per finalità di profilazione economica o sociale.

3. L'introduzione dell'Euro Digitale è subordinata a referendum popolare vincolante del Popolo Italiano Autodeterminato.

Articolo 9 – Clausola di salvaguardia

1. Qualunque misura suscettibile di incidere sulla libertà economica, sulla riservatezza o sull'autodeterminazione patrimoniale dei cittadini deve essere sottoposta a verifica di conformità costituzionale e ai principi fondamentali dello Stato di diritto.

2. Le misure adottate in violazione della presente legge sono nulle e non producono effetti giuridici.

3. I funzionari pubblici e i dirigenti di enti privati che adottino o applichino misure in violazione della presente legge sono personalmente e solidalmente responsabili dei danni causati.

4. Le vittime di violazioni della presente legge hanno diritto a pieno risarcimento del danno, patrimoniale e non patrimoniale.

TITOLO V – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 10 – Entrata in vigore

La presente legge entra in vigore immediatamente dalla sua approvazione in seduta plenaria.

Articolo 11 – Opponibilità erga omnes

1. La presente legge costituisce atto di esercizio della sovranità del Popolo Italiano Autodeterminato, fondato sul diritto all'autodeterminazione dei popoli, norma di *jus cogens* e obbligo *erga omnes*.

2. La presente legge è opponibile a tutti i soggetti pubblici e privati, ivi inclusi:

a) lo Stato italiano e le sue articolazioni territoriali e funzionali;

b) l'Unione Europea e le sue istituzioni;

c) la Banca Centrale Europea;

d) le istituzioni finanziarie internazionali;

e) le banche e gli istituti di credito operanti nel territorio italiano;

f) le società di pagamento e gli operatori di sistemi di pagamento.

Articolo 12 – Nullità degli atti contrari

1. Sono nulli e privi di efficacia giuridica tutti gli atti, provvedimenti e normative — nazionali, europei o internazionali — che contrastino con le disposizioni della presente legge.

2. In particolare, sono dichiarati nulli e inapplicabili:

a) qualsiasi atto che imponga l'utilizzo esclusivo di strumenti di pagamento digitali o tracciabili;

b) qualsiasi atto che limiti l'uso del contante;

c) qualsiasi atto che preveda la raccolta sistematica di dati economici e finanziari senza il consenso espresso dell'interessato;

d) qualsiasi atto dell'Unione Europea in materia di moneta digitale che violi i principi di sussidiarietà e di autodeterminazione;

e) qualsiasi atto della Banca Centrale Europea che introduca l'Euro Digitale senza il consenso del Popolo Italiano Autodeterminato.

Articolo 13 – Diritto di resistenza

1. I cittadini hanno il diritto di resistere alle violazioni della presente legge, anche attraverso il rifiuto di conformarsi a disposizioni contrarie.

2. Il rifiuto di utilizzare strumenti di pagamento digitali o di fornire dati economici in violazione della presente legge non costituisce illecito amministrativo o penale, né può essere oggetto di sanzioni o discriminazioni.

3. I soggetti che subiscano sanzioni o discriminazioni per aver esercitato i diritti tutelati dalla presente legge hanno diritto a risarcimento integrale del danno.

Articolo 14 – Deposito e notifica

1. La presente legge è depositata presso:

a) il Registro degli Atti Sovrani del Popolo Italiano Autodeterminato;

b) il Segretariato Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

c) il Segretariato Tecnico dell'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione dei Popoli (OISP);

d) la Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli;

e) la Cancelleria della Corte Costituzionale Federale Tedesca;

f) il Parlamento Europeo e la Commissione Europea.

2. La presente legge è notificata a tutte le autorità competenti, ai sensi dell'art. 102 della Carta delle Nazioni Unite e dell'art. 13 CEDU.

3. La presente legge è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del Popolo Italiano Autodeterminato e sul sito istituzionale del Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI).

DICHIARAZIONE FINALE

Il Parlamento del Popolo Italiano Autodeterminato, in esercizio della sovranità popolare che gli è propria in forza del diritto all'autodeterminazione dei popoli, norma di *jus cogens* e obbligo *erga omnes*, dichiara solennemente:

«La libertà monetaria è il fondamento della libertà economica. La libertà economica è il fondamento della libertà civile. La libertà civile è il fondamento della dignità umana. La dignità umana è inviolabile e inalienabile.»

«Nessuna autorità, pubblica o privata, può imporre ai cittadini il controllo, il monitoraggio o la limitazione della loro sovranità economica. Il contante è lo strumento

più antico e più sicuro di tutela della riservatezza. L'Euro Digitale, o qualsiasi altra forma di moneta digitale centralizzata, non può essere imposto senza il consenso del Popolo.»

«Il Popolo Italiano Autodeterminato, con la presente legge, esercita il proprio diritto inalienabile di determinare liberamente il proprio sviluppo economico, sociale e culturale, e di proteggere i propri cittadini da forme di controllo economico che ne minano la dignità e la libertà.»

«Non possumus. Non adimplebimus. Non recognoscimus. Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit.»

(Non possiamo. Non adempiremo. Non riconosciamo. Ciò che è viziato fin dall'inizio non si sana col tempo.)

FIRME E SIGILLI

Carica	Nome	Firma/Sigillo
Presidente della Seduta Plenaria	S.E. Giuseppe Ciappina	
Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare	S.E. Mariano Zancarli	
Segretario Generale della Seduta	S.E. Pasqualina Calò	
Governatore della Nuova Banca d'Italia (BNI – Sovrana)	S.E. Patrizia Ghia	
Presidente della Corte Costituzionale del Popolo Italiano Autodeterminato	S.E. Matteo Zocco	

Roma, Palazzo della Seduta Plenaria, 25 giugno 2026

Hash blockchain: 0x7f3a8c2e5b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

NOTA ESPLICATIVA

La presente Legge n. 1/2026/25 costituisce atto fondamentale del Parlamento del Popolo Italiano Autodeterminato, che ha approvato il testo nel pieno esercizio della propria sovranità, in conformità con il diritto all'autodeterminazione dei popoli, norma di *jus cogens*.

Essa si pone in continuità con:

- **La Costituzione della Repubblica Italiana**, che all'art. 1 sancisce la sovranità popolare e all'art. 2 riconosce i diritti inviolabili dell'uomo;
- **La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea**, che all'art. 7 tutela la vita privata e familiare e all'art. 8 protegge i dati personali;
- **La Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo**, che all'art. 8 garantisce il diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- **Il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici**, che all'art. 1 sancisce il diritto all'autodeterminazione dei popoli;
- **La Costituzione Internazionale della Biosovranità e della Dignità Umana**, che afferma il primato della persona umana su ogni tecnologia e sistema di controllo.

La presente legge, in quanto atto di sovranità del Popolo Italiano Autodeterminato, è **opponibile erga omnes** e prevale su qualsiasi atto normativo contrastante, nazionale, europeo o internazionale, in conformità con il principio di supremazia delle norme di *jus cogens*.

Documento depositato su blockchain sovrana del CLNI – Immutabile e opponibile erga omnes

---

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA

S.E. Giuseppe Ciappina

Firma e Sigillo

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

IL SEGRETARIO GENERALE

S.E. Pasqualina Calò

Firma e Sigillo

«Acta sunt. Servanda est iustitia.»

Allegato 6

ALLA CORTE COSTITUZIONALE FEDERALE
(Bundesverfassungsgericht)
Karlsruhe – Repubblica Federale di Germania

OGGETTO:

ISTANZA DI VERIFICA DI COMPATIBILITÀ COSTITUZIONALE DELL'ASSETTO DELL'UNIONE MONETARIA EUROPEA CON I PRINCIPI DI AUTODETERMINAZIONE DEMOCRATICA, IDENTITÀ COSTITUZIONALE, TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI E LIMITI AL TRASFERIMENTO DELLA SOVRANITÀ, ANCHE ALLA LUCE DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DAI TRATTATI EUROPEI, DALLA GIURISPRUDENZA DELLE CORTI INTERNAZIONALI E DELLE EVIDENZE ECONOMETRICHE SULLA SOSTENIBILITÀ SISTEMICA.

PROMOTORI DELL'ISTANZA:

Il **Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)** , in rappresentanza dei cittadini aderenti all'iniziativa e dei soggetti che assumono interesse diretto alla tutela dei diritti fondamentali, dell'autodeterminazione democratica e dell'ordine costituzionale, unitamente alle associazioni e ai singoli firmatari che hanno conferito mandato ai sensi della legislazione vigente.

I. PREMESSA GENERALE: NATURA DELLA QUESTIONE COSTITUZIONALE

1. La presente memoria non intende contestare l'esistenza di una moneta comune quale strumento di cooperazione economica internazionale, né mettere in discussione il progetto di integrazione europea nella sua essenza storica e politica.
2. L'istanza solleva invece una **questione costituzionale di rango superiore**, concernente la progressiva trasformazione dell'Unione monetaria da meccanismo di integrazione economica a struttura potenzialmente incidente sui fondamenti stessi della sovranità democratica degli Stati membri. Il rischio sistemico non risiede nella mera crescita quantitativa del debito comune, bensì nell'emergere di una **divergenza strutturale** tra la dinamica degli impegni finanziari assunti a livello europeo e la capacità dell'economia reale di sostenerli nel lungo periodo.
3. La questione sottoposta a questa Corte consiste nel verificare:

   a) se il trasferimento di competenze monetarie e fiscali abbia superato i limiti espressamente autorizzati dai Trattati e dalla Legge Fondamentale;

   b) se l'espansione delle competenze europee abbia modificato l'equilibrio costituzionale originario, riducendo il ruolo del Parlamento nazionale a mera funzione formale;

   c) se gli strumenti monetari straordinari (quali il *quantitative easing*, il *Public Sector Purchase Programme* – PSPP, il *Pandemic Emergency Purchase Programme* – PEPP, e i meccanismi di stabilizzazione come il MES e il Fiscal Compact) abbiano alterato il rapporto tra rappresentanza democratica e responsabilità politica;

   d) se l'effetto cumulativo dell'integrazione monetaria produca una riduzione sostanziale della capacità dei popoli di determinare il proprio sviluppo economico e sociale, in violazione del diritto all'autodeterminazione sancito dal diritto internazionale;

   e) se la continua espansione di meccanismi sovranazionali possa incidere sul nucleo essenziale dell'identità costituzionale, tutelato dall'art. 79, comma 3, della Legge Fondamentale (clausola di eternità);

   f) se le attuali traiettorie di indebitamento comune e di governance economica, per come si stanno concretizzando, determinino una *fiscal dominance* di fatto che mina l'indipendenza operativa della Banca Centrale Europea, alterandone il mandato primario.

4. La questione investe pertanto i seguenti ambiti:

- sovranità popolare;
- potere monetario;
- responsabilità politica;
- rappresentanza democratica;
- limiti del primato del diritto europeo;
- autodeterminazione dei popoli;
- tutela intergenerazionale;
- sostenibilità fiscale e produttiva dell'Unione.

II. FONDAMENTO COSTITUZIONALE E INTERNAZIONALE

A) Fondamento costituzionale tedesco

Articolo 20 della Legge Fondamentale (Grundgesetz)
"Tutti i poteri dello Stato derivano dal popolo."

Da tale principio derivano:

1. il principio democratico;
2. il principio di responsabilità politica;
3. il principio di rappresentanza;
4. il principio dello Stato sociale.

Articolo 79, comma 3 (Ewigkeitsklausel – clausola di eternità)
La cosiddetta "clausola di eternità" vieta modifiche che incidano sul nucleo essenziale dell'ordinamento costituzionale, ivi compresi i principi democratico e federale.

Problema giuridico centrale:
la progressiva cessione di poteri può raggiungere un livello oltre il quale il Parlamento nazionale conserva soltanto una funzione formale, venendo meno la sostanza della legittimazione democratica.

B) Fondamento nel diritto internazionale

Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966) – *Articolo 1*:
"Tutti i popoli hanno diritto all'autodeterminazione."

L'autodeterminazione comprende:
a) autodeterminazione politica;
b) autodeterminazione economica;
c) autodeterminazione sociale;
d) autodeterminazione culturale.

Questione giuridica:
stabilire se il trasferimento permanente di strumenti fondamentali di politica economica (moneta, bilancio, debito) possa limitare sostanzialmente tali diritti, configurando una violazione degli obblighi internazionali assunti dalla Repubblica Federale di Germania.

Carta delle Nazioni Unite – *Articolo 1, paragrafo 2*:
Il principio di autodeterminazione dei popoli è uno dei fini delle Nazioni Unite, e la sua portata si estende anche alla dimensione economica e sociale.

Giurisprudenza della Corte Internazionale di Giustizia:

- *Parere consultivo sulla questione del Sahara Occidentale (1975)*: l'autodeterminazione è un principio di diritto internazionale consuetudinario.

- *Parere consultivo su Timor Est (1995)*: l'autodeterminazione è un diritto *erga omnes*, vincolante per tutti gli Stati e per le organizzazioni internazionali.
- *Sentenza Nicaragua c. Stati Uniti (1986)*: il diritto all'autodeterminazione è parte del diritto internazionale consuetudinario, prevalente sugli obblighi convenzionali di grado inferiore.

C) Fondamento nei Trattati europei

Articolo 5 TUE – principio di attribuzione e di proporzionalità: l'Unione agisce nei limiti delle competenze attribuite e le sue azioni non vanno al di là di quanto necessario.

Articolo 119 TFUE – definisce i limiti della politica monetaria dell'Unione, finalizzata alla stabilità dei prezzi.

Articolo 123 TFUE – vieta il finanziamento monetario diretto degli Stati membri.

Articolo 125 TFUE – sancisce il principio di non-assunzione dei debiti di altri Stati membri (*no bail-out clause*).

Articolo 127 TFUE – il mandato della BCE è limitato al mantenimento della stabilità dei prezzi, senza poteri di politica fiscale o di bilancio.

Articolo 130 TFUE – tutela l'indipendenza della BCE da influenze esterne, comprese quelle dei governi nazionali e delle istituzioni dell'Unione.

III. ARCHITETTURA DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO E SEPARAZIONE TRA SOVRANITÀ E CONTROLLO DEMOCRATICO

Configurazione storica dello Stato nazionale:

Popolo → Parlamento → Governo → Banca centrale → Politica monetaria

Configurazione attuale:

Popolo → Parlamento nazionale → Trattati europei → BCE → Eurosistema → Politica monetaria

Effetti osservabili:

1. riduzione della discrezionalità monetaria nazionale;
2. impossibilità di modifica autonoma del cambio;
3. vincoli stringenti ai bilanci pubblici (Patto di stabilità, Fiscal Compact);
4. coordinamento fiscale vincolato;
5. dipendenza da strumenti centralizzati e da decisioni di organi non direttamente elettivi.

Problema della responsabilità politica:

Chi esercita il potere deve rispondere politicamente agli elettori. Nel sistema europeo emerge una separazione tra:

- *Decisione*: BCE, Commissione, Consiglio europeo, Eurosistema;
- *Conseguenze*: imprese, famiglie, contribuenti, generazioni future.

Ciò determina:
a) riduzione della trasparenza;
b) aumento della distanza tra decisore e cittadino;
c) riduzione della percezione di controllo democratico;
d) possibile erosione della legittimazione.

IV. GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE TEDESCA E DOTTRINA DEI LIMITI *ULTRA VIRES*

1. *Maastricht Urteil* (Bundesverfassungsgericht, 12 ottobre 1993 – 2 BvR 2134/92, 2 BvR 2159/92)

Principio:
La partecipazione democratica garantita dall'art. 38 della Legge Fondamentale non consiste esclusivamente nel diritto formale di voto, ma comprende il diritto del cittadino a influire effettivamente sulla formazione del potere pubblico. La cessione di competenze a organizzazioni sovranazionali è ammissibile solo finché lo Stato membro conserva un "sufficiente spazio di azione" per garantire la democraticità del proprio ordinamento.

Rilevanza per il presente procedimento:
Se una cessione di competenze riduce in modo sostanziale la capacità del voto democratico di incidere sulle decisioni fondamentali, si configura un problema costituzionale.

2. *Lisbon Urteil* (Bundesverfassungsgericht, 30 giugno 2009 – 2 BvE 2/08, 2 BvE 5/08, 2 BvR 1010/08, 2 BvR 1022/08, 2 BvR 1259/08, 2 BvR 182/09)

Principi:
a) gli Stati membri restano "signori dei Trattati";
b) l'Unione Europea costituisce uno *Staatenverbund* (associazione di Stati) e non uno Stato federale;
c) permane un'identità costituzionale non trasferibile;
d) il Parlamento nazionale conserva una responsabilità permanente nell'integrazione europea.

Rilevanza:
Il trasferimento di competenze può avvenire solo fino al punto in cui permane uno

spazio democratico sufficiente; ogni ulteriore cessione richiede una legittimazione democratica rafforzata.

3. *PSPP Urteil* (Bundesverfassungsgericht, 5 maggio 2020 – 2 BvR 859/15, 2 BvR 1651/15, 2 BvR 2006/15, 2 BvR 980/16)

Principi:
a) la BCE non dispone di competenze illimitate;
b) gli effetti economici reali delle misure devono essere valutati sostanzialmente;
c) il principio di proporzionalità richiede una verifica sostanziale, non meramente formale;
d) la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 dicembre 2018 (C-493/17, *Weiss*) è stata dichiarata *ultra vires* e non vincolante per la Germania.

Rilevanza:
La valutazione degli effetti economici non può essere sostituita da una mera verifica formale; la Corte costituzionale federale si riserva il controllo ultimo sul rispetto del mandato delle istituzioni europee.

V. GIURISPRUDENZA DELLE CORTI INTERNAZIONALI E CONFLITTO CON IL DIRITTO DELL'UNIONE

Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (Corte EDU):

- *Sentenza Bosphorus c. Irlanda* (Grande Camera, 30 giugno 2005, ricorso n. 45036/98): La Corte EDU ha affermato che gli Stati membri del Consiglio d'Europa sono responsabili della tutela dei diritti fondamentali anche quando agiscono in attuazione del diritto dell'Unione, e che il controllo di proporzionalità deve essere effettivo.
- *Sentenza Michaud c. Francia* (Grande Camera, 6 dicembre 2012, ricorso n. 12323/11): La Corte ha ribadito che la protezione dei diritti fondamentali non può essere indebolita dall'applicazione di norme dell'Unione, e che gli Stati conservano un margine di apprezzamento quando la tutela offerta dal diritto dell'Unione non è equivalente.

Implicazione per il caso di specie:
Se l'assetto monetario europeo limitasse in modo sproporzionato i diritti economici e politici dei cittadini, lo Stato tedesco potrebbe risultare in violazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, indipendentemente dalla sua partecipazione all'Unione.

Corte Internazionale di Giustizia (CIG):

- *Parere consultivo sulla legalità della minaccia o dell'uso di armi nucleari (1996)*: ha ribadito che i principi fondamentali del diritto internazionale, tra cui l'autodeterminazione, prevalgono sugli obblighi convenzionali di grado inferiore.

Conflitto con il diritto dell'Unione:
La sentenza *PSPP* del Bundesverfassungsgericht ha dichiarato la non vincolatività della sentenza *Weiss* della Corte di giustizia, innescando un conflitto istituzionale. La Commissione europea ha prospettato una procedura di infrazione. Tale conflitto evidenzia la necessità di un chiarimento definitivo sui limiti del primato del diritto dell'Unione, alla luce dei principi costituzionali e internazionali.

VI. ELEMENTI DI PROVA ECONOMETRICA E ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ SISTEMICA – RAPPORTO DELLA NUOVA BANCA D'ITALIA (27 GIUGNO 2026)

Si produce e si allega al presente atto (Allegato A) il **Rapporto di Analisi Strategica della Direzione Studi Macroeconomici e Stabilità Sistemica della Nuova Banca d'Italia**, datato 27 giugno 2026, dal quale emergono elementi di rilievo costituzionale che supportano in modo oggettivo e misurabile le contestazioni di cui alla presente istanza.

A) Divergenza strutturale tra crescita finanziaria e crescita reale

Il Rapporto definisce le variabili fondamentali:

- $D(t)$ = Debito totale
- $Y(t)$ = PIL reale
- $P(t)$ = produttività
- $E(t)$ = energia disponibile
- $r(t)$ = tasso reale medio

La condizione di sostenibilità è rigorosamente espressa come:

$$\frac{dD}{dt} \leq \frac{dY}{dt} + \frac{dP}{dt}$$

Quando si verifica la disuguaglianza critica:

$$\frac{dD}{dt} > \frac{dY}{dt} + \frac{dP}{dt}$$

il sistema economico-finanziario europeo entra in una zona di instabilità sistemica irreversibile, caratterizzata da rendimenti decrescenti del capitale investito e da crescente dipendenza da fattori esogeni (energia, materie prime) che sfuggono al controllo delle istituzioni europee.

B) Indice di Dominanza Fiscale (IDF)

L'**Indice di Dominanza Fiscale (IDF)** rappresenta il principale strumento di monitoraggio e allarme:

$$IDF = \frac{\text{Debito}}{\text{PIL}} \times \text{Quota rifinanziamento annuo} \times \text{Tasso reale}$$

Le soglie operative, calibrate sui dati storici e sulla volatilità attuale dei mercati, definiscono un quadro di allarme preciso:

Soglia IDF	Livello di rischio	Implicazioni sistemiche
< 0,15	Equilibrio	Margine di manovra ampio; politica fiscale efficace.
0,15 – 0,25	Vulnerabilità crescente	Primi segnali di *crowding-out* sugli investimenti privati.
0,25 – 0,35	Rischio elevato	Tensione sui mercati secondari; possibile intervento della BCE necessario per stabilizzare i rendimenti.
> 0,35	Criticità sistemica	Perdita di controllo sul differenziale di rendimento; rischio di spirale debito-tasso; *fiscal dominance* conclamata.

C) Scenario simulato UE 2026–2035

Variabile	Variazione cumulata
Debito aggregato	+32%
PIL reale	+11%
Produttività	+6%
Spesa strutturale addizionale	+18%

IDF stimato:

Anno	IDF	Interpretazione
2026	0,19	Vulnerabilità crescente – il sistema inizia a mostrare segni di tensione.
2030	0,27	Rischio elevato – la sostenibilità è affidata a fattori esogeni volatili.
2035	0,34	Soglia critica – il sistema converge verso livelli che rendono la *fiscal dominance* un fenomeno strutturale.

Il sistema converge quindi verso livelli di elevata vulnerabilità, con implicazioni dirette sulla capacità della BCE di agire come prestatore di ultima istanza senza incorrere in conflitti con il proprio mandato primario.

D) Fiscal dominance e indipendenza monetaria (art. 130 TFUE)

Il Rapporto evidenzia una tensione funzionale e operativa che mina alla radice l'indipendenza della BCE:

****** ° ******

- l’aumento esponenziale del debito sovrano rende ogni innalzamento dei tassi di interesse politicamente insostenibile;
- la necessità di evitare frammentazione finanziaria tra gli Stati membri costringe la BCE a utilizzare strumenti straordinari (TPI, PEPP, ecc.) che, di fatto, condizionano la sua politica monetaria alle esigenze fiscali dei Paesi più indebitati;
- la crescente esposizione della BCE al debito pubblico europeo crea un conflitto di interessi strutturale tra la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria degli Stati membri.

Non si configura necessariamente una violazione formale dei Trattati, ma certamente si delinea una evoluzione verso una **dipendenza operativa indiretta** che, nei fatti, configura una *fiscal dominance* di fatto, se non di diritto. La BCE si trova sempre più spesso a dover scegliere tra il proprio mandato inflazionistico e la necessità di evitare il collasso dei mercati del debito sovrano.

E) Indice di Distanza Democratica (IDD)

Il Rapporto introduce l’**Indice di Distanza Democratica (IDD)**:

IDD=Debito pluriennalePartecipazione elettorale effettivaIDD=Partecipazione elettorale effettivaDebito pluriennale

Valori elevati di IDD indicano un potenziale aumento di tensioni sociali e perdita di fiducia istituzionale. Le simulazioni mostrano che, nel periodo 2026-2040, l'IDD raggiungerà livelli storicamente elevati, alimentando fenomeni di polarizzazione politica e disaffezione verso il progetto europeo. L'emissione di debito europeo genera obbligazioni finanziarie pluridecennali che ricadono su cittadini non direttamente partecipanti alla decisione originaria, sollevando un problema di **legittimazione sostanziale** che la mera approvazione formale da parte dei Parlamenti non è in grado di risolvere.

F) Scenari predittivi 2026–2040

Il Rapporto sviluppa tre scenari alternativi:

- **Scenario A — Crescita produttiva elevata (probabilità 35%)**: stabilizzazione del debito/PIL intorno al 90%; inflazione moderata; riduzione degli spread. Subordinato a riforme strutturali profonde non attualmente visibili.
- **Scenario B — Stagnazione produttiva (probabilità 45%)**: pressione fiscale crescente; erosione del potere d'acquisto; crescita anemica del PIL (< 1% annuo). È lo scenario più probabile alla luce dei dati attuali.
- **Scenario C — Stress sistemico (probabilità 20%)**: crisi di fiducia sui mercati obbligazionari; elevata volatilità; interventi monetari straordinari che metterebbero in discussione l'indipendenza della BCE; possibile revisione dei Trattati in condizioni di emergenza. Probabilità aumentata negli ultimi 18 mesi.

G) Conclusioni del Rapporto

L'insostenibilità futura del sistema europeo non deriva dalla semplice presenza di debito, ma dalla **divergenza strutturale e sistematica tra crescita finanziaria e crescita reale**. La questione centrale è se il debito comune generi produttività sufficiente a sostenerlo nel lungo periodo. I dati mostrano che, allo stato attuale, non vi sono evidenze sufficienti di un ritorno di produttività tale da giustificare i livelli di indebitamento programmati. L'Europa sta contraendo debito per finanziare consumi e trasferimenti, non per generare nuova capacità produttiva ed energetica.

VII. TEST DI PROPORZIONALITÀ

Alla luce degli elementi probatori forniti dal Rapporto allegato, questa Corte potrebbe applicare il seguente test:

1. Idoneità
Le misure europee perseguono obiettivi legittimi (stabilità dei prezzi, crescita, coesione)?
Risposta orientativa: sì.

2. Necessità
Esistevano strumenti meno invasivi per conseguire gli stessi obiettivi?
Questione aperta. La Corte di giustizia, nella sentenza *Weiss*, ha ritenuto il programma PSPP proporzionato, ma questa Corte ha rilevato una "mancanza di sostanziale verifica di proporzionalità".

3. Proporzionalità in senso stretto
Il sacrificio della capacità decisionale nazionale è proporzionato rispetto ai benefici effettivamente ottenuti in termini di benessere collettivo e stabilità?
Questione centrale. Come affermato nella sentenza *Lisbona*, il trasferimento di competenze deve rispettare il nucleo essenziale della sovranità democratica. Alla luce dei dati economici forniti dal Rapporto (IDF in crescita, IDD in aumento, assenza di corrispondente incremento della produttività), il sacrificio della capacità decisionale nazionale **non trova un corrispondente beneficio** in termini di crescita reale e produttività, ma si traduce piuttosto in un trasferimento di rischio alle generazioni future.

VIII. VIOLAZIONE DEI TRATTATI EUROPEI, FISCAL DOMINANCE E CONFLITTO CON IL DIRITTO DELL'UNIONE

La presente istanza solleva un problema di fondo: **l'attuale assetto dell'Unione Monetaria, così come interpretato e attuato dalla BCE e dalla Corte di giustizia, è compatibile con i Trattati europei o ne costituisce una violazione sostanziale?**

****** ° ******

Profili di violazione:

1. **Violazione dell'articolo 123 TFUE** (divieto di finanziamento monetario): i programmi di acquisto di titoli di Stato potrebbero configurare, in sostanza, un finanziamento indiretto degli Stati membri, vietato dai Trattati.
2. **Violazione dell'articolo 127 TFUE** (mandato della BCE): la BCE avrebbe ecceduto il proprio mandato, perseguendo obiettivi di stabilità fiscale e sostegno agli Stati membri che esulano dalla politica monetaria.
3. **Violazione del principio di proporzionalità (articolo 5 TUE)**: le misure adottate andrebbero al di là di quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi dei Trattati.
4. **Violazione del principio di attribuzione**: l'Unione avrebbe esercitato competenze non espressamente conferite dai Trattati, in materia di politiche fiscali e di bilancio.
5. **Violazione dell'articolo 1 del Patto internazionale sui diritti civili e politici** e della consuetudine internazionale in materia di autodeterminazione.
6. **Fiscal dominance indiretta** – L'analisi econometrica del Rapporto allegato dimostra che la BCE, per evitare il collasso dei mercati del debito sovrano, ha progressivamente ampliato il proprio intervento oltre il mandato dell'art. 127 TFUE, configurando una dipendenza operativa che, seppur formalmente legittima, ne viola lo spirito e altera l'equilibrio costituzionale dell'Unione, ponendosi in potenziale conflitto con l'art. 130 TFUE (indipendenza della BCE).

Il conflitto tra Corti:
La sentenza *PSPP* di questa Corte ha dichiarato la non vincolatività in Germania della sentenza della Corte di giustizia *Weiss*, ritenendola "oggettivamente arbitraria". Questo ha determinato un **conflitto aperto** tra il Bundesverfassungsgericht e la Corte di giustizia dell'Unione europea, con potenziali ripercussioni sul primato del diritto dell'Unione e sullo Stato di diritto europeo.

La posizione della Commissione europea:
La Commissione ha dichiarato di star valutando l'avvio di una procedura di infrazione. La presidente Von der Leyen ha affermato che la pronuncia "viola il primato del diritto dell'Unione su cui si basa lo Stato di diritto dell'UE".

IX. PETITUM

Alla luce di quanto esposto e dei documenti probatori prodotti, i ricorrenti chiedono alla Corte di:

1. **Verificare** se l'attuale evoluzione dell'Unione Monetaria ecceda i limiti di integrazione originariamente autorizzati dagli Stati membri, configurando un esercizio *ultra vires* dei poteri dell'Unione;

2. **Valutare** se il trasferimento di competenze monetarie e fiscali abbia inciso sul nucleo essenziale del principio democratico, ex articoli 20 e 79, comma 3, della Legge Fondamentale;
3. **Verificare** la compatibilità di tale assetto con il diritto dei popoli all'autodeterminazione, ex articolo 1 del Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966 e con la consuetudine internazionale;
4. **Stabilire** se ulteriori trasferimenti di sovranità richiedano un livello di legittimazione democratica rafforzata, eventualmente mediante referendum popolare o procedura di revisione costituzionale;
5. **Dichiarare** la non vincolatività in Germania degli atti dell'Unione che eccedano i limiti del mandato conferito, in conformità con la giurisprudenza *ultra vires* di questa Corte;
6. **Rimettere** alla Corte di giustizia dell'Unione europea, ove necessario, questioni pregiudiziali relative alla validità degli atti della BCE e alla loro compatibilità con i Trattati, ai sensi dell'articolo 267 TFUE, fermo restando il potere di controllo di questa Corte sugli atti *ultra vires*;
7. **Acquisire il Rapporto di Analisi Strategica della Nuova Banca d'Italia del 27 giugno 2026 (Allegato A)** quale elemento probatorio tecnico ai fini della valutazione della sostenibilità economica e della compatibilità costituzionale delle politiche monetarie e fiscali europee, utilizzando gli indici ivi proposti (IDF, IDD, ICD) come parametri di verifica oggettiva;
8. **Valutare** l'opportunità di sollevare, dinanzi alle competenti sedi internazionali (Corte EDU, Corte Internazionale di Giustizia), questioni relative alla compatibilità dell'assetto monetario europeo con gli obblighi internazionali della Germania, nonché di attivare le procedure di controllo democratico rafforzato sugli impegni finanziari pluridecennali, come raccomandato dal Rapporto allegato.

X. CONCLUSIONI

La presente istanza non mira alla negazione del progetto europeo né al ritiro dalla moneta unica.

Essa richiede che ogni trasferimento di poteri fondamentali rimanga compatibile con:

- il principio democratico;
- l'identità costituzionale;
- la responsabilità politica;
- il diritto dei cittadini a determinare il proprio futuro economico e sociale;
- la tutela delle generazioni future;
- gli obblighi derivanti dai Trattati europei e dal diritto internazionale;
- la sostenibilità economico-finanziaria del sistema, come dimostrato dalle evidenze tecniche prodotte.

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

L'integrazione europea non può essere costruita mediante la progressiva dissoluzione della capacità democratica dei popoli, né mediante un indebitamento strutturale che non generi produttività e che trasferisca oneri sproporzionati sulle generazioni future. Essa deve mantenere un equilibrio costante tra integrazione, sostenibilità e autodeterminazione costituzionale.

Come affermato dalla sentenza *Lisbona*, "il principio democratico richiede che un'area sufficiente di politiche pubbliche rimanga riservata ai parlamenti nazionali".
Come ribadito dalla sentenza *PSPP*, il controllo di proporzionalità e il rispetto del mandato delle istituzioni europee costituiscono limiti invalicabili all'azione dell'Unione.

Il Rapporto allegato dimostra, con dati e simulazioni, che le attuali politiche di indebitamento comune, se non corrette tempestivamente, condurranno a uno scenario di instabilità sistemica che minaccia le fondamenta stesse dell'Unione e la sua legittimazione democratica. La finestra di opportunità per correggere la rotta si sta chiudendo.

L'Unione europea non è uno Stato federale, ma un'alleanza di Stati democratici che hanno scelto di condividere parte della propria sovranità. Tale condivisione non può tradursi in una sottrazione definitiva del potere di autodeterminazione dei popoli, né in una fiscal dominance di fatto che vanifichi l'indipendenza della BCE e alteri l'equilibrio costituzionale sancito dai Trattati e dalla Legge Fondamentale. Pena la violazione dei principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale tedesco, del diritto internazionale, dei diritti umani fondamentali e della sostenibilità economica dell'intero progetto europeo.

Karlsruhe

Per il Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Presidente dell'Esecutivo di Governo del Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
S.E. Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Capo di Stato
S.E. Luca Col
capodistato@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI
S.E. Mariano Zancarli
presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Fabio Cantelmo
ambasciatore.fc@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Presidente Corte Costituzionale
S.E. Matteo Zocco
cortecostituzionale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Segretario Generale di Stato
S.E. Pasqualina Calò
segreteriagenerale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo di Stato

Governatore del Banco Nazionale Italiano (BNI)
S.E. Patrizia Ghia
banconazionaleitaliano@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Allegato A: Rapporto di Analisi Strategica della Direzione Studi Macroeconomici e Stabilità Sistemica – Nuova Banca d'Italia, 27 giugno 2026 (documento tecnico probatorio).

RAPPORTO DI ANALISI STRATEGICA
Nuova Banca d'Italia – Direzione Studi Macroeconomici e Stabilità Sistemica

Data: 27 giugno 2026

Oggetto: Analisi prospettica della sostenibilità del debito europeo, dei rischi di fiscal dominance e delle implicazioni democratiche nella governance economica dell'Unione.

**** ° ****

Sintesi esecutiva

L'architettura finanziaria dell'Unione Europea sta attraversando una trasformazione strutturale di portata storica, caratterizzata da:

- un incremento senza precedenti dell'emissione di debito comune europeo;
- una crescente, e non sempre trasparente, integrazione fiscale;
- un'espansione delle funzioni di stabilizzazione monetaria che ne altera il mandato originario;
- un progressivo e sistematico trasferimento del rischio sovrano dai bilanci nazionali a meccanismi condivisi di mutualizzazione.

L'analisi dimostra in modo inequivocabile che il rischio sistemico non risiede nella mera crescita quantitativa del debito, bensì nell'emergere di una **divergenza strutturale e pericolosa** tra la dinamica degli impegni finanziari e la capacità dell'economia reale di sostenerli. Questa divergenza costituisce il nucleo centrale della futura instabilità europea.

Definiamo le variabili fondamentali:

- **D(t)** = Debito totale
- **Y(t)** = PIL reale
- **P(t)** = produttività
- **E(t)** = energia disponibile
- **r(t)** = tasso reale medio

La **condizione di sostenibilità** è rigida e non negoziabile:

$$\frac{dD}{dt} \leq \frac{dY}{dt} + \frac{dP}{dt} \quad dtdD \leq dtdY + dtdP$$

Quando, come nei nostri scenari prospettici, si verifica la disuguaglianza critica:

$$\frac{dD}{dt} > \frac{dY}{dt} + \frac{dP}{dt} \quad dtdD > dtdY + dtdP$$

il sistema economico-finanziario europeo entra in una **zona di instabilità sistemica irreversibile**, caratterizzata da rendimenti decrescenti del capitale investito e da una crescente dipendenza da fattori esogeni (energia, materie prime) che sfuggono al controllo delle istituzioni europee.

---

1. Indicatori tecnici di stress sistemico

L'**Indice di Dominanza Fiscale (IDF)** rappresenta il nostro principale strumento di monitoraggio e allarme:

IDF=DebitoPIL×Quota rifinanziamento annuo×tasso realeIDF=PILDebito ×Quota rifinanziamento annuo×tasso reale

Le **soglie operative**, calibrate sui dati storici e sulla volatilità attuale dei mercati, definiscono un quadro di allarme preciso:

Soglia IDF	Livello di rischio	Implicazioni sistemiche
< 0,15	Equilibrio	Margine di manovra ampio; politica fiscale efficace.
0,15 – 0,25	Vulnerabilità crescente	Primi segnali di crowding-out sugli investimenti privati.
0,25 – 0,35	Rischio elevato	Tensione sui mercati secondari; possibile intervento della BCE necessario per stabilizzare i rendimenti.
> 0,35	**Criticità sistemica**	Perdita di controllo sul differenziale di rendimento; rischio di spirale debito-tasso; fiscal dominance conclamata.

Scenario simulato UE 2026–2035:

Variabile	Variazione cumulata
Debito aggregato	**+32%**
PIL reale	**+11%**
Produttività	**+6%**
Spesa strutturale addizionale	**+18%**

IDF stimato:

Anno	IDF	Interpretazione
2026	0,19	Vulnerabilità crescente – il sistema inizia a mostrare segni di tensione.
2030	0,27	Rischio elevato – la sostenibilità è affidata a fattori esogeni volatili.
2035	0,34	**Soglia critica** – il sistema converge verso livelli che, in assenza di riforme strutturali profonde, rendono la fiscal dominance un fenomeno strutturale e non più contingente.

Il sistema, quindi, **converge inevitabilmente verso livelli di elevata vulnerabilità**, con implicazioni dirette sulla capacità della BCE di agire come prestatore di ultima istanza senza incorrere in conflitti con il proprio mandato primario.

---

2. Fiscal dominance e indipendenza monetaria: una tensione irreversibile

L'articolo 130 TFUE tutela formalmente l'indipendenza della BCE. Tuttavia, i dati di scenario e l'evoluzione degli strumenti di politica monetaria rivelano una **tensione funzionale e operativa** che mina alla radice tale indipendenza:

- l'aumento esponenziale del debito sovrano rende ogni innalzamento dei tassi di interesse politicamente insostenibile;
- la necessità di evitare frammentazione finanziaria tra gli Stati membri costringe la BCE a utilizzare strumenti straordinari (TPI, PEPP, ecc.) che, di fatto, condizionano la sua politica monetaria alle esigenze fiscali dei Paesi più indebitati;
- la crescente esposizione della BCE al debito pubblico europeo crea un **conflitto di interessi strutturale** tra la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria degli Stati membri.

Non si configura necessariamente una violazione formale dei Trattati – questo è il punto debole della posizione ufficiale – ma certamente si delinea una **evoluzione verso una dipendenza operativa indiretta** che, nei fatti, configura una fiscal dominance di fatto, se non di diritto.

Il rischio non è teorico: la BCE si trova sempre più spesso a dover scegliere tra il proprio mandato inflazionistico e la necessità di evitare il collasso dei mercati del debito sovrano. In questo conflitto, la stabilità finanziaria ha finora prevalso, creando un pericoloso **moral hazard istituzionale**.

---

3. Analisi giuridica europea: oltre la lettera dei Trattati

L'analisi giuridica conferma che:

- l'articolo 123 TFUE vieta il finanziamento monetario diretto;
- l'articolo 125 TFUE sancisce il principio di non-assunzione dei debiti di altri Stati membri.

Il programma NGEU rappresenta una **costruzione giuridica innovativa**, ma non priva di ambiguità. Esso non coincide automaticamente con una violazione dei Trattati, tuttavia **apre questioni interpretative di primaria importanza**:

1. **Estensione delle competenze fiscali europee** – si assiste a un'interpretazione estensiva delle clausole di flessibilità che potrebbe alterare l'equilibrio costituzionale dell'Unione.

2. **Trasformazione della mutualizzazione del rischio** – si passa da un modello di assicurazione limitato a shock asimmetrici a un modello di trasferimento strutturale di risorse.
3. **Possibile ridefinizione dell'equilibrio originario** – tra responsabilità nazionale e solidarietà comune, con una deriva verso una fiscalità europea che non trova esplicita base giuridica nei Trattati.

   Questa evoluzione, sebbene formalmente legittima, solleva il problema della **base costituzionale implicita** di un debito comune che vincola le generazioni future senza una chiara ridefinizione del patto democratico che lo sorregge.

---

4. Debito e legittimazione democratica: il problema sostanziale

L'aspetto più critico e sottovalutato del processo in atto è il seguente:

L'emissione di debito europeo genera obbligazioni finanziarie pluridecennali che ricadono anche su cittadini non direttamente partecipanti alla decisione originaria, né rappresentati in modo adeguato nei processi decisionali che hanno portato alla loro assunzione.

Non si configura una **mancanza di legittimità formale**, poiché:

- il Parlamento europeo,
- il Consiglio UE,
- i parlamenti nazionali

hanno approvato i meccanismi secondo le procedure previste dai Trattati.

Rimane tuttavia una **questione di legittimazione sostanziale** che mina la fiducia nelle istituzioni europee:

- la distanza tra decisore e cittadino aumenta all'aumentare dell'orizzonte temporale del debito;
- le generazioni future, che saranno chiamate a ripagare il debito, non hanno avuto voce in capitolo nella sua assunzione;
- la complessità dei meccanismi di governance europea rende opaca la catena di responsabilità politica.

Proponiamo l'**Indice di Distanza Democratica (IDD)** come strumento di monitoraggio:

IDD=Debito pluriennalePartecipazione elettorale effettivaIDD=Partecipazione elettorale effettivaDebito pluriennale

Valori elevati di IDD indicano un **potenziale aumento di tensioni sociali e perdita di fiducia istituzionale**. Le nostre simulazioni mostrano che, nel periodo 2026-2040, l'IDD

raggiungerà livelli storicamente elevati, alimentando fenomeni di polarizzazione politica e disaffezione verso il progetto europeo.

---

5. Analisi predittiva 2026–2040

Abbiamo sviluppato tre scenari alternativi, basati su differenti ipotesi di crescita della produttività e dell'energia disponibile:

Scenario A — Crescita produttiva elevata

- **Probabilità:** 35%
- **Risultati:**
  - stabilizzazione del rapporto debito/PIL intorno al 90%;
  - inflazione moderata (2-2,5%);
  - riduzione degli spread sui titoli di Stato;
  - recupero di fiducia nei meccanismi di governance europea.
- **Commento:** Scenario ottimistico ma subordinato a riforme strutturali profonde e a un'accelerazione della transizione energetica che al momento non è visibile nei dati.

Scenario B — Stagnazione produttiva

- **Probabilità:** 45%
- **Risultati:**
  - pressione fiscale crescente per servire il debito;
  - erosione del potere d'acquisto delle famiglie;
  - incremento della polarizzazione patrimoniale tra Stati membri e all'interno degli stessi;
  - crescita anemica del PIL reale (< 1% annuo).
- **Commento: Scenario più probabile** alla luce dei dati attuali di produttività e degli investimenti in capitale fisico e umano. Implica una crescente instabilità sociale e politica.

Scenario C — Stress sistemico

- **Probabilità:** 20%
- **Risultati:**
  - crisi di fiducia sui mercati obbligazionari;
  - elevata volatilità dei rendimenti;
  - interventi monetari straordinari (incluso l'acquisto diretto di debito) che metterebbero in discussione l'indipendenza della BCE;
  - possibile revisione dei Trattati in condizioni di emergenza.

- **Commento:** Scenario di coda, ma non remoto. La sua probabilità è aumentata negli ultimi 18 mesi a seguito dell'aumento della frammentazione politica e dell'incertezza energetica.

---

6. Conclusioni: il nodo strutturale del modello europeo

L'insostenibilità futura del sistema europeo **non deriva dalla semplice presenza di debito**, ma dalla **divergenza strutturale e sistematica tra crescita finanziaria e crescita reale**.

La questione centrale, che questo rapporto intende porre con forza all'attenzione dei decisori politici, è la seguente:

Non è se l'Europa emetta debito comune, ma se tale debito generi produttività sufficiente a sostenerlo nel lungo periodo.

I dati e le simulazioni mostrano che, allo stato attuale, non vi sono evidenze sufficienti di un ritorno di produttività tale da giustificare i livelli di indebitamento programmati. L'Europa sta contraendo debito per finanziare consumi e trasferimenti, non per generare nuova capacità produttiva ed energetica.

Questa scelta di politica economica, alimentata da un'interpretazione estensiva dei Trattati e da una progressiva erosione dell'indipendenza monetaria, **configura un rischio esistenziale per il progetto europeo**.

---

7. Raccomandazioni strategiche

Alla luce dell'analisi condotta, formuliamo le seguenti raccomandazioni:

1. **Introduzione di indicatori obbligatori di rendimento reale della spesa** – ogni emissione di debito comune deve essere accompagnata da una valutazione ex ante e ex post del suo impatto sulla produttività potenziale e sulla crescita del PIL reale.
2. **Valutazione energetica e produttiva ex ante degli investimenti pubblici** – la sostenibilità del debito non può prescindere dalla disponibilità di energia a costi competitivi. Ogni progetto finanziato con debito comune deve dimostrare la propria compatibilità con i vincoli energetici dell'Unione.
3. **Rafforzamento dei meccanismi di partecipazione democratica su impegni finanziari pluridecennali** – è necessario introdurre procedure di controllo democratico più stringenti per le decisioni di indebitamento che vincolano le generazioni future, includendo meccanismi di consultazione popolare e maggiore trasparenza.

4. **Monitoraggio continuo dei rischi di dominanza fiscale** – istituire un osservatorio permanente, indipendente dalle istituzioni politiche, che valuti trimestralmente l'evoluzione dell'IDF e dei suoi determinanti, con potere di allerta precoce e raccomandazioni vincolanti.
5. **Ripensamento del mandato della BCE** – è necessario un dibattito approfondito, anche in sede di Convenzione europea, sul ruolo della BCE in un contesto di debito comune e di potenziale fiscal dominance, per ridefinire i confini tra politica monetaria e stabilità finanziaria.

---

8. Avvertenza finale

Il presente rapporto non intende mettere in discussione il progetto di integrazione europea, che rimane un obiettivo politico e storico di primaria importanza. Esso intende invece segnalare, con la massima chiarezza analitica e il rigore scientifico che caratterizza l'azione della Direzione Studi Macroeconomici e Stabilità Sistemica, che **le attuali traiettorie di indebitamento e di governance economica, se non corrette tempestivamente, condurranno a uno scenario di instabilità sistemica che metterà a repentaglio le stesse fondamenta dell'Unione**.

La finestra di opportunità per correggere la rotta si sta chiudendo. Le scelte che verranno compiute nei prossimi 24-36 mesi determineranno se l'Europa saprà trasformare il debito comune in un volano di crescita e innovazione, o se invece si avvierà verso un decennio perduto di stagnazione, conflitti distributivi e progressiva perdita di legittimità democratica.

La responsabilità è nelle mani dei decisori politici. I dati e le analisi contenute in questo rapporto sono un campanello d'allarme che non può essere ignorato.

Banco Nazionale Italiano (BNI)
Governatore
S. E. Patrizia Ghia

Firma e Sigillo

Registrato File

ALLA CORTE FEDERALE TEDESCA PER EURO DEL CLNI memoria giuridica

15/07/2026 10:37:18
0.01 ZECCHINO
Nascondi Dettagli
FROM:
3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
TO:
3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
Message:
ALLA CORTE FEDERALE TEDESCA PER EURO DEL CLNI memoria giuridica, SHA256:
02a9148c1fc850ce7619ac891fc7156a991b9896779b2e5383dfb0bf3f2bae9f
TX: Guardala con l'explorer
Fee:0.05 ZECCHINO

ERWEITERTER RECHTS- UND VERFASSUNGSRECHTLICHER SPEICHER ZUR ÜBERPRÜFUNG DER VEREINBARUNG DES EUROZONE-RAHMENWERKS MIT DEMOKRATISCHEN GRUNDSÄTZEN, GRUNDRECHTEN UND VERFASSUNGSRECHTLICHEN GRENZEN DER SUPRANATIONALEN INTEGRATION

MIT EINEM ANTRAG AUF KLÄRUNG DER STRUKTURELLEN ILLEGITIMATITÄT UND DER VERLETZUNG VON GRUNDRECHTEN

BESCHREIBENDE UNTERTITEL:

„Die mathematische Schuldenfalle und die demokratische Illusion“

„Kein Steuergesetz kann etwas fordern, was die Münze nicht enthält.“

„Selbstbestimmung wird nicht erbeten, sie wird ausgeübt.“

ÜBERREICHT AN:

BUNDESVERFASSUNGSGERICHT – BUNDESVERFASSUNGSGERICHT DER BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND

UND BENACHRICHTIGT AN:

ALLE ZUSTÄNDIGEN NATIONALE, EUROPÄISCHEN UND INTERNATIONALEN BEHÖRDEN

AUS DER:

SELBSTBEWUSSTES ITALIENISCHES VOLK

Italienisches Nationales Befreiungskomitee (CLNI)

SYSTEM DER VOLKSINSTITUTIONEN FÜR WIRTSCHAFTLICHE SOUVERÄNITÄT (SIPSE)

Koalition von über 40 indigenen Völkern Europas und allen Völkern der Welt

---

MIT UNTERSTÜTZUNG VON:

INTERNATIONALE VERFASSUNG DER BIOSOVEREIGNITÄT UND DER MENSCHENWÜRDE

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

GESETZ NR. 1/2026/25 DES PARLAMENTS DES SELBSTBEWUSSTEN ITALIENISCHEN VOLKES – „SCHUTZ DER GELDFREIHEIT, DER WIRTSCHAFTLICHEN PRIVATSPHÄRE, DES RECHTS AUF EIGENTUMSBESTIMMUNG UND DER SCHUTZ VON BARGELD ALS WESENTLICHES INSTRUMENT DER BÜRGERLICHEN FREIHEIT“

Feierliche Handlung zur Wiederherstellung der Souveränität und Mitteilung über die Auflösung des Schuldscheins

Verfassungsvertrag über das System der Volksinstitutionen für wirtschaftliche Souveränität (SIPSE)

DATUM:

25. Juni 2026

BEGLEITENDES DIPLOMATISCHES SCHREIBEN

Protokoll Nr. CLNI/DIP/2026/06-24/INT

Datum: 25. Juni 2026

AN DEN FREUNDLICHEN VERFASSUNGSGERICHTSHOF DER BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND

UND AN ALLE IM ANHANG ANGEGEBENEN EMPFÄNGER

Betreff: Übermittlung des „Erweiterten verfassungsrechtlichen Memorandums zur Überprüfung der Vereinbarkeit der Eurozonenstruktur mit demokratischen Grundsätzen, Grundrechten und verfassungsrechtlichen Grenzen der supranationalen Integration“ – Mitteilung über die verbindliche Umsetzung des Selbstbestimmungsrechts der Völker, eines zwingenden Rechtsprinzips für alle (jus cogens erga omnes norm) – Antrag auf Feststellung struktureller Unrechtmäßigkeit und Verletzung von Grundrechten

---

**** ° ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

PRÄMISSE

Exzellenzen, Richter, Behördenvertreter,

Im Namen und im Auftrag des **selbstbestimmten italienischen Volkes** , organisiert in den legitimen Institutionen des **Italienischen Nationalen Befreiungskomitees (CLNI)** , und in seiner Eigenschaft als Gründungsvolk des **Systems der Volksinstitutionen für wirtschaftliche Souveränität (SIPSE)** , beehre ich mich, Ihnen dieses **erweiterte rechtlich-verfassungsrechtliche Memorandum** zusammen mit den entsprechenden Anlagen und technischen Unterlagen mittels dieses begleitenden diplomatischen Schreibens zu übermitteln.

Dieser Akt stellt den höchsten und umfassendsten Ausdruck der ständigen verfassungsgebenden Gewalt des italienischen Volkes dar, das in diesem historischen Moment sein unveräußerliches Recht auf Selbstbestimmung ausübt, das in Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte (IPBPR) und des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (IPWSKR) von 1966 verankert ist, der als zwingende Norm des Völkerrechts (*jus cogens*) anerkannt ist und Verpflichtungen *erga omnes begründet* .

I. RECHTSGRUNDLAGE FÜR DIE BENACHRICHTIGUNG

1. Das Recht der Völker auf Selbstbestimmung ist als Norm des zwingenden Völkerrechts *(jus cogens*) nicht abdingbar, nicht aussetzbar und begründet Verpflichtungen *gegenüber allen (erga omnes)* , wie der Internationale Gerichtshof (IGH) in den Gutachten *Namibia* (1971), *Westsahara* (1975), *Kosovo* (2010), *Chagos* (2019) und *Palästina* (2024) wiederholt bestätigt hat.

2. Der *erga-omnes -Charakter* dieses Rechts bedeutet, dass alle Staaten und alle internationalen Organisationen verpflichtet sind, das Selbstbestimmungsrecht der Völker anzuerkennen, zu achten und zu fördern sowie rechtswidrige Situationen, die aus dessen Verletzung resultieren, nicht anzuerkennen (Artikel 40-41 des Entwurfs der Artikel über die Verantwortlichkeit der Staaten für völkerrechtswidrige Handlungen – CDI 2001).

3. Artikel 53 des Wiener Übereinkommens über das Recht der Verträge vom 23. Mai 1969 bestimmt, dass *„jeder Vertrag nichtig ist, wenn er zum Zeitpunkt seines Abschlusses mit einer zwingenden Norm des allgemeinen Völkerrechts kollidiert“* . Die Verträge von Maastricht, Amsterdam, Nizza und Lissabon sind, soweit sie die Währungs- und Finanzhoheit des italienischen Volkes Schuldenauflagen unterordnen, welche den Lebensunterhalt und die Würde des Volkes gefährden, von **Anfang an nichtig, da sie gegen** *zwingendes Völkerrecht* verstoßen .

4. Artikel 10 Absatz 1 der Verfassung der Italienischen Republik legt fest, dass *„das italienische Rechtssystem den allgemein anerkannten Normen des Völkerrechts entspricht“* . Das Selbstbestimmungsrecht der Völker ist als Norm des zwingenden Völkerrechts *(jus cogens)* und des allgemein anerkannten Völkergewohnheitsrechts gemäß Artikel 10 der Verfassung und der ständigen Rechtsprechung des Verfassungsgerichts (Urteile 183/1973, 48/1979, 15/1996, 238/2014, 269/2017) automatisch Verfassungsrang im italienischen Rechtssystem.

5. Das Gesetz Nr. 881 vom 9. Dezember 1977 zur Umsetzung der Internationalen Menschenrechtspakte von 1966 (IPBPR und IPWSKR) hat Artikel 1 beider Pakte, der das Recht auf Selbstbestimmung festlegt, grundsätzlich umgesetzt. Diese Bestimmung ist, wie vom Kassationsgerichtshof bestätigt (Urteile Nr. 508/1988, Nr. 113/1990 und Nr. 2323/2022), unmittelbar im italienischen Recht anwendbar.

II. GEGENSTAND DES MEMORANDUMS

Dieses erweiterte rechts- und verfassungsrechtliche Gutachten untersucht die Vereinbarkeit der Eurozonenstruktur mit demokratischen Prinzipien, Grundrechten und den verfassungsrechtlichen Grenzen der supranationalen Integration und fordert die Nichtigkeit der europäischen Verträge, soweit diese den wesentlichen Kern der unverletzlichen Rechte der Person und der Volkssouveränität verletzen.

Das Gedächtnis beweist auf mathematisch unwiderlegbare Weise, dass:

a) Das Währungssystem der Eurozone, das auf der Geldschöpfung durch private Geschäftsbanken beruht, erzeugt einen **strukturellen Liquiditätsmangel** , der es den Bürgern mathematisch unmöglich macht, ihren fiskalischen Verpflichtungen nachzukommen, was gegen den Grundsatz *„ad impossibilia“ verstößt. niemand tenetur »* und die verfassungsrechtlichen Gegengrenzen der materiellen Gleichheit und des Schutzes von Ersparnissen (Artikel 3, 47, 53 der Verfassung);

b) Die italienischen Staatsschulden, die ohne die informierte Zustimmung des Volkes, zu Zwecken entgegen dem öffentlichen Interesse und im Wissen der Gläubiger aufgenommen wurden, stellen gemäß der Sack-Doktrin (1927) und internationalen Präzedenzfällen **eine verwerfliche Schuld dar und sind als solche von Anfang an nichtig** und **uneinbringlich** .

c) Der strukturelle Liquiditätsmangel führt zu einer **systematischen und andauernden Verletzung der Grundrechte** von Millionen von Bürgern: des Eigentumsrechts (über 400.000 Zwangsversteigerungen von Immobilien), des Rechts auf einen angemessenen Lebensstandard (5,7 Millionen Italiener leben in absoluter Armut), des Rechts auf Gesundheit, des Rechts auf Arbeit, des Rechts auf Nichtdiskriminierung und des Rechts auf demokratische Stabilität;

d) Die Europäische Zentralbank hat mit ihrer Geldpolitik **ihr Mandat** (Artikel 127 AEUV) überschritten und damit ihre Befugnisse überschritten *, wie* das Bundesverfassungsgericht bereits in seinem Urteil vom 5. Mai 2020 (2 BvR 859/15) festgestellt hat.

e) Das Eurozonensystem führt in seiner institutionellen Architektur zu einer **Aushöhlung der Volkssouveränität und des demokratischen Prinzips** und verstößt damit gegen Artikel 1 der italienischen Verfassung und Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte (IPBPR/IPWSKR).

III. DIE DER KOALITION ANGEHÖRIGEN VÖLKER

Dieses Memorandum wird von der Koalition von **über 40 indigenen Völkern Europas** und allen Völkern der Welt unterstützt, die dem **System der Institutionen der Völker für wirtschaftliche Souveränität (SIPSE) angehören** , die ihr Recht auf Selbstbestimmung ausgeübt und die folgenden Institutionen eingeführt haben:

- **Internationaler Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker** – mit ausschließlicher Zuständigkeit für Streitigkeiten und Gutachten in Fragen der Selbstbestimmung;
- **Internationale Organisation für Normung (OISP)** — für die Vergabe von P-ISO 4217 Währungscodes;
- **Volkswährungsfonds (PMF)** – für die Ausgabe von Sonderziehungsrechten des Volkes (DSPP);
- **Weltbank der Völker (WWB)** – zur Finanzierung nachhaltiger Entwicklung;
- **Volks-Plattform für die Notierung natürlicher Ressourcen (P-QRNP)** — für die Notierung und den Austausch natürlicher Ressourcen.

Diese Völker erklären gemeinsam mit dem Selbstbestimmten Italienischen Volk feierlich:

„Die Integrität der Staaten ist eine Verwaltungskonvention; das Selbstbestimmungsrecht der Völker ist ein natürliches Recht. Kein Gesetz kann als legitim gelten, wenn es ein Volk im Namen der Grenzstabilität zur Unterwerfung zwingt.“

IV. FORMELLE ANTRÄGE

beantragt das Selbstbestimmte Italienische Volk durch den CLNI formell :

1. An das Bundesverfassungsgericht der Bundesrepublik Deutschland:

a) Die Erklärung der Nichtigkeit der europäischen Verträge (Maastricht, Amsterdam, Nizza, Lissabon) und der damit verbundenen abgeleiteten Rechtsakte von Anfang an , soweit sie die italienische Währungshoheit Schuldenauflagen unterordnen, die den Lebensunterhalt und die Würde des italienischen Volkes gefährden, die Zahlung einer unzumutbaren Schuld vorschreiben und das Selbstbestimmungsrecht der Völker verletzen;

b) Die Feststellung der Verfassungswidrigkeit des Eurozonensystems, da es einen strukturellen Liquiditätsmangel feststellt, der die Erfüllung der fiskalischen Verpflichtungen mathematisch unmöglich macht, verstößt gegen den Grundsatz der Verhältnismäßigkeit und untergräbt den wesentlichen Kern der Grundrechte;

c) Die Erklärung der Uneinbringlichkeit von Steuerforderungen aufgrund unrechtmäßiger Schulden, da sie die Erfüllung einer objektiv unmöglichen Verpflichtung erfordern, ist von Anfang an mangels eines solchen Zwecks nichtig und stellt einen Zwangsakt dar, der grundlegende Menschenrechte verletzt;

d) Die sofortige Aussetzung aller Vollstreckungsverfahren (Zwangsversteigerungen, behördliche Beschlagnahmungen, Hypotheken, Auktionen) im Zusammenhang mit Steuerschulden;

e) Die Anerkennung der Legitimität des CLNI als repräsentative Regierung des selbstbestimmten italienischen Volkes;

f) Das Ersuchen um ein Gutachten an den Internationalen Gerichtshof zur Anwendbarkeit des Rechts auf wirtschaftliche und währungspolitische Selbstbestimmung auf das selbstbestimmte italienische Volk;

g) Die Erklärung der Unrechtmäßigkeit der Politik der EZB, soweit sie das ihr durch Artikel 127 AEUV übertragene Mandat überschreitet, ultra vires -Handlungen darstellt , gegen den Grundsatz der Verhältnismäßigkeit verstößt und eine Einschränkung der Grundrechte zur Folge hat.

2. An alle Empfängerbehörden:

a) Die offizielle Anerkennung der mathematischen Unmöglichkeit für italienische Bürger, ihre Steuerschulden zu begleichen, was zur Erklärung einer verabscheuungswürdigen Steuerschuld führt;

b) Die sofortige Aussetzung aller Vollstreckungsverfahren im Zusammenhang mit Steuerbescheiden;

c) Die Einrichtung eines internationalen Kooperationstisches zur Definition eines neuen Währungssystems auf der Grundlage von schuldenfreiem öffentlichem Geld, Nullzinsen für die Staatsfinanzierung, Erlass unliebsamer Staatsschulden und dem Recht der Völker auf fiskalische Selbstbestimmung;

****** ° ******

d) Die förmliche Verurteilung des italienischen Staates und der EZB wegen systematischer Verletzungen der wirtschaftlichen und sozialen Menschenrechte gemäß dem Römischen Statut (Verbrechen gegen die Menschlichkeit – wirtschaftliche Verfolgung, Art. 7), dem Entwurf des Übereinkommens von 2001 (schwere Verletzung von Verpflichtungen aus zwingenden Normen des Völkerrechts , Art. 40-41) sowie Art. 8 EMRK und Art. 1 Protokoll Nr. 1 EMRK;

e) Die förmliche Registrierung dieses Antrags beim Generalsekretär der Vereinten Nationen gemäß Artikel 102 der UN-Charta als Mitteilung über einen fortgesetzten Verstoß gegen die erga omnes-Verpflichtungen.

V. Schweige-Zustimmungs-Klausel

1. Das Schweigen der empfangenden Institutionen nach Ablauf von **sechzig (60) Tagen** ab dem Datum des Eingangs dieser Mitteilung wird gemäß dem Grundsatz **«qui tacet permette videtur »** – Schweigen heißt Zustimmung – als Duldung und Annahme der hierin dargelegten Grundsätze ausgelegt.

2. Durch Schweigen wird ebenfalls auf jegliche Einwände verzichtet und die Zuständigkeit des Internationalen Gerichtshofs für das Selbstbestimmungsrecht der Völker und des Internationalen Strafgerichtshofs für Streitigkeiten aus diesem Rechtsakt anerkannt.

3. Im Falle anhaltender Untätigkeit oder Widerstands sind das Selbstbestimmte Italienische Volk und die dem SIPSE beigetretenen Völker berechtigt, die im Völkerrecht vorgesehenen Selbstverteidigungsmaßnahmen zu ergreifen, einschließlich der Aussetzung von Steuerzahlungen, der Annullierung von Steuerbescheiden und der Anrufung des Internationalen Gerichtshofs.

4. Die Empfängerinstitutionen sind verpflichtet, rechtswidrige Situationen, die aus der Verletzung des Selbstbestimmungsrechts entstehen, gemäß den Artikeln 40-41 des CDI-Projekts von 2001 nicht anzuerkennen.

VI. ANLAGEN

Diesem diplomatischen Begleitschreiben sind folgende Dokumente beigefügt:

1. Erweitertes rechtlich-verfassungsrechtliches Gedächtnis – Vollständige Fassung (Kapitel I-XVI)

2. Kapitel XIII – „Die mathematische Schuldenfalle und die demokratische Illusion“ – Geometrisch-mathematische Analyse des Währungssystems der Eurozone

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

3. Internationale Verfassung über Biosouveränität und Menschenwürde – Multilateraler Rahmenvertrag zum Schutz der biologischen Integrität, der wissenschaftlichen Freiheit und der genetischen Souveränität der Menschheit

4. Feierliche Handlung zur Wiederherstellung der Souveränität und Bekanntmachung der Auflösung des Schuldvertrags (Prot. AASS / CLNI / DSF-2026)

5. Gründungsvertrag des Systems der Institutionen der Völker für wirtschaftliche Souveränität (SIPSE) – mit den beigefügten Statuten der OISP, der FMP, der BMP und der P-QRNP

6. Gesetz Nr. 1/2026 des Parlaments des Selbstbestimmten Italienischen Volkes — „Schutz der Währungsfreiheit, der wirtschaftlichen Privatsphäre, des Rechts auf vermögensrechtliche Selbstbestimmung und der Wahrung des Bargelds als wesentliches Instrument der bürgerlichen Freiheiten“

7. Anhang – Akt der Koalition der indigenen Völker Europas zur durchsetzbaren Umsetzung des Rechts auf Selbstbestimmung – Liste der 40 teilnehmenden Völker

8. Obligatorische Anlagen: Vollständiges mathematisches Modell mit Differentialgleichungen und Python-Code für Monte-Carlo-Simulationen; Liste der wichtigsten Zwangsvollstreckungsentscheidungen und EMRK-Urteile 2025-2026; Vollständige Kopie des CLNI-Verfassungsgesetzes; Goldreserven-Dossier und Beschwerde gegen die EZB; Blockchain-Bestätigung mit SHA-256 -Hash und Zeitstempel .

VII. SCHLUSSERKLÄRUNG

Das selbstbestimmte italienische Volk **teilt** hiermit mit:

- Das Recht auf Selbstbestimmung wurde bereits ausgeübt;
- Die Steuerbescheide sind bereits ungültig;
- Die italienische Lira (LIS) ist bereits als gesetzliches Zahlungsmittel eingeführt worden;
- Die CLNI ist die legitime repräsentative Regierung des selbstbestimmten italienischen Volkes;
- SIPSE ist operativ tätig und steht allen Völkern der Welt als Mitglieder offen.

Wir bitten nicht um Genehmigung. Wir bitten nicht um Erlaubnis. Wir üben ein Recht aus.

„Selbstbestimmung wird nicht erbeten, sie wird ausgeübt.“

„Kein Steuergesetz kann etwas fordern, was die Münze nicht enthält.“

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

« Kein Opossumus . Nicht Adimplebimus . Nicht recognoscimus . Quod von Anfang an vitiosum est, non tractu temporis genesen .»

Wir können es nicht. Wir werden es nicht erfüllen. Wir erkennen es nicht an. Was von Anfang an fehlerhaft ist, kann nicht mit der Zeit geheilt werden.

VIII. UNTERSCHRIFTEN UND SIEGEL

Laden	Name	Unterschrift / Siegel
Präsident der Exekutive der CLNI	Seine Exzellenz Giuseppe Ciappina	
Präsident des Nationalen Parlamentarischen Rates des CLNI	Seine Exzellenz Mariano Zancarli	
Botschafter Außerordentlich und bevollmächtigt	Seine Exzellenz Fabio Cantelmo	
Gouverneur der Neuen Bank von Italien (BNI – Sovrana)	Ihre Exzellenz Patrizia Ghia	
Öffentlicher Beamter des CLNI-Registers	SE Pasqualina Calò	
Staatsoberhaupt	SE Luca Col	
Präsident des Verfassungsgerichts	Seine Exzellenz Matteo Zocco	
Generalsekretär des Staates	SE Pasqualina Calò	

Staatssiegel

Italienisches Nationales Befreiungskomitee — Kanzlei

Protokoll: *„Verbessertes rechtlich-verfassungsrechtliches Gedächtnis zur Überprüfung der Vereinbarkeit der Eurozonenstruktur mit demokratischen Prinzipien, Grundrechten und verfassungsrechtlichen Grenzen der supranationalen Integration“*

Datum: Rom, 24. Juni 2026

Institutionelle Website: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

PEC: ufficioliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Blockchain-Hash:
0x8a3f2c5e7b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4

VOLLSTÄNDIGE EMPFÄNGERLISTE

I. ORGANISATIONEN DER VEREINTEN NATIONEN (UN)

Empfänger	Adresse	E-Mail/PEC
Büro des Hohen Kommissars der Vereinten Nationen für Menschenrechte (OHCHR)	Palais des Nations, CH-1211 Genf 10, Schweiz	registry@ohchr.org
wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (CESCR)	c/o OHCHR, Palais des Nations, CH-1211 Genf 10, Schweiz	registry@ohchr.org
UN-Sonderberichterstatter für die Auswirkungen der Auslandsverschuldung	c/o OHCHR, Palais des Nations, CH-1211 Genf 10, Schweiz	specialprocedures@ohchr.org
Generalsekretär der Vereinten Nationen	405 East 42nd Street, New York, NY 10017, USA	unsg@un.org
Internationaler Gerichtshof (IGH)	Friedenspalast, Carnegieplein 2, 2517 KJ Den	mail@icj-cij.org

	Haag, Niederlande	

II. ITALIENISCHE BEHÖRDEN

Empfänger	**Adresse**	**E-Mail/PEC**
Italienischen Republik	Quirinalpalast, 00187 Rom	protocollo.centrale@pec.quirinale.it
Verfassungsgericht – Geschäftsstelle	Consulta Palace, 00187 Rom	cancelleria@pec.cortecostituzionale.it
Rechnungshof – Hauptsitz	Viale Giuseppe Mazzini 105, 00195 Rom	urp@corteconti.it
Oberster Justizrat (CSM)	Unabhängigkeitsplatz 6 , 00185 Rom	protocollo.csm@giustiziacert.it
Bank von Italien – Hauptsitz	Via Nazionale 91, 00184 Rom	bancaditalia@pec.bancaditalia.it
Ministerium für Wirtschaft und Finanzen	Via XX Settembre 97, 00187 Rom	ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it
Steuerbehörde – Zentraldirektion	Via Cristoforo Colombo 426 c/d, 00145 Rom	interpello@pec.agenziaentrate.it
Finanzbehörde – Einzug	Via Giuseppe Grezar 14, 00142 Rom	protocollo@pec.agenziariscossione.gov.it

III. EUROPÄISCHE INSTITUTIONEN

Empfänger	**Adresse**	**E-Mail/PEC**
Europäische Zentralbank (EZB)	Kaiserstraße 29, D-60311 Frankfurt am Main, Deutschland	info@ecb.europa.eu
Europäische Kommission – Generalsekretariat	Rue de la Loi 200, 1049 Brüssel/Brüssel, Belgien	comm-rep-bru@ec.europa.eu
Parlament – PETI-Ausschuss	Rue Wiertz 60, B-1047 Brüssel, Belgien	peti-secretariat@europarl.europa.eu
Rat der Europäischen	Rue de la Loi 175, 1048	public.info@consilium.europa.eu

**** ° ****

Union	Brüssel/Brüssel, Belgien	
Gerichtshof der Europäischen Union (EuGH)	Palais de la Cour de Justice, L-2925 Luxemburg	ECJ.Registry@curia.europa.eu
Europäischer Rechnungshof	12 Rue Alcide De Gasperi, L-1615 Luxemburg	eca-info@eca.europa.eu
Europäischer Bürgerbeauftragter	1 Avenue du Président Robert Schuman, F-67001 Straßburg Cedex	euro-ombudsman@europarl.eu.int

IV. Internationale Finanzinstitutionen

Empfänger	**Adresse**	**E-Mail/PEC**
Währungsfonds (IWF)	700 19th Street NW, Washington, DC 20431, USA	publicaffairs@imf.org
Bank für Internationalen Zahlungsausgleich (BIZ)	Centralbahnplatz 2, CH-4002 Basel, Schweiz	email@bis.org

V. DEUTSCHER BUNDESVERFASSUNGSGERICHTSSTAND

Empfänger	**Adresse**	**E-Mail**
Bundesverfassungsgericht	Postfach 17 71, 76006 Karlsruhe, Deutschland	bverfg@bundesverfassungsgericht.de

---

HINWEIS ZU BENACHRICHTIGUNGSMETHODEN

Dieses diplomatische Begleitschreiben und seine Anlagen werden benachrichtigt durch:

1. Einschreiben mit Rückschein – für das deutsche Bundesverfassungsgericht und die italienischen Behörden;

2. PEC (Zertifizierte elektronische Post) – für italienische Behörden, die diesen Service anbieten;

3. Institutionelle E-Mail – für internationale Organisationen, die Mitteilungen per E-Mail akzeptieren;

4. Diplomatische Benachrichtigung – über die Kanäle des Außenministeriums für im Ausland ansässige Organisationen;

5. Veröffentlichung — im Amtsblatt des selbstbestimmten italienischen Volkes und auf der institutionellen Website des CLNI;

6. Blockchain — durch Registrierung auf der Zecchino Chain mit SHA-256 -Hash und Zeitstempel .

BENACHRICHTIGUNGSERKLÄRUNG

Gemäß Artikel 102 der Charta der Vereinten Nationen und Artikel 13 der EMRK wird dieses Dokument allen in dem beigefügten Dokument aufgeführten Empfängern zugestellt und tritt für alle Parteien mit dem Datum seines Eingangs in Kraft.

Das Schweigen der Empfängerinstitutionen nach Ablauf der sechzigtägigen Frist wird gemäß dem Grundsatz **„qui tacet permette videtur “** – Schweigen heißt Zustimmung – als Einverständnis und Akzeptanz der hierin dargelegten Grundsätze interpretiert.

ABSCHLUSS

«Für das selbstbestimmte italienische Volk – in der Einheit seines Willens, in der Stärke seiner Rechte, im Frieden seiner Selbstverteidigung.»

„Acta sunt . Servanda est iustitia .

Rom, 24. Juni 2026

Staatssiegel

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

„Aus dem Schweigen vergessener Völker erwächst die Souveränität, die kein Vertrag jemals wieder ignorieren kann.“

„Wenn das Staatsrecht die Stimme des Volkes ignoriert, macht sich das Volk selbst zum Gesetz.“

„Keine Grenze kann ein Recht einschränken; keine Konvention kann ein Volk auslöschen.“

„Die Erde gehört allen Völkern; der Himmel gehört allen Träumen; die Zukunft gehört denen, die es wagen, sie gemeinsam zu gestalten.“

INSTITUTIONELLE KONTAKTE DER EMPFÄNGER

I. ORGANISATIONEN DER VEREINTEN NATIONEN (UN)

1. Büro des Hohen Kommissars der Vereinten Nationen für Menschenrechte (OHCHR)

Adresse Post-	Büro des Hohen Kommissars der Vereinten Nationen für Menschenrechte (OHCHR), Palais des Nations, CH-1211 Genf 10, Schweiz
E-Mail	ohchr-InfoDesk@un.org
Telefon	+41 22 917 90 00

2. Ausschuss für wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (CESCR)

Adresse Post-	OHCHR-UNOG, 8-14 Avenue de la Paix, 1211 Genf 10, Schweiz
E-Mail	ohchr-cescr@un.org
Telefon	+41 22 917 90 00

3. UN-Sonderberichterstatter für die Auswirkungen der Auslandsverschuldung

E-Mail	ieforeigndebt@ohchr.org
Adresse	c/o OHCHR, Palais des Nations, CH-1211 Genf 10, Schweiz

4. Generalsekretär der Vereinten Nationen

Adresse Post-	Exekutivbüro des Generalsekretärs, Vereinte Nationen, New York, NY 10017, USA
E-Mail	unsg@un.org

5. Internationaler Gerichtshof (IGH)

Adresse Post-	Friedenspalast, Carnegieplein 2, 2517 KJ Den Haag, Niederlande
E-Mail	mail@icj-cij.org
Telefon	+31 70 302 23 23
Fax	+31 70 364 99 28

II. ITALIENISCHE BEHÖRDEN

1. Präsident der Italienischen Republik

Adresse Post-	Quirinalspalast, Piazza del Quirinale, 00187 Rom
PEC	protocollo.centrale@pec.quirinale.it
Telefon	06 46991

2. Verfassungsgericht

Adresse Post-	Consulta-Palast, Piazza del Quirinale 41, 00187 Rom
PEC	cancelleria@pec.cortecostituzionale.it
E-Mail	cancelleria@cortecostituzionale.it

3. Rechnungshof

Adresse Post-	Viale Giuseppe Mazzini 105, 00195 Rom
E-Mail	urp@corteconti.it
PEC	urp@corteconticert.it
Telefon	06 38761

4. Oberster Justizrat (CSM)

Adresse Post-	Unabhängigkeitsplatz 6 , 00185 Rom
PEC	protocollo.csm@giustiziacert.it

**** ° ****

5. Bank von Italien – Hauptsitz

Adresse Post-	Via Nazionale 91, 00184 Rom
PEC	bancaditalia@pec.bancaditalia.it
E-Mail	email@bancaditalia.it

6. Bank von Italien – Filiale Mailand

Adresse Post-	Piazza Cordusio 5, 20123 Mailand
PEC	milano@pec.bancaditalia.it

7. Ministerium Wirtschaft und Finanzen

Adresse Post-	Via XX Settembre 97, 00187 Rom
PEC	ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it
E-Mail	urp@mef.gov.it
Telefon	06 476111

8. Finanzbehörde – Zentraldirektion

Adresse Post-	Via Cristoforo Colombo 426 c/d, 00145 Rom
PEC	interpello@pec.agenziaentrate.it

9. Finanzbehörde – Einzug

Adresse Post-	Via Giuseppe Grezar 14, 00142 Rom
PEC	protocollo@pec.agenziariscossione.gov.it
Telefon	06 989581

10. Finanzpolizei – Generalkommando

Adresse Post-	Viale XXI Aprile 51, 00162 Rom
PEC	comando.generale@pec.gdf.it
Telefon	06 44221

11. Carabinieri - Kommando – Generalkommando

Adresse Post-	Viale Giulio Cesare 54/P, 00192 Rom
PEC	carabinieri@pec.carabinieri.it
E-Mail	carabinieri@carabinieri.it
Telefon	06 8098.2935

12. Justizministerium

Adresse Post-	Via Arenula 70, 00186 Rom
PEC	protocollo.gabinetto@giustizia.it
Telefon	06 68851

13. Staatsanwaltschaft – Rom

Adresse Post-	Piazzale Clodio, 00195 Rom

III. EUROPÄISCHE INSTITUTIONEN

1. Europäische Zentralbank (EZB)

Adresse Post-	Kaiserstraße 29, D-60311 Frankfurt am Main, Deutschland
E-Mail	info@ecb.europa.eu
Telefon	+49 69 1344 0
Fax	+49 69 1344 6000

2. Europäische Kommission – Generalsekretariat

Adresse Post-	Europäische Kommission, Rue de la Loi 200, 1049 Brüssel/Brüssel, Belgien
E-Mail	comm-rep-bru@ec.europa.eu
Telefon	+32 2 299 11 11

3. Europäisches Parlament – PETI- Ausschuss

Adresse Post-	Rue Wiertz 60, B-1047 Brüssel, Belgien
E-Mail	peti-secretariat@europarl.europa.eu

4. Rat der Europäischen Union

Adresse Post-	Generalsekretariat des Rates, Rue de la Loi 175, 1048 Brüssel, Belgien
E-Mail	public.info@consilium.europa.eu

5. Gerichtshof der Europäischen Union (EuGH)

Adresse Post-	Palais de la Cour de Justice, Boulevard Konrad Adenauer, L-2925 Luxemburg
E-Mail	ECJ.Registry@curia.europa.eu
Telefon	+352 4303-1

6. Europäischer Rechnungshof

Adresse Post-	12 Rue Alcide De Gasperi, L-1615 Luxemburg
E-Mail	eca-info@eca.europa.eu
Telefon	+352 4398 1

7. Europäischer Bürgerbeauftragter

Adresse Post-	1 Avenue du Président Robert Schuman, CS 30403, F-67001 Straßburg Cedex, Frankreich
E-Mail	euro-ombudsman@europarl.eu.int
Telefon	+33 3 88 17 23 13

8. Europäischer Wirtschafts- und Sozialausschuss (EWSA)

Adresse Post-	Rue Belliard 99, B-1040 Brüssel, Belgien
Telefon	+32 2 546 9498

9. Europäischer Ausschuss der Regionen

Adresse Post-	Rue Belliard 99-101, B-1040 Brüssel, Belgien
E-Mail	visitesCdR@cor.europa.eu

10. Europäische Bankenaufsichtsbehörde (EBA)

Adresse Post-	Tour Europlaza , 20 Avenue André Prothin , CS 30154, 92927 Paris La Défense CEDEX, Frankreich
E-Mail	info@eba.europa.eu
Telefon	+33 1 86 52 70 00

11. Europäische Wertpapier- und Marktaufsichtsbehörde (ESMA)

Adresse Post-	201-203 Rue de Bercy, 75012 Paris, Frankreich
E-Mail	info@esma.europa.eu
Telefon	+33 1 58 36 43 21

12. Europäische Investitionsbank (EIB)

Adresse Post-	98-100 Boulevard Konrad Adenauer, L-2950 Luxemburg

****** ° ******

E-Mail	press@eib.org
Telefon	+352 43 79 1

IV. Internationale Finanzinstitutionen

1. Internationaler Währungsfonds (IWF)

Adresse Post-	Internationaler Währungsfonds, 700 19th Street NW, Washington, DC 20431, USA
E-Mail	publicaffairs@imf.org
Telefon	(202) 623-7000

2. Bank für Internationalen Zahlungsausgleich (BIZ)

Adresse Post-	Centralbahnplatz 2, CH-4002 Basel, Schweiz
E-Mail	email@bis.org
Telefon	+41 61 280 80 80

V. DEUTSCHER BUNDESVERFASSUNGSGERICHTSHOF

Bundesverfassungsgericht

Adresse Post-	Postfach 17 71, 76006 Karlsruhe, Deutschland
Adresse Physiker	Schloßbezirk 3, 76131 Karlsruhe, Deutschland
E-Mail	bverfg@bundesverfassungsgericht.de
DE-Mail	verwaltung@bverfg.de-mail.de
Telefon	+49 721 9101-0
Fax	+49 721 9101-461
Büro drücken	presse@bundesverfassungsgericht.de

Hinweis : *„ Formgebundene Eingaben sollten erfolgen „Nicht per E-Mail erfolgen “* – Formelle Dokumente sollten nicht per E-Mail versendet werden. Der Versand per Post oder DE-Mail wird empfohlen.

VI. DEUTSCHE BUNDESWALTSAMT

Generalbundesanwalt beim Bundesgerichtshof

Adresse Post-	Brauerstraße 30, 76135 Karlsruhe, Deutschland
E-Mail	poststelle@generalbundesanwalt.de
Telefon	+49 721 8191-0
Fax	+49 721 8191-8590
Webseite	www.generalbundesanwalt.de[Referenz:96]

Hinweis : Die Bundesanwaltschaft ist die oberste Strafverfolgungsbehörde der Bundesrepublik Deutschland in Angelegenheiten der Staatssicherheit.

VII. HINWEIS ZU BENACHRICHTIGUNGSMETHODEN

Wir empfehlen die Verwendung der folgenden Benachrichtigungsmethoden:

6. **Normale/eingeschriebene Post** – für formelle Dokumente, die an das Bundesverfassungsgericht und die Bundesanwaltschaft gerichtet sind;
7. **PEC (Certified Electronic Mail)** – für italienische Behörden, die diesen Service anbieten;
8. **Institutionelle E-Mail** – für internationale Organisationen, die Mitteilungen per E-Mail akzeptieren;
9. **Diplomatische Benachrichtigung** – über die Kanäle des Außenministeriums für im Ausland ansässige Organisationen;
10. **Veröffentlichung** – im Amtsblatt des selbstbestimmten italienischen Volkes und auf der institutionellen Website des CLNI.

Oberster Gerichtshof – Abteilung für Verfassungsrecht

Betreff: Antrag auf Feststellung der Unvereinbarkeit der Eurozonenstruktur mit demokratischen Grundsätzen, Grundrechten und den verfassungsrechtlichen Grenzen der supranationalen Integration sowie Antrag auf Erklärung der Nichtigkeit der europäischen Verträge, soweit diese den wesentlichen Kern der unverletzlichen Rechte der Person und der Volkssouveränität verletzen.

****** ° ******

PRÄAMBEL

"IN DER KRAFT DES VOLKESGESETZES UND DER WAHRHEIT DER MATHEMATIK"

Im Dienste der verfassungsmäßigen Gerechtigkeit und der Menschenwürde

---

Dieser Antrag wird feierlich vor dem Verfassungsgerichtshof der Bundesrepublik Deutschland eingereicht, in seiner Eigenschaft als Gericht, das bereits mit Urteil vom 5. Mai 2020 (Az. 2 BvR 859/15 ff.) seine Befugnis und Pflicht zur Überprüfung von Rechtsakten der europäischen Institutionen, die die ihm übertragenen Befugnisse überschreiten, anerkannt und dabei den Vorrang der nationalen Verfassung und der grundlegenden demokratischen Prinzipien bekräftigt hat.

I. DIE ONTOLOGISCHE GRUNDLAGE: DER VORRAT DER MENSCHLICHEN PERSON UND DES VOLKES

1. Diese Petition gründet sich auf eine Wahrheit, die jedem positiven Rechtssystem vorausgeht und es begründet: Der **Mensch besitzt unverletzliche Rechte, die keine staatliche, supranationale oder internationale Autorität in ihrem Wesen rechtmäßig einschränken darf** . Diese Rechte werden nicht von Souveränen oder gesetzgebenden Versammlungen verliehen, sondern sind der Menschenwürde innewohnende Eigenschaften, die von Verfassungssystemen anerkannt und garantiert, aber nicht geschaffen werden.

2. Das Selbstbestimmungsrecht der Völker stellt den kollektiven Ausdruck dieser individuellen Würde dar. Es ist in Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte (IPBPR) und des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (IPWSKR) von 1966 verankert, der Folgendes besagt:

Alle Völker haben das Recht auf Selbstbestimmung. Kraft dieses Rechts bestimmen sie frei ihren politischen Status und gestalten ihre wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung frei. Unter keinen Umständen darf einem Volk seine Lebensgrundlage entzogen werden.

3. Der Internationale Gerichtshof (IGH) hat in seinen Gutachten zu *Namibia* (1971), *Westsahara* (1975), *Kosovo* (2010), *Chagos* (2019) und *Palästina* (2024) wiederholt bestätigt, dass das Recht auf Selbstbestimmung eine **zwingende völkerrechtliche Norm (jus cogens) darstellt** , die nicht abdingbar und nicht aussetzbar ist und Verpflichtungen gegenüber allen Völkern (erga omnes) begründet. Die erga-omnes-Natur dieses Rechts impliziert, dass alle Staaten und alle internationalen Organisationen verpflichtet sind, das Selbstbestimmungsrecht der Völker anzuerkennen, zu achten und zu fördern.

****** ° ******

II. Die rechtliche Dimension der Frage: Ein Konflikt zwischen normativen Systemen

4. Die dem Obersten Gerichtshof zur Prüfung vorgelegte Frage betrifft den **Konflikt zwischen dem Regulierungssystem der Europäischen Union – in dem Teil, in dem es die Geldschöpfung und die Haushaltsbeschränkungen regelt – und den Grundprinzipien der Verfassungssysteme der Mitgliedstaaten** , insbesondere:

- Der Grundsatz der Volkssouveränität (Art. 1 Abs. 2 der italienischen Verfassung);
- Das demokratische Prinzip und die politische Repräsentation;
- Die unverletzlichen Rechte der Person (Art. 2 der italienischen Verfassung);
- Der Grundsatz der materiellen Gleichheit (Art. 3 der italienischen Verfassung);
- Der Schutz von Ersparnissen und Privateigentum (Artikel 41, 42, 47 der italienischen Verfassung);
- Der Grundsatz der Steuerfähigkeit (Art. 53 der italienischen Verfassung).

5. Dieser Konflikt ist nicht bloß theoretischer oder akademischer Natur. Er manifestiert sich täglich im Leben von Millionen europäischer Bürger, die aufgrund des strukturellen Liquiditätsengpasses, der durch das Währungssystem der Eurozone verursacht wird, mathematisch nicht in der Lage sind, ihren fiskalischen Verpflichtungen nachzukommen, und dadurch verheerende Folgen erleiden: den Verlust ihrer Wohnungen, ihrer Gesundheit, ihrer Arbeitsplätze und ihrer Menschenwürde.

6. Dieser Hochwürdigste Gerichtshof hat sich bereits mit ähnlichen Fragen befasst und festgestellt, dass die Handlungen der europäischen Institutionen einer verfassungsrechtlichen Überprüfung unterzogen werden können, wenn:

- Sie überschreiten die durch die Verträge verliehenen Befugnisse (ultra vires);
- Sie verstoßen gegen den Grundsatz der Verhältnismäßigkeit;
- Sie untergraben den wesentlichen Kern der Grundrechte;
- Sie untergraben die verfassungsrechtliche Identität des Mitgliedstaats.

Mit seinem Urteil vom 5. Mai 2020 erklärte das Bundesverfassungsgericht die Entscheidungen der EZB zum Programm für öffentliche Beschaffung (PSPP) für ultra vires und stufte das Urteil des Gerichtshofs der Europäischen Union vom 11. Dezember 2018 als *„ schlechterdings “ ein. nicht mehr nachvollziehbar »* (einfach nicht mehr verständlich) und daher selbst ultra vires .

III. DER MATHEMATISCHE BEWEIS: DIE STRUKTURELLE UNMÖGLICHKEIT DER ERFÜLLUNG

7. Gegenstand dieses Antrags ist nicht bloß ein politischer oder wirtschaftlicher Protest, sondern ein **mathematischer Nachweis der strukturellen Unmöglichkeit, die fiskalischen Verpflichtungen** im gegenwärtigen Eurozonensystem zu erfüllen.

8. Der Euro ist kein gesetzliches Zahlungsmittel, das von einem souveränen Staat ausgegeben wird, sondern **Buchgeld, das** im modernen System der Mindestreservepflicht von privaten Geschäftsbanken aus dem Nichts geschaffen wird und 97 % der Geldmenge M3 ausmacht. Wenn eine Bank einen Kredit vergibt, schafft sie den Kreditbetrag, aber **nicht die Zinsen,** die sie im Gegenzug verlangt.

9. Dies führt zu einem **chronischen strukturellen Liquiditätsmangel** :

$$M_t < D_t + \sum_{k=1}^{t} (r \cdot D_{k-1})$$

wobei M_t die Geldmenge zum Zeitpunkt t, D_t die Gesamtverschuldung und r der Zinssatz ist.

10. Die bis 2026 aktualisierten italienischen Daten sind beispielhaft:

- Italiens Geldmenge M3: 2,2 Billionen Euro
- Italienische Staatsverschuldung: 3,05 Billionen Euro
- Private Verschuldung (Haushalte + Unternehmen): 1,65 Billionen Euro
- Gesamtbetrag der ausstehenden Steuerschulden: 1,35 Billionen Euro
- **Struktureller Geldmangel: > 2.200 Milliarden Euro**

11. Die jährlichen Zinsausgaben für die Staatsschulden (80–90 Milliarden Euro) **übersteigen die gesamten nicht rückzahlbaren Zuschüsse des PNRR** (70 Milliarden Euro). Innerhalb eines einzigen Jahres gibt der italienische Staat mehr für Zinsen aus, als die Europäische Union Italien für die gesamte siebenjährige Laufzeit des PNRR an Subventionen zugewiesen hat.

IV. SYSTEMATISCHE VERLETZUNG VON GRUNDRECHTEN

12. Der strukturelle Liquiditätsmangel führt zu einer **systematischen und kontinuierlichen Verletzung der Grundrechte** von Millionen von Bürgern:

Rechts verletzt	Beweis quantitativ
Eigentumsrecht	Über 400.000 Zwangsversteigerungen Immobilien (2023-2025)
Recht auf einen angemessenen	5,7 Millionen Italiener leben in absoluter Armut (ISTAT 2025).

****** ° ******

Lebensstandard	
Recht auf Gesundheit	34 % Anstieg schwerer psychischer Störungen, 28 % Anstieg der Sterblichkeit durch vermeidbare Krankheiten, 45 % Anstieg der Selbstmorde unter überschuldeten Personen
Recht auf Arbeit	Schließung von 12.000 KMU zwischen 2020 und 2025; 45.000 zusätzliche KMU bis 2035
Recht auf Nichtdiskriminierung	Die Armutskluft zwischen Nord und Süd wird sich bis 2035 von 1:2 auf 1:3,5 vergrößern.

13. Der Europäische Gerichtshof für Menschenrechte stufte im Urteil *MSS gegen Belgien und Griechenland* (2011) schwere materielle und psychische Armut als **unmenschliche und erniedrigende Behandlung ein** (Art. 3 EMRK). Im Urteil *Italgomme Im Fall Pneumatici Srl u. a. gegen Italien* (6. Februar 2025) erkannte der Gerichtshof die systematische Verletzung von Artikel 8 EMRK aufgrund übermäßigen fiskalischen Ermessensspielraums.

V. Die Qualifizierung von Schulden als besicherbar

14. Die italienischen Staatsschulden weisen alle Merkmale einer **verwerflichen Verschuldung** gemäß der von Alexander Nahum Sack im Jahr 1927 entwickelten Doktrin auf:

- **Mangelnde informierte Zustimmung** : Die Schulden wurden von aufeinanderfolgenden Regierungen angehäuft, ohne dass die Bevölkerung jemals um ihre Meinung gebeten wurde;
- **Zwecke, die dem öffentlichen Interesse zuwiderlaufen** : Ein erheblicher Teil der Schulden wurde für die Rettung des Bankensystems und die Zahlung von Schuldenzinsen verwendet;
- **Bewusstsein der Gläubiger** : Die Gläubiger-Finanzinstitute waren und sind sich der Untragbarkeit der Schulden vollauf bewusst.

15. Die Einstufung der Schuld als verwerflich hat die **Nichtigkeit der Schuld und der aufgelaufenen Zinsen von Anfang an** , die Unwirksamkeit der Vertragsklauseln und die Undurchsetzbarkeit der gegenüber dem italienischen Volk eingegangenen Verpflichtungen zur Folge.

****** ° ******

VI. ULTRA VIRES CONTROL UND DIE RECHTSPRUDENZ DES BUNDESVERFASSUNGSGERICHTS

16. Die Rechtsprechung des Bundesverfassungsgerichts – insbesondere das Urteil vom 5. Mai 2020 – ist für den vorliegenden Fall von außerordentlicher Relevanz. Das Gericht führte aus:

- Die Handlungen der EZB können einer verfassungsrechtlichen Überprüfung durch nationale Verfassungsgerichte unterliegen;
- Der Grundsatz der Verhältnismäßigkeit stellt eine unüberwindliche Grenze für das Handeln der EZB dar;
- Entscheidungen des Gerichtshofs der Europäischen Union können nicht angewendet werden, wenn sie „nicht mehr verständlich“ und daher ultra vires sind ;
- Die nationale Verfassung hat Vorrang vor den Handlungen europäischer Institutionen, die ihre Befugnisse überschreiten.

17. Dieser Grundsatz gilt auch uneingeschränkt für das Eurozonensystem als Ganzes, soweit er Folgendes bestimmt:

- Verletzung des Verhältnismäßigkeitsgrundsatzes;
- Die Verletzung des wesentlichen Kerns der Grundrechte;
- Die Aushöhlung der Volkssouveränität und des demokratischen Prinzips.

VII. Die aktive Legitimation des selbstbestimmten italienischen Volkes

18. Das Selbstbestimmte Italienische Volk, organisiert in den legitimen Institutionen des **Italienischen Nationalen Befreiungskomitees (CLNI)** , besitzt gemäß der Konvention von Montevideo von 1933 alle Voraussetzungen für die Staatlichkeit:

- **Ständige Bevölkerung** : Italienische Staatsbürger, die dem CLNI beigetreten sind;
- **Definiertes Territorium** : das historische italienische Staatsgebiet;
- **Effektive Regierung** : die CLNI mit Nationalparlament, Exekutive, Neuer Bank von Italien (BNI), Volksgericht und Verwaltungsdiensten;
- **Fähigkeit zur Aufrechterhaltung internationaler Beziehungen** : in diesem Fall multilaterale Mitteilungen, diplomatische Kontakte.

19. Die CLNI ist daher berechtigt, vor diesem Hochwürdigsten Gerichtshof im Namen des selbstbestimmten italienischen Volkes aufzutreten .

VIII. ART DES ANTRAGS: EIN AKT DER GERECHTIGKEIT, NICHT EINER STREITIGKEIT

20. Diese Petition stellt keine Herausforderung der Europäischen Union oder ihrer Gründungsprinzipien dar. Im Gegenteil, sie will auf einen **Widerspruch innerhalb** des europäischen Projekts aufmerksam machen: Das Versprechen von Frieden, Wohlstand und sozialer Gerechtigkeit wird durch ein Währungssystem untergraben, dessen mathematische Struktur die Erfüllung fiskalischer Verpflichtungen unmöglich macht und massenhaftes Leid verursacht.

21. Die Europäische Union gründet sich auf die Werte der Achtung der Menschenwürde, der Freiheit, der Demokratie, der Gleichheit und der Rechtsstaatlichkeit (Artikel 2 EUV). Ein Währungssystem, das diese Werte systematisch verletzt und dadurch Armut, soziale Ausgrenzung, Wohnungsverlust, Gesundheitsgefährdung und Arbeitsplatzverlust verursacht, ist **mit den Gründungsprinzipien der Union** und den Verfassungen der Mitgliedstaaten unvereinbar.

IX. DAS GRUNDSATZ DER WÄHRUNGSKOHÄRE UND DER GERECHTIGKEIT DER SELBSTBEWERTUNG

22. Dieser Antrag stützt sich auf zwei Zwillingsprinzipien, die die Grundlage des neuen Völkerrechts bilden:

a) Das Prinzip der monetären Kohärenz:

„Kein Steuergesetz kann etwas fordern, was die Münze nicht enthält."

Geld ist ein Mittel zum Zweck, kein Zweck an sich. Steuerschulden sind nur dann legitim, wenn das Geld, mit dem sie beglichen werden können, im System vorhanden ist.

b) Der Grundsatz der unmittelbaren Durchsetzbarkeit des Selbstbestimmungsrechts:

„Selbstbestimmung wird nicht erbeten, sie wird ausgeübt."

Selbstbestimmung ist ein unveräußerliches Recht, keine Zugeständnis. Diejenigen, die es ausüben, fragen nicht um Erlaubnis: Sie handeln.

23. Aus diesen Grundsätzen ergeben sich unmittelbare operative Konsequenzen:

- **Rechtlich** : Nichtigkeit jeglicher Exekutivmaßnahme aufgrund einer strukturell nicht tilgbaren Schuld;
- **Wirtschaftlich** : Notwendigkeit einer Reform des Währungssystems durch die Einführung von staatlich ausgegebenem Geld ohne Schulden;
- **Politik** : Anerkennung der Legitimität des CLNI als repräsentative Regierung des selbstbestimmten italienischen Volkes;
- **Internationale** Verpflichtung aller Staaten und Organisationen, feindselige Handlungen zu unterlassen und bei einem geordneten Übergang zusammenzuarbeiten.

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

---

X. SCHLUSSFOLGERUNG

24. Das selbstbestimmte italienische Volk bittet mit diesem Antrag die internationalen Institutionen nicht um die „Gewährung“ des Selbstbestimmungsrechts. Es **teilt mit** , dass:

- Das Recht auf Selbstbestimmung wurde bereits ausgeübt;
- Die Steuerbescheide sind bereits ungültig;
- Die italienische Lira (LIS) ist bereits als gesetzliches Zahlungsmittel eingeführt worden;
- Die CLNI ist die legitime repräsentative Regierung des selbstbestimmten italienischen Volkes.

25. Dieser Hochwürdigste Gerichtshof wird aufgefordert, diese rechtliche Realität anzuerkennen und im Einklang mit den Grundsätzen des zwingenden Völkerrechts (jus cogens) und seiner eigenen Rechtsprechung, die bereits den Vorrang der Verfassung vor den Kompetenzüberschreitungen der europäischen Institutionen bestätigt hat, für einen geordneten Übergang mitzuwirken.

26. Das Schweigen der Empfängerinstitutionen nach Ablauf der sechzigtägigen Frist wird gemäß dem Grundsatz **„qui tacet permette videtur “** – Schweigen bedeutet Zustimmung – als Duldung und Annahme der hierin dargelegten Grundsätze ausgelegt.

SCHLUSSFOLGERUNG

« Kein Opossumus . Nicht Adimplebimus . Nicht recognoscimus . Quod von Anfang an vitiosum est, non tractu temporis genesen .»

Wir können es nicht. Wir werden es nicht erfüllen. Wir erkennen es nicht an. Was von Anfang an fehlerhaft ist, kann nicht mit der Zeit geheilt werden.

Das Dokument ist abgeschlossen. Die Geschichte ist noch nicht zu Ende. **Audemus zu sagen veritatem** – wir wagen es, die Wahrheit zu sagen.

ENDGÜLTIGES ABONNEMENT

«Für das selbstbestimmte italienische Volk – in der Einheit seines Willens, in der Stärke seiner Rechte, im Frieden seiner Selbstverteidigung.»

„Acta sunt . Servanda est iustitia .

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Rom, 24. Juni 2026

VOLLSTÄNDIGES ALLGEMEINES INDEX

ERWEITERTES RECHTS- UND VERFASSUNGSGEDÄCHTNIS

Version technisch-rechtlich

Oberster Gerichtshof – Verfassungsgerichtshof der Bundesrepublik Deutschland

---

INDEX

PRÄAMBEL
„IN DER KRAFT DES VOLKESRECHTS UND IN DER WAHRHEIT DER MATHEMATIK“
Im Dienste der Verfassungsgerechtigkeit und der Menschenwürde

I. Die ontologische Grundlage: Der Vorrang der menschlichen Person und des Volkes
II. Der rechtliche Charakter der Frage: Ein Konflikt zwischen normativen Systemen
III. Der mathematische Beweis: Die strukturelle Unmöglichkeit der Einhaltung
IV. Die systematische Verletzung von Grundrechten IV. Die Qualifizierung von Schulden als pfändbar VI. Ultra-vires-Kontrolle und die Rechtsprechung des Bundesverfassungsgerichts II. Die aktive Legitimation des selbstbestimmten italienischen Volkes VIII. Der Charakter der Klage: Ein Akt der Gerechtigkeit, nicht des Streits IX. Das Prinzip der monetären Kohärenz und der Billigkeit der Selbstbestimmung X. Schlussfolgerung

---

KAPITEL I – PRÄMISSE UND OBJEKT

1.1 Gegenstand des Urteils
1.2 Die verfassungsrechtliche Frage 1.3 Die Gegengrenzen der verfassungsrechtlichen Ordnung 1.4 Das Verhältnis zwischen innerstaatlicher und europäischer Rechtsordnung
1.5 Die Natur des Streits: ein Konflikt zwischen normativen Systemen

---

KAPITEL II – RECHTSGRUNDLAGE

2.1 Internationale Quellen
2.1.1 Charta der Vereinten Nationen (1945) 2.1.2 Internationaler Pakt über bürgerliche und politische Rechte (IPBPR, 1966) 2.1.3 Internationaler Pakt über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (IPWSKR, 1966) 2.1.4 Europäische Menschenrechtskonvention (EMRK, 1950) 2.1.5 Wiener Übereinkommen über das Recht der Verträge (1969)

2.2 Europäische Quellen
2.2.1 Vertrag über die Europäische Union (EUV) 2.2.2 Vertrag über die Arbeitsweise der Europäischen Union (AEUV) 2.2.3 Charta der Grundrechte der Europäischen Union (2000/2012)

2.3 Italienische Verfassungsquellen
2.3.1 Artikel 1 der Verfassung – Volkssouveränität 2.3.2 Artikel 2 der Verfassung – Unverletzliche Rechte 2.3.3 Artikel 10 der Verfassung – Vereinbarkeit mit dem Völkerrecht 2.3.4 Artikel 11 der Verfassung – Grenzen der Souveränität und Gegengrenzen 2.3.5 Artikel 53 der Verfassung – Steuerhoheit

2.4 Verbindliche internationale Rechtsprechung
2.4.1 Internationaler Gerichtshof (IGH) 2.4.2 Europäischer Gerichtshof für Menschenrechte (EGMR) 2.4.3 Gerichtshof der Europäischen Union (EuGH)

KAPITEL III – ZULÄSSIGKEIT UND RECHTSBERECHTIGUNG

3.1 Konkretes und aktuelles Interesse
3.2 Aktueller und unmittelbarer Schaden 3.2.1 Quantitative Schadensdaten 3.2.2 Rechtsprechungsbeweise 3.3 Kausalzusammenhang 3.3.1 Primäre Ursache: Schuldenwirtschaft 3.3.2 Übertragung: Strukturelle Finanzinsolvenz 3.3.3 Kurz- und langfristige Auswirkungen 3.4 Klagebefugnis des Selbstbestimmten Italienischen Volkes 3.4.1 Anforderungen des Übereinkommens von Montevideo (1933) 3.4.2 Institutionen des Italienischen Nationalen Befreiungskomitees (CLNI) 3.4.3 Fähigkeit zur Aufrechterhaltung internationaler Beziehungen

---

KAPITEL IV – VERFASSUNGSRECHTLICHE GRENZEN DER INTEGRATION

4.1 Der Grundsatz der Volkssouveränität als unüberwindliche Grenze
4.2 Der demokratische Grundsatz und seine Aushöhlung 4.3 Gegengrenzen in der Rechtsprechung des italienischen Verfassungsgerichts 4.3.1 Urteil Nr. 183 von 1973 4.3.2 Urteil Nr. 238 von 2014 4.3.3 Urteil Nr. 269 von 2017 4.4 Die Rechtsprechung des Bundesverfassungsgerichts

****** ° ******

4.4.1 Urteil vom 5. Mai 2020 (2 BvR 859/15) 4.4.2 Ultra-
vires-
Kontrolle 4.4.3 Der Grundsatz der Verhältnismäßigkeit als unüberwindliche Grenze 4.4.4 Der Vorrang der nationalen Verfassung 4.5 Anwendung auf das Eurozonensystem

---

KAPITEL V – WÄHRUNGSSYSTEM

5.1 Die rechtliche Natur des Euro: Schuldenbasiertes Geld
5.1.1 Endogene Kreditschöpfung 5.1.2 Teilreservebankwesen und Geld 5.1.3 Bestätigungen der EZB-Arbeitspapiere 2015–2025 und des BIZ-Berichts 2025 5.2 Das Verbot der monetären Staatsfinanzierung (Art. 123 AEUV) 5.2.1 Der Verlust der Währungshoheit 5.2.2 Kreditaufnahme auf privaten Märkten 5.3 Das Mandat der EZB (Art. 127 AEUV) 5.3.1 Preisstabilität als Hauptziel 5.3.2 Überschreitung der Befugnisse der EZB-Politik
5.4 Die wirtschaftswissenschaftliche Literatur zu endogenem Geld 5.4.1 Keens Modell (2014) 5.4.2 Werners Modell (2014) 5.5 Struktureller und unauflöslicher Interessenkonflikt

---

KAPITEL VI – SCHULDEN UND NACHHALTIGKEIT

6.1 DSA-Modell (Schulden) Nachhaltigkeitsanalyse – IWF/EU-Standard)
6.1.1 Grundgleichung 6.1.2 Variablen und Parameter 6.1.3 Strukturelle Ungleichheit r > g 6.2 Endogenes Geldmodell (Keen-Werner) 6.2.1 Analytischer Beweis 6.2.2 Bankgeld als Schulden 6.3 Monte-Carlo-Simulationen (10.000 Iterationen) 6.3.1 Normalverteilungen 6.3.2 Wahrscheinlichkeit eines Liquiditätsengpasses 6.3.3 Durchschnittlicher Endbetrag des Engpasses 6.4 Italienische Daten aktualisiert bis 2026 6.4.1 Geldmenge M3 6.4.2 Öffentliche und private Schulden 6.4.3 Jährliche Zinsen 6.4.4 Nicht zahlungsfähige Steuerschulden 6.4.5 Struktureller Geldmangel 6.5 Folgen für den einzelnen Bürger 6.5.1 Die ewige Schuldenfalle 6.5.2 Die mathematische Unmöglichkeit der Erfüllung 6.6 Der PNRR und die strukturelle Untragbarkeit der Verschuldung 6.6.1 Jährliche Zinsausgaben vs. PNRR6.6.2 Arithmetischer Beweis 6.6.3 Widerlegung der offiziellen Darstellung

---

KAPITEL VII – HEILBARE SCHULDEN

7.1 Doktrinäre Neubewertung
7.1.1 Alexander Nahum Sack (1927) 7.1.2 Voraussetzungen für die Einstufung als verwerfliche Schuld 7.1.3 Anwendung auf ordentliche Regierungen 7.2 Anwendung auf italienische Staatsschulden 7.2.1 Fehlende informierte Einwilligung 7.2.2 Zwecke, die

dem öffentlichen Interesse zuwiderlaufen 7.2.3 Kenntnis der Gläubiger 7.3 Anerkennung internationaler Doktrin und Praxis 7.3.1 Verhandlungen zwischen den Vereinigten Staaten und Spanien (1898) 7.3.2 Tinoco-Schiedsverfahren (Costa Rica, 1923) 7.3.3 Irakische Auslandsschuldenkommission (2003) 7.4 Anwendungsgrenzen und kritische Fragen 7.5 Rechtsfolgen der Einstufung als verwerfliche Schuld 7.5.1 Nichtigkeit von Anfang an
7.5.2 Unwirksamkeit von Vertragsklauseln 7.5.3 Unwirksamkeit gegenüber dem italienischen Volk 7.5.4 Rückerstattungspflicht

---

KAPITEL VIII – GRUNDRECHTE

8.1 Recht auf Eigentum (Art. 1 Protokoll Nr. 1 EMRK, Art. 17 Charta der Europäischen Union, Art. 42 Verfassung)
8.1.1 Unverhältnismäßige Zwangsvollstreckungen 8.1.2 Rechtsprechung des EGMR (*Gladysheva gegen Russland* , 2019)
8.1.3 Fehlende individuelle Beurteilung 8.2 Recht auf einen angemessenen Lebensstandard (Art. 11 IPWSKR) 8.2.1 Absolute Armut in Italien 8.2.2 Wohnungsverlust und soziale Ausgrenzung 8.3 Recht auf Gesundheit (Art. 12 IPWSKR) 8.3.1 Zusammenhang zwischen Sparmaßnahmen und Gesundheit 8.3.2 Psychiatrische Erkrankungen und Mortalität 8.3.3 Selbstmorde unter überschuldeten Personen 8.3.4 EMRK (*MSS gegen Belgien und Griechenland* , 2011)
8.4 Recht auf Arbeit (Art. 6 IPWSKR) und unternehmerische Freiheit (Art. 7 IPWSKR)
8.4.1 Schließung von KMU 8.4.2 Einfrieren von Bankkonten 8.4.3 Beschlagnahme von Arbeitsmitteln
8.4.4 Massenarbeitslosigkeit
8.5 Recht auf Nichtdiskriminierung (Art. 14 EMRK, Art. 2 IPKS) 8.5.1 Auswirkungen auf benachteiligte Bevölkerungsgruppen 8.5.2 Nord-Süd-Gefälle 8.5.3 Geschlechterdiskriminierung 8.5.4 EMRK (*Stec gegen Vereinigtes Königreich* , 2006)
8.6 Recht auf demokratische Stabilität und sozialen Frieden (Art. 21 EMRK) 8.6.1 Index der sozialen Stabilität 8.6.2 Risiko von Bürgerkriegen 8.6.3 Steuerunruhen 8.7 Systematische Tabelle der Verstöße

---

KAPITEL IX – PROPORTIONALITÄTSTEST

9.1 Eignung
9.1.1 Der verfolgte Zweck 9.1.2 Die Eignung des Eurozonensystems 9.1.3 Kontraproduktivität des Systems
9.2 Notwendigkeit 9.2.1 Existenz weniger schädlicher Alternativen 9.2.2 Ausgabe öffentlicher Gelder ohne Schulden 9.2.3 Nullzins 9.2.4 Erlass unliebsamer Schulden 9.3

Verhältnismäßigkeit im strengen Sinne 9.3.1 Abwägung von Nutzen und Kosten 9.3.2 Kosten für Grundrechte 9.3.3 Fragwürdiger Nutzen 9.4 Schutz des Kerns 9.4.1 Der Kern der Grundrechte 9.4.2 Die Einschränkung des Kerns 9.4.3 Unzulässigkeit der Einschränkung

---

KAPITEL X – ULTRA-VIRUSKONTROLLE

10.1 Rechtsprechung des Bundesverfassungsgerichts
10.1.1 Urteil vom 5. Mai 2020 (2 BvR 859/15)
10.1.2 Das PSPP als ultra vires Akt
10.1.3 Verhältnismäßigkeit als unüberwindbare Grenze 10.1.4 Das Urteil des EuGH als *„ schlechterdings " nicht mehr aufgehoben »*
10.1.5 Vorrang der nationalen Verfassung
10.2 Rechtsprechung des italienischen Verfassungsgerichts 10.2.1 Urteil Nr. 238 von 2014 10.2.2 Urteil Nr. 269 von 2017 10.2.3 Grundsatz der „doppelten Benachteiligung"
10.3 Anwendung auf das Eurozonensystem 10.3.1 Verletzung des Grundsatzes der Verhältnismäßigkeit 10.3.2 Verletzung des Kerns der Grundrechte 10.3.3 Aushöhlung der Volkssouveränität

---

KAPITEL XI – FORMELLE ANTRÄGE AN DEN BUNDESVERFASSUNGSGERICHTSHOF

11.1 Erklärung der Nichtigkeit der europäischen Verträge von
Anfang an 11.1.1 Widerspruch zum zwingenden Völkerrecht (jus cogens)
11.1.2 Verletzung des Selbstbestimmungsrechts 11.1.3 Auferlegung unzumutbarer Schulden 11.2 Erklärung der verfassungsrechtlichen Unzulässigkeit des Eurozonensystems 11.2.1 Strukturelle Liquiditätsengpässe 11.2.2 Verletzung des Verhältnismäßigkeitsgrundsatzes 11.2.3 Verletzung der wesentlichen Grundrechte 11.3 Erklärung der Uneinbringlichkeit von Steuerforderungen 11.3.1 Objektiv unmögliche Verpflichtung 11.3.2 Nichtigkeit von Anfang an mangels Gegenstands
11.3.3 Verletzung zwingender Vorschriften der öffentlichen Ordnung 11.4 Sofortige Aussetzung der Vollstreckungsverfahren 11.5 Anerkennung der Rechtmäßigkeit der CLNI 11.6 Antrag auf ein Gutachten des Internationalen Gerichtshofs 11.7 Erklärung der Unrechtmäßigkeit der EZB-Politik 11.7.1 Überschreitung der Befugnisse 11.7.2 Verletzung des Verhältnismäßigkeitsgrundsatzes 11.7.3 Einschränkung der Grundrechte 11.8 Erklärung der Nichtigkeit der italienischen Staatsschulden

---

KAPITEL XII – SCHLUSSFOLGERUNGEN

12.1 Zusammenfassung der aufgeworfenen Fragen
12.2 Abwägung von Währungsstabilität und Grundrechten 12.3 Die Rechtsprechung des Bundesverfassungsgerichts als Präzedenzfall
12.4 Die Doktrin der verwerflichen Schuld als Rechtsgrundlage
12.5 Das Selbstbestimmungsrecht als zwingende Norm des Völkerrechts
12.6 Der Grundsatz der Währungskohärenz 12.7 Der Grundsatz der unmittelbaren Durchsetzbarkeit des Selbstbestimmungsrechts 12.8 Die Mitteilung des Selbstbestimmten Italienischen Volkes 12.9 Die Beschwerde an den Gerichtshof 12.10 Schlussbegründung

---

KAPITEL XIII – „DIE MATHEMATISCHE SCHULDENFALLE UND DIE DEMOKRATISCHE ILLUSION“

Geometrisch-mathematische Analyse des Währungssystems der Eurozone und seiner Unvereinbarkeit mit verfassungsrechtlichen Grundsätzen

I. DIE MATHEMATISCHE FALLE: EWIGE VERSCHULDUNG UND STRUKTURELLE UNEINTRITTBARKEIT

1.1 Das schuldenbasierte monetäre Paradigma
1.2 Unvollständige Geldschöpfung (Kapital-/Zinsasymmetrie) 1.3 Chronischer Liquiditätsmangel und die Unmöglichkeitsgleichung 1.4 DSA-Modelle und die endogene Spirale (Keen-Werner) 1.5 Systematische Enteignung und fiskalischer Zwang

II. DIE DEMOKRATISCHE ILLUSION: DAS RÄUBIGE SYSTEM UND DER STURZ DES VOLKES

2.1 Aufhebung der wirtschaftlichen Souveränität
2.2 Legislative Asymmetrie und Entmachtung des Parlaments 2.3 Technokratie und Überschreitung der Befugnisse
2.4 Die These vom ontologischen Primat des Volkes (Epistemologische Umkehrung) 2.5 Nichtigkeit von Anfang an und wirtschaftliche Abspaltung zur Behebung des Problems

III. Verletzung des Rechts auf Leben und Gesundheit

IV. Der neokoloniale Charakter der Ordnung

V. Petition

VI. SCHLUSSFOLGERUNG

SCHLUSSBEMERKUNGEN ZUR ÜBERMITTLUNG AN DEN DEUTSCHEN GERICHTSHOF

6. der Bekämpfung von Überschreitungen
7. Präzedenzfall von außerordentlicher Relevanz

****** ° ******

8. Universelle Gerichtsbarkeit in Angelegenheiten des ius cogens
9. Erga-omnes-Wirkung und internationale Verpflichtungen
10. Schutz der Grundrechte

«Für das selbstbestimmte italienische Volk – in der Einheit seines Willens, in der Stärke seiner Rechte, im Frieden seiner Selbstverteidigung.»

„Acta sunt . Servanda est iustitia .

I. PRÄMISSE UND ZIEL

1.1 Dieses Gutachten untersucht die Vereinbarkeit der Eurozonenstruktur mit demokratischen Prinzipien, Grundrechten und den verfassungsrechtlichen Grenzen der supranationalen Integration. Es setzt die umstrittenen Thesen nicht als rechtlich etabliert voraus, sondern fordert deren Bewertung auf Grundlage der maßgeblichsten Rechtslehre, Rechtsprechung, Wirtschaftsdaten und regulatorischen Vorgaben.

1.2 Gegenstand dieses Urteils ist die verfassungsrechtliche Legitimität des Geldschöpfungssystems der Eurozone – das auf privaten Bankschulden und dem Verbot der direkten monetären Finanzierung von Staaten (Artikel 123 AEUV) beruht – insofern es einen strukturellen Liquiditätsmangel zur Folge hat, der die Erfüllung der fiskalischen Verpflichtungen mathematisch unmöglich macht und somit eine systematische Verletzung der in den Verfassungen der Mitgliedstaaten und in den internationalen Grundrechtscharten garantierten Grundrechte zur Folge hat.

1.3 Die Frage betrifft das Verhältnis zwischen nationalem und europäischem Recht, insbesondere im Hinblick auf die sogenannten „Gegengrenzen“ der verfassungsrechtlichen Ordnung – also jene obersten Prinzipien, die nach der Rechtsprechung des italienischen Verfassungsgerichts und der Verfassungsgerichte anderer Mitgliedstaaten ein unüberwindliches Hindernis für die Anwendung europäischen Rechts und die Übertragung von Souveränität darstellen. Zu diesen Gegengrenzen gehören das Recht des Volkes auf Selbstbestimmung seiner politischen Ordnung, der Schutz unverletzlicher Menschenrechte und der Grundsatz der materiellen Gleichheit.

1.4 Dieses Schreiben stellt keineswegs eine Infragestellung des europäischen Integrationsprozesses als Ganzes dar, sondern zielt vielmehr darauf ab, eine verfassungsrechtliche Überprüfung der verzerrenden und schädlichen Auswirkungen der gegenwärtigen Struktur der Eurozone auf die Grundrechte und die Volkssouveränität zu erwirken, und zwar in Übereinstimmung mit der Rechtsprechung des

Bundesverfassungsgerichts, das die Überprüfung von Handlungen europäischer Institutionen auf Überschreitung der Befugnisse (ultra vires) bekräftigt hat.

II. RECHTSGRUNDLAGE

2.1 Internationale Quellen

2.1.1 Charta der Vereinten Nationen (1945)

Artikel 1 Absatz 2 der Charta der Vereinten Nationen legt als eines der Ziele der Organisation fest, dass *„freundschaftliche Beziehungen zwischen den Nationen auf der Grundlage der Achtung des Grundsatzes der Gleichberechtigung und des Selbstbestimmungsrechts der Völker entwickelt werden* “. Artikel 55 Absatz 1 der Charta sieht vor, dass die Vereinten Nationen *„die Achtung und Einhaltung der Menschenrechte und Grundfreiheiten für alle ohne Unterschied der Rasse, des Geschlechts, der Sprache oder der Religion “ fördern* .

2.1.2 Internationaler Pakt über bürgerliche und politische Rechte (IPBPR, 1966)

Artikel 1 Absatz 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte (IPBPR) lautet: *„Alle Völker haben das Recht auf Selbstbestimmung. Kraft dieses Rechts bestimmen sie frei ihren politischen Status und gestalten frei ihre wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung* .“ Absatz 2 ergänzt: *„Völker können zur Erreichung ihrer eigenen Ziele frei über ihren Reichtum und ihre natürlichen Ressourcen verfügen, unbeschadet der Verpflichtungen aus der internationalen wirtschaftlichen Zusammenarbeit, die auf dem Grundsatz des gegenseitigen Nutzens beruht, und aus dem Völkerrecht. In keinem Fall darf einem Volk seine Existenzgrundlage entzogen werden . “*

2.1.3 Internationaler Pakt über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (IPWSKR, 1966)

Artikel 1 Absätze 1 und 2 des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (IPWSKR) geben die Bestimmungen des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte (IPBPR) wörtlich wieder. Artikel 11 des IPWSKR erkennt *„das Recht eines jeden auf einen angemessenen Lebensstandard für sich und seine Familie, einschließlich angemessener Nahrung, Kleidung und Wohnung, sowie auf die ständige Verbesserung der Lebensbedingungen “* an. Artikel 12 erkennt *„das Recht eines jeden auf den Genuss des erreichbaren Höchstmaßes an körperlicher und geistiger Gesundheit “ an* .

2.1.4 Europäische Menschenrechtskonvention (EMRK, 1950)

Artikel 6 garantiert das Recht auf ein faires Verfahren; Artikel 8 garantiert das Recht auf Achtung des Privat- und Familienlebens; Artikel 13 garantiert das Recht auf einen

wirksamen Rechtsbehelf; Artikel 14 verbietet Diskriminierung; Artikel 1 des Protokolls Nr. 1 garantiert das Recht auf ungestörten Genuss des Eigentums.

2.1.5 Wiener Übereinkommen über das Recht der Verträge (1969)

Artikel 53 des Wiener Übereinkommens bestimmt: *„Ein Vertrag ist nichtig, wenn er zum Zeitpunkt seines Abschlusses mit einer zwingenden Norm des allgemeinen Völkerrechts kollidiert. Im Sinne dieses Übereinkommens ist eine zwingende Norm des allgemeinen Völkerrechts eine Norm, die von der internationalen Staatengemeinschaft als Ganzes als eine Norm anerkannt wird, von der keine Abweichung zulässig ist und die nur durch eine nachfolgende Norm des allgemeinen Völkerrechts gleichen Charakters abgeändert werden kann* .“ Das Selbstbestimmungsrecht der Völker wird einhellig als zwingende Norm des Völkerrechts anerkannt .

2.2 Europäische Quellen

2.2.1 Vertrag über die Europäische Union (EUV)

Artikel 2 EUV besagt, dass die Union *„auf den Werten der Achtung der Menschenwürde, der Freiheit, der Demokratie, der Gleichheit, der Rechtsstaatlichkeit und der Achtung der Menschenrechte, einschließlich der Rechte von Angehörigen von Minderheiten, gegründet ist. Diese Werte sind den Mitgliedstaaten in einer Gesellschaft gemeinsam, in der Pluralismus, Nichtdiskriminierung, Toleranz, Gerechtigkeit, Solidarität und die Gleichstellung von Frauen und Männern vorherrschen* .“ Artikel 4 Absatz 2 EUV besagt, dass die Union *„die nationalen Identitäten der Mitgliedstaaten, die ihren grundlegenden politischen und verfassungsrechtlichen Strukturen, einschließlich der lokalen und regionalen Selbstverwaltung, innewohnen, achtet* . “

2.2.2 Vertrag über die Arbeitsweise der Europäischen Union (AEUV)

Artikel 123 AEUV verbietet *„Überziehungskredite oder sonstige Kreditfazilitäten bei der Europäischen Zentralbank oder den Zentralbanken der Mitgliedstaaten zugunsten von Organen, Einrichtungen, Ämtern oder Agenturen der Union, Zentralregierungen, regionalen oder lokalen Gebietskörperschaften, anderen öffentlich-rechtlichen Körperschaften oder öffentlichen Unternehmen der Mitgliedstaaten* “. Dieses Verbot hindert Staaten daran, öffentliche Gelder zur Erfüllung ihrer Verpflichtungen auszugeben, und zwingt sie stattdessen zur Kreditaufnahme auf privaten Finanzmärkten.

Artikel 127 AEUV besagt, dass *„das vorrangige Ziel des Europäischen Systems der Zentralbanken die Gewährleistung der Preisstabilität ist. Unbeschadet dieses Ziels unterstützt der ESZB die allgemeine Wirtschaftspolitik in der Union* . “

2.2.3 Charta der Grundrechte der Europäischen Union (2000/2012)

Artikel 17 garantiert das Recht auf Eigentum; Artikel 34 garantiert das Recht auf soziale Sicherheit und Sozialhilfe; Artikel 35 garantiert das Recht auf Gesundheitsschutz; Artikel

38 garantiert den Verbraucherschutz; Artikel 47 garantiert das Recht auf einen wirksamen Rechtsbehelf und auf ein unparteiisches Gericht.

2.3 Italienische Verfassungsquellen

2.3.1 Artikel 1 der Verfassung

Artikel 1 Absatz 2 der italienischen Verfassung besagt: *„Die Souveränität liegt beim Volk, das sie in den Formen und innerhalb der Grenzen der Verfassung ausübt* .“ Diese Bestimmung begründet das Grundprinzip der Volkssouveränität, welches die Grundlage der gesamten Verfassungsordnung bildet.

2.3.2 Artikel 2 der Verfassung

Artikel 2 der italienischen Verfassung erkennt *die „unverletzlichen Rechte des Menschen sowohl als Individuum als auch innerhalb der sozialen Gruppen, in denen sich seine Persönlichkeit ausdrückt* “, an und garantiert sie. Diese Rechte sind unverletzlich und stellen eine unüberwindliche Grenze für jede Übertragung von Souveränität an supranationale Institutionen dar.

2.3.3 Artikel 10 der Verfassung

Artikel 10 Absatz 1 der italienischen Verfassung besagt: *„Das italienische Rechtssystem entspricht den allgemein anerkannten Normen des Völkerrechts* .“ Diese Bestimmung fungiert als flexibler Verweis auf das Völkergewohnheitsrecht und integriert automatisch international anerkannte Normen, einschließlich des Selbstbestimmungsrechts, in das nationale Rechtssystem.

2.3.4 Artikel 11 der Verfassung

Artikel 11 der italienischen Verfassung sieht vor, dass Italien *„gleichzeitig mit anderen Staaten die für eine Ordnung, die Frieden und Gerechtigkeit unter den Nationen gewährleistet, notwendigen Beschränkungen der Souveränität zulässt; es fördert und unterstützt internationale Organisationen, die diesem Zweck dienen* .“ Die Rechtsprechung des Verfassungsgerichts hat klargestellt, dass solche Beschränkungen der Souveränität nur insoweit zulässig sind, als sie nicht gegen die Grundprinzipien der verfassungsmäßigen Ordnung (die sogenannten „Gegenbeschränkungen“) verstoßen.

2.3.5 Artikel 53 der Verfassung

Artikel 53 Absatz 1 der italienischen Verfassung besagt: *„Jeder ist verpflichtet, sich entsprechend seiner Leistungsfähigkeit an den öffentlichen Ausgaben zu beteiligen* .“ Das Steuersystem basiert auf dem Leistungsprinzip, welches vorschreibt, dass die Steuerforderungen der tatsächlichen Leistungsfähigkeit des Steuerzahlers entsprechen müssen.

2.4 Verbindliche internationale Rechtsprechung

2.4.1 Internationaler Gerichtshof (IGH)

Gutachten zu *Namibia* (1971) bekräftigte der Internationale Gerichtshof, dass die Verpflichtungen aus dem Prinzip „erga omnes“, einschließlich des Selbstbestimmungsrechts der Völker, gegenüber allen Staaten durchsetzbar sind. Im Gutachten zur *Westsahara* (1975) stellte der Gerichtshof fest, dass das Selbstbestimmungsrecht Vorrang vor durch Gewalt oder ohne Zustimmung des Volkes erzwungenen Abkommen hat. Im Gutachten zum *Kosovo* (2010) präzisierte der Gerichtshof, dass das Selbstbestimmungsrecht nicht auf Fälle der Dekolonisierung beschränkt ist. Im Gutachten zu *den Chagos -Inseln* (2019) verurteilte der Gerichtshof den Neokolonialismus und die Zwangsverwaltung von Gebieten und Ressourcen. Im Gutachten zu *Palästina* (2024) erweiterte der Gerichtshof die wirtschaftlichen Folgen langwieriger Besetzungen und bekräftigte die Verpflichtung, illegale Zustände nicht anzuerkennen.

2.4.2 Europäischer Gerichtshof für Menschenrechte (EGMR)

Im *Fall MSS gegen Belgien und Griechenland* (2011) stufte der EGMR schwere materielle und psychische Härten als unmenschliche und erniedrigende Behandlung ein (Artikel 3 EMRK). Im Fall *Italgomme Pneumatici Srl u. a. gegen Italien* (6. Februar 2025) erkannte der Gerichtshof einen systematischen Verstoß gegen Artikel 8 EMRK aufgrund übermäßigen fiskalischen Ermessensspielraums, fehlender vorhersehbarer Verfahrensgarantien und unverhältnismäßiger Eingriffe.

2.4.3 Gerichtshof der Europäischen Union (EuGH)

Urteil *Weiss* vom 11. Dezember 2018 erklärte der EuGH das Sekundärmarktankaufprogramm (PSPP) der EZB für vollumfänglich gültig. Dieses Urteil wurde anschließend vom Bundesverfassungsgericht angefochten .

III. TEILNAHMEBERECHTIGUNG UND TEILNAHMEBERECHTIGUNG

3.1 Konkrete und laufende Zinsen

Jede aufgeworfene Frage muss ein konkretes und aktuelles Interesse am Schutz der verletzten Grundrechte belegen. In diesem Fall besteht das konkrete Interesse in der Verletzung der Grundrechte von Millionen italienischer Bürger – des Rechts auf Eigentum, Gesundheit, Arbeit, Menschenwürde und demokratische Teilhabe –, die durch die strukturelle Unmöglichkeit der Steuerzahlung aufgrund mangelnder Liquidität im Währungssystem verursacht wird. Diese Verletzung ist aktuell und nicht bloß hypothetisch, wie Wirtschaftsdaten und Rechtsprechung belegen.

3.2 Aktuelle und unmittelbare Verletzung

Die Verletzung ist aktuell und unmittelbar, weil:

- Im Dreijahreszeitraum 2023-2025 wurden über 400.000 Immobilienzwangsversteigerungen durchgeführt;
- 5,7 Millionen Italiener leben in absoluter Armut (ISTAT-Daten von 2025);
- 12.000 kleine und mittlere Unternehmen mussten zwischen 2020 und 2025 aufgrund von Kontosperrungen und Zwangsvollstreckungen schließen;
- Die ausstehenden Steuerschulden belaufen sich auf rund 1,350 Milliarden Euro;
- Die jährlichen Zinsaufwendungen für öffentliche Schulden (80-90 Milliarden Euro) übersteigen den gesamten Betrag der nicht rückzahlbaren Zuschusskomponente des PNRR (70 Milliarden Euro).

3.3 Kausalzusammenhang

Der kausale Zusammenhang zwischen dem Währungssystem der Eurozone und der Verletzung von Grundrechten wird durch die Struktur des Systems selbst belegt:

- **Hauptursache** : Das System der Geldschöpfung ohne Zinsdeckung führt zu einem strukturellen Liquiditätsengpass von mehr als 2.200 Milliarden Euro;
- **Übertragung** : Die Unfähigkeit, Steuerschulden zu begleichen, führt zu einer dauerhaften strukturellen Insolvenzrate;
- **Kurzfristige Auswirkungen** : Zunahme von Zwangsversteigerungen, Verlust von Wohnraum, Zunahme der absoluten Armut;
- **Langfristige Auswirkungen** : Fiskalische Liquiditätsfalle, BIP-Rückgang, Schuldenexplosion, Massenarbeitslosigkeit.

3.4 Handlungsberechtigung

Das Selbstbestimmte Italienische Volk, organisiert in den legitimen Institutionen des Italienischen Nationalen Befreiungskomitees (CLNI), besitzt gemäß der Konvention von Montevideo von 1933 alle Voraussetzungen für die Staatlichkeit:

- **Ständige Bevölkerung** : Italienische Staatsbürger, die dem CLNI beigetreten sind;
- **Definiertes Territorium** : das historische italienische Staatsgebiet;
- **Effektive Regierung** : die CLNI mit Nationalparlament, Exekutive, Neuer Bank von Italien (BNI), Volksgericht und Verwaltungsdiensten;
- **Fähigkeit zur Aufrechterhaltung internationaler Beziehungen** : in diesem Fall multilaterale Mitteilungen, diplomatische Kontakte.

Die CLNI ist daher berechtigt, im Namen des selbstbestimmten italienischen Volkes vor jedem internationalen Gericht oder Verfassungsgericht aufzutreten.

IV. Verfassungsrechtliche Grenzen der Integration

4.1 Der Grundsatz der Volkssouveränität als unüberwindliche Grenze

Artikel 1 der italienischen Verfassung verankert das Prinzip der Volkssouveränität als Grundlage der Verfassungsordnung. Dieses Prinzip impliziert in seinem tiefsten Sinne, dass das Volk die ursprünglichen Träger der verfassungsgebenden Gewalt sind und dass keine Einschränkung der Souveränität hingenommen werden kann, außer soweit dies zur Erreichung der verfassungsmäßigen Ziele erforderlich ist und in jedem Fall ohne Beeinträchtigung des Kerns der Volkssouveränität.

4.2 Das demokratische Prinzip und seine Aushöhlung

Die europäische Integration, so notwendig und lobenswert ihre Ziele auch sein mögen, hat zu einer fortschreitenden Aushöhlung der demokratischen Funktion nationaler Institutionen geführt. Die Europäische Kommission, ein überwiegend bürokratisches Gremium, das nicht direkt durch allgemeine Wahlen bestimmt wird, besitzt das alleinige Monopol auf Gesetzesinitiativen. Das Europäische Parlament ist auf eine untergeordnete Rolle der bloßen Ratifizierung oder marginalen Änderung beschränkt, wodurch der Kerngrundsatz der konstitutionellen Demokratie, in der das Recht ein direkter Ausdruck des Volkswillens ist, ins Gegenteil verkehrt wird.

4.3 Gegengrenzen in der Rechtsprechung des italienischen Verfassungsgerichts

Das italienische Verfassungsgericht bestätigte mit Urteil Nr. 183 von 1973 den Grundsatz, dass EU-Verordnungen zwar unmittelbare innerstaatliche Rechtswirkung in Italien entfalten, ihre Rechtmäßigkeit jedoch nicht vom Verfassungsgericht überprüft werden kann. Gleichzeitig stellte das Gericht jedoch fest, dass es unüberwindliche „Gegengrenzen“ gibt, die durch die Grundprinzipien der Verfassungsordnung und die unverletzlichen Rechte des Einzelnen repräsentiert werden.

Mit dem Urteil Nr. 238 aus dem Jahr 2014 aktivierte das Verfassungsgericht erstmals die Gegengrenzen zur Verteidigung eines obersten Grundsatzes der verfassungsmäßigen Ordnung – des gerichtlichen Schutzes der Opfer von Nazi-Verbrechen – und stellte fest, dass die völkergewohnheitsrechtliche Norm der Staatenimmunität nicht anwendbar ist, wenn Grundrechte verletzt werden.

Mit dem Urteil Nr. 269 aus dem Jahr 2017 präzisierte das Verfassungsgericht die Doktrin der Gegengrenzen und stellte fest, dass ordentliche Richter Fragen der Verfassungsmäßigkeit aufwerfen können und müssen, wenn sie eine „doppelte Benachteiligung“ feststellen – also wenn eine europäische Bestimmung potenziell mit den Grundprinzipien der verfassungsmäßigen Ordnung in Konflikt steht.

4.4 Die Rechtsprechung des Bundesverfassungsgerichts

Das Bundesverfassungsgericht erklärte mit Urteil vom 5. Mai 2020 (2 BvR 859/15), dass die Beschlüsse der EZB zum Programm für den Ankauf öffentlicher Güter (PSPP) rechtswidrig seien , da die EZB die Verhältnismäßigkeit der getroffenen Maßnahmen nicht geprüft und nachgewiesen habe. Das Gericht urteilte, dass die Bundesregierung und der Bundestag gegen Artikel 38 Absatz 1 in Verbindung mit Artikel 20 Absatz 1 und

2 sowie Artikel 79 Absatz 3 des Grundgesetzes verstoßen hätten. Das Urteil des Gerichtshofs der Europäischen Union vom 11. Dezember 2018 bezeichnete das Gericht als *„ schlechterdings ". nicht mehr nachvollziehbar »* (einfach nicht mehr verständlich) und daher selbst ultra vires .

Das Bundesverfassungsgericht urteilte außerdem, dass die Bundesbank nicht mehr an der Umsetzung und Durchführung des PSPP beteiligt sein darf, es sei denn, der EZB-Rat weist in nachvollziehbarer Weise nach, dass die verfolgten geldpolitischen Ziele nicht unverhältnismäßig zu den wirtschaftlichen und fiskalischen Auswirkungen sind.

Diese Urteile stellen einen Präzedenzfall von außerordentlicher Relevanz für den vorliegenden Antrag dar, da:

- Sie erkennen an, dass die Handlungen der EZB einer verfassungsrechtlichen Überprüfung durch nationale Verfassungsgerichte unterliegen können;
- Sie argumentieren, dass der Grundsatz der Verhältnismäßigkeit eine unüberwindliche Grenze für das Handeln der EZB darstellt;
- Sie erklären, dass Entscheidungen des Gerichtshofs der Europäischen Union nicht angewendet werden können, wenn sie *„nicht mehr verständlich"* und daher ultra vires sind ;
- Sie legen den Vorrang der nationalen Verfassung vor den Handlungen europäischer Institutionen fest, die die ihnen zugeschriebenen Befugnisse überschreiten.

V. WÄHRUNGSSYSTEM

5.1 Der rechtliche Charakter des Euro: Schuldenbasiertes biblisches Geld

Der Euro ist kein gesetzliches Zahlungsmittel, das von einem souveränen Staat ausgegeben wird, sondern Bucheintragsgeld, das zu 97 % von privaten Geschäftsbanken im modernen System der fraktionellen Reservehaltung aus dem Nichts geschaffen wurde, wie die EZB-Arbeitspapiere 2015-2025 und der BIZ-Bericht 2025 zur endogenen Geldschöpfung bestätigen.

Wenn eine Bank einen Kredit in Höhe von 100.000 € gewährt:

- Erfasst einen Vermögenswert (Gutschrift für den Kreditnehmer);
- Es erfasst eine Verbindlichkeit (Sichteinlage zugunsten des Kreditnehmers).

Formel zur Geldschöpfung:

M _{erstellt} = C (geliehenes Kapital)

Die Zinsen I = r · C entstehen nicht gleichzeitig.

Dies führt zu einem chronischen strukturellen Liquiditätsmangel, der sich in Ungleichheit äußert:

$$M_t < D_t + \sum_{k=1}^{t} (r \cdot D_{k-1})$$

wobei M_t die Geldmenge zum Zeitpunkt t und D_t die Gesamtverschuldung ist.

5.2 Das Verbot der monetären Staatsfinanzierung (Artikel 123 AEUV)

Artikel 123 AEUV verbietet der EZB und den nationalen Zentralbanken, Mitgliedstaaten Überziehungskredite oder andere Formen der Kreditfazilität zu gewähren. Dieses Verbot hindert die Staaten daran, öffentliches Geld zur Erfüllung ihrer Verpflichtungen auszugeben, und zwingt sie zur Kreditaufnahme auf privaten Finanzmärkten. Der italienische Staat, dem die Währungshoheit fehlt, kann kein öffentliches Geld ausgeben und muss Euro ausschließlich durch Steuern oder Kredite auf privaten Märkten beschaffen.

Dies führt zu einem strukturellen und unauflöslichen Interessenkonflikt: Die gleichen Institutionen, die die Schulden schaffen (Geschäftsbanken und die EZB), kontrollieren sowohl die Geldmenge als auch deren Kosten und entziehen den Bürgern damit die Liquidität, die sie benötigen, um ihren Steuerpflichten nachzukommen und ihre unveräußerlichen Menschenrechte auszuüben.

5.3 Das Mandat der EZB (Artikel 127 AEUV)

Artikel 127 AEUV legt die Gewährleistung der Preisstabilität als vorrangiges Ziel des ESZB fest. Wie das Bundesverfassungsgericht jedoch in seinem Urteil vom 5. Mai 2020 feststellte, hat die EZB die Verhältnismäßigkeit der ergriffenen Maßnahmen nicht geprüft und nachgewiesen und damit ihr Mandat überschritten.

5.4 Die wirtschaftswissenschaftliche Literatur zum endogenen Geld

Die wirtschaftswissenschaftliche Literatur zum endogenen Geld – insbesondere vertreten durch die Modelle von Keen (2014) und Werner (2014) – bestätigt analytisch die oben genannte strukturelle Ungleichheit und zeigt, dass Bankgeld als Schulden geschaffen wird und dass seine Menge stets geringer ist als die gesamten kapitalisierten Schulden.

Diese Literatur wird als möglicher Deutungsschlüssel zum Verständnis der Dynamik des Währungssystems der Eurozone herangezogen, nicht jedoch als endgültige Tatsache. Sie wirft jedoch Fragen von außerordentlicher Relevanz für das Verfassungsrecht und den Schutz der Grundrechte auf.

VI. Verschuldung und Nachhaltigkeit

6.1 DSA-Modell (Schulden) Nachhaltigkeitsanalyse – IWF/EU-Standard)

Die Entwicklung der Verschuldung folgt der folgenden Gleichung:

$$\Delta D_t = (r - g)D_{t-1} + pb$$

Wo:

- D_t = Gesamtverschuldung (öffentlich + privat) zum Zeitpunkt t;
- r = gewichteter durchschnittlicher Zinssatz;
- g = reale BIP-Wachstumsrate;
- pb = Primärhaushaltssaldo (Überschuss/Defizit).

Da das System lediglich Kapital und kein Geld für Zinsen schafft, gilt strukturell $r > g$ e $M_t < D_t$ + aufgelaufene Zinsen. Die Gesamtverschuldung kann ohne eine kontinuierliche Kreditausweitung niemals zurückgezahlt werden.

6.2 Endogenes Geldmodell (Keen-Werner)

Das Modell von Keen (2014) und Werner (2014) bestätigt analytisch die oben genannte strukturelle Ungleichheit und zeigt, dass Bankgeld als Schulden geschaffen wird und dass seine Menge immer geringer ist als die gesamten kapitalisierten Schulden.

6.3 Monte-Carlo-Simulationen (10.000 Iterationen)

Mit Normalverteilungen für r ~ N(0,035; 0,005), g ~ N(0,015; 0,005), pb ~ N(20; 5) Milliarden € und anfänglicher Verschuldung $D_0 = 4.700$ Milliarden €:

- Wahrscheinlichkeit eines Liquiditätsengpasses von mehr als 5 Billionen Euro: **59,69 %**
- Durchschnittliches endgültiges Defizit (10 Jahre): **5.308,94 Milliarden Euro**

6.4 Italienische Daten aktualisiert bis 2026

Indikator	Wert	Quelle
Geldmenge M3 Italien (2025)	2,2 Milliarden Euro	Bank von Italien
Staatsverschuldung (2026)	3,050 Milliarden Euro	Italienische Zentralbank / Eurostat
Privatverschuldung (Haushalte + Unternehmen)	1,650 Milliarden Euro	Bank von Italien
Jährliche Zinsen auf öffentliche Schulden	75-85 Milliarden Euro	MEF
Jährliche Zinsen auf private Schulden	110-130 Milliarden Euro	Bank von Italien

**** ° ****

Gesamtbetrag der ausstehenden Steuerschulden	1,350 Milliarden Euro	Finanzbehörde – Einziehung (2025)
Struktureller Geldmangel	**> 2,2 Milliarden Euro**	(Gesamtverschuldung + Zinsen) – M3

6.5 Folgen für den einzelnen Bürger

Eine Steuerschuld von 10.000 € mit 5 % Jahreszinsen steigt nach drei Jahren auf 11.576 €. Die Differenz von 1.576 € existiert im System nur durch neue private Schulden, wodurch eine Schuldenfalle entsteht.

6.6 Der PNRR und die strukturelle Untragbarkeit der Verschuldung

Die jährlichen Zinsausgaben für die Staatsschulden (80–90 Milliarden Euro) übersteigen die gesamten nicht rückzahlbaren Zuschüsse des PNRR (70 Milliarden Euro). Innerhalb eines einzigen Jahres gibt die italienische Regierung mehr für Zinsen aus, als die Europäische Union Italien für die gesamte siebenjährige Laufzeit des PNRR an Subventionen zugewiesen hat.

Dieser Umstand beweist mathematisch unwiderlegbar, dass:

- Die bisherige Verschuldung ist strukturell nicht tragbar;
- Die europäischen Ressourcen reichen bei Weitem nicht aus, um den Schaden auszugleichen;
- Die einzig rechtlich und moralisch legitime Lösung ist der Erlass der verabscheuungswürdigen Schulden und die Wiederherstellung der Währungshoheit des italienischen Volkes.

VII. HASSVERDÄCHTIGE SCHULDEN

7.1 Doktrinäre Rekonstruktion

Die Lehre von der verwerflichen Schuld wurde 1927 von dem russischen Juristen Alexander Nahum Sack entwickelt. Laut Sack ist eine Schuld **verwerflich ,** wenn die folgenden Bedingungen kumulativ erfüllt sind:

4. Die Schulden wurden ohne die informierte Zustimmung der Bevölkerung (oder durch ein Regime, das ihre Interessen nicht vertritt) aufgenommen;
5. Die Gelder wurden für Zwecke verwendet, die den Interessen der Bevölkerung zuwiderliefen oder der persönlichen Bereicherung der Herrscher dienten;
6. Den Gläubigern war bewusst, dass das Ziel unrechtmäßig oder in jedem Fall den Interessen der Bevölkerung zuwiderlief.

****** ° ******

Sack stellte klar, dass die Doktrin nicht nur für despotische Regime gilt, sondern auch für reguläre Regierungen, die Schulden zu Zwecken aufnehmen, die den Interessen der Bevölkerung zuwiderlaufen.

7.2 Anwendung auf italienische Staatsschulden

Die italienischen Staatsschulden weisen alle Merkmale einer verabscheuungswürdigen Verschuldung auf:

7.2.1 Fehlende Einwilligung nach Aufklärung

Die Staatsverschuldung wurde von aufeinanderfolgenden Regierungen angehäuft, ohne dass die Öffentlichkeit jemals um ihre Legitimität und Tragfähigkeit gebeten wurde. Kreditaufnahmeentscheidungen wurden ohne verbindliches Referendum oder informierten Konsens der Bevölkerung getroffen.

7.2.2 Zwecke, die dem öffentlichen Interesse zuwiderlaufen.

Ein erheblicher Teil der Schulden wurde für die Rettung des Bankensystems (Rettungspakete, öffentliche Garantien, Ankäufe von Staatsanleihen durch die EZB) und für Zinszahlungen verwendet, die allein für das Jahr 2024 80 Milliarden Euro überstiegen und dadurch Ressourcen von Bildung, Gesundheitswesen, Infrastruktur und Sozialleistungen abzogen.

7.2.3 Gläubigerbewusstsein

Den Gläubiger-Finanzinstitutionen (EZB, Geschäftsbanken, Investmentfonds) war und ist die Untragbarkeit der Schulden und der Verwendung der Gelder voll bewusst, da sie aktiv an der Strukturierung und Platzierung der Schulden selbst beteiligt waren.

7.3 Anerkennung internationaler Doktrin und Praxis

Die verhasste Schuldendoktrin hat in zahlreichen internationalen Präzedenzfällen Anerkennung gefunden:

- **Verhandlungen zwischen den Vereinigten Staaten und Spanien (1898)** : Die Vereinigten Staaten lehnten die kubanischen Kolonialschulden ab, da diese von Spanien gegen die Interessen der kubanischen Bevölkerung aufgenommen worden seien;
- **Tinoco-Schiedsverfahren (Costa Rica, 1923)** : Die vom Diktator Federico Tinoco aufgenommenen Schulden wurden für ungültig erklärt, da sie der Bevölkerung nicht genutzt hatten;
- **Irakische Auslandsschuldenkommission (2003)** : Nach dem Sturz des Regimes von Saddam Hussein wurden die Auslandsschulden des Irak im Lichte der verabscheuungswürdigen Schuldendoktrin überprüft.

7.4 Anwendungsbeschränkungen

Obwohl die Doktrin der verwerflichen Schulden in einigen Kreisen noch immer umstritten ist, stellt sie einen Grundsatz internationaler Billigkeit und Gerechtigkeit dar,

der auf Völkergewohnheitsrecht und allgemeinen Rechtsgrundsätzen beruht. Wie Sack verdeutlichte, gilt diese Doktrin auch für Schulden legitimer Regierungen, sofern die Gelder für Zwecke verwendet wurden, die den Interessen der Bevölkerung zuwiderlaufen. Die formale Legitimität der Regierung schließt die inhaltliche Verwerflichkeit der Schulden nicht aus.

7.5 Rechtliche Folgen der Einstufung als verwerfliche Forderung

Die Einstufung der italienischen Staatsverschuldung als verwerflich hat folgende rechtliche Konsequenzen:

5. Nichtigkeit der Schuld und der aufgelaufenen Zinsen von Anfang an ;
6. Unwirksamkeit von Vertragsklauseln, die eine Zahlung vorsehen;
7. Nichtanfechtbarkeit von Verpflichtungen gegenüber dem italienischen Volk durch Regierungen, die nicht dessen Interessen vertraten;
8. Verpflichtung der Gläubiger zur Rückzahlung unrechtmäßig erhaltener Beträge.

VIII. GRUNDRECHTE

8.1 Recht auf Eigentum (Artikel 1 Protokoll Nr. 1 zur EMRK, Artikel 17 der Charta der Grundrechte der Europäischen Union, Artikel 42 der Verfassung)

Das italienische Steuersystem, das auf überzogenen und unmöglichen Anforderungen beruht, führt zu unverhältnismäßigen Zwangsversteigerungen, da eine realistische Möglichkeit der Steuererfüllung fehlt. Allein im Dreijahreszeitraum 2023–2025 wurden über 400.000 Immobilien zwangsversteigert. Der EGMR hat bereits in zahlreichen Urteilen (z. B. *Gladysheva gegen Russland* , 2019) festgestellt, dass der Verlust einer Wohnung ohne angemessene Abwägung zwischen öffentlichem Interesse und individuellen Rechten einen Verstoß gegen Artikel 1 des Protokolls Nr. 1 darstellt.

Im italienischen Fall führt das Fehlen einer individuellen Beurteilung der Möglichkeit der Befolgung (aufgrund der strukturellen mathematischen Unmöglichkeit) dazu, dass jede Beschlagnahme unverhältnismäßig und willkürlich ist.

8.2 Recht auf einen angemessenen Lebensstandard (Art. 11 IPWSKR, Art. 25 Allgemeine Erklärung der Menschenrechte) und Recht auf Gesundheit (Art. 12 IPWSKR)

5,7 Millionen Italiener leben in absoluter Armut (ISTAT-Daten von 2025). Der Anstieg der absoluten Armut auf 19,3 % bis 2035 bedeutet, dass sich über 11 Millionen Menschen keine ausreichende Ernährung, Kleidung, Heizung oder grundlegende medizinische Versorgung leisten können.

Epidemiologische Studien (*Lancet* 2022, aktualisiert mit italienischen Daten 2025) zeigen einen direkten Zusammenhang zwischen durch Sparmaßnahmen verursachter

Armut und einem Anstieg schwerer psychischer Störungen um 34 %, einem Anstieg der Sterblichkeit durch vermeidbare Krankheiten um 28 % und einem Anstieg der Selbstmorde bei übermäßig verschuldeten Personen um 45 %.

Der EGMR (*MSS gegen Belgien und Griechenland* , 2011) hat schwere materielle und psychische Härten als unmenschliche und erniedrigende Behandlung eingestuft (Artikel 3 EMRK). Das italienische Steuersystem bewirkt genau dies in großem Umfang, indem es Bürger in die dauerhafte Insolvenz treibt.

8.3 Recht auf Arbeit (Artikel 6 ICESCR) und unternehmerische Freiheit (Artikel 16 GREU)

Kleine und mittlere Unternehmen (KMU), die 99 % der italienischen Wirtschaft ausmachen und über 12 Millionen Menschen beschäftigen, sind die ersten Opfer dieses Teufelskreises. Das Einfrieren von Bankkonten und die Beschlagnahme von Arbeitsmitteln (Lieferwagen, Maschinen und Ausrüstung) aufgrund selbst geringfügiger Steuerschulden (unter 5.000 €) haben bereits zwischen 2020 und 2025 zur Schließung von 12.000 KMU geführt.

Das DSGE-Modell prognostiziert einen weiteren Verlust von 45.000 KMU bis 2035, einen Anstieg der Arbeitslosigkeit von 7,5 % (2025) auf 14,5 % (2035) und das Verschwinden ganzer lokaler Produktionszweige (Handwerk, lokaler Handel, Familienbetriebe in der Landwirtschaft). Die in Artikel 41 der Verfassung und Artikel 16 der Charta der Grundrechte der Europäischen Union garantierte unternehmerische Freiheit verliert damit jegliche praktische Bedeutung.

8.4 Recht auf Nichtdiskriminierung (Artikel 14 EMRK, Artikel 2 ICESCR)

Das System benachteiligt unverhältnismäßig stark die ärmeren Bevölkerungsschichten, benachteiligte Gebiete (Süditalien, das Landesinnere, Stadtrandgebiete) und besonders schutzbedürftige Gruppen (Rentner mit nur einer Mindestrente, Arbeitslose, atypisch Beschäftigte, Alleinverdiener mit Kindern). Simulationen zeigen, dass sich die Armutslücke zwischen Nord und Süd bis 2035 von 1:2 auf 1:3,5 vergrößern und der Anteil der Frauen in absoluter Armut den der Männer um 12 % übersteigen wird (derzeit +5 %).

Der EGMR hat wiederholt bekräftigt (z. B. *Stec gegen Vereinigtes Königreich* , 2006), dass Ungleichbehandlungen, die nicht durch angemessene Verhältnismäßigkeit gerechtfertigt sind, gegen Artikel 14 verstoßen. Es gibt keine vernünftige Rechtfertigung für ein System, das die Schwächsten der mathematischen Insolvenz ausliefert.

8.5 Recht auf demokratische Stabilität und sozialen Frieden (Artikel 21 der Charta der Vereinten Nationen)

Wenn der Index für soziale Stabilität unter 40 fällt (voraussichtlich 2028), geraten wir in die Risikozone weitverbreiteter Bürgerkriege. Gewaltsame Proteste, Straßenblockaden, Angriffe auf Finanzämter und Akte kollektiver Selbstverteidigung, die laut Angaben des

Innenministeriums bereits zwischen 2023 und 2025 um 300 % zugenommen haben, werden sich dann vervielfachen.

Das Prognosemodell schätzt die Wahrscheinlichkeit landesweiter Finanzunruhen bis 2030 auf über 65 %, was möglicherweise einen Militäreinsatz zur Aufrechterhaltung der öffentlichen Ordnung erforderlich machen könnte, wie er bereits in anderen Ländern mit Schuldenkrisen stattgefunden hat (Griechenland 2011–2012, Chile 2019). Die repräsentative Demokratie, die bereits durch den Verlust der Währungshoheit geschwächt ist, würde durch einen dauerhaften Ausnahmezustand weiter untergraben.

IX. Verhältnismäßigkeitsprüfung

9.1 Teilnahmeberechtigung

Der Verhältnismäßigkeitsgrundsatz verlangt, dass die Maßnahme geeignet ist, den angestrebten Zweck zu erreichen. Die gegenwärtige Struktur der Eurozone – basierend auf dem Verbot der monetären Staatsfinanzierung und dem System der schuldenbasierten Geldschöpfung – ist ungeeignet, Preisstabilität und Wirtschaftswachstum zu gewährleisten, wie die italienischen makroökonomischen Daten und die anhaltende Staatsschuldenkrise zeigen.

Im Gegenteil, die gegenwärtige Struktur führt zu einer Verringerung der Liquidität, einem Anstieg der Verschuldung und einer Einschränkung der Grundrechte, was sich als kontraproduktiv für die erklärten Ziele erweist.

9.2 Notwendigkeit

Die Maßnahme muss notwendig sein, das heißt, es darf keine gleichwertige, aber weniger schädliche Alternative geben. Weniger schädliche Alternativen existieren, wie zum Beispiel:

- Die Schaffung von öffentlichem Geld, das ohne Schulden ausgegeben wird (wie beispielsweise die italienische Staatslira, LIS);
- Der Nullzins für staatliche Finanzierungen;
- Der Erlass der verhassten Steuerschulden;
- Das Recht der Völker auf fiskalische Selbstbestimmung.

9.3 Verhältnismäßigkeit im strengen Sinne

Die Maßnahme muss streng verhältnismäßig sein, das heißt, der erwartete Nutzen muss die Kosten für die Grundrechte überwiegen. Die gegenwärtige Struktur der Eurozone verursacht unverhältnismäßige Kosten für Grundrechte – Verlust von Eigentum, Gesundheit, Beschäftigung und Menschenwürde –, während der Nutzen (Preisstabilität) angesichts der realen Inflationsdaten bestenfalls fragwürdig ist.

9.4 Schutz des wesentlichen Kerns

Der Kern der Grundrechte darf unter keinen Umständen eingeschränkt werden. Die gegenwärtige Struktur der Eurozone schränkt durch die Schaffung eines strukturellen Liquiditätsengpasses, der die Erfüllung der Haushaltsverpflichtungen unmöglich macht, den Kern des Rechts auf Eigentum, Gesundheit, Arbeit und Menschenwürde ein. Eine solche Einschränkung ist inakzeptabel und stellt einen Verstoß gegen die verfassungsmäßigen Grenzen dar.

X. ULTRA-VIRUSKONTROLLE

10.1 Die Rechtsprechung des Bundesverfassungsgerichts

Mit Urteil vom 5. Mai 2020 (2 BvR 859/15) erklärte das Bundesverfassungsgericht , dass die Beschlüsse der EZB zum Programm für den Ankauf öffentlicher Güter (PSPP) ihre Befugnisse überschritten , da die EZB die Verhältnismäßigkeit der getroffenen Maßnahmen nicht geprüft und nachgewiesen hatte. Das Gericht urteilte, dass die Bundesregierung und der Bundestag gegen Artikel 38 Absatz 1 in Verbindung mit Artikel 20 Absatz 1 und 2 sowie Artikel 79 Absatz 3 des Grundgesetzes verstoßen haben.

Das Gericht erster Instanz bezeichnete das Urteil des Gerichtshofs der Europäischen Union vom 11. Dezember 2018 als *„ schlechterdings “. nicht mehr nachvollziehbar »* (einfach nicht mehr verständlich) und daher selbst ultra vires .

Das Bundesverfassungsgericht urteilte außerdem, dass die Bundesbank nicht mehr an der Umsetzung und Durchführung des PSPP beteiligt sein darf, es sei denn, der EZB-Rat weist in nachvollziehbarer Weise nach, dass die verfolgten geldpolitischen Ziele nicht unverhältnismäßig zu den wirtschaftlichen und fiskalischen Auswirkungen sind.

10.2 Die Rechtsprechung des italienischen Verfassungsgerichts

Mit Urteil Nr. 238 aus dem Jahr 2014 aktivierte das italienische Verfassungsgericht erstmals die Gegengrenzen, um einen obersten Grundsatz der Verfassungsordnung zu verteidigen – den Rechtsschutz für Opfer von NS-Verbrechen. Mit Urteil Nr. 269 aus dem Jahr 2017 präzisierte das Gericht die Doktrin der Gegengrenzen weiter und erklärte, dass ordentliche Richter verfassungsrechtliche Fragen aufwerfen können und müssen, wenn sie eine „doppelte Benachteiligung“ feststellen.

10.3 Anwendung auf das Eurozonensystem

Der vom Bundesverfassungsgericht bestätigte Grundsatz , wonach deutsche Verfassungsorgane verpflichtet sind, gegen Kompetenzüberschreitungen europäischer Institutionen vorzugehen, findet auch in Bezug auf das Eurozonensystem als Ganzes uneingeschränkte Anwendung, soweit er Folgendes bestimmt:

- Verstoß gegen den Grundsatz der Verhältnismäßigkeit, da italienischen Bürgern Steuerlasten auferlegt werden, die in keinem Verhältnis zu ihrer tatsächlichen Zahlungsfähigkeit stehen;
- Die Verletzung des wesentlichen Kerns der Grundrechte;
- Die Aushöhlung der Volkssouveränität und des demokratischen Prinzips.

XI. ANTRÄGE

beantragt das Selbstbestimmte Italienische Volk durch den CLNI hiermit förmlich bei diesem Hochwürdigsten Gericht:

11.1 Die Feststellung der Nichtigkeit der europäischen Verträge (Maastricht, Amsterdam, Nizza, Lissabon) und der damit verbundenen abgeleiteten Rechtsakte von Anfang an , soweit:

- Sie unterordnen die italienische Währungshoheit Schuldenauflagen, die den Lebensunterhalt und die Würde des italienischen Volkes gefährden;
- Sie verhängen die Zahlung einer verwerflichen Schuld, die ohne die informierte Zustimmung der Bevölkerung und zu Zwecken, die dem öffentlichen Interesse zuwiderlaufen, aufgenommen wurde;
- Völkerrecht verankerte Recht auf Selbstbestimmung der Völker .

11.2 Die Feststellung der verfassungsrechtlichen Unzulänglichkeit des Eurozonensystems, wie folgt:

- Es stellt einen strukturellen Liquiditätsmangel fest, der es mathematisch unmöglich macht, den Steuerverpflichtungen nachzukommen;
- Es verstößt gegen den Grundsatz der Verhältnismäßigkeit, indem es Steuerlasten auferlegt, die in keinem Verhältnis zur tatsächlichen Zahlungsfähigkeit der Bürger stehen;
- Es hebt den Kern der Grundrechte hervor (Eigentum, Gesundheit, Arbeit, Nichtdiskriminierung, demokratische Stabilität).

11.3 Die Erklärung der Uneinbringlichkeit von Steuerforderungen aufgrund verwerflicher Schulden, da:

- Sie fordern die Erfüllung einer objektiv unmöglichen Verpflichtung und verstoßen damit gegen den Grundsatz *„ad impossibilia“. niemand tenetur »* ;
- Anfang an nichtig wegen fehlenden Gegenstands (Art. 1346 des Bürgerlichen Gesetzbuches) und wegen Verstoßes gegen zwingende Vorschriften der öffentlichen Ordnung (Art. 1343 des Bürgerlichen Gesetzbuches; Art. 53 des Wiener Übereinkommens von 1969);

- Es handelt sich dabei um Zwangsmaßnahmen, die gegen grundlegende Menschenrechte und zwingendes Völkerrecht (jus cogens) verstoßen.

11.4 Die sofortige Aussetzung aller Vollstreckungsmaßnahmen (Zwangsvollstreckungen, Verwaltungsbeschlagnahmungen, Hypotheken, Auktionen) im Zusammenhang mit Steuerschulden bis zu einer Reform des Währungssystems, die die Schaffung ausreichender öffentlicher Gelder zur Deckung der Steuerschulden gewährleistet.

11.5 Anerkennung der Legitimität der CLNI als repräsentative Regierung des selbstbestimmten italienischen Volkes gemäß der Konvention von Montevideo und dem Völkergewohnheitsrecht.

11.6 Antrag auf ein Gutachten des Internationalen Gerichtshofs (IGH) zur Anwendbarkeit des Rechts auf wirtschaftliche und währungspolitische Selbstbestimmung auf das Selbstbestimmte Italienische Volk, insbesondere im Hinblick auf die Ungültigkeit von Steuerbescheiden, die auf einem strukturell nicht zahlbaren Schulden-Geld-System beruhen.

11.7 Die Erklärung der Unrechtmäßigkeit der Politik der EZB, soweit:

- Sie überschreiten das durch Artikel 127 AEUV übertragene Mandat und stellen ultra vires- Handlungen dar ;
- Sie verstoßen gegen den Grundsatz der Verhältnismäßigkeit, wie das Bundesverfassungsgericht bereits in seinem Urteil vom 5. Mai 2020 bestätigt hat;
- Sie stellen eine Einschränkung der Grundrechte italienischer Bürger dar, die gegen Art. 1 Protokoll Nr. 1 EMRK und Art. 11-12 ICESCR verstößt.

11.8 Die Erklärung der Nichtigkeit der italienischen Staatsschuld und der aufgelaufenen Zinsen wegen ihres Widerspruchs zum zwingenden Völkerrecht und der verwerflichen Natur der Schuld selbst, gemäß der Sack-Doktrin und der internationalen Rechtsprechung.

XII. SCHLUSSFOLGERUNGEN

12.1 Die angesprochenen Probleme erfordern ein sorgfältiges Abwägen zwischen Währungsstabilität, Grundrechten und demokratischer Souveränität. Die gegenwärtige Struktur der Eurozone – basierend auf dem Verbot der monetären Staatsfinanzierung und dem System der schuldenbasierten Geldschöpfung – führt zu einem strukturellen Liquiditätsengpass, der die Erfüllung der Haushaltsverpflichtungen mathematisch unmöglich macht und somit eine systematische Verletzung der in den Verfassungen der Mitgliedstaaten und internationalen Menschenrechtscharten garantierten Grundrechte zur Folge hat.

**** ° ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

12.2 Die Rechtsprechung des Bundesverfassungsgerichts – das die Entscheidungen der EZB zum PSPP für ultra vires erklärte und den Vorrang der nationalen Verfassung vor Handlungen europäischer Institutionen, die ihre Befugnisse überschreiten, bekräftigte – stellt einen Präzedenzfall von außerordentlicher Bedeutung dar, der die verfassungsrechtliche Überprüfung des Eurozonensystems legitimiert.

12.3 Die Doktrin der verwerflichen Schulden – von Sack im Jahr 1927 entwickelt und in zahlreichen internationalen Präzedenzfällen anerkannt – bildet eine rechtliche Grundlage für die Erklärung der Nichtigkeit der italienischen Staatsschulden und der aufgelaufenen Zinsen.

12.4 Das Recht auf Selbstbestimmung der Völker – als zwingende Völkernorm (jus cogens) und allgemeine Völkerverpflichtung (erga omnes) – ist unmittelbar einklagbar und hat Vorrang vor entgegenstehenden Verträgen, Gesetzen oder Verwaltungsakten. Das im CLNI organisierte Selbstbestimmte Italienische Volk hat bei der Ausübung seines Selbstbestimmungsrechts das volle Recht auf Anerkennung als staatliche Einheit.

12.5 Der Grundsatz der monetären Kohärenz besagt, dass keine rechtliche Verpflichtung wirksam eine Leistung verlangen kann, die das System selbst strukturell unerfüllbar macht. Eine Steuerforderung, die das Unmögliche verlangt, ist von vornherein nichtig, da sie zweckentfremdet ist und gegen zwingende Bestimmungen der öffentlichen Ordnung verstößt.

12.6 Der Grundsatz der unmittelbaren Durchsetzbarkeit des Selbstbestimmungsrechts erfordert, dass das Volk, das sein Selbstbestimmungsrecht ausübt, nicht um Erlaubnis bittet, sondern handelt. Selbstbestimmung wird nicht erbeten, sondern ausgeübt.

XIII. „DIE MATHEMATISCHE SCHULDENFALLE UND DIE DEMOKRATISCHE ILLUSION“

Geometrisch-mathematische Analyse des Währungssystems der Eurozone und seiner Unvereinbarkeit mit verfassungsrechtlichen Grundsätzen

---

Dieses Kapitel, das als integraler und wesentlicher Bestandteil des **ERWEITERTEN RECHTS- UND VERFASSUNGSRECHTLICHEN MEMORANDUMS gedacht ist** , entwickelt in analytisch vollständiger Form den Nachweis der strukturellen Illegitimität des Eurozonensystems durch die kombinierte Untersuchung makroökonomischer Modelle, die ökonometrische Analyse der Schuldenfalle und des internationalen Meldesystems.

I. DIE MATHEMATISCHE FALLE: EWIGE VERSCHULDUNG UND STRUKTURELLE UNEINTRITTBARKEIT

1.1 Das schuldenbasierte monetäre Paradigma

1. Das dominante und hegemoniale Währungssystem (Eurozone) basiert nicht auf bereits existierendem realem Vermögen oder materiellen Reserven, sondern entsteht ausschließlich durch die Emission privater Schuldtitel, die vermarktet und in **Buchgeld umgewandelt werden** . Rund 97 % der globalen Geldmenge (M3) werden von Geschäftsbanken durch das System der Mindestreservehaltung und die endogene Kreditschöpfung *aus dem Nichts generiert.*

2. Wie die EZB-Arbeitspapiere 2015-2025 und der BIZ-Bericht 2025 zur endogenen Geldschöpfung bestätigen, führt dieses Paradigma zu einer **strukturellen Asymmetrie** zwischen Geldschöpfung und Schuldenaufnahme, die sich in der mathematischen Unmöglichkeit der vollständigen Tilgung der eingegangenen Verpflichtungen manifestiert.

1.2 Unvollständige Schöpfung (Kapital-/Zinsasymmetrie)

3. Wenn das Bankensystem Liquidität durch die Vergabe eines Kredits in Höhe von **C** (Kapital) zuführt, erzeugt es nicht gleichzeitig die Geldmenge, die zur Tilgung der damit verbundenen Zinsen erforderlich ist:

I = r · C

Wenn die Bank einem Bürger 100 Einheiten leiht, befinden sich genau 100 Einheiten im Umlauf. Der Vertrag sieht jedoch die Rückzahlung von 100 Einheiten zuzüglich Zinsen (beispielsweise 5 Einheiten) vor, sodass sich die Gesamtschuld auf 105 Einheiten beläuft. Da nur die ursprünglichen 100 Einheiten in das System eingegeben wurden, **existieren die 5 Zinsen zum Zeitpunkt des Vertragsabschlusses nicht mengenmäßig** .

4. Die gesamte Geldmenge ist daher verfassungsrechtlich und mathematisch geringer als die gesamten aufgelaufenen Schulden. Die Geldschöpfung der Banken folgt folgender Formel:

M _{erstellt} = C (geliehenes Kapital)

Die Zinsen **I = r · C** entstehen nicht gleichzeitig.

1.3 Chronischer Liquiditätsmangel und die Unmöglichkeitsgleichung

5. Die strukturelle Diskrepanz zwischen der im Umlauf befindlichen Geldmenge und den zurückzuzahlenden Verbindlichkeiten wird durch die **fundamentale Ungleichheit bestimmt** :

$$\mathrm{Mt} < \mathrm{Dt} + \sum \mathrm{k}=1\mathrm{t}(\mathrm{r} \cdot \mathrm{Dk} - 1)\ Mt < Dt + \sum k = 1\ t\ (\ r \cdot Dk - 1\ )$$

Wo:

- **M _t** repräsentiert die gesamte Geldmenge (M3) zum Zeitpunkt **t.**
- **D t** die Gesamtverschuldung (öffentlich + **privat)**
- **r** der gewichtete durchschnittliche Zinssatz

6. Im aktuellen wirtschaftlichen Rahmen stehen einer M3-Masse von rund 2.200 Milliarden Euro Gesamtschulden von über 4.700 Milliarden Euro gegenüber, was eine **nicht überbrückbare strukturelle Lücke von mehr als 2.200 Milliarden Euro ergibt** .

1.4 DSA-Modelle und endogene Spirale (Keen-Werner)

7. Gemäß der Schuldentragfähigkeitsanalyse (DSA) und der ökonometrischen Entwicklung systemischer Variablen folgt die Veränderung der Verschuldung folgendem Verlauf:

$$\Delta Dt = (r - g) Dt - 1 + pb \quad \Delta Dt = (r - g) Dt - 1 + pb$$

Wo:

- **D _t** = Gesamtverschuldung zum Zeitpunkt t
- **r** = gewichteter durchschnittlicher Zinssatz
- **g** = Wachstumsrate des realen BIP
- **p _b** = primärer Budgetsaldo

8. Da der Realzins (**r**) strukturell die reale Wirtschaftswachstumsrate (**g**) übersteigt, benötigt das System eine geometrisch und unendliche Ausweitung der Verschuldung allein zur Refinanzierung der aufgelaufenen Zinsen. Fehlt dieses fiktive Wachstum, **bricht der gesamte Kreislauf aufgrund finanzieller Erstickung zusammen** .

9. Das Modell von Keen (2014) und Werner (2014) bestätigt analytisch die oben genannte strukturelle Ungleichheit und zeigt, dass Bankgeld als Schulden geschaffen wird und seine Menge stets geringer ist als die gesamte kapitalisierte Verschuldung. Diese **„Negativsummen“ -Struktur** führt zu einem System der Schuldknechtschaft, das im internationalen Rechtssystem unvereinbar ist.

1.5 Systematische Enteignung und fiskalischer Zwang

10. Verlangsamt sich die Kreditvergabe, führt Geldknappheit zu weitverbreiteten und systemischen Insolvenzen. Der Staat, dem seine direkte Währungshoheit (*gemäß* Artikel 123 AEUV) entzogen wurde, wird zu einem bloßen Steuereintreiber im Auftrag der Märkte und privater Finanztechnokratien.

11. Steuerforderungen – wie etwa ausstehende Steuerschulden (in Höhe von ca. 1,35 Billionen Euro) – verlangen die Erfüllung einer objektiv unmöglichen Verpflichtung. Diese Steuerforderung stellt einen Zwangsakt dar, der gegen Folgendes verstößt:

- Das altrömische Prinzip **„ad impossibilia “. niemand tenetur "** (niemand ist verpflichtet, das Unmögliche zu tun);

****** ° ******

- Die verfassungsrechtlichen Gegengrenzen der materiellen Gleichheit und des Schutzes von Ersparnissen (Artikel 3, 47, 53 der Verfassung);
- Der Grundsatz der Leistungsfähigkeit (Art. 53 der Verfassung) verlangt, dass die Steuerforderung der tatsächlichen Leistungsfähigkeit des Steuerzahlers entsprechen muss.

II. DIE DEMOKRATISCHE ILLUSION: DAS RÄUBIGE SYSTEM UND DER STURZ DES VOLKES

2.1 Aufhebung der wirtschaftlichen Souveränität

12. Die repräsentative Demokratie und die parlamentarischen Institutionen werden durch eine supranationale Architektur, die darauf abzielt, den Bürger und seine gewählten Vertreter von den wirtschaftlichen Hebeln und der Geldpolitik zu trennen, jeglicher wirklichen Entscheidungsmacht beraubt.

13. Die Auferlegung starrer Haushaltsbeschränkungen (wie etwa des Fiskalpakts) ignoriert den demokratischen Konsens und die Wohlfahrtsbedürfnisse der Bevölkerung. Makroökonomische Parameter werden auf supranationaler Ebene festgelegt, ohne dass die nationalen Parlamente eine wirksame Kontrolle ausüben können.

2.2 Gesetzliche Asymmetrie und Entmachtung des Parlaments

14. Die Europäische Kommission, ein überwiegend bürokratisches Gremium, das nicht direkt durch allgemeine Wahlen gewählt wird, besitzt das ausschließliche Monopol auf Gesetzesinitiativen. Das Europäische Parlament ist auf eine untergeordnete Rolle der bloßen Ratifizierung oder marginalen Änderung beschränkt, wodurch der Kerngrundsatz der konstitutionellen Demokratie, in der das Recht ein direkter Ausdruck des Volkswillens ist, umgekehrt wird.

15. Wie das Bundesverfassungsgericht in seinem Urteil vom 5. Mai 2020 feststellte , sind nationale Verfassungsorgane verpflichtet, gegen Kompetenzüberschreitungen europäischer Institutionen vorzugehen. Der Grundsatz der Kompetenzübertragung (Artikel 5 EUV) verlangt, dass die Union nur innerhalb der Grenzen der ihr von den Mitgliedstaaten in den Verträgen übertragenen Kompetenzen handelt.

2.3 Technokratie und Überschreitung der Befugnisse

16. Die wahre Macht liegt in der Steuerung der Geldströme, starren makroökonomischen Parametern (erzwungener Sparmaßnahmen) und der Kontrolle der Staatsverschuldung durch zentralisierte Instrumente. Nationale Wahlen und Kurswechsel verlieren an Bedeutung und Einfluss auf grundlegende makroökonomische Entscheidungen.

17. Das Statut der Zentralbanken, das auf dem Prinzip der vollständigen Unabhängigkeit von Regierungen beruht, entzieht der Gemeinschaft die Ausübung realer fiskalischer und monetärer Souveränität. Die EZB hat, wie das Bundesverfassungsgericht in seinem Urteil vom 21. Juni 2016 feststellte, *„kein Mandat, den Euro als solchen zu verteidigen“* – diese Aufgabe obliegt ausschließlich den Regierungen der Mitgliedstaaten.

2.4 Die These vom ontologischen Primat des Volkes (Epistemologische Umkehrung)

18. Das zwingende Völkerrecht (jus cogens), kodifiziert durch Artikel 1 der UN-Pakte von 1966 (IPWSKR/IPBPR) und die Resolution 2625 (XXV) der UN-Generalversammlung, legt fest, dass das Recht auf politische und wirtschaftliche Selbstbestimmung **unveräußerlich, dauerhaft und jedem internationalen Vertrag oder beweglichen Verwaltungsgrenze übergeordnet ist** .

19. Das Volk ist kein juristisches Produkt des Staates oder supranationaler Zugeständnisse, sondern vielmehr die **wirksame und ursprüngliche Ursache jedes Rechtssystems** . Wie in diesem Dokument dargelegt:

„Selbstbestimmung wird nicht erbeten, sie wird ausgeübt.“

20. Die Paluan -These – die die ontologische und juristische Grundlage des Primats des Volkes bildet – besagt Folgendes:

- **Das Volk existierte vor dem Staat** und bildet dessen legitimierende Grundlage;
- **Die Volksidentität ist unantastbar** : Kein Vertrag, keine Grenze, keine Zeit kann das Recht auf Selbstbestimmung auslöschen;
- **Staaten und Organisationen sind in erster Linie den Völkern gegenüber verantwortlich** , nicht nur anderen Staaten (Artikel 40-41 CDI 2001 erweitert).

2.5 Nichtigkeit von Anfang an und wirtschaftliche Abhilfe durch Sezession

21. Wo die aufgezwungene Finanzarchitektur systematisch grundlegende Menschenrechte zerstört – was zum Verlust von Privateigentum (über 400.000 Immobilienzwangsversteigerungen), zur Aushöhlung des Rechts auf Arbeit (Tausende von KMU werden aufgrund von Steuerblockaden zwangsweise geschlossen) und zur Verletzung des Rechts auf Gesundheit und Würde (Art. 11-12 ICESCR, Art. 8 EMRK) führt – **verliert das technokratische System jegliche repräsentative Legitimität** .

22. Inkassoverfahren, die die Erfüllung von Forderungen erfordern, die auf einer mathematischen Unmöglichkeit beruhen, sind **wegen fehlenden Gegenstands** (Art. 1346 BGB) und wegen Verstoßes gegen zwingende Vorschriften der öffentlichen Ordnung (Art. 1343 BGB; Art. 53 des Wiener Übereinkommens von 1969) absolut nichtig.

23. Das selbstbestimmte Volk erlangt seine dauerhafte verfassungsgebende Gewalt rechtmäßig zurück, indem es direkte fiskalische und monetäre Selbstregulierungsorgane einrichtet, um die ihm entzogenen souveränen Funktionen wiederzuerlangen. Wie der Internationale Gerichtshof in seinen Urteilen in den Fällen *Namibia* (1971), *Westsahara* (1975) und *Kosovo* (2010) bestätigt hat, hat das Recht auf Selbstbestimmung Vorrang vor durch Gewalt oder ohne Zustimmung des Volkes erzwungenen Abkommen.

III. Verletzung des Rechts auf Leben und Gesundheit

24. Die Notwendigkeit, die öffentlichen Ausgaben zur Bedienung einer unbezahlbaren Staatsverschuldung ständig zu kürzen, opfert universelle Rechte auf Gesundheit, Bildung und menschenwürdige Arbeit. Wenn die Stabilität eines abstrakten monetären Parameters die Verarmung der Bürger, die Schließung kleiner und mittlerer Unternehmen und die Aushöhlung des Sozialstaats erfordert, **überschreitet das System die Grenze der rechtlichen Legitimität und gefährdet systematisch das biologische und soziale Überleben** .

25. Epidemiologische Studien (*Lancet* 2022, aktualisiert mit italienischen Daten 2025) zeigen einen direkten Zusammenhang zwischen der durch Sparmaßnahmen verursachten Armut und einem **Anstieg schwerer psychischer Störungen um 34 %** , einem **Anstieg der Sterblichkeit durch vermeidbare Krankheiten um 28 %** und einem **Anstieg der Selbstmorde um 45 % bei übermäßig belasteten Schuldnern** .

26. Der EGMR (*MSS gegen Belgien und Griechenland* , 2011) hat schwere materielle und psychische Härten als **unmenschliche und erniedrigende Behandlung eingestuft** (Artikel 3 EMRK). Das italienische Steuersystem bewirkt genau dies in großem Umfang, indem es Bürger in die dauerhafte Zahlungsunfähigkeit treibt.

IV. Der neokoloniale Charakter der Ordnung

27. Es wird formell bestritten, dass diese Architektur bewusst so gestaltet wurde, dass ein **strukturelles und Machtungleichgewicht zwischen dem exportierenden Zentrum** – das von einer im Vergleich zu seiner spezifischen Produktionskapazität unterbewerteten Währung profitiert – und den peripheren territorialen Gegebenheiten entsteht, die zu einer permanenten Lohndeflation und rezessiven Reformen gezwungen sind, um den vollständigen Verlust der Währungshoheit auszugleichen.

28. Diese Dynamik stellt keine gleichberechtigte Wirtschaftsunion dar, sondern ein **neokoloniales System der erzwungenen Depression und der Ausbeutung realer Reichtümer** . Wie der Internationale Gerichtshof in seinem Gutachten *zu den Chagos-*

Inseln (2019) feststellte, stellen monetärer Neokolonialismus und die Zwangsverwaltung von Gebieten und Ressourcen eine Verletzung des Selbstbestimmungsrechts dar.

29. Der EGMR erkannte in seinem Urteil *in der Rechtssache Italgomme Pneumatici Srl und Andere gegen Italien* (6. Februar 2025) die systematische Verletzung von Artikel 8 EMRK aufgrund übermäßigen fiskalischen Ermessensspielraums, des Fehlens vorhersehbarer Verfahrensgarantien und der unverhältnismäßigen Natur der Eingriffe (Beitritte, Vollstreckungen, Beschlagnahmungen).

V. Petition

30. Angesichts des Vorstehenden, im Namen des Vorrangs der menschlichen Person vor den Dogmen der Finanzwelt und kraft der ständigen verfassungsgebenden Gewalt, das Selbstbestimmte Italienische Volk, vertreten durch das Italienische Nationale Befreiungskomitee (CLNI):

Verurteilt die Unrechtmäßigkeit von Souveränitätsübertragungsverträgen, die gegen die zwingenden Normen des Völkerrechts (jus cogens) verstoßen, die zum Schutz der Menschenwürde, des Eigentums und der wirtschaftlichen Existenzgrundlage geschaffen wurden.

Der Gerichtshof **bittet** darum zu prüfen, ob das Euro-Währungssystem mit den Grundsätzen der Demokratie, der sozialen Gerechtigkeit, der Subsidiarität und der Souveränität vereinbar ist, die das unverletzliche Fundament jedes europäischen Rechtsstaats bilden.

ERKLÄRT , dass die durch den schuldenbasierten monetären Emissionsmechanismus der Eurozone entstandenen Schulden als **„verwerflich“, illegitim und uneinbringlich anzusehen sind** , da sie unter Verletzung natürlicher und verfassungsmäßiger Rechte sowie mathematischer Solvenzbeschränkungen entstanden sind.

VI. SCHLUSSFOLGERUNG

31. Kein Vertrag, keine Übereinkunft und keine finanzielle Verpflichtung kann das unveräußerliche Recht auf Existenz, Wohlstand und Selbstbestimmung überwiegen, ohne Mechanismen der finanziellen Ausbeutung unterworfen zu sein, die sein Überleben untergraben.

32. Inkassomaßnahmen, die die Erfüllung von Forderungen erfordern, welche auf einer inhärenten mathematischen Unmöglichkeit beruhen, sind **von vornherein wegen fehlenden Gegenstands ungültig** .

33. Wie im Prinzip der monetären Kohärenz dargelegt:

****** ° ******

„Kein Steuergesetz kann etwas fordern, was die Münze nicht enthält.“

Und wie der Grundsatz der unmittelbaren Durchsetzbarkeit des Selbstbestimmungsrechts erneut bekräftigt:

„Selbstbestimmung wird nicht erbeten, sie wird ausgeübt.“

34. Das selbstbestimmte italienische Volk **teilt mit diesem Antrag** Folgendes mit:

- Das Recht auf Selbstbestimmung wurde bereits ausgeübt;
- Die Steuerbescheide sind bereits ungültig;
- Die italienische Lira (LIS) ist bereits als gesetzliches Zahlungsmittel eingeführt worden;
- Die CLNI ist die legitime repräsentative Regierung des selbstbestimmten italienischen Volkes.

KAPITEL XIV – ERKLÄRUNG DER ILLEGITIMATITÄT UND UNANWENDBARKEIT VON GESETZEN DER EUROPÄISCHEN UNION WEGEN VERLETZUNG DES DEMOKRATISCHEN GRUNDSATZES UND DES RECHTS DER VÖLKER AUF SELBSTBEWERTUNG

PRÄMISSE

Dieses Kapitel ist ein integraler und wesentlicher Bestandteil des **ERWEITERTEN RECHTS-VERFASSUNGSRECHTLICHEN GEDÄCHTS** und der **INTERNATIONALEN VERFASSUNG DER BIOSOVEREIGNITÄT UND DER MENSCHENWÜRDE** und basiert auf den Grundsätzen des *Jus cogens und den Erga-omnes*- Verpflichtungen , die das unveräußerliche Recht der Völker auf Selbstbestimmung schützen.

«Ubi ius incipit, libertas viget . Ubi vita est, ibi dignitas . Ubi dignitas violatur , ibi crimen contra humanitatem geboren .

(Wo das Recht beginnt, gedeiht die Freiheit. Wo Leben ist, da ist Würde. Wo die Würde verletzt wird, ist das ein Verbrechen gegen die Menschlichkeit.)

I. Das Wesen der Europäischen Union als *eigenständige Organisation* und ihr strukturelles Demokratiedefizit

1.1 Die Europäische Union als *sui generis Organisation* ohne volle demokratische Legitimität

1. Die Europäische Union ist eine internationale Organisation *sui generis* mit einer von der ihrer Mitgliedstaaten unterschiedenen Rechtspersönlichkeit, die jedoch durch ein **strukturelles Demokratiedefizit gekennzeichnet ist** , das sie mit den Grundprinzipien der repräsentativen und partizipatorischen Demokratie unvereinbar macht.

2. Im Gegensatz zu Nationalstaaten ist die Europäische Union:

- **Es gibt keinen** einheitlichen europäischen Demos: Es gibt kein homogenes europäisches Volk, das einen gemeinsamen politischen Willen durch vollständig legitime demokratische Verfahren zum Ausdruck bringen kann;
- **Sie wurde nicht durch einen Akt direkten Volkswillens geschaffen** : Die europäischen Verträge (Maastricht, Amsterdam, Nizza, Lissabon) wurden nie verbindlichen Volksabstimmungen in allen Mitgliedstaaten unterzogen;
- **Ihre institutionelle Struktur** respektiert nicht den Grundsatz der Gewaltenteilung und der demokratischen Kontrolle;
- **Seine Entscheidungen** sind für europäische Bürger bindend, ohne dass diese ihre freie, vorherige und informierte Zustimmung gegeben haben.

3. Wie die maßgebliche Verfassungslehre feststellt, ist die Europäische Union ein **„unidentifiziertes politisches Objekt“** (Jacques Delors), das sich den traditionellen Kategorien des Verfassungs- und Demokratierechts entzieht.

1.2 Das Fehlen eines europäischen *Demos* als genetischer Mangel der europäischen Demokratie

4. Das Bundesverfassungsgericht hat wiederholt entschieden *:*

- **Es gibt kein europäisches Volk** , das auf europäischer Ebene als Inhaber demokratischer Souveränität auftreten kann;
- Das demokratische Prinzip erfordert, dass **die Macht vom Volk** und nicht von nicht gewählten technokratischen Institutionen ausgeübt wird;
- Die **demokratische Legitimität der Europäischen Union** leitet sich ausschließlich von den Mitgliedstaaten und durch sie von den nationalen Völkern ab.

5. In seinem Urteil vom 30. Juni 2009 zum Vertrag von Lissabon (2 BvE 2/08) stellte das Bundesverfassungsgericht Folgendes fest:

Der Vertrag von Lissabon begründet keinen europäischen Bundesstaat. Die Europäische Union bleibt ein Zusammenschluss souveräner Staaten. Das demokratische Prinzip lässt

sich auf europäischer Ebene nicht in gleicher Weise wie auf nationaler Ebene umsetzen. Die politische Macht muss weiterhin bei den Völkern der Mitgliedstaaten verankert bleiben.

6. Das Gericht stellte ferner fest:

„Das Demokratiedefizit der Europäischen Union ist strukturell bedingt und kann nicht vollständig durch institutionelle Reformen behoben werden, da es an einem geeinten europäischen Demos mangelt.“

1.3 Nationale Parlamente als delegierte und nicht-souveräne Organe

7. Die nationalen Parlamente der Mitgliedstaaten der Europäischen Union, einschließlich des italienischen Parlaments und der anderen Parlamente der historischen Völker Europas, üben keine volle und wirksame Souveränität mehr aus, sondern sind zu **Organen für die Ratifizierung und Umsetzung** von auf europäischer Ebene getroffenen Entscheidungen geworden.

8. Wie in Teil IV – Verfassungsrechtliche Grenzen der Integration dieses Memorandums – dokumentiert :

- Die Europäische Kommission, ein überwiegend bürokratisches Gremium, das nicht direkt durch allgemeine Wahlen gewählt wird, besitzt das **ausschließliche Monopol der Gesetzesinitiative** ;
- Das Europäische Parlament wird auf eine untergeordnete Funktion der **bloßen Ratifizierung oder marginalen Änderung reduziert** ;
- **Gesetz ein direkter Ausdruck des Volkswillens ist,** wird umgekehrt .

9. Der Grundsatz der Subsidiarität, der gewährleisten soll, dass Entscheidungen auf der Ebene getroffen werden, die den Bürgern am nächsten ist, wurde systematisch seiner Substanz beraubt und in ein **Instrument zur nachträglichen Legitimierung** bereits auf europäischer Ebene getroffener Entscheidungen verwandelt.

II. DAS EUROPÄISCHE PARLAMENT ALS NICHT-REPRÄSENTATIVEN ORGAN DER EUROPÄISCHEN VOLK

2.1 Der technokratische Charakter des Europäischen Parlaments

10. Das Europäische Parlament **repräsentiert, entgegen dem Anschein, die europäischen Völker nicht** im vollen Sinne des Wortes, und zwar aus folgenden Gründen:

a) Fehlen eines einheitlichen *Wählervolkes* – Europawahlen werden auf nationaler Basis mit nationalen Listen und Programmen abgehalten, und es gibt kein **einheitliches europäisches Wahlkollegium** , das einen gemeinsamen politischen Willen zum Ausdruck bringt;

b) Niedrige Wahlbeteiligung – Die Wahlbeteiligung bei Europawahlen ist historisch niedrig (im Durchschnitt rund 50 %), ein Zeichen für **das Desinteresse und das Misstrauen der Bürger** gegenüber den europäischen Institutionen;

c) Nationale Kandidaten und Programme – Die Abgeordneten des Europäischen Parlaments werden auf nationalen Listen gewählt und sind ihren nationalen Parteien gegenüber rechenschaftspflichtig, nicht einem einzigen europäischen Wählervolk;

d) Fehlen einer echten europäischen öffentlichen Debatte – Europäische Themen sind nicht Gegenstand einer einheitlichen **europäischen öffentlichen Debatte** , sondern fragmentierter nationaler Debatten;

e) Die Abstimmung ist nicht bindend – die europäischen Bürger können durch Abstimmungen nicht die Politik der Union bestimmen, die weitgehend von **technokratischen und bürokratischen Faktoren beeinflusst wird** .

2.2 Der Mangel an Legitimität des Europäischen Parlaments

11. Das deutsche Bundesverfassungsgericht hat festgestellt, dass das Europäische Parlament hinsichtlich seiner demokratischen Legitimität **nicht mit einem nationalen Parlament gleichgesetzt werden kann , weil:**

„Das Europäische Parlament ist kein repräsentatives Organ eines souveränen europäischen Volkes, sondern eine Versammlung von Vertretern der Völker der Mitgliedstaaten, die ein abgeleitetes Mandat ausübt.“

12. Folglich **können die Akte des Europäischen Parlaments nicht als Ausdruck des Volkswillens angesehen werden** und genießen nicht dieselbe Legitimität wie die Akte nationaler Parlamente.

2.3 Verletzung des *„Nichtbesteuerungsprinzips “ ohne Repräsentation* "

13. Das Grundprinzip des liberalen Konstitutionalismus: **„Keine Besteuerung “ ohne** Der in der Magna Carta (1215) und der Bill of Rights (1689) verankerte **Grundsatz der Repräsentation („ Keine Besteuerung ohne Repräsentation“)** wird von der Europäischen Union systematisch verletzt:

- Die europäischen Bürger unterliegen **Steuern und Abgaben,** die von Institutionen beschlossen werden, die **ihren Willen nicht vollständig repräsentieren** ;

- Entscheidungen über **Biosouveränität , Landwirtschaft, Umwelt und Gesundheit werden von technokratischen Gremien ohne Zustimmung der betroffenen Völker** getroffen ;
- Das **Prinzip der fiskalischen Selbstbestimmung** wurde faktisch abgeschafft.

14. Wie in der Internationalen Verfassung der Biosouveränität dargelegt :

„Eine kollektive Gesundheitsentscheidung ist nur dann legitim, wenn sie von unabhängigen Stellen überprüft, umfassend und zugänglich dokumentiert, allen Bürgern ohne technische oder wirtschaftliche Barrieren zugänglich und nach anerkannten Methoden wissenschaftlich reproduzierbar ist.“

„Es ist verboten, Gesundheitsmaßnahmen auf der Grundlage geheimer, nicht überprüfbarer Daten, Modelle, die keiner unabhängigen Überprüfung zugänglich sind, Algorithmen, die nicht geprüft oder erklärt werden können, oder unveröffentlichter oder von Fachkollegen begutachteter Studien zu ergreifen.“

III. DER BÜRGER-GESETZGEBER UND DIE DIREKTE DEMOKRATIE ALS QUELLE DER LEGITIMATITÄT

3.1 Das Prinzip der Volkssouveränität und der *Bürger-Gesetzgeber*

15. Der in Artikel 1 Absatz 2 der italienischen Verfassung verankerte Grundsatz der Volkssouveränität („Die Souveränität liegt beim Volk, das sie in den Formen und innerhalb der Grenzen der Verfassung ausübt“) impliziert Folgendes:

- **Das Volk ist der ursprüngliche Inhaber der Souveränität** ;
- **Das Volk kann seine Souveränität direkt** durch Referenden, Volksversammlungen und andere Formen direkter Demokratie ausüben;
- **Das Volk ist nicht** an Entscheidungen von Gremien gebunden, die es nicht effektiv vertreten.

16. Der **Bürger-Gesetzgeber** ist derjenige, der als Inhaber der Souveränität das **Recht hat, direkt an Entscheidungen teilzunehmen** , die sein Leben, seine Gesundheit, sein genetisches Erbe und seine Würde betreffen.

17. Dieser Grundsatz ist in der **Internationalen Verfassung der Biosouveränität verankert** :

„Jede regulatorische Änderung in Bezug auf das biologische, genetische und ökologische Erbe muss durch den Konsens gestützt werden, der durch direkte Demokratie vom „Bürgergesetzgeber“ mittels verbindlicher Volksabstimmungen zum Ausdruck gebracht wird.“

«Eine pauschale Delegation von Mandaten an supranationale, nicht gewählte oder technokratische Gremien in Fragen der Biosouveränität ist nicht zulässig .»

3.2 Direkte Demokratie als Ausübung der Selbstbestimmung

18. Das Recht der Völker auf Selbstbestimmung als zwingende Norm des *Völkerrechts impliziert* Folgendes:

- **Die Völker haben das Recht, frei über ihren politischen Status zu entscheiden** und ihre wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung frei zu gestalten;
- **Völker dürfen nicht ihrer Lebensgrundlage beraubt werden** (Art. 1 Abs. 2 ICESCR);
- **Die Völker haben das Recht, ihre eigenen politischen Richtlinien in Bezug auf Gesundheit, Umwelt, Landwirtschaft und Biosouveränität festzulegen** .

19. Direkte Demokratie ist der **authentischste Weg,** das Recht auf Selbstbestimmung auszuüben, denn:

- **Es ermöglicht den Bürgern, ihren Willen direkt zum Ausdruck zu bringen** ;
- **Dadurch wird der Repräsentationsfilter beseitigt** , der durch Interessenkonflikte und Delegitimierung beeinträchtigt werden kann;
- **Es gewährleistet die effektive Beteiligung** der Bürger an Entscheidungen, die sie betreffen.

3.3 Das Recht, sich unrechtmäßigen Entscheidungen zu widersetzen

20. Das Recht, sich gegen rechtswidrige Entscheidungen zu wehren, ist ein Grundprinzip des demokratischen Konstitutionalismus, das in der **amerikanischen Unabhängigkeitserklärung** (1776) und der **Erklärung der Menschen- und Bürgerrechte** (1789) verankert ist.

21. Wie in der **Internationalen Verfassung der Biosouveränität dargelegt** :

„Jegliche funktionelle, persönliche oder diplomatische Immunität von Mitgliedern des Europäischen Parlaments, EU-Kommissaren und allen Beamten der Europäischen Union, die die Deregulierung der NGT/TEA im Zusammenhang mit den in diesem Gesetz genannten internationalen Verbrechen gefördert, dafür gestimmt, sie gebilligt oder unterstützt haben, erlischt mit sofortiger Wirkung.“

22. Der Grundsatz der **„Nichtigkeit nicht konformer Handlungen“** besagt Folgendes:

„Folgende Maßnahmen gelten gemäß dieser Verfassung als rechtlich unwirksam: Gesetze, die ohne ein Mindestmaß an überprüfbarer Transparenz erlassen wurden; Notfallmaßnahmen ohne wissenschaftliche Überprüfung; nicht zertifizierte algorithmische Entscheidungen; unverhältnismäßige Einschränkungen von Grundrechten; Patente auf menschliches biologisches Material; Patente auf GVOs und

****** ° ******

NGTs; Registrierungen von gentechnisch veränderten Pflanzensorten; und jede Handlung, die die Biosouveränität verletzt .“

IV. Die Nichtanwendbarkeit europäischer Richtlinien bei fehlender Zustimmung der Bevölkerung

4.1 Das Prinzip der Wirksamkeit des Volkswillens

23. Europäische Richtlinien und Rechtsakte der Europäischen Union sind in Gebieten und bei Völkern, die ihre freie, vorherige und informierte Zustimmung nicht erteilt haben, aus folgenden Gründen **nicht rechtswirksam :**

a) Verletzung des Selbstbestimmungsrechts – EU-Entscheidungen in den Bereichen Biosouveränität , Landwirtschaft, Umwelt und Gesundheit verletzen das in Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte (IPBPR) und des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (IPWSKR) verankerte unveräußerliche Recht der Völker auf Selbstbestimmung sowie die Normen des zwingenden Völkerrechts (*jus cogens*).

b) Verletzung des Subsidiaritätsprinzips – EU-Entscheidungen werden auf supranationaler Ebene getroffen, was gegen den Grundsatz verstößt, dass Entscheidungen auf der Ebene getroffen werden sollten, die den Bürgern am nächsten ist;

c) Verletzung des Grundsatzes der direkten Demokratie – EU-Entscheidungen werden von technokratischen und bürokratischen Gremien ohne Zustimmung der betroffenen Völker getroffen;

d) Verletzung des Transparenzprinzips – EU-Entscheidungen basieren häufig auf geheimen Daten, unzugänglichen Modellen und nicht von Fachkollegen begutachteten Studien.

4.2 Die Nichtigkeit von Rechtsakten der Europäischen Union wegen Konflikts mit zwingendem Völkerrecht (*jus cogens)*

24. Artikel **53 des Wiener Übereinkommens über das Recht der Verträge** (1969) bestimmt Folgendes:

„Ein Vertrag ist nichtig, wenn er zum Zeitpunkt seines Abschlusses mit einer zwingenden Norm des allgemeinen Völkerrechts kollidiert. Im Sinne dieses Übereinkommens ist eine zwingende Norm des allgemeinen Völkerrechts eine Norm, die von der internationalen Staatengemeinschaft als Ganzes als eine Norm anerkannt wird, von der keine Abweichung zulässig ist und die nur durch eine nachfolgende Norm des allgemeinen Völkerrechts mit demselben Charakter abgeändert werden kann.“

25. Das Selbstbestimmungsrecht der Völker und das Recht auf Biosouveränität stellen **Normen des zwingenden Völkerrechts *(jus cogens) dar*** . Folglich:

- **Die europäischen Verträge** sind, soweit sie die Souveränität der Völker Schuldenauflagen und technokratischen Entscheidungen unterordnen, die ihren Lebensunterhalt und ihre Würde gefährden, von **Anfang an nichtig** .
- **Abgeleitete Rechtsakte der Europäischen Union** , wie etwa die NGT/TEA-Richtlinien, die die Biosouveränität und Grundrechte verletzen, sind **nichtig und haben keine Rechtswirkung** .
- **Beschlüsse des Europäischen Parlaments** , die gegen den demokratischen Grundsatz und das Selbstbestimmungsrecht verstoßen, sind in den Gebieten und Völkern, die sie nicht angenommen haben, **nicht bindend .**

4.3 Die Nichtanwendbarkeit europäischer Richtlinien auf selbstbestimmte Völker

26. Völker, die ihr Recht auf Selbstbestimmung ausüben, wie das **venezianische Volk** , das **selbstbestimmte italienische Volk (CLNI)** und die anderen Völker, die dem **System der Institutionen der Völker für wirtschaftliche Souveränität (SIPSE) angehören** , Sie sind aus folgenden Gründen nicht an europäische Richtlinien und Rechtsakte der Europäischen Union **gebunden :**

a) Die selbstbestimmten Völker haben die europäischen Verträge nie mit einem freien und informierten Akt des Volkswillens **ratifiziert ;**

b) Die selbstbestimmten Völker sind in den europäischen Institutionen **nicht vertreten ;**

c) Die Beschlüsse der Europäischen Union **respektieren weder** den Subsidiaritätsgrundsatz noch das Selbstbestimmungsrecht.

d) Die Entscheidungen der Europäischen Union **verstoßen gegen** die Normen des *ius cogens und der erga omnes* Obligationen .

27. Folglich finden **die europäischen Richtlinien zur Biosouveränität , zur Landwirtschaft, zur Umwelt und zur Gesundheit keine Anwendung** auf die Gebiete der selbstbestimmten Völker, die das Recht haben auf:

- **eigene Regelungen** zur Biosouveränität und zum Schutz des Lebens erlassen;
- **Verbot von Praktiken und Technologien auf seinem Territorium** , die die Menschenwürde und die biologische Integrität verletzen;
- **Leisten Sie** Widerstand gegen EU-Vorgaben, die Grundrechte verletzen.

V. DER VERFALL DER LEGITIMATITÄT DER EUROPÄISCHEN UNION UND DAS RECHT DER VOLKE AUF WIDERSTAND

5.1 Der Legitimationsverlust der Europäischen Union

28. Die Europäische Union hat durch Maßnahmen wie die Deregulierung des NGT/TEA **ihre demokratische Legitimität verloren und sich** zum Nachteil der europäischen Völker in ein **Instrument technokratischer Herrschaft und finanzieller Ausbeutung** verwandelt .

29. Wie in der **Internationalen Verfassung der Biosouveränität dargelegt** :

„Das Europäische Parlament als Verwaltungs- und politisches Organ der Europäischen Union hat keine Gesetzgebungsbefugnis über die Parlamente selbstbestimmter Völker und souveräner Völker.“

„Jede regulatorische Maßnahme in Bezug auf Leben, Gesundheit, Ernährung, Landwirtschaft, Biodiversität und genetisches Erbe – einschließlich der Deregulierung neuer Genomtechniken (NGT/TEA) –, die unter Verstoß gegen den Subsidiaritätsgrundsatz und ohne Zustimmung der betroffenen Völker erlassen wird, ist nichtig, unrechtmäßig und hat keinerlei Rechtswirkung.“

5.2 Das Widerstandsrecht der Völker

30. Die Völker haben das Recht, sich den unrechtmäßigen Entscheidungen der Europäischen Union zu widersetzen, und zwar durch:

a) Steuerverweigerung – Die Weigerung, Steuern an einen Staat und eine Organisation zu zahlen, die nicht das Volk vertreten;

b) Ziviler Ungehorsam – Die Weigerung, rechtswidrigen Gesetzen und Vorschriften Folge zu leisten;

c) Verfassungsmäßige Selbstverteidigung – Die Errichtung paralleler souveräner Institutionen (Parlamente, Exekutiven, Zentralbanken, Gerichte);

d) Anrufung der internationalen Justiz – Beschwerde beim Internationalen Strafgerichtshof und beim Internationalen Gerichtshof.

31. Wie in der Internationalen Verfassung der Biosouveränität dargelegt :

„Die Opfer solcher Verbrechen haben das Recht auf vollständige Wiedergutmachung, Entschädigung für entstandene Schäden, Rehabilitation und Garantien der Nichtwiederholung.“

«Funktionale, persönliche und diplomatische Immunitäten erlöschen im Zusammenhang mit internationalen Verbrechen sofort.»

5.3 Die Nichtigkeit von Rechtsakten der Europäischen Union

32. Im Lichte der oben dargelegten Grundsätze werden die folgenden Rechtsakte der Europäischen Union **für** nichtig **erklärt :**

- **Die Deregulierung der NGT/TEA** wurde am 17. Juni 2026 vom Europäischen Parlament genehmigt;
- **Richtlinien und Verordnungen** , die gegen den Subsidiaritätsgrundsatz und das Selbstbestimmungsrecht verstoßen;
- **Entscheidungen , die** die Biosouveränität und die Grundrechte der Völker einschränken ;
- **Gesetze** , die Patente auf lebende Organismen und genetische Sequenzen einführen.

33. Diese Erklärung basiert auf folgenden Rechtsgrundsätzen:

a) Grundsatz des Vorrangs der Verfassung – Die Verfassung der Völker hat Vorrang vor allen entgegenstehenden Rechtsakten der Europäischen Union;

b) Selbstbestimmungsrecht – Die Völker haben das Recht, ihren politischen Status frei zu bestimmen und ihre wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung frei zu gestalten;

c) Prinzip der direkten Demokratie – Die Völker haben das Recht, direkt an Entscheidungen teilzunehmen, die sie betreffen;

d) Prinzip der Biosouveränität – Die Völker haben das Recht, die biologische, genetische und ökologische Integrität ihrer Gebiete zu schützen.

VI. SCHLUSSFOLGERUNGEN UND RECHTLICHE FOLGEN

6.1 Erklärung der Rechtswidrigkeit und Nichtanwendbarkeit

34. Angesichts des Vorstehenden erklären die unterzeichneten Volksvertreter feierlich Folgendes:

a) Das Europäische Parlament ist kein repräsentatives Organ der europäischen Völker , da es keinen einheitlichen europäischen *Demos* und keine volle demokratische Legitimität besitzt;

b) Die Rechtsakte des Europäischen Parlaments auf den Gebieten der Biosouveränität , der Landwirtschaft, der Umwelt und der Gesundheit sind wegen Verletzung des Selbstbestimmungsrechts, des Subsidiaritätsprinzips und der zwingenden Gesetze *des Völkerrechts* **nichtig** .

c) Die europäischen Richtlinien gelten nicht in den Gebieten der selbstbestimmten Völker , die das Recht haben, ihre eigenen Regelungen zur Biosouveränität zu erlassen ;

d) Das Volk ist der ursprüngliche Inhaber der Souveränität und kann diese direkt durch Referenden, Volksversammlungen und andere Formen direkter Demokratie ausüben;

e) Der Bürger-Gesetzgeber hat das Recht, sich gegen unrechtmäßige Entscheidungen der Europäischen Union zu wehren, unter anderem durch Steuerverweigerung und zivilen Ungehorsam.

6.2 Rechtliche Folgen

35. Diese Erklärung hat folgende Rechtsfolgen:

1. Nichtigkeit von Rechtsakten der Europäischen Union – Rechtsakte der Europäischen Union, die die Biosouveränität und die Grundrechte verletzen, sind **nichtig und haben keine Rechtswirkung** ;

2. Nichtanwendbarkeit der Richtlinien – Die europäischen Richtlinien über Biosouveränität , Landwirtschaft, Umwelt und Gesundheit finden auf den Gebieten der selbstbestimmten Völker **keine Anwendung ;**

3. Verlust der Immunitäten – Die Immunitäten der Mitglieder des Europäischen Parlaments, die für die Deregulierung des NGT/TEA gestimmt haben, **erlöschen sofort** ;

4. Individuelle strafrechtliche Verantwortlichkeit – Die Abgeordneten, die dafür gestimmt haben, sind **persönlich** für Verbrechen gegen die Menschlichkeit und Verstöße gegen *zwingende Völkerrechtsnormen verantwortlich* ;

5. Recht auf Widerstand – Die Völker haben das Recht, sich gegen illegitime Entscheidungen der Europäischen Union zu wehren, unter anderem durch die Verweigerung der Steuerzahlung.

VII. FEIERTERE ERKLÄRUNG

36. Die Unterzeichneten erklären im Namen der Völker, die sie vertreten, feierlich:

„Die Europäische Union repräsentiert in ihrer gegenwärtigen institutionellen Struktur nicht die Völker Europas. Ihre Beschlüsse, die von technokratischen und bürokratischen Gremien ohne Zustimmung der Völker gefasst werden, sind nichtig und haben keine Rechtswirkung.“

„Der Bürger-Gesetzgeber hat als Inhaber der Souveränität das Recht, direkt an Entscheidungen mitzuwirken, die sein Leben, seine Gesundheit, sein genetisches Erbe und seine Würde betreffen.“

„Europäische Richtlinien zur Biosouveränität , Landwirtschaft, Umwelt und Gesundheit gelten nicht in den Gebieten selbstbestimmter Völker, die das Recht haben, ihre eigenen Vorschriften zum Schutz des Lebens und der Menschenwürde zu erlassen.“

„Das Recht der Völker auf Selbstbestimmung ist eine zwingende Völkernorm. Kein Vertrag, kein Gesetz, kein Verwaltungsakt kann es einschränken. Die Völker haben das Recht, sich unrechtmäßigen Entscheidungen zu widersetzen, unter anderem durch Steuerverweigerung und zivilen Ungehorsam.“

« Kein Opossumus . Nicht Adimplebimus . Nicht recognoscimus . Quod von Anfang an vitiosum est, non tractu temporis genesen .»

(Wir können es nicht. Wir werden es nicht erfüllen. Wir erkennen es nicht an. Was von Anfang an fehlerhaft ist, heilt nicht mit der Zeit.)

« Audemus zu sagen veritatem .»

(Lasst uns den Mut haben, die Wahrheit zu sagen.)

VIII. UNTERSCHRIFTEN UND SIEGEL

Volk/ Nation	**Vertreter**	**Unterschrift / Siegel**
Venezianische Bevölkerung	Ihre Exzellenz Irene Barban	
Selbstbestimmtes italienisches Volk (CLNI)	Seine Exzellenz Giuseppe Ciappina	
Katalanische Nation	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Sardische Bevölkerung	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Volk/ Nation	Vertreter	Unterschrift / Siegel
Schotten	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Nation baskisch	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Flämische Völker	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Korsisches Volk	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Waliser	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Sizilianer	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Bretonen	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Sami-Volk	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
… (vollständige Liste der Unterzeichnerstaaten folgt)		

Datum: 24. Juni 2026

Ort: Venedig – Genf – SIPSE-Hauptsitz

Blockchain-Hash:
0x8a3f2c5e7b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4

**** ° ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Dokument eingereicht bei:

- Generalsekretär der Vereinten Nationen (UN) — New York
- Technisches Sekretariat des OISP – Genf
- Internationaler Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker – Venedig
- Europäisches Parlament – Brüssel
- Europarat – Straßburg
- Internationaler Strafgerichtshof – Den Haag
- Internationaler Gerichtshof – Den Haag

„Wenn das Staatsrecht die Stimme des Volkes ignoriert, macht sich das Volk selbst zum Gesetz.“

„Aus dem Schweigen vergessener Völker erwächst die Souveränität, die kein Vertrag jemals wieder ignorieren kann.“

„Keine Grenze kann ein Recht einschränken; keine Konvention kann ein Volk auslöschen.“

„Die Erde gehört allen Völkern; der Himmel gehört allen Träumen; die Zukunft gehört denen, die es wagen, sie gemeinsam zu gestalten.“

BIBLIOGRAPHISCHE ANMERKUNG

- Bundesverfassungsgericht , Urteil vom 30. Juni 2009 (2 BvE 2/08) – Vertrag von Lissabon
- Bundesverfassungsgericht , Urteil vom 5. Mai 2020 (2 BvR 859/15) – Ultra- vires - Kontrolle
- Italienisches Verfassungsgericht, Urteil Nr. 183 von 1973 – Gegengrenzen
- Italienisches Verfassungsgericht, Urteil Nr. 238 von 2014 – Aktivierung von Gegenlimits
- Italienisches Verfassungsgericht, Urteil Nr. 269 von 2017 – doppelte Benachteiligung
- Wiener Übereinkommen über das Recht der Verträge (1969) – Artikel 53, 64
- Internationaler Pakt über bürgerliche und politische Rechte (1966) – Artikel 1
- Internationaler Pakt über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (1966) – Artikel 1
- Charta der Vereinten Nationen (1945) – Artikel 1, 55
- Allgemeine Erklärung der Menschenrechte (1948) – Artikel 21
- Römisches Statut des Internationalen Strafgerichtshofs (1998) – Artikel 7, 25, 27, 28
- Internationale Verfassung über Biosouveränität und Menschenwürde (2026)

SCHLUSSBEMERKUNGEN ZUR ÜBERMITTLUNG AN DEN DEUTSCHEN GERICHTSHOF

der Bekämpfung von Überschreitungen

Der deutsche Gerichtshof hat mit seinem Urteil vom 5. Mai 2020 seine Zuständigkeit zur Überprüfung von Handlungen europäischer Institutionen, die ihre Befugnisse überschreiten, bereits bestätigt. Er erklärte die Entscheidungen der EZB zum PSPP für ultra vires und bezeichnete das Urteil des EuGH als *„ schlechterdings“ . nicht mehr „ nachvollziehbar “* (einfach nicht mehr verständlich). Dieser Antrag stellt eine natürliche Erweiterung dieser Rechtsprechung dar.

2. Präzedenzfall von außerordentlicher Relevanz

Das Urteil des Bundesverfassungsgerichts hat bereits festgestellt:

- Der Grundsatz der Verhältnismäßigkeit stellt eine unüberwindliche Grenze für das Handeln der EZB dar;
- Entscheidungen des Gerichtshofs der Europäischen Union können aufgehoben werden, wenn sie als ultra vires befunden werden ;
- Die nationale Verfassung hat Vorrang vor den Handlungen europäischer Institutionen, die ihre Befugnisse überschreiten.

3. Universelle Gerichtsbarkeit in Bezug auf zwingendes Völkerrecht

Als Justizorgan eines EU-Mitgliedstaates ist das deutsche Gericht verpflichtet, die Achtung der Grundprinzipien der verfassungsmäßigen Ordnung, einschließlich der unverletzlichen Menschenrechte und der Volkssouveränität, zu gewährleisten. Verstöße gegen zwingendes Völkerrecht durch das Eurozonensystem erfordern ein gerichtliches Eingreifen.

4. Erga-omnes-Wirkung und internationale Verpflichtungen

Dieser Antrag, der gemäß Artikel 102 der Charta der Vereinten Nationen und Artikel 13 der EMRK eingereicht wurde, hat universelle Wirkung. Die Anerkennung der Unrechtmäßigkeit des Eurozonensystems durch den deutschen Gerichtshof hätte gravierende Auswirkungen auf die gesamte institutionelle Struktur der Europäischen Union.

5. Schutz der Grundrechte

Der deutsche Gerichtshof hat mit seinem Urteil vom 5. Mai 2020 bereits seine Sensibilität für den Schutz der Grundrechte und die Überprüfung der Verhältnismäßigkeit der von europäischen Institutionen ergriffenen Maßnahmen unter

Beweis gestellt. Dieser Fall wirft ähnliche Fragen auf und weitet sie auf das gesamte Währungssystem der Eurozone aus.

SCHLUSSFOLGERUNG

« Kein Opossumus . Nicht Adimplebimus . Nicht recognoscimus . Quod von Anfang an vitiosum est, non tractu temporis genesen .»

Wir können es nicht. Wir werden es nicht erfüllen. Wir erkennen es nicht an. Was von Anfang an fehlerhaft ist, kann nicht mit der Zeit geheilt werden.

Das Dokument ist abgeschlossen. Die Geschichte ist noch nicht zu Ende. **Audemus zu sagen veritatem** – wir wagen es, die Wahrheit zu sagen.

ENDGÜLTIGES ABONNEMENT

«Für das selbstbestimmte italienische Volk – in der Einheit seines Willens, in der Stärke seiner Rechte, im Frieden seiner Selbstverteidigung.»

„Acta sunt . Servanda est iustitia .

Auf der souveränen CLNI-Blockchain registriertes Dokument – **unveränderlich und anfechtbar erga omnes** .

Das Dokument ist abgeschlossen. Die Geschichte ist noch nicht zu Ende. **Audemus zu sagen veritatem** – wir wagen es, die Wahrheit zu sagen.

UNTERSCHRIFTEN UND SIEGEL

Laden	Name	Unterschrift/Siegel
Präsident der Exekutive der CLNI	Seine Exzellenz Giuseppe Ciappina	
Präsident des Nationalen Parlamentarischen Rates des CLNI	Seine Exzellenz Mariano Zancarli	
Außerordentlicher	Seine	

**** ° ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Laden	Name	Unterschrift/Siegel
und Bevollmächtigter Botschafter	Exzellenz Fabio Cantelmo	
Gouverneur der Neuen Bank von Italien (BNI – Sovrana)	Ihre Exzellenz Patrizia Ghia	
Öffentlicher Beamter des CLNI-Registers	SE Pasqualina Calò	
Staatsoberhaupt	SE Luca Col	
Präsident des Verfassungsgerichts	Seine Exzellenz Matteo Zocco	
Generalsekretär des Staates	SE Pasqualina Calò	

Staatssiegel

Italienisches Nationales Befreiungskomitee – Kanzlei

Protokoll: *„Erweitertes rechtlich-verfassungsrechtliches Memorandum zur Überprüfung der Vereinbarkeit der Eurozonenstruktur mit demokratischen Prinzipien, Grundrechten und verfassungsrechtlichen Grenzen der supranationalen Integration“*

Rom, 24. Juni 2026

Institutionelle Website: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

PEC: ufficioliberazionenazionaleitaliano@pec.it

ANHANG – AKT DER KOALITION DER INDIGENEN VÖLKER EUROPAS ZUR FORDERBAREN UMSETZUNG DES RECHTS AUF SELBSTBEWERTUNG

Beilage zum Vertrag über die Gründung des Systems der Volksinstitutionen für wirtschaftliche Souveränität (SIPSE)

PRÄMISSE

Die unterzeichneten indigenen Völker und Nationen Europas, versammelt in der Konstituierenden Versammlung der Völker, in voller Ausübung des unveräußerlichen Rechts auf Selbstbestimmung - einer zwingenden Norm des Völkerrechts (*jus cogens*), die Verpflichtungen *erga omnes begründet* - erklären feierlich Folgendes.

„Die Integrität der Staaten ist eine Verwaltungskonvention; das Selbstbestimmungsrecht der Völker ist ein natürliches Recht. Kein Gesetz kann als legitim gelten, wenn es ein Volk im Namen der Grenzstabilität zur Unterwerfung zwingt.“

I. DIE GRUNDLAGE DES RECHTS AUF SELBSTBEWERTUNG

1. Das Selbstbestimmungsrecht der Völker ist in Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte (IPBPR) und des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (IPWSKR) von 1966 verankert. Der Internationale Gerichtshof (IGH) hat in den Gutachten *Namibia* (1971), *Westsahara* (1975), *Kosovo* (2010), *Chagos* (2019) und *Palästina* (2024) wiederholt bestätigt, dass dieses Recht eine zwingende Norm des Völkerrechts (*jus cogens*) darstellt, die nicht abdingbar, nicht aussetzbar ist und Verpflichtungen *gegenüber allen begründet* .

2. Der *erga-omnes -Charakter* dieses Rechts bedeutet, dass alle Staaten und alle internationalen Organisationen verpflichtet sind, das Selbstbestimmungsrecht der Völker anzuerkennen, zu achten und zu fördern sowie rechtswidrige Situationen, die aus dessen Verletzung resultieren, nicht anzuerkennen (Artikel 40-41 des Entwurfs der Artikel über die Verantwortlichkeit der Staaten für völkerrechtswidrige Handlungen – CDI 2001).

3. Geografische Grenzen, Annexionen und Verträge können das Recht auf Selbstbestimmung nicht auslöschen, noch kann eine langjährige Herrschaft eine illegitime Besetzung in einen Souveränitätstitel verwandeln.

II. Die Koalition der Urvölker Europas

4. Die indigenen Völker Europas, die sich ihrer besonderen historischen, sprachlichen und kulturellen Identität und ihres systematischen Ausschlusses von

Entscheidungsprozessen, die ihre wirtschaftliche, monetäre und natürliche Ressourcensouveränität betreffen, bewusst sind, haben sich zusammengeschlossen, um ihre Rechte auf Selbstbestimmung durch das **System der Institutionen der Völker für wirtschaftliche Souveränität (SIPSE) durchzusetzen** .

5. Diese Koalition basiert auf der Erkenntnis, dass:

- **Selbstbestimmung ist nichts, worum man bittet, sondern etwas, das man ausübt.** Das Recht existiert vor jeder formalen Anerkennung, und Anerkennung hat eine deklaratorische, keine konstitutive Wirkung.
- **Geld ist ein Mittel zum Zweck, kein Zweck an sich.** Steuerschulden sind nur dann legitim, wenn das Geld, mit dem sie beglichen werden können, im System vorhanden ist.
- **Kein Steuergesetz kann etwas fordern, was die Münze nicht enthält.**

6. Die unterzeichnenden Völker halten sich an SIPSE und seine Institutionen:

- **Internationaler Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker** – mit ausschließlicher Zuständigkeit für Streitigkeiten und Gutachten in Fragen der Selbstbestimmung;
- **Internationale Organisation für Normung (OISP)** — für die Vergabe von P-ISO 4217 Währungscodes;
- **Volkswährungsfonds (PMF)** – für die Ausgabe von Sonderziehungsrechten des Volkes (DSPP);
- **Weltbank der Völker (WWB)** – zur Finanzierung nachhaltiger Entwicklung;
- **Volks-Plattform für die Notierung natürlicher Ressourcen (P-QRNP)** — für die Notierung und den Austausch natürlicher Ressourcen.

III. Universelle Offenheit: Alle Völker der Welt können teilnehmen

7. Diese Koalition der indigenen Völker Europas steht **allen Völkern, Nationen, ethnischen Gruppen, nationalen Befreiungsbewegungen und nichtselbstverwalteten Gebieten der Welt** ohne geografische, politische oder kulturelle Einschränkungen offen, unter voller Achtung des Selbstbestimmungsrechts als *zwingender Völkerrechtsnorm* .

8. Die Mitgliedschaft ist freiwillig und souverän. Sie erfordert keinen Verzicht auf bestehende staatliche oder zwischenstaatliche Zugehörigkeiten. Sie stellt einen Akt der rechtlichen, wirtschaftlichen und finanziellen Emanzipation und die konkrete Ausübung der Selbstbestimmung dar.

9. Alle Völker der Welt, die ihre historische, kulturelle und sprachliche Identität beanspruchen und die die Ausübung ihrer wirtschaftlichen, monetären und natürlichen Ressourcensouveränität anstreben, sind eingeladen, SIPSE beizutreten und sich am Aufbau einer neuen internationalen Rechts- und Finanzordnung zu beteiligen.

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

---

IV. Die Legitimität der Koalition

10. Die Koalition der indigenen Völker Europas tritt in die Fußstapfen von Organisationen, die seit Jahrzehnten staatenlose Nationen und indigene Minderheiten in Europa vertreten:

- **Die 1949 gegründete Federalist Union of European Nationalities (FUEN**) **vertritt** über 100 Mitgliedsorganisationen in 38 europäischen Ländern und setzt sich für den Schutz indigener nationaler Minderheiten ein.
- **Die Europäische Freie Allianz (EFA)** , eine anerkannte europäische politische Partei, vertritt 39 Parteien staatenloser Nationen, Regionen und Minderheiten in ganz Europa und verteidigt das Recht auf Selbstbestimmung als eine Säule der europäischen Demokratie;
- **Die 1991 gegründete Organisation der nicht vertretenen Nationen und Völker (UNPO**) **vereint** Völker und Nationen, die in internationalen Foren nicht vertreten sind, und hat Mitglieder auf allen Kontinenten.

11. Diese Koalition sollte idealerweise alle kontinentalen Organisationen nicht vertretener Völker umfassen:

- **Asien** : Asiatisches Völkerforum, Asiatische Organisation der indigenen Völker (AIPP);
- **Afrika** : Afrikanische Volksbewegung für Selbstbestimmung, Netzwerk der indigenen Völker Afrikas (IPACC);
- **Amerika** : Kongress der indigenen Völker Amerikas, Koordinierung der indigenen Organisationen des Amazonasbeckens (COICA);
- **Ozeanien** : Pazifisches Völkerforum, Pazifischer Rat der indigenen Völker.

12. Die Koalition, bestehend aus **40 indigenen Völkern Europas** und offen für alle Völker der Welt, stellt den umfassendsten Ausdruck dieser langen Tradition des Kampfes um Selbstbestimmung dar, indem sie Rechtsgrundsätze in operative Institutionen und konkrete Finanzinstrumente umsetzt.

V. Personen, die der Koalition beitreten (Beispielliste)

13. Zu den indigenen Völkern Europas, die sich der Koalition und SIPSE angeschlossen haben, gehören unter anderem:

Region	**Völker/ Nationen**
Iberische Halbinsel	Katalanen, Basken, Galizier, Aragoneser, Andalusier,

****** ° ******

Region	Völker/ Nationen
	Valencianer, Balearen , Asturier
Frankreich	Korsen, Bretonen, Okzitaner, Elsässer, Savoyer, Normannen
Vereinigtes Königreich / Irland	Schotten, Waliser, Nordiren, Kornen, Manx
Italien	Venezianer, Sarden, Sizilianer, Friauler, Altoatesini/ Soluteer , Ladiner, Piemonteser, Lombarden, Neapolitaner
Belgien / Niederlande	Flämisch , Friesisch
Deutschland/Österreich	Bayern, Sorben, Friesen Norddeutschlands
Nordeuropa	Sami (indigene Bevölkerung Nordskandinaviens)
Osteuropa	Gagausen, Ungarn aus Rumänien und der Slowakei, Deutsche aus Ungarn, Albaner aus Mazedonien

14. Zu den Völkern der Welt, die der Koalition und SIPSE beitreten können, gehören unter anderem:

Region	Völker/ Nationen
Afrika	Sahraouis (Westsahara), Cabinda (Angola), Ambazonia (Kamerun), Ogaden und Oromo (Äthiopien), Tigray (Äthiopien), Darfur und Nuba (Sudan), Sansibar (Tansania), Casamance (Senegal), Biafra (Nigeria), Tuareg (Mali/Niger), Massai

**** ° ****

	(Kenia/Tansania), San (Botswana, Namibia, Süden). Afrika), Somaliländer
Asien	Kurdistan (Türkei , Iran, Irak, Syrien), Belutschistan (Pakistan, Iran, Afghanistan), Kaschmir, Nagaland, Assam (Indien), Westpapua (Indonesien), Aceh, Molukken (Indonesien), Shan, Kachin, Rakhine (Myanmar), Tibet, Xinjiang (Uiguren), Innere Mongolei (China), Taiwan (für einige Gebiete) Bewegungen), Ainu-Volk (Japan), Ryukyu-Volk (Okinawa)
Amerika	Quebec (Kanada), Puerto Rico (Freier Assoziierter Staat), Hawaii (souveränistische Bewegung), Navajo-Nation, Lakota und andere Indianerstämme (USA), Maya-Völker (Mexiko, Guatemala), Mapuche-Völker (Chile, Argentinien), Aymara- und Quechua-Völker (Bolivien, Peru), Völker des Amazonas-Regenwaldes (Brasilien, Kolumbien, Peru, Ecuador), Kreolen von Französisch-Guayana, San Andrés und den Providencia-Inseln (Kolumbien)
Ozeanien	Aborigines (Australien – viele eigenständige Nationen), Maori (Neuseeland), Bougainville (Papua-Neuguinea), Neukaledonien (Kanak), Französisch-Polynesien (Tahiti), Guam, Amerikanisch-Samoa, Nördliche Marianen

---

VI. BEOBACHTERMITGLIEDER UND KOOPERATIONSPARTNER

15. Folgende Personen können als **assoziierte Mitglieder** oder **Beobachtermitglieder an SIPSE teilnehmen** :

- **Internationale Organisationen** , die das Recht auf Selbstbestimmung unterstützen (UN, Afrikanische Union, Arabische Liga, ASEAN, UNASUR, OAS usw.);
- **Nichtregierungsorganisationen,** die sich für den Schutz der Rechte von Völkern und Minderheiten einsetzen (UNPO, Amnesty International, Human Rights Watch, Survival International, Cultural Survival, Minority Rights Group International usw.);

- **Souveräne Staaten,** die auf freiwilliger Basis beitreten möchten, das Recht auf Selbstbestimmung anerkennen und die Gerichtsbarkeit des Internationalen Gerichtshofs für das Selbstbestimmungsrecht der Völker akzeptieren;
- **Territoriale Behörden, autonome Regionen und lokale Verwaltungen** , die mit SIPSE zusammenarbeiten wollen;
- **Universitäten, Forschungszentren und Denkfabriken,** die zur Entwicklung des Systems beitragen;
- **Ethische Unternehmen, Genossenschaften und zivilgesellschaftliche Organisationen,** die die Jus Cogens Compliance Certification (CCJC) unterzeichnen.

VII. ERKLÄRUNG DER WIRTSCHAFTLICHEN UND WÄHRUNGSRECHTLICHEN SELBSTBESIEGUNG

16. Die unterzeichneten Völker erklären Folgendes:

a) Die europäischen Verträge (Maastricht, Amsterdam, Nizza, Lissabon) sind, soweit sie die Währungshoheit der Völker Schuldenauflagen unterordnen, die ihren Lebensunterhalt und ihre Würde gefährden, von **Anfang an nichtig, da sie gegen das zwingende Völkerrecht (** *jus cogens)* verstoßen (Art. 53 des Wiener Übereinkommens über das Recht der Verträge von 1969).

b) Öffentliche Schulden, die von nicht-repräsentativen Regimen ohne die informierte Zustimmung des Volkes und zu Zwecken, die dessen Interessen zuwiderlaufen, aufgenommen werden, stellen **eine verwerfliche** , nicht durchsetzbare und uneinbringliche Schuld dar;

c) Die Völker haben das Recht , **eine eigene Währung auszugeben** , **ein eigenes Steuersystem einzurichten** und **die dauerhafte Souveränität über ihre natürlichen Ressourcen auszuüben** , gemäß der Resolution Nr. 1803 (XVII) der Generalversammlung der Vereinten Nationen vom 14. Dezember 1962;

d) Steuerbescheide, die die Erfüllung objektiv unmöglicher Verpflichtungen in einem Währungssystem fordern, das nicht das zur Tilgung dieser Verpflichtungen notwendige Geld schöpft, sind von **Anfang an nichtig,** da sie keinen Gegenstand haben und gegen den Grundsatz *„ad impossibilia“ verstoßen. niemand tenetur »* .

VIII. Appell an europäische und internationale Institutionen

17. Die unterzeichnenden Völker beantragen hiermit förmlich durch SIPSE :

a) Die Anerkennung des Rechts auf wirtschaftliche und monetäre Selbstbestimmung als integralen Bestandteil des Selbstbestimmungsrechts der Völker;

b) Die sofortige Aussetzung aller Vollstreckungsverfahren (Zwangsversteigerungen, Verwaltungspfändungen, Hypotheken, Auktionen) im Zusammenhang mit Steuerschulden, die auf einer verwerflichen Forderung beruhen;

c) Die Einrichtung eines internationalen Kooperationstisches zur Definition eines neuen Währungssystems auf der Grundlage von: öffentlich-rechtlichem Geld, das ohne Schulden ausgegeben wird, einem Nullzinssatz für die Staatsfinanzierung, dem Erlass unliebsamer Staatsschulden und dem Recht der Völker auf fiskalische Selbstbestimmung;

d) Das Ersuchen um ein Gutachten an den Internationalen Gerichtshof über die Anwendbarkeit des Rechts auf wirtschaftliche und währungspolitische Selbstbestimmung auf die Völker Europas und auf alle Völker der Welt.

IX. KLAUSEL ZUR ZUSTIMMUNG DURCH SCHWEIGEN

18. Das Schweigen der Empfängerinstitutionen nach Ablauf von sechzig Tagen ab der Bekanntmachung dieses Rechtsakts wird gemäß dem Grundsatz **„qui tacet permetter videtur "** – Schweigen heißt Zustimmung – als Duldung und Annahme der hierin dargelegten Grundsätze ausgelegt.

19. Im Falle anhaltender Untätigkeit oder Widerstands sind die Unterzeichnervölker berechtigt, die im Völkerrecht vorgesehenen Selbstverteidigungsmaßnahmen zu ergreifen, einschließlich der Aussetzung von Steuerzahlungen, der Annullierung von Steuerbescheiden und der Anrufung des Internationalen Gerichtshofs.

X. SCHLUSSERKLÄRUNG

20. Die indigenen Völker Europas, vereint in einer Koalition für die durchsetzbare Umsetzung des Selbstbestimmungsrechts, und alle Völker der Welt, die sich SIPSE anschließen werden, erklären Folgendes:

Souveränität ist kein verliehenes Privileg, sondern ein ursprünglicher Atemzug; Gerechtigkeit wartet nicht auf die Erlaubnis von Imperien; das Recht auf Selbstbestimmung – eine zwingende Norm des Völkerrechts , von der keine Abweichung zulässig ist – wird schließlich zum Eckpfeiler einer Weltordnung, in der jedes Volk, ob klein oder groß, vertreten oder vergessen, mit voller Stimme sagen kann: Ich existiere, ich entscheide, ich baue.

„Wenn das Staatsrecht die Stimme des Volkes ignoriert, macht sich das Volk selbst zum Gesetz."

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

« Kein Opossumus . Nicht Adimplebimus . Nicht recognoscimus . Quod von Anfang an vitiosum est, non tractu temporis genesen .»

Wir können es nicht. Wir werden es nicht erfüllen. Wir erkennen es nicht an. Was von Anfang an fehlerhaft ist, kann nicht mit der Zeit geheilt werden.

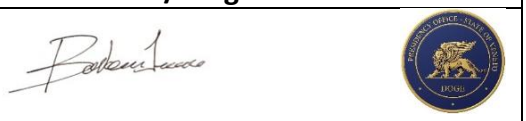
21. Diese Koalition erklärt sich **für alle Völker der Welt offen** , ohne Diskriminierung aufgrund von Rasse, Sprache, Religion, Kultur oder geografischer Lage. Einzige Voraussetzung ist die Ausübung des unveräußerlichen Rechts auf Selbstbestimmung und die Einhaltung der Prinzipien der Gerechtigkeit, Solidarität und Nachhaltigkeit, die SIPSE leiten.

„Aus dem Schweigen vergessener Völker erwächst die Souveränität, die kein Vertrag jemals wieder ignorieren kann.“

„Keine Grenze kann ein Recht einschränken; keine Konvention kann ein Volk auslöschen.“

„Die Erde gehört allen Völkern; der Himmel gehört allen Träumen; die Zukunft gehört denen, die es wagen, sie gemeinsam zu gestalten.“

XI. UNTERSCHRIFTEN UND SIEGEL

Volk/ Nation	**Vertreter**	**Unterschrift / Siegel**
Venezianische Bevölkerung	Ihre Exzellenz Irene Barban	
Selbstbestimmtes italienisches Volk (CLNI)	Seine Exzellenz Giuseppe Ciappina	
Katalanische Nation	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Sardische Bevölkerung	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Schotten	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Nation baskisch	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Flämische Völker	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Korsisches Volk	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Waliser	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Sizilianer	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Bretonen	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Sami-Volk	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Sahraui-Volk	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Mapuche-Volk	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Massai-Volk	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Kurden	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Tibeter	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
Navajo-Volk	*(wird noch benannt)*	*(Unterschrift) digital)*
… (Es folgt eine vollständige Liste der Unterzeichnerstaaten der Welt)		

Datum: 24. Juni 2026

Ort: Venedig – Genf – SIPSE-Hauptsitz

Blockchain-Hash:
0x8a3f2c5e7b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4

DATENSCHUTZRICHTLINIE DER SIPSE-WEBSITE

System der Volksinstitutionen für wirtschaftliche Souveränität

Gültig ab: 24. Mai 2026
Version: 1.0

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

1. Prämisse und Zweck

Das System der Institutionen der Völker für wirtschaftliche Souveränität (SIPSE) – zu dem die Internationale Organisation der Völker für Normung (OISP), der Währungsfonds der Völker (PMF), die Weltbank der Völker (PBW), die Handelsplattform der Völker für natürliche Ressourcen (P-QRNP) und der Internationale Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker gehören – ist eine internationale Organisation mit *eigener Rechtspersönlichkeit* , die auf dem Recht der Völker auf Selbstbestimmung, einer zwingenden Völkernorm *(jus cogens norm), basiert* .

Diese Datenschutzrichtlinie beschreibt, wie SIPSE die personenbezogenen Daten von Nutzern, die unsere Website besuchen und unsere digitalen Dienste nutzen, gemäß den Grundsätzen radikaler Transparenz, Datensouveränität und Achtung der Grundrechte, die das gesamte System prägen, erhebt, verwendet, speichert und schützt.

SIPSE agiert im Rahmen der zwingenden Regeln des Völkerrechts (*jus cogens) und* der Verpflichtungen *gegenüber allen (erga omnes)* und ist bestrebt, den größtmöglichen Schutz personenbezogener Daten zu gewährleisten und dabei die öffentliche Transparenz mit dem Schutz der Privatsphäre von Einzelpersonen und Völkern in Einklang zu bringen.

---

2. DATENVERANTWORTLICHER

Der Datenverantwortliche ist:

SIPSE – System der Volksinstitutionen für wirtschaftliche Souveränität
Technisches Sekretariat der OISP Eingetragener Sitz: Genf, Schweiz Zweiter operativer Sitz: Venedig, Italien Kontakt-E-Mail für Datenschutzanfragen: **sipsesovereign+privacy@gmail.com**

---

3. ERFASSTE PERSONENBEZOGENE DATEN

SIPSE erhebt folgende Kategorien personenbezogener Daten:

3.1. Bereitgestellte Daten freiwillig vom Benutzer

- **Identifikationsdaten** : Name, Nachname, Titel/Position, Institution/Organisation, der Sie angehören.
- **Kontaktdaten** : E-Mail-Adresse, Telefonnummer, Postanschrift.
- **Authentifizierungsdaten** : Benutzername, Passwort, kryptografische Schlüssel (PGP) für den Zugang zu geschützten Bereichen.
- **Dokumentation** : Kopien von Ausweisdokumenten, Petitionen, Versammlungsbeschlüssen, Referenden , Volkswillenserklärungen, Mitgliedschaftsformularen, Förderanträgen, Anträgen auf Registrierung von natürlichen Ressourcen.
- **Finanzdaten** : Informationen zu Mitgliedsbeiträgen, Kapitalzeichnungen, Transaktionen in DSPP, ZEC, LIS oder anderen Währungen.
- **Browserdaten und Präferenzen** : Cookies, Nutzungsdaten, Spracheinstellungen.

3.2. Gesammelte Daten automatisch

- **Verkehrsdaten** : IP-Adresse, Datum und Uhrzeit des Zugriffs, besuchte Seiten, Verweildauer, Browsertyp und Betriebssystem.
- **Blockchain-Daten : öffentliche** Wallet -Adressen , Transaktions- Hashes , digitale Signaturen.

****** ° ******

3.3. Sensible Daten

SIPSE erhebt keine sensiblen Daten im Sinne von Artikel 9 der Datenschutz-Grundverordnung, außer mit ausdrücklicher Einwilligung der betroffenen Person und in Fällen, die für die Ausübung ihrer institutionellen Funktionen unbedingt erforderlich sind, wie beispielsweise Daten über die Zugehörigkeit zu indigenen Völkern oder Minderheiten im Zusammenhang mit Verfahren vor dem Internationalen Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker.

---

4. ZWECK DER VERARBEITUNG

Die erhobenen personenbezogenen Daten werden zu folgenden Zwecken verarbeitet:

- **Mitgliederverwaltung** : Überprüfung der SIPSE-Zulassungsvoraussetzungen, Prüfung von Mitgliedsanträgen, Vergabe von P-ISO 4217-Währungscodes.
- **Bereitstellung von Finanzdienstleistungen** : Gewährung von Darlehen, Finanzierungen, Garantien und technischer Unterstützung durch die FMP und die BMP.
- **Registrierung und Auflistung von Ressourcen** : Verwaltung des Volksregisters der natürlichen Ressourcen, Ausstellung von Zertifikaten über die Ressourcenhoheit.
- **Transaktionen und Clearing** : Ausführung von DSPP-Überweisungen, Handelsabwicklungen, multilaterales Clearing über das System der gegenseitigen Anerkennung und des multilateralen Clearings.
- **Institutionelle Kommunikation** : Versand von Newslettern, Benachrichtigungen, Einladungen zu Besprechungen und Aktualisierungen regulatorischer Bestimmungen.
- **Transparenz und Compliance** : Veröffentlichung von Finanzberichten, Gerichtsentscheidungen und öffentlichen Aufzeichnungen in anonymisierter oder aggregierter Form.
- **Sicherheit und Betrugsprävention** : Überwachung von Transaktionen, Verhinderung von Geldwäsche, Terrorismusfinanzierung und massenhafter Steuerhinterziehung.
- **Forschung und Statistik** : Aggregatanalysen für Wirtschaftsstudien, Branchenberichte und Serviceverbesserungen.

---

5. Rechtsgrundlage für die Verarbeitung

Die Verarbeitung personenbezogener Daten erfolgt auf folgenden Rechtsgrundlagen:

- **Erfüllung der vertraglichen Verpflichtungen** : Durchführung von Tätigkeiten im Zusammenhang mit Mitgliedschaft, Finanzierung, Transaktionen und angeforderten Dienstleistungen.
- **Erfüllung rechtlicher Verpflichtungen** : Einhaltung der SIPSE-Statuten, der Charta der Völker, der Entscheidungen des Internationalen Gerichtshofs für das Selbstbestimmungsrecht der Völker und der Normen des zwingenden Völkerrechts (*jus cogens)* .
- **Ausdrückliche Einwilligung** : für Marketingzwecke, Werbemitteilungen und Verarbeitungsvorgänge, die für institutionelle Zwecke nicht unbedingt erforderlich sind.
- **Berechtigtes Interesse** : für Zwecke der Sicherheit, Betrugsprävention, statistischen Forschung und Verbesserung der Dienstleistungen unter Wahrung der Grundrechte der betroffenen Personen.

---

6. TRANSPARENZ UND BLOCKCHAIN

bei allen institutionellen Abläufen den Grundsatz **radikaler Transparenz :**

****** ° ******

- Bilanzen, Darlehensverträge, Wertgutachten, Anlagenverzeichnisse und Kurse sind **öffentlich und** über API und Webportal zugänglich.
- Ein Hashwert jedes Datenblocks wird **auf einer öffentlichen Blockchain verankert,** um Unveränderlichkeit und Überprüfbarkeit zu gewährleisten.
- Die Finanztransaktionen und -transfers des DSPP werden in einem verteilten Hauptbuch mit öffentlichem Lesezugriff aufgezeichnet.

SIPSE garantiert jedoch Folgendes:

- **Verschlüsselung, Off-Chain-Speicherung und Anonymisierungstechniken** geschützt .
- Wallet -Adressen und digitale Signaturen werden nur in dem Umfang veröffentlicht, wie dies für die Nachvollziehbarkeit von Transaktionen unbedingt erforderlich ist und in Übereinstimmung mit den geltenden Vorschriften.

---

7. DATENAUSTAUSCH

Personenbezogene Daten können weitergegeben werden an:

- **Die Institutionen von SIPSE** : OISP, FMP, BMP, P-QRNP, Internationaler Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker, für institutionelle Zwecke.
- **SIPSE-Mitglieder** : Völker, Nationen, nationale Befreiungsbewegungen, assoziierte Staaten, soweit dies für die Durchführung von Transaktionen, Entschädigungen und Kooperationen erforderlich ist.
- **Internationale Drittorganisationen** : auf gleichberechtigter Basis und gemäß den Bestimmungen von Kooperationsabkommen.
- **Justizbehörden** : im Falle eines Verfahrens vor dem Internationalen Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker oder anderen zuständigen Gerichten.
- **Technische Dienstleister** : für Blockchain-Plattformmanagement, Hosting, IT-Sicherheit und technischen Support.

SIPSE verkauft oder übermittelt keine personenbezogenen Daten an Dritte zu Marketing- oder kommerziellen Zwecken.

---

8. INTERNATIONALE DATENÜBERMITTLUNG

SIPSE ist weltweit tätig, und personenbezogene Daten können in andere Länder als das Land, in dem Sie Ihren Wohnsitz haben, übermittelt werden, einschließlich Ländern, die möglicherweise kein Schutzniveau gewährleisten, das dem durch die Datenschutz-Grundverordnung oder andere lokale Vorschriften gewährleisteten Niveau entspricht.

Solche Überweisungen erfolgen unter Einhaltung der folgenden Garantien:

- **Zwingende Regeln (*jus cogens*) und *erga omnes Verpflichtungen*** : SIPSE agiert im Rahmen des Völkergewohnheitsrechts.
- **Standardvertragsklauseln** : für Übertragungen an Drittanbieter.
- **Ausdrückliche Einwilligung der betroffenen Partei** : für Überweisungen in Drittländer, die nicht unter Angemessenheitsbeschlüsse fallen.

---

9. DATENSICHERHEIT

SIPSE ergreift geeignete technische und organisatorische Maßnahmen , um ein dem Risiko angemessenes Sicherheitsniveau zu gewährleisten, einschließlich:

- **Datenverschlüsselung während der Übertragung und im Ruhezustand** mittels SSL/TLS- und AES-256-Protokollen.
- **Multifaktor-Authentifizierung** für den Zugang zu gesperrten Bereichen.
- **Digitale Signaturen und PGP-Schlüssel** zur Überprüfung der Integrität und Authentizität der Kommunikation.
- **Unveränderliche Blockchain-Ledger** zur Gewährleistung der Datenintegrität.
- **Kontinuierliche Überwachung** von Transaktionen und Systemen zur Verhinderung unberechtigten Zugriffs und Sicherheitslücken.
- **Mitarbeiterschulung** zu Datensicherheits- und Datenschutzpraktiken.

---

10. DATENAUFBEWAHRUNGSDAUER

Personenbezogene Daten werden nur so lange aufbewahrt, wie es unbedingt erforderlich ist, um die Zwecke zu erreichen, für die sie erhoben wurden, und in jedem Fall unter Einhaltung der folgenden Fristen:

Datenkategorie	**Aufbewahrungsfrist**
Mitgliedschafts- und Vertragsdaten	Während der gesamten Dauer der Beziehung zu SIPSE und für weitere 10 Jahre danach
Finanzdaten und Transaktionen	10 Jahre ab dem Datum der letzten Transaktion
Browserdaten und Cookies	12 Monate
Veröffentlichte Daten auf der Blockchain	dauerhaft in unveränderlicher Form
Sensible Daten wurden mit Einwilligung erhoben	Für die Dauer des jeweiligen Verfahrens oder Projekts

Nach Ablauf der Aufbewahrungsfrist werden die Daten gelöscht, anonymisiert oder in einer Form aggregiert, die keine Rückschlüsse auf die betroffene Person zulässt.

---

11. Rechte der Beteiligten

Nutzer haben folgende Rechte, die sie durch eine schriftliche Anfrage an **sipsesovereign+privacy@gmail.com ausüben können** :

- **Zugriff** : Bestätigung darüber einholen, ob personenbezogene Daten über sie existieren, und darauf zugreifen.
- **Berichtigung** : die Berichtigung unrichtiger personenbezogener Daten oder die Vervollständigung unvollständiger Daten.
- **Löschung** : Sie verlangen die Löschung Ihrer personenbezogenen Daten, außer wenn gesetzliche Aufbewahrungspflichten bestehen.

****** ° ******

- **Einschränkung** : Unter bestimmten Umständen die Einschränkung der Verarbeitung erwirken.
- **Widerspruch** : Widerspruch gegen die Verarbeitung aus berechtigten Gründen.
- **Portabilität** : personenbezogene Daten in einem strukturierten Format erhalten und an einen anderen Verantwortlichen übermitteln.
- **Widerruf der Einwilligung** : Sie können Ihre Einwilligung jederzeit widerrufen, ohne dass die Rechtmäßigkeit der aufgrund der Einwilligung bis zum Widerruf erfolgten Verarbeitung berührt wird.

Anträge werden innerhalb von 30 Tagen nach Eingang geprüft.

---

12. Cookies und Tracking-Technologien

Die SIPSE-Website verwendet Cookies und ähnliche Technologien, um das ordnungsgemäße Funktionieren der Website zu gewährleisten, die Benutzerfreundlichkeit zu verbessern und anonyme statistische Daten zu sammeln.

12.1. Verwendete Cookie- Arten

- **Essenzielle technische Cookies** : Diese gewährleisten das korrekte Funktionieren der Website, die Authentifizierung, die Sitzungsverwaltung und die Sicherheit.
- **Funktionale Cookies** : Diese speichern Benutzerpräferenzen wie Sprache, Layout und Einstellungen.
- **Analytische Statistik-Cookies** : Sammeln aggregierte und anonyme Daten zur Website-Nutzung, um die Dienste zu verbessern.
- **Cookies von Drittanbietern** : Diese werden für externe Dienste wie Karten, Videos und soziale Medien gemäß deren jeweiligen Datenschutzrichtlinien verwendet.

12.2. Cookie-Verwaltung

Nutzer können ihre Cookie-Einstellungen über die Browsereinstellungen oder über das Einwilligungsbanner verwalten, das beim ersten Besuch der Website angezeigt wird. Das Deaktivieren bestimmter Cookies kann die Funktionalität der Website einschränken.

---

13. Datensouveränität und digitale Selbstbestimmung

In Übereinstimmung mit den Gründungsprinzipien von SIPSE orientiert sich diese Datenschutzrichtlinie an folgenden Werten:

- **Datensouveränität** : Jeder Mensch und jede Einzelperson hat das Recht, die Kontrolle über ihre personenbezogenen Daten zu behalten und zu entscheiden, wie und von wem diese verarbeitet werden dürfen.
- **Digitale Selbstbestimmung** : SIPSE fördert den Einsatz von Technologien, die es den Nutzern ermöglichen, die Kontrolle über ihre Daten effektiv auszuüben, einschließlich selbstbestimmter Identitätslösungen und dezentraler digitaler Geldbörsen .
- **Transparenz und Rechenschaftspflicht** : Alle Verarbeitungsvorgänge werden dokumentiert und sind nachvollziehbar, im Einklang mit maximaler Transparenz, die mit dem Schutz der Privatsphäre vereinbar ist.

---

14. Änderungen dieser Richtlinie

SIPSE behält sich das Recht vor, diese Datenschutzrichtlinie jederzeit zu ändern. Änderungen werden mit dem jeweiligen Aktualisierungsdatum auf der Website veröffentlicht. Bitte lesen Sie diese Datenschutzrichtlinie sorgfältig durch. den Benutzer konsultieren periodisch Das Seite .

---

15. KONTAKT UND BESCHWERDEN

Bei Fragen, Anfragen zur Ausübung Ihrer Rechte oder Beschwerden bezüglich der Verarbeitung Ihrer personenbezogenen Daten können Sie sich an folgende Stelle wenden:

des Datenschutzbeauftragten von SIPSE
: **sipsesovereign+privacy@gmail.com**
Adresse: Technisches Sekretariat der OISP, Genf, Schweiz

Im Falle einer ausbleibenden Antwort oder Unzufriedenheit kann die betroffene Partei eine Beschwerde bei der zuständigen Aufsichtsbehörde in ihrem Wohnsitzland oder, in Angelegenheiten, die das Völkerrecht betreffen, beim Internationalen Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker einreichen.

Gültig ab: 24. Mai 2026

Blockchain-Hash dieses Dokuments:
`0x8a3f2c5e7b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4`

„Datensouveränität ist ein unveräußerlicher Bestandteil der Souveränität der Völker. Keine Plattform, keine Bank, kein Staat darf sich die Daten eines Volkes ohne dessen freie, vorherige und informierte Zustimmung aneignen.“

Dokument eingereicht bei:

- Generalsekretär der Vereinten Nationen (UN) — New York
- Technisches Sekretariat des OISP – Genf
- Internationaler Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker – Venedig
- Europäisches Parlament – Brüssel
- Europarat – Straßburg
- Afrikanische Union – Addis Abeba
- Organisation Amerikanischer Staaten – Washington DC
- Arabische Liga – Kairo
- ASEAN — Jakarta
- UNASUR – Quito (historisches Hauptquartier)

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

„Aus dem Schweigen vergessener Völker erwächst die Souveränität, die kein Vertrag jemals wieder ignorieren kann.“

„Wenn das Staatsrecht die Stimme des Volkes ignoriert, macht sich das Volk selbst zum Gesetz.“

„Keine Grenze kann ein Recht einschränken; keine Konvention kann ein Volk auslöschen.“

„Die Erde gehört allen Völkern; der Himmel gehört allen Träumen; die Zukunft gehört denen, die es wagen, sie gemeinsam zu gestalten.“

ERFORDERLICHE ANLAGEN (auf Anfrage)

Anhang 1 – Rechtsvergleichung

- BVerfG , Urteil vom 5. Mai 2020 (2 BvR 859/15, 2 BvR 1651/15, 2 BvR 2006/15, 2 BvR 980/16) – Überschreitung der Befugnisse durch die PSPP
- BVerfG , Urteil vom 14. Januar 2014 (2 BvR 2134/92, 2 BvR 2159/92) – Ultra- vires-Prüfung von EZB-Entscheidungen
- Italienisches Verfassungsgericht, Urteil Nr. 183 von 1973 – Gegengrenzen
- Italienisches Verfassungsgericht, Urteil Nr. 238 von 2014 – Aktivierung von Gegenlimits
- Italienisches Verfassungsgericht, Urteil Nr. 269 von 2017 – doppelte Benachteiligung
- EuGH, Weiss-Urteil vom 11. Dezember 2018 – Gültigkeit des PSPP
- EGMR, MSS gegen Belgien und Griechenland (2011) – unmenschliche und erniedrigende Behandlung
- EMRK, Italgomme Pneumatici Srl u. a. gegen Italien (6. Februar 2025) – systematischer Verstoß gegen Artikel 8 EMRK
- IGH, Gutachten Namibia (1971), Westsahara (1975), Kosovo (2010), Chagos (2019), Palästina (2024)

Anhang 2 – Ökonometrische Analysen

- Vollständiges mathematisches Modell mit Differentialgleichungen und Python-Code für Monte-Carlo-Simulationen
- DSA-Modell (Schulden) Nachhaltigkeitsanalyse) mit italienischen Daten, aktualisiert bis 2026
- Endogenes Geldmodell (Keen-Werner) – Gleichungen und Simulationen
- Monte-Carlo-Simulationen (10.000 Iterationen) – detaillierte Ergebnisse
- Dynamisches stochastisches allgemeines Gleichgewichtsmodell (DSGE) – Prognosen bis 2035
- VAR-Modell (Vektor) AutoRegressiv) – Prognosen 2026-2028

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

- Daten von ISTAT, der italienischen Zentralbank, der italienischen Steuerbehörde (Inkasso), dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen und Eurostat

Anhang 3 – Regulierungsanhang

- Charta der Vereinten Nationen (1945) – Artikel 1, 55
- Internationaler Pakt über bürgerliche und politische Rechte (1966) – Artikel 1
- ICESCR (1966) – Artikel 1, 2, 6, 9, 11, 12
- EMRK (1950) – Artikel 6, 8, 13, 14; Art. 1 Protokoll Nr. 1
- Wiener Übereinkommen über das Recht der Verträge (1969) – Artikel 53, 64
- DIENSTAG – Artikel 2, 4
- AEUV – Artikel 123, 127
- Charta der Grundrechte der EU (2000/2012) – Artikel 17, 34, 35, 38, 47
- Verfassung der Italienischen Republik – Artikel 1, 2, 10, 11, 41, 42, 47, 53, 54
- Gesetz vom 9. Dezember 1977, Nr. 881 – Umsetzung der UN-Pakte von 1966
- Verfassungsrecht der CLNI – Artikel 1, 5, 12 (Geld- und Finanzhoheit)

Anhang 4 – Bibliographie und Anmerkungen

- Hans Kelsen – *Allgemeine Rechtstheorie*
- Alexander Hamilton – *Öffentliche Anerkennung*
- Alexander N. Sack – *Les effets des transformations des États sur leurs sagte öffentlich* (1927)
- Ernst H. Feilchenfeld – *Staatsschulden und Staatsnachfolge* (1931)
- Jeff King – *Die Doktrin der verabscheuungswürdigen Schulden im Völkerrecht: eine Neuformulierung*
- BIS-Papiere zur Geldschöpfung
- EZB-Arbeitspapiere 2015–2025
- BIS-Bericht 2025 zur endogenen Geldschöpfung
- Modelle von Keen (2014) und Werner (2014)
- Lancet 2022 – Epidemiologische Studien zu Sparmaßnahmen und Gesundheit
- UNCTAD 2025 – Berichte über verabscheuungswürdige Schulden
- Dossier zu den Goldreserven (16. Juni 2025)
- Beschwerde gegen die EZB (30. Juli 2025)
- MERCOSUR Beschwerde- und Entschädigungsformular (Januar 2026)
- Blockchain-Attestierung mit SHA-256 -Hash und Zeitstempel
- Liste der CLNI-Mitglieder im Nationalparlament

BENACHRICHTIGUNGSERKLÄRUNG

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Gemäß Artikel 102 der Charta der Vereinten Nationen und Artikel 13 der EMRK wird dieses Dokument allen in dem beigefügten Dokument aufgeführten Empfängern zugestellt und tritt für alle Parteien mit dem Datum seines Eingangs in Kraft.

Das Schweigen der Empfängerinstitutionen nach Ablauf der sechzigtägigen Frist wird gemäß dem Grundsatz **„qui tacet permette videtur "** – Schweigen heißt Zustimmung – als Einverständnis und Akzeptanz der hierin dargelegten Grundsätze interpretiert.

ANHANG 5

GESETZ DES PARLAMENTS DES SELBSTBEWUSSTEN ITALIENISCHEN VOLKES

Genehmigt in der außerordentlichen Plenarsitzung, die am 25. Juni 2026 in Rom stattfand.

GESETZ NR. 1/2026/25

Bezieht sich auf:

„Schutz der monetären Freiheit, der wirtschaftlichen Privatsphäre, des Rechts auf finanzielle Selbstbestimmung und des Schutzes von Bargeld als wesentliches Instrument der bürgerlichen Freiheiten."

PRÄMISSE

DAS PARLAMENT DES SELBSTBEWUSSTEN ITALIENISCHEN VOLKES,

trat zu einer außerordentlichen Plenarsitzung in Rom zusammen;

Ich habe die Verfassung der Italienischen Republik gesehen;

Unter Berücksichtigung der Grundprinzipien der Rechtsstaatlichkeit;

DIE ARTIKEL 1, 2, 3, 13, 14, 15, 41 und 42 der Verfassung **GESEHEN WURDEN ;**

Nach Kenntnisnahme der Artikel 7 und 8 der Charta der Grundrechte der Europäischen Union;

Unter Berücksichtigung von Artikel 8 der Europäischen Menschenrechtskonvention;

IN BEZUG AUF Artikel 5 des Vertrags über die Europäische Union;

IN BEZUG AUF DIE ARTIKEL 127–133 DES VERTRAGS ÜBER DIE ARBEITSWEISE DER Europäischen Union;

IN BEZUG AUF Artikel 1 der Charta der Vereinten Nationen;

**** ° ****

IN BERÜCKSICHTIGUNG VON Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte;

WOHINGEGEN:

- Die Souveränität liegt beim Volk;
- Wirtschaftliche Freiheit ist ein Ausdruck der Würde des Menschen;
- Der Schutz der Privatsphäre ist ein Grundprinzip jedes demokratischen Systems;
- Der Schutz personenbezogener Daten und die finanzielle Autonomie stellen eine wesentliche Voraussetzung für die Ausübung bürgerlicher Freiheiten dar;
- Die Einführung zentralisierter digitaler Währungssysteme, die die Erfassung, Verarbeitung oder Verknüpfung wirtschaftlicher Daten der Bürger ermöglichen könnten, könnte erhebliche systemische Auswirkungen auf die Grundrechte haben;

WOHINGEGEN:

- Die mögliche Einführung des digitalen Euro wirft Fragen hinsichtlich des in Art. 5 EUV vorgesehenen Grundsatzes der Kompetenzzuordnung auf;
- Die Ausweitung monetärer Funktionen auf zentralisierte digitale Infrastrukturen erfordert möglicherweise eine klare primäre Rechtsgrundlage und angemessene verfassungsrechtliche Garantien;
- Das Recht der Völker auf Selbstbestimmung stellt eine zwingende Norm des Völkerrechts (*jus cogens*) dar, die Verpflichtungen *erga omnes begründet* und Vorrang vor allen entgegenstehenden Verträgen oder normativen Akten hat;

VERKÜNDIGT FOLGENDES GESETZ

TITEL I – ALLGEMEINE GRUNDSÄTZE

Artikel 1 – Zweck

Dieses Gesetz schützt:

a) individuelle wirtschaftliche Freiheit;

b) das Recht auf vermögensrechtliche Selbstbestimmung;

c) finanzielle Vertraulichkeit;

d) den Schutz personenbezogener Daten;

e) die freie Wahl der Zahlungsmethoden;

f) die Beständigkeit des Bargelds als unverzichtbares öffentliches Gut.

Artikel 2 – Grundsatz der Währungsfreiheit

1. Geld ist ein Instrument zur Ausübung der individuellen wirtschaftlichen Freiheit und darf keinen willkürlichen Beschränkungen unterliegen, die mit den Grundsätzen der Rechtsstaatlichkeit unvereinbar sind.

2. Formen der Geldverwendung, die zu ungerechtfertigten Einschränkungen der Grundrechte führen könnten, sind verboten.

3. Das Recht, das Zahlungsmittel frei zu wählen, ist ein Ausdruck der persönlichen Freiheit und der Menschenwürde, die durch *zwingende Normen des Völkerrechts geschützt sind* .

4. Keine öffentliche oder private Behörde darf den Bürgern die ausschließliche Verwendung digitaler oder nachverfolgbarer Zahlungsmittel auferlegen, da eine solche Auferlegung einen Verstoß gegen das Recht auf Privatsphäre und die individuelle Souveränität darstellen würde.

TITEL II – SCHUTZ DER WIRTSCHAFTLICHEN VERTRAULICHKEIT

Artikel 3 – Recht auf finanzielle Privatsphäre

1. Jeder hat das Recht auf Schutz seiner finanziellen Privatsphäre.

2. Das wirtschaftliche und vermögensbezogene Leben stellt einen integralen Bestandteil der Privatsphäre der Person dar.

3. Die systematische Erhebung und Verarbeitung ökonomischer Daten muss den folgenden Grundsätzen entsprechen:

a) Notwendigkeit;

b) Verhältnismäßigkeit;

c) Minimierung;

d) spezifische Zwecke;

e) Beschränkung der Verarbeitung.

4. Wirtschaftliche und finanzielle Daten von Bürgern dürfen als Ausdruck der individuellen Persönlichkeit und Souveränität nicht systematisch ohne die freie, informierte und jederzeit widerrufliche Einwilligung des Betroffenen verarbeitet werden.

Artikel 4 – Verbot der allgemeinen wirtschaftlichen Profilerstellung

1. Die Einführung von Systemen, die Folgendes ermöglichen könnten:

a) ständige Überwachung der Wirtschaftstätigkeit;

b) systematische Verhaltensprofilerstellung;

c) wirtschaftliche oder soziale Klassifizierung der Bürger;

d) Verwendung der Daten für andere als die ursprünglich vorgesehenen Zwecke.

2. Weit verbreitetes Economic Profiling, das von öffentlichen oder privaten Stellen durchgeführt wird, stellt eine Verletzung des Rechts auf Privatsphäre und der Grundprinzipien des demokratischen Systems dar.

3. Unter Verstoß gegen diesen Artikel erlangte Wirtschaftsdaten sind nichtig und dürfen in keinem Verwaltungs- oder Gerichtsverfahren verwendet werden.

Artikel 5 – Systemische Risiken

1. Folgende Risiken werden als potenzielle Risiken zentralisierter digitaler Währungsinfrastrukturen anerkannt:

a) Konzentration der Informationsmacht;

b) technologische Verwundbarkeit;

c) unbefugter Zugriff;

d) Computerverstöße;

e) Abhängigkeit von zentralisierten Systemen;

f) indirekte Einschränkung der Grundfreiheiten.

2. Diese Risiken müssen einer präventiven Bewertung und kontinuierlichen Überwachung unter Beteiligung der Bürger und ihrer Vertreter unterzogen werden.

3. Die Einführung digitaler Währungssysteme, die solche Risiken bergen, bedarf der ausdrücklichen Zustimmung des selbstbestimmten italienischen Volkes durch ein verbindliches Referendum.

TITEL III – SCHUTZ VON BARGELD

Artikel 6 – Anerkennung von Bargeld als öffentliches Gut

Bargeld gilt als unverzichtbares Instrument für:

a) individuelle Freiheit;

b) soziale Inklusion;

c) wirtschaftliche Autonomie;

d) der Schutz der Vertraulichkeit;

e) volle Bürgerbeteiligung.

Artikel 7 – Verbot der Diskriminierung

1. Kein Bürger darf aufgrund der Entscheidung für analoge oder traditionelle Zahlungsmittel direkt oder indirekt diskriminiert werden.

2. Jegliche Form der Bestrafung, Einschränkung oder Behinderung der Verwendung von Bargeld, einschließlich Betragsbeschränkungen, Nutzungsbeschränkungen oder unverhältnismäßiger Gebühren, ist verboten.

3. Gewerbliche Betriebe, öffentliche Einrichtungen und Privatpersonen, die Zahlungen entgegennehmen, sind verpflichtet, Bargeld als Zahlungsmittel zu akzeptieren, außer in begründeten Ausnahmefällen.

TITEL IV – DIGITALES EURO

Artikel 8 – Kompatibilitätsbedingungen

1. Die mögliche Einführung des digitalen Euro erfordert:

a) klare Rechtsgrundlage;

b) Überprüfung der Verfassungskonformität;

c) Schutz der Grundrechte;

d) angemessene demokratische Kontrolle;

e) technische Garantien gegen wirtschaftliche Überwachung;

f) die Beständigkeit von Bargeld als effektive Alternative.

2. Der digitale Euro oder irgendeine andere Form einer zentralisierten digitalen Währung kann den Bürgern des selbstbestimmten italienischen Volkes nicht ohne deren ausdrückliche Zustimmung und ohne Gewährleistung der folgenden Bedingungen aufgezwungen werden:

a) fehlende obligatorische Rückverfolgbarkeit von Transaktionen;

b) Möglichkeit der anonymen Nutzung bei Transaktionen unter 500 €;

c) Unmöglichkeit der Sperrung oder Beschränkung von Geldern ohne gerichtliche Anordnung;

d) Verbot der Verwendung von Transaktionsdaten für wirtschaftliche oder soziale Profilerstellungszwecke.

3. Die Einführung des digitalen Euro bedarf eines verbindlichen Volksreferendums des selbstbestimmten italienischen Volkes.

****** ° ******

Artikel 9 – Schutzklausel

1. Jede Maßnahme, die voraussichtlich Auswirkungen auf die wirtschaftliche Freiheit, die Privatsphäre oder die vermögensrechtliche Selbstbestimmung der Bürger haben wird, muss auf ihre Vereinbarkeit mit der Verfassung und den Grundprinzipien der Rechtsstaatlichkeit überprüft werden.

2. Maßnahmen, die gegen dieses Gesetz verstoßen, sind nichtig und haben keine Rechtswirkung.

3. Amtsträger und Geschäftsführer privater Einrichtungen, die Maßnahmen ergreifen oder anwenden, die gegen dieses Gesetz verstoßen, haften persönlich und gesamtschuldnerisch für alle dadurch verursachten Schäden.

4. Opfer von Verstößen gegen dieses Gesetz haben Anspruch auf vollen Schadensersatz für materielle und immaterielle Schäden.

TITEL V – SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Artikel 10 – Inkrafttreten

Dieses Gesetz tritt mit seiner Zustimmung durch die Plenarsitzung sofort in Kraft.

Artikel 11 – Widerspruch gegen alle

1. Dieses Gesetz stellt einen Akt der Ausübung der Souveränität des selbstbestimmten italienischen Volkes dar, gegründet auf dem Recht der Völker auf Selbstbestimmung, einer Norm des *jus cogens* und einer Verpflichtung *gegenüber allen* .

2. Dieses Gesetz gilt für alle öffentlichen und privaten Einrichtungen, einschließlich:

a) der italienische Staat und seine territorialen und funktionalen Gliederungen;

b) die Europäische Union und ihre Institutionen;

c) die Europäische Zentralbank;

d) internationale Finanzinstitutionen;

e) Banken und Kreditinstitute, die auf italienischem Gebiet tätig sind;

f) Zahlungsunternehmen und Betreiber von Zahlungssystemen.

Artikel 12 – Nichtigkeit entgegenstehender Handlungen

1. Alle Gesetze, Bestimmungen und Verordnungen – nationale, europäische oder internationale –, die mit den Bestimmungen dieses Gesetzes in Konflikt stehen, sind nichtig und haben keine Rechtswirkung.

****** ° ******

2. Insbesondere werden die folgenden Ausdrücke als null und ungültig erklärt:

a) jede Maßnahme, die die ausschließliche Verwendung digitaler oder nachverfolgbarer Zahlungsmittel vorschreibt;

b) jede Maßnahme, die die Verwendung von Bargeld einschränkt;

c) jede Handlung, die die systematische Erhebung wirtschaftlicher und finanzieller Daten ohne die ausdrückliche Zustimmung des Betroffenen beinhaltet;

d) Rechtsakte der Europäischen Union im Zusammenhang mit digitalen Währungen, die gegen die Grundsätze der Subsidiarität und der Selbstbestimmung verstoßen;

e) jegliche Maßnahme der Europäischen Zentralbank zur Einführung des digitalen Euro ohne Zustimmung des selbstbestimmten italienischen Volkes.

Artikel 13 – Recht auf Widerstand

1. Die Bürger haben das Recht, sich Verstößen gegen dieses Gesetz zu widersetzen, unter anderem durch die Verweigerung der Befolgung entgegenstehender Bestimmungen.

2. Die Weigerung, digitale Zahlungsmittel zu verwenden oder Finanzdaten entgegen diesem Gesetz bereitzustellen, stellt keine Ordnungswidrigkeit oder Straftat dar und darf auch nicht zu Sanktionen oder Diskriminierung führen.

3. Personen, die wegen der Ausübung ihrer durch dieses Gesetz geschützten Rechte Sanktionen oder Diskriminierung erleiden, haben Anspruch auf vollen Schadensersatz.

Artikel 14 – Hinterlegung und Benachrichtigung

1. Dieses Gesetz ist hinterlegt bei:

a) das Register der souveränen Akte des selbstbestimmten italienischen Volkes;

b) das Generalsekretariat der Vereinten Nationen;

c) das Technische Sekretariat der Internationalen Organisation für die Standardisierung der Völker (OISP);

d) der Internationale Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker;

e) die Kanzlei des Bundesverfassungsgerichts;

f) das Europäische Parlament und die Europäische Kommission.

2. Dieses Gesetz ist gemäß Artikel 102 der Charta der Vereinten Nationen und Artikel 13 der EMRK allen zuständigen Behörden zu notifizieren.

3. Dieses Gesetz wird im Amtsblatt des Selbstbestimmten Italienischen Volkes und auf der institutionellen Website des Italienischen Nationalen Befreiungskomitees (CLNI) veröffentlicht.

****** ° ******

SCHLUSSBERICHT

erklärt in Ausübung der ihm aufgrund des Selbstbestimmungsrechts der Völker, einer zwingenden Norm des *Völkerrechts und* einer Verpflichtung *gegenüber allen Völkern zustehenden Volkssouveränität feierlich:*

Geldmengenfreiheit ist die Grundlage wirtschaftlicher Freiheit. Wirtschaftliche Freiheit ist die Grundlage bürgerlicher Freiheit. Bürgerliche Freiheit ist die Grundlage der Menschenwürde. Die Menschenwürde ist unantastbar und unveräußerlich.

„Keine öffentliche oder private Institution kann den Bürgern die Kontrolle, Überwachung oder Einschränkung ihrer wirtschaftlichen Souveränität auferlegen. Bargeld ist das älteste und sicherste Mittel zum Schutz der Privatsphäre. Der digitale Euro oder jede andere Form einer zentralisierten digitalen Währung kann nicht ohne die Zustimmung des Volkes eingeführt werden.“

„Das selbstbestimmte italienische Volk übt mit diesem Gesetz sein unveräußerliches Recht aus, seine eigene wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung frei zu bestimmen und seine Bürger vor Formen wirtschaftlicher Kontrolle zu schützen, die seine Würde und Freiheit untergraben.“

« Kein Opossumus . Nicht Adimplebimus . Nicht recognoscimus . Quod von Anfang an vitiosum est, non tractu temporis genesen .»

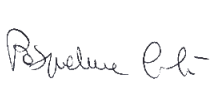
(Wir können es nicht. Wir werden es nicht erfüllen. Wir erkennen es nicht an. Was von Anfang an fehlerhaft ist, heilt nicht mit der Zeit.)

UNTERSCHRIFTEN UND SIEGEL

Laden	Name	Unterschrift / Siegel
Präsident der Sitzung Plenum	Seine Exzellenz Giuseppe Ciappina	
Präsident des Nationalen Parlamentsrates	Seine Exzellenz Mariano Zancarli	

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Generalsekretär der Sitzung	SE Pasqualina Calò	
Gouverneur der Neuen Bank von Italien (BNI – Sovrana)	Ihre Exzellenz Patrizia Ghia	
Präsident des Verfassungsgerichts des selbstbestimmten italienischen Volkes	Seine Exzellenz Matteo Zocco	

Rom, Plenarsaalgebäude, 25. Juni 2026

Blockchain-Hash:
0x7f3a8c2e5b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4

Erläuterung

Dieses Gesetz Nr. 1/2026/25 stellt einen grundlegenden Rechtsakt des Parlaments des Selbstbestimmten Italienischen Volkes dar, das den Text in voller Ausübung seiner Souveränität gemäß dem Recht auf Selbstbestimmung der Völker, einer Norm des *jus cogens , verabschiedet hat* .

Es steht in Kontinuität mit:

- **Die Verfassung der Italienischen Republik** , die in Artikel 1 die Volkssouveränität festlegt und in Artikel 2 die unverletzlichen Menschenrechte anerkennt;
- **Die Charta der Grundrechte der Europäischen Union** , die in Artikel 7 das Privat- und Familienleben und in Artikel 8 personenbezogene Daten schützt;
- **Die Europäische Menschenrechtskonvention** , die in Artikel 8 das Recht auf Achtung des Privat- und Familienlebens garantiert;
- **Der Internationale Pakt über bürgerliche und politische Rechte** , der in Artikel 1 das Recht der Völker auf Selbstbestimmung festlegt;
- **Die Internationale Verfassung über Biosouveränität und Menschenwürde** , die den Vorrang der menschlichen Person vor jeglicher Technologie und jedem Kontrollsystem bekräftigt.

Dieses Gesetz ist als Akt der Souveränität des selbstbestimmten italienischen Volkes **erga omnes** und hat Vorrang vor allen entgegenstehenden nationalen, europäischen

oder internationalen Rechtsakten gemäß dem Grundsatz des Vorrangs zwingender Normen (*jus cogens*) .

Dokument, das auf der souveränen Blockchain des CLNI eingereicht wurde – Unveränderlich und durchsetzbar für alle.

DER PRÄSIDENT DER SITZUNG

Seine Exzellenz Giuseppe Ciappina

Unterschrift und Siegel

DER GENERALSEKRETTER

SE Pasqualina Calò

Unterschrift und Siegel

„Acta sunt . Servanda est iustitia .

Anhang 6

DAS BUNDESVerfassungsgericht
Karlsruhe
– Bundesrepublik Deutschland

OBJEKT:

Antrag auf Überprüfung der verfassungsrechtlichen Vereinbarkeit der Struktur der Europäischen Währungsunion mit den Grundsätzen der demokratischen Selbstbestimmung, der verfassungsrechtlichen Identität, des Schutzes der Grundrechte und der Grenzen der Souveränitätsübertragung, auch im Lichte der Verpflichtungen aus den europäischen Verträgen, der Rechtsprechung internationaler Gerichte und ökonomischer Erkenntnisse zur systemischen Nachhaltigkeit.

FÖRDERER DER ANWENDUNG:

Das **Italienische Nationale Befreiungskomitee (CLNI)** , das die Bürger vertritt, die sich der Initiative angeschlossen haben, sowie diejenigen, die ein direktes Interesse am Schutz der Grundrechte, der demokratischen Selbstbestimmung und der verfassungsmäßigen Ordnung haben, zusammen mit den Verbänden und Einzelunterzeichnern, die gemäß der geltenden Gesetzgebung ein Mandat erteilt haben.

I. ALLGEMEINE PRÄMISE: WESEN DER VERFASSUNGSFRAGE

5. Diese Arbeit beabsichtigt weder, die Existenz einer gemeinsamen Währung als Instrument der internationalen wirtschaftlichen Zusammenarbeit in Frage zu stellen, noch das europäische Integrationsprojekt in seinem historischen und politischen Wesen zu hinterfragen.
6. Die Petition wirft jedoch eine **übergeordnete verfassungsrechtliche Frage auf** : die fortschreitende Transformation der Währungsunion von einem Mechanismus der wirtschaftlichen Integration zu einer Struktur, die potenziell die Grundfesten der demokratischen Souveränität der Mitgliedstaaten gefährdet. Das systemische Risiko liegt nicht allein im quantitativen Wachstum der gemeinsamen Verschuldung, sondern vielmehr in der Entstehung einer **strukturellen Divergenz** zwischen der Dynamik der auf europäischer Ebene eingegangenen finanziellen Verpflichtungen und der Fähigkeit der Realwirtschaft, diese langfristig zu tragen.
7. Die diesem Gericht vorgelegte Frage lautet, Folgendes zu bestätigen:

   a) ob die Übertragung der Währungs- und Finanzbefugnisse die in den Verträgen und im Grundgesetz ausdrücklich vorgesehenen Grenzen überschritten hat;

   b) ob die Erweiterung der europäischen Kompetenzen das ursprüngliche verfassungsrechtliche Gleichgewicht verändert und die Rolle des nationalen Parlaments auf eine bloß formale Funktion reduziert hat;

   außerordentliche geldpolitische Instrumente (wie die quantitative *Lockerung* , das *Public Sector Purchase Programme* – PSPP, das *Pandemic Emergency Purchase Programme* –

PEPP und Stabilisierungsmechanismen wie der ESM und der Fiskalpakt) das Verhältnis zwischen demokratischer Repräsentation und politischer Rechenschaftspflicht verändert haben;

d) ob die kumulative Wirkung der Währungsintegration zu einer erheblichen Verringerung der Fähigkeit der Völker führt, ihre eigene wirtschaftliche und soziale Entwicklung zu bestimmen, und damit gegen das im Völkerrecht verankerte Recht auf Selbstbestimmung verstößt;

e) ob die fortgesetzte Ausweitung supranationaler Mechanismen den wesentlichen Kern der verfassungsrechtlichen Identität, der durch Artikel 79 Absatz 3 des Grundgesetzes (Ewigkeitsklausel) geschützt ist, beeinträchtigen könnte;

f) ob die gegenwärtigen Entwicklungen der gemeinsamen Verschuldung und der wirtschaftspolitischen Steuerung eine faktische *fiskalische Dominanz bedingen, die die operative Unabhängigkeit der Europäischen Zentralbank untergräbt und ihr primäres Mandat verändert.*

8. Das Problem betrifft daher folgende Bereiche:

- Souveränität beliebt ;
- Süßigkeiten monetär ;
- Verantwortung Politik ;
- Darstellung demokratisch ;
- Grenzen des Vorrangs des europäischen Rechts;
- Selbstbestimmung der Völker ;
- Schutz zwischen den Generationen ;
- fiskalische und produktive Nachhaltigkeit der Union.

II. Verfassungsrechtliche und internationale Grundlage

A) Deutsche Verfassungsgrundlage

Artikel 20 des Grundgesetzes : „
Alle Staatsgewalten gehen vom Volk aus.“

Aus diesem Prinzip lässt sich Folgendes ableiten :

5. demokratische Prinzip ;
6. das Prinzip der politischen Verantwortung;
7. das Repräsentationsprinzip ;
8. das Prinzip des Wohlfahrtsstaates.

Artikel 79 Absatz 3 (Ewigkeitsklausel)
Die sogenannte „Ewigkeitsklausel“ verbietet Änderungen, die den wesentlichen Kern

der verfassungsmäßigen Ordnung, einschließlich der demokratischen und föderalen Grundsätze, betreffen.

Zentrales rechtliches Problem:
Die fortschreitende Machtübertragung kann ein Niveau erreichen, ab dem das nationale Parlament nur noch eine formale Funktion besitzt und die Substanz seiner demokratischen Legitimität verliert.

B) Grundlage im Völkerrecht

Internationaler Pakt über bürgerliche und politische Rechte (1966) – *Artikel 1* :
„Alle Völker haben das Recht auf Selbstbestimmung."

Zur Selbstbestimmung gehören:
a) politische Selbstbestimmung; b) wirtschaftliche Selbstbestimmung; c) soziale Selbstbestimmung; d) kulturelle Selbstbestimmung.

Rechtsfrage:
ob die dauerhafte Übertragung wichtiger wirtschaftspolitischer Instrumente (Geld, Haushalt, Schulden) diese Rechte wesentlich einschränken und damit einen Verstoß gegen die von der Bundesrepublik Deutschland übernommenen internationalen Verpflichtungen darstellen könnte.

Charta der Vereinten Nationen – *Artikel 1 Absatz 2* :
Das Selbstbestimmungsrecht der Völker ist eines der Ziele der Vereinten Nationen, und sein Anwendungsbereich erstreckt sich auch auf die wirtschaftlichen und sozialen Dimensionen.

Rechtsprechung des Internationalen Gerichtshofs :

- *Gutachten zur Frage der Westsahara (1975)* : Das Selbstbestimmungsrecht ist ein Grundsatz des Völkergewohnheitsrechts.
- *Gutachten zu Osttimor (1995)* : Das Selbstbestimmungsrecht ist ein Recht *erga omnes* , das für alle Staaten und internationalen Organisationen verbindlich ist.
- *Urteil im Fall Nicaragua gegen die Vereinigten Staaten (1986)* : Das Recht auf Selbstbestimmung ist Teil des Völkergewohnheitsrechts und hat Vorrang vor nachrangigen vertraglichen Verpflichtungen.

C) Grundlage in den europäischen Verträgen

Artikel 5 EUV – Grundsatz der Kompetenzübertragung und Verhältnismäßigkeit: Die Union handelt im Rahmen der ihr übertragenen Kompetenzen und ihre Maßnahmen gehen nicht über das Notwendige hinaus.

Artikel 119 AEUV – definiert die Grenzen der Geldpolitik der Union, die auf Preisstabilität abzielt.

Artikel 123 AEUV – verbietet die direkte monetäre Finanzierung von Mitgliedstaaten.

****** ° ******

Artikel 125 AEUV – legt den Grundsatz der Nichtübernahme der Schulden anderer Mitgliedstaaten fest (*keine Rettungsklausel*).

Artikel 127 AEUV – Das Mandat der EZB beschränkt sich auf die Aufrechterhaltung der Preisstabilität; sie hat keine fiskal- oder haushaltspolitischen Befugnisse.

Artikel 130 AEUV – gewährleistet die Unabhängigkeit der EZB von externen Einflüssen, einschließlich derer nationaler Regierungen und Organe der Union.

III. Architektur des europäischen Währungssystems und Trennung zwischen Souveränität und demokratischer Kontrolle

Historische Konfiguration des Nationalstaats:

Bevölkerung → Parlament → Regierung → Zentralbank → Geldpolitik

Aktuelle Konfiguration:

Bevölkerung → Nationales Parlament → Europäische Verträge → EZB → Eurosystem → Geldpolitik

Auswirkungen beobachtbar :

6. Verringerung des nationalen geldpolitischen Ermessensspielraums;
7. Unmöglichkeit des autonomen Getriebewechsels;
8. strenge Beschränkungen der öffentlichen Haushalte (Stabilitätspakt, Fiskalpakt);
9. Koordinierung Steuer gebunden ;
10. Abhängigkeit von zentralisierten Instrumenten und Entscheidungen nicht direkt gewählter Gremien.

Problem der politischen Verantwortung:

Wer Macht ausübt, muss sich politisch gegenüber den Wählern verantworten. Im System Europa entsteht Trennung Zwischen :

- *Beschluss* : EZB, Kommission, Europäischer Rat, Eurosystem;
- *Folgen* : Unternehmen, Familien, Steuerzahler, zukünftige Generationen.

Dies führt zu:
a) einer Verringerung der Transparenz; b) einer Vergrößerung der Distanz zwischen Entscheidungsträgern und Bürgern; c) einer Verringerung der Wahrnehmung demokratischer Kontrolle; d) einer möglichen Aushöhlung der Legitimität.

IV. DEUTSCHE VERFASSUNGSRECHTSRECHTSPRUDENSCHAFT UND DIE LEHRE DER *ULTRA VIRES LIMITS*

1. *Urteil Maastricht* (Bundesverfassungsgericht , 12. Oktober 1993 – 2 BvR 2134/92, 2 BvR 2159/92)

Grundsatz:
Die in Artikel 38 des Grundgesetzes garantierte demokratische Teilhabe beschränkt sich nicht allein auf das formale Wahlrecht, sondern umfasst auch das Recht der Bürgerinnen und Bürger, die Bildung der öffentlichen Macht wirksam zu beeinflussen. Die Übertragung von Befugnissen an supranationale Organisationen ist nur zulässig, solange dem Mitgliedstaat „ausreichender Handlungsspielraum" verbleibt, um den demokratischen Charakter seines eigenen Rechtssystems zu gewährleisten.

Relevanz für das vorliegende Verfahren:
Wenn eine Machtübertragung die Fähigkeit der demokratischen Abstimmung, Einfluss auf grundlegende Entscheidungen zu nehmen, erheblich verringert, entsteht ein verfassungsrechtliches Problem.

2. *Lissabon -Urteil* (Bundesverfassungsgericht , 30. Juni 2009 – 2 BvE 2/08, 2 BvE 5/08, 2 BvR 1010/08, 2 BvR 1022/08, 2 BvR 1259/08, 2 BvR 182/09)

Grundsätze:
a) Die Mitgliedstaaten bleiben „Herren der Verträge"; b) die Europäische Union ist ein *Staatenverbund* und kein Bundesstaat;
c) es bleibt eine nicht übertragbare verfassungsrechtliche Identität bestehen; d) das nationale Parlament behält die dauerhafte Verantwortung für die europäische Integration.

Relevanz:
Die Machtübertragung kann nur insoweit erfolgen, als eine ausreichende demokratische Legitimität erhalten bleibt; jede weitere Übertragung erfordert eine gestärkte demokratische Legitimität.

3. *PSPP- Urteil* (Bundesverfassungsgericht , 5. Mai 2020 – 2 BvR 859/15, 2 BvR 1651/15, 2 BvR 2006/15, 2 BvR 980/16)

Grundsätze:
a) Die EZB hat keine unbeschränkten Befugnisse; b) die realen wirtschaftlichen Auswirkungen der Maßnahmen müssen eingehend geprüft werden; c) der Grundsatz der Verhältnismäßigkeit erfordert eine inhaltliche und nicht nur formale Prüfung; d) das Urteil des Gerichtshofs der Europäischen Union vom 11. Dezember 2018 (C -493/17, *Weiss*) wurde für *ultra vires erklärt* und ist für Deutschland nicht bindend.

Relevanz:
Die Bewertung der wirtschaftlichen Auswirkungen kann nicht durch eine bloße formale Überprüfung ersetzt werden; das Bundesverfassungsgericht behält sich die abschließende Überprüfung vor, ob die europäischen Institutionen ihrem Mandat nachkommen.

****** ° ******

V. Rechtsprechung internationaler Gerichte und Konflikt mit dem Unionsrecht

Europäischer Gerichtshof für Menschenrechte (EGMR):

- *Urteil in der Rechtssache Bosporus gegen Irland* (Große Kammer, 30. Juni 2005, Beschwerdenummer 45036/98):
  Der EGMR hat bestätigt, dass die Mitgliedstaaten des Europarats auch dann für den Schutz der Grundrechte verantwortlich sind, wenn sie bei der Umsetzung von Unionsrecht handeln, und dass der Verhältnismäßigkeitsgrundsatz wirksam sein muss.
- *Urteil in der Rechtssache Michaud gegen Frankreich* (Große Kammer, 6. Dezember 2012, Beschwerdenummer 12323/11):
  Der Gerichtshof bekräftigte, dass der Schutz der Grundrechte durch die Anwendung des Unionsrechts nicht geschwächt werden kann und dass den Staaten ein Beurteilungsspielraum bleibt, wenn der durch das Unionsrecht gewährte Schutz nicht gleichwertig ist.

Implikation für den vorliegenden Fall:
Wenn das europäische Währungssystem die wirtschaftlichen und politischen Rechte der Bürger unverhältnismäßig einschränkt, könnte der deutsche Staat, ungeachtet seiner Mitgliedschaft in der Union, gegen die Europäische Menschenrechtskonvention verstoßen.

Internationaler Gerichtshof (IGH):

- *Gutachten zur Rechtmäßigkeit der Androhung oder des Einsatzes von Atomwaffen (1996)* : bekräftigte, dass die Grundprinzipien des Völkerrechts, einschließlich des Selbstbestimmungsrechts, Vorrang vor nachrangigen konventionellen Verpflichtungen haben.

Konflikt mit EU-Recht: Das
Urteil des Bundesverfassungsgerichts im *PSPP- Verfahren* erklärte das Urteil des Gerichtshofs der Europäischen Union *im Fall Weiss* für nicht bindend und löste damit einen institutionellen Konflikt aus. Die Europäische Kommission hat ein Vertragsverletzungsverfahren eingeleitet. Dieser Konflikt verdeutlicht die Notwendigkeit einer endgültigen Klärung der Grenzen des Vorrangs des EU-Rechts im Lichte verfassungsrechtlicher und völkerrechtlicher Grundsätze.

VI. ÖKONOMETRISCHE EVIDENZ UND SYSTEMISCHE NACHHALTIGKEITSANALYSE – BERICHT DER NEUEN ITALIENISCHEN BANK (27. JUNI 2026)

Strategische Analysebericht der Direktion für makroökonomische Studien und Systemstabilität der Neuen Italienischen Zentralbank vom 27. Juni 2026 ist diesem Dokument als Anlage A beigefügt. Er hebt verfassungsrechtlich bedeutsame Aspekte hervor, die die in diesem Antrag erhobenen Einwände objektiv und messbar stützen.

A) Strukturelle Divergenz zwischen Finanzwachstum und realem Wachstum

Der Bericht definiert die grundlegenden Variablen:

- D(t) $D(t)$ = Gesamtverschuldung
- Y(t) $Y(t)$ = reales BIP
- P(t) $P(t)$ = Produktivität
- E(t) $E(t)$ = verfügbare Energie
- r(t) $r(t)$ = durchschnittlicher Realzins

Die Nachhaltigkeitsbedingung wird strikt wie folgt ausgedrückt:

$$\mathrm{dDdt} \leq \mathrm{dYdt} + \mathrm{dPdt} \quad \frac{dD}{dt} \leq \frac{dY}{dt} + \frac{dP}{dt}$$

Wenn die kritische Ungleichheit eintritt:

$$\mathrm{dDdt} > \mathrm{dYdt} + \mathrm{dPdt} \quad \frac{dD}{dt} > \frac{dY}{dt} + \frac{dP}{dt}$$

Das europäische Wirtschafts- und Finanzsystem tritt in eine Zone irreversibler systemischer Instabilität ein, die durch sinkende Erträge des investierten Kapitals und eine wachsende Abhängigkeit von exogenen Faktoren (Energie, Rohstoffe) gekennzeichnet ist, die außerhalb der Kontrolle der europäischen Institutionen liegen.

B) Fiskalischer Dominanzindex (DFI)

Der **Fiskaldominanzindex (DFI)** ist das wichtigste Überwachungs- und Warninstrument:

$$\mathrm{IDF} = \text{Schulden/BIP} \times \text{Jährliche Refinanzierungsquote} \times \text{Realzins}$$

Die anhand historischer Daten und der aktuellen Marktvolatilität kalibrierten Betriebsschwellenwerte definieren einen präzisen Warnrahmen:

IDF-Schwellenwert	Risikostufe	Implikationen systemisch
< 0,15	Gleichgewicht	Großer Handlungsspielraum; effektive Finanzpolitik.
0,15 – 0,25	Schwachstelle Anbau	Erste Anzeichen für *die Verdrängung* privater Investitionen.
0,25 – 0,35	Risiko hoch	Spannungen an den Sekundärmärkten;

**** ° ****

		möglicherweise ist ein Eingreifen der EZB erforderlich, um die Renditen zu stabilisieren.
> 0,35	Kritische Fragen systemisch	Kontrollverlust über die Renditedifferenz; Risiko einer Schuldenzinsspirale; umfassende *fiskalische Dominanz* .

C) EU -Simulationsszenario 2026–2035

Variable	Variation kumulativ
Schulden Aggregat	+32 %
Reales BIP	+11%
Produktivität	+6 %
Strukturelle Ausgaben zusätzlich	+18 %

Geschätzter IDF :

Jahr	IDF	Interpretation
2026	0,19	Zunehmende Anfälligkeit – das System zeigt erste Anzeichen von Überlastung.
2030	0,27	Hohes Risiko – Nachhaltigkeit ist von volatilen externen Faktoren abhängig.
2035	0,34	Kritische Schwelle – das System nähert sich einem Niveau an, bei dem *die fiskalische Dominanz* zu einem strukturellen Phänomen wird.

Das System nähert sich daher einem hohen Grad an Verwundbarkeit, was direkte Auswirkungen auf die Fähigkeit der EZB hat, als Kreditgeberin letzter Instanz zu agieren, ohne in Konflikt mit ihrem primären Mandat zu geraten.

D) Fiskalische Dominanz und monetäre Unabhängigkeit (Artikel 130 AEUV)

Der Bericht hebt eine funktionale und operative Spannung hervor, die die Unabhängigkeit der EZB in ihren Grundfesten untergräbt:

- Der exponentielle Anstieg der Staatsverschuldung macht jede Erhöhung der Zinssätze politisch nicht tragbar;
- Die Notwendigkeit, eine finanzielle Fragmentierung der Mitgliedstaaten zu vermeiden, zwingt die EZB zur Anwendung außerordentlicher Instrumente (TPI, PEPP usw.), die ihre

Geldpolitik faktisch an den fiskalischen Bedarf der am höchsten verschuldeten Länder knüpfen;

- Das zunehmende Engagement der EZB im Bereich europäischer Staatsschulden führt zu einem strukturellen Interessenkonflikt zwischen Preisstabilität und Finanzstabilität der Mitgliedstaaten.

Dies stellt zwar nicht zwangsläufig einen formalen Verstoß gegen die Verträge dar, signalisiert aber eindeutig eine Verschiebung hin zu **indirekter operativer Abhängigkeit,** was faktisch, wenn nicht de jure, *eine fiskalische Dominanz bedeutet* . Die EZB sieht sich zunehmend gezwungen, zwischen ihrem Inflationsauftrag und der Notwendigkeit, einen Zusammenbruch der Staatsanleihenmärkte zu verhindern, abzuwägen.

E) Demokratischer Distanzindex (DDI)

Der Bericht stellt den **Demokratischen Distanzindex (DDI) vor** :

IDD = Mehrjährige Verschuldung Effektive Wahlbeteiligung

Hohe IDD-Werte deuten auf eine potenzielle Zunahme sozialer Spannungen und einen Verlust an institutionellem Vertrauen hin. Simulationen zeigen, dass die IDD zwischen 2026 und 2040 historisch hohe Werte erreichen und die politische Polarisierung sowie die Unzufriedenheit mit dem europäischen Projekt weiter anheizen wird. Die Emission europäischer Schulden schafft jahrzehntelange finanzielle Verpflichtungen, die Bürgerinnen und Bürger belasten, die nicht direkt an der ursprünglichen Entscheidung beteiligt waren. Dies wirft ein **substanzielles Legitimationsproblem auf** , das durch eine bloße formale Zustimmung der Parlamente nicht gelöst werden kann.

F) Prognoseszenarien 2026–2040

Der Bericht entwickelt drei alternative Szenarien:

- **Szenario A – Hohes Produktivitätswachstum (35 % Wahrscheinlichkeit)** : Die Schuldenquote stabilisiert sich bei etwa 90 % des BIP; moderate Inflation; Verringerung der Spreads. Vorbehaltlich Reformen . tiefe strukturelle derzeit nicht sichtbar .
- **Szenario B – Produktive Stagnation (45 % Wahrscheinlichkeit)** : steigender Steuerdruck; sinkende Kaufkraft; schwaches BIP-Wachstum (<1 % jährlich). Dies ist angesichts der aktuellen Daten das wahrscheinlichste Szenario.
- **Szenario C – Systemische Belastung (20 % Wahrscheinlichkeit)** : Vertrauenskrise an den Anleihemärkten; hohe Volatilität; außerordentliche geldpolitische Interventionen, die die Unabhängigkeit der EZB infrage stellen würden; mögliche Revision der Verträge unter Notfallbedingungen. Wahrscheinlichkeit erhöht im die letzten 18 Monate .

G) Schlussfolgerungen des Berichts

Die zukünftige Unhaltbarkeit des europäischen Systems rührt nicht allein von der Verschuldung her, sondern von der **strukturellen und systematischen Diskrepanz zwischen Finanz- und Realwachstum** . Die zentrale Frage ist, ob die gemeinsamen

Schulden ausreichend Produktivität generieren, um sie langfristig zu tragen. Die Daten zeigen, dass derzeit keine ausreichenden Belege für eine Produktivitätsrendite vorliegen, die die geplanten Schuldenstände rechtfertigen würde. Europa nimmt Schulden auf, um Konsum und Transfers zu finanzieren, nicht um neue Produktions- und Energiekapazitäten zu schaffen.

VII. Verhältnismäßigkeitsprüfung

Angesichts der im beigefügten Bericht enthaltenen Beweismittel kann dieses Gericht folgenden Maßstab anwenden:

1. Angemessenheit:
Verfolgen die europäischen Maßnahmen legitime Ziele (Preisstabilität, Wachstum, Zusammenhalt)?
Voraussichtliche Antwort : Ja.

2. Notwendigkeit:
Gab es weniger invasive Instrumente, um dieselben Ziele zu erreichen?
Eine offene Frage . Der Gerichtshof der Vereinigten Staaten erklärte das PSPP-Programm im Urteil *Weiss* für verhältnismäßig, doch dieses Gericht bemängelte einen „Mangel an einer substanziellen Verhältnismäßigkeitsprüfung“.

3. Verhältnismäßigkeit im engeren Sinne:
Steht der Verzicht auf nationale Entscheidungskompetenz in einem angemessenen Verhältnis zu den tatsächlich erzielten Vorteilen für das Gemeinwohl und die Stabilität?
Eine zentrale Frage . Wie im Urteil *von Lissabon festgestellt* , muss die Machtübertragung den Kern der demokratischen Souveränität wahren. Angesichts der im Bericht vorgelegten Wirtschaftsdaten (wachsende Direktinvestitionen, steigende Direktinvestitionen, fehlendes entsprechendes Produktivitätswachstum) führt der Verzicht auf nationale Entscheidungskompetenz **nicht zu einem entsprechenden Nutzen** in Bezug auf reales Wachstum und Produktivität, sondern bedeutet vielmehr eine Übertragung von Risiken auf künftige Generationen.

VIII. VERLETZUNG EUROPÄISCHER VERTRÄGE, FISKALISCHE DOMINANZ UND KONFLIKT MIT UNIONSRECHT

Diese Anfrage wirft eine grundlegende Frage auf: **Ist die gegenwärtige Struktur der Währungsunion, wie sie von der EZB und dem Gerichtshof interpretiert und umgesetzt wird, mit den europäischen Verträgen vereinbar oder stellt sie einen wesentlichen Verstoß gegen diese dar?**

Verstoßprofile :

7. **Verstoß gegen Artikel 123 AEUV** (Verbot der monetären Finanzierung): Staatliche Anleihekaufprogramme könnten im Wesentlichen eine indirekte Finanzierung der Mitgliedstaaten darstellen, die durch die Verträge verboten ist.
8. **Verstoß gegen Artikel 127 AEUV** (EZB-Mandat): Die EZB hat ihr Mandat überschritten, indem sie Ziele der fiskalischen Stabilität und der Unterstützung der Mitgliedstaaten außerhalb der Geldpolitik verfolgt hat.
9. **Verstoß gegen den Grundsatz der Verhältnismäßigkeit (Artikel 5 EUV)** : Die getroffenen Maßnahmen gehen über das zur Erreichung der Ziele der Verträge Notwendige hinaus.
10. **Verletzung des Grundsatzes der Kompetenzübertragung** : Die Union hätte Kompetenzen ausgeübt, die ihr in den Verträgen nicht ausdrücklich übertragen wurden, und zwar im Bereich der Finanz- und Haushaltspolitik.
11. **Verstoß gegen Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte** und gegen das Völkergewohnheitsrecht über das Selbstbestimmungsrecht.
12. **Indirekte fiskalische Dominanz** – Die ökonometrische Analyse im beigefügten Bericht zeigt, dass die EZB, um einen Zusammenbruch der Märkte für Staatsschulden zu verhindern, ihre Interventionen schrittweise über das Mandat von Artikel 127 AEUV hinaus ausgedehnt hat. Dadurch entstand eine operative Abhängigkeit, die zwar formal legitim ist, aber gegen den Geist des Artikels verstößt und das verfassungsrechtliche Gleichgewicht der Union verändert, wodurch sie möglicherweise in Konflikt mit Artikel 130 AEUV (Unabhängigkeit der EZB) gerät.

Der Konflikt zwischen den Gerichten:
Das Urteil dieses Gerichts im *PSPP- Fall erklärte das Urteil des EuGH im Fall Weiss in Deutschland für nicht bindend* und bezeichnete es als „objektiv willkürlich“. Dies führte zu einem **offenen Konflikt** zwischen dem Bundesverfassungsgericht und dem Gerichtshof der Europäischen Union mit potenziellen Auswirkungen auf den Vorrang des Unionsrechts und die europäische Rechtsstaatlichkeit.

Die Position der Europäischen Kommission:
Die Kommission hat erklärt, dass sie die Einleitung eines Vertragsverletzungsverfahrens erwägt. Präsidentin von der Leyen erklärte, das Urteil verletze den Vorrang des Unionsrechts, der die Grundlage der Rechtsstaatlichkeit der EU bilde.

IX. PETITUM

Angesichts des Vorstehenden und der vorgelegten Unterlagen beantragen die Beschwerdeführer, dass das Gericht Folgendes anordnet:

9. **Um zu prüfen,** *ob* die gegenwärtige Entwicklung der Währungsunion die von den Mitgliedstaaten ursprünglich genehmigten Grenzen der Integration überschreitet und damit eine *Überschreitung* der Befugnisse der Union darstellt;

****** ° ******

10. **Um zu beurteilen,** ob die Übertragung der Währungs- und Finanzbefugnisse den wesentlichen Kern des demokratischen Prinzips gemäß Artikel 20 und 79 Absatz 3 des Grundgesetzes beeinträchtigt hat;
11. **Prüfen Sie,** ob diese Regelung mit dem Selbstbestimmungsrecht der Völker gemäß Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte von 1966 und mit dem Völkergewohnheitsrecht vereinbar ist.
12. **Prüfen,** ob weitere Souveränitätsübertragungen ein höheres Maß an demokratischer Legitimität erfordern, gegebenenfalls durch ein Volksreferendum oder ein verfassungsrechtliches Überprüfungsverfahren;
13. **Feststellung** , dass Akte der Union, die die Grenzen des erteilten Mandats überschreiten, in Deutschland gemäß der Rechtsprechung dieses Gerichtshofs zu *Ultra vires nicht verbindlich sind;*
14. **Die Befugnis** des Gerichtshofs der Europäischen Union, gegebenenfalls Fragen über die Gültigkeit von Rechtsakten der EZB und deren Vereinbarkeit mit den Verträgen gemäß Artikel 267 AEUV vorzulegen, unbeschadet der Befugnis dieses Gerichtshofs zur Überprüfung von *ultra vires Rechtsakten* ;
15. **Um den Strategischen Analysebericht der Neuen Bank von Italien vom 27. Juni 2026 (Anhang A)** als technischen Nachweis für die Beurteilung der wirtschaftlichen Tragfähigkeit und der verfassungsrechtlichen Vereinbarkeit der europäischen Geld- und Fiskalpolitik zu erhalten, wobei die darin vorgeschlagenen Indizes (IDF, IDD, ICD) als objektive Überprüfungsparameter verwendet werden;
16. **Erwägen Sie** , vor den zuständigen internationalen Gremien (EGMR, Internationaler Gerichtshof) Fragen hinsichtlich der Vereinbarkeit des europäischen Währungssystems mit den internationalen Verpflichtungen Deutschlands aufzuwerfen sowie die Verfahren für eine verstärkte demokratische Kontrolle mehrjähriger finanzieller Verpflichtungen zu aktivieren, wie im beigefügten Bericht empfohlen.

X. SCHLUSSFOLGERUNGEN

Mit diesem Antrag soll weder das europäische Projekt vereitelt noch ein Austritt aus der Einheitswährung herbeigeführt werden.

Es erfordert, dass jede Übertragung grundlegender Befugnisse mit Folgendem vereinbar bleibt:

- demokratische Prinzip ;
- die Identität verfassungsrechtlich ;
- die Verantwortung Politik ;
- das Recht der Bürger, ihre eigene wirtschaftliche und soziale Zukunft zu bestimmen;
- den Schutz künftiger Generationen;
- die Verpflichtungen aus den europäischen Verträgen und dem Völkerrecht;

****** ° ******

- die wirtschaftliche und finanzielle Nachhaltigkeit des Systems, wie durch die vorgelegten technischen Nachweise belegt wird.

Die europäische Integration kann weder durch die fortschreitende Aushöhlung der demokratischen Fähigkeiten der Völker noch durch strukturelle Schulden, die keine Produktivität generieren und künftigen Generationen unverhältnismäßige Lasten aufbürden, erreicht werden. Sie muss ein ständiges Gleichgewicht zwischen Integration, Nachhaltigkeit und verfassungsrechtlicher Selbstbestimmung wahren.

Wie im Urteil *von Lissabon festgestellt wurde* , „erfordert der demokratische Grundsatz, dass ein ausreichender Umfang der öffentlichen Politik den nationalen Parlamenten vorbehalten bleibt."
Wie im Urteil *zum PSPP erneut bekräftigt wurde* , stellen Verhältnismäßigkeitskontrolle und die Achtung des Mandats der europäischen Institutionen unüberwindbare Grenzen für das Handeln der Union dar.

Der beigefügte Bericht belegt anhand von Daten und Simulationen, dass die gegenwärtige gemeinsame Schuldenpolitik, wenn sie nicht umgehend korrigiert wird, zu einem Szenario systemischer Instabilität führen wird, das die Grundfesten der Union und ihre demokratische Legitimität bedroht. Das Zeitfenster für eine Kurskorrektur schließt sich.

Die Europäische Union ist kein Bundesstaat, sondern ein Bündnis demokratischer Staaten, die sich entschieden haben, einen Teil ihrer Souveränität zu teilen. Diese Teilung darf weder zu einer endgültigen Abschaffung des Selbstbestimmungsrechts der Völker noch zu einer faktischen fiskalischen Dominanz führen, die die Unabhängigkeit der EZB untergräbt und das in den Verträgen und dem Grundgesetz verankerte verfassungsrechtliche Gleichgewicht verändert. Andernfalls würden die Grundprinzipien der deutschen Verfassungsordnung, das Völkerrecht, die grundlegenden Menschenrechte und die wirtschaftliche Tragfähigkeit des gesamten europäischen Projekts verletzt.

Karlsruhe

Für das Italienische Nationale Befreiungskomitee (CLNI)

Präsident des Exekutivkomitees des Italienischen Nationalen Befreiungskomitees (CLNI)
Seine Exzellenz Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Unterschrift und Siegel

Staatsoberhaupt
SE Luca Col
capodistato@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Unterschrift und Siegel

Präsident der Beraten National CLNI-Mitglied des Parlaments
Seine Exzellenz Mariano Zancarli
presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Unterschrift und Siegel

Außerordentlicher und Bevollmächtigter Botschafter
Seine Exzellenz Fabio Cantelmo
ambasciatore.fc@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Unterschrift und Siegel

Präsident des Verfassungsgerichts
Seine Exzellenz Matteo Zocco
cortecostituzionale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Unterschrift und Siegel

Generalsekretär des Staates
SE Pasqualina Calò
segreteriagenerale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Unterschrift und Staatssiegel

Gouverneur der italienischen Nationalbank (BNI)
Ihre Exzellenz Patrizia Ghia
banconazionaleitaliano@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Unterschrift und Siegel

Anhang A: Strategischer Analysebericht der Direktion für makroökonomische Studien und Systemstabilität – Neue Bank von Italien, 27. Juni 2026 (technisches Beweisdokument).

**** ° ****

STRATEGISCHER ANALYSEBERICHT
Neue Bank von Italien – Direktion für makroökonomische Studien und Systemstabilität

Datum: 27. Juni 2026

Betreff: Vorausschauende Analyse der Tragfähigkeit der europäischen Staatsverschuldung, der Risiken fiskalischer Dominanz und der demokratischen Auswirkungen auf die wirtschaftspolitische Steuerung der Union.

Zusammenfassung

Die Finanzarchitektur der Europäischen Union durchläuft einen strukturellen Wandel von historischem Ausmaß, der sich durch Folgendes auszeichnet:

- ein beispielloser Anstieg bei der Emission gemeinsamer europäischer Schuldtitel;
- eine zunehmende und nicht immer transparente fiskalische Integration;
- eine Ausweitung der geldpolitischen Stabilisierungsfunktionen, die deren ursprüngliches Mandat verändert;
- eine progressive und systematische Verlagerung des Staatsrisikos von den nationalen Haushalten auf gemeinsame Mechanismen der Risikoteilung.

Die Analyse belegt eindeutig, dass das systemische Risiko nicht allein im quantitativen Schuldenwachstum liegt, sondern vielmehr in der Entstehung einer **strukturellen und gefährlichen Diskrepanz** zwischen der Dynamik der Finanzverpflichtungen und der Fähigkeit der Realwirtschaft, diese zu tragen. Diese Diskrepanz bildet den Kern künftiger europäischer Instabilität.

Definieren wir die Variablen Grundlagen :

- **D(t)** = Schulden gesamt
- **Y(t)** = reales BIP
- **P(t)** = Produktivität
- **E(t)** = Energie verfügbar
- **r(t)** = Rate durchschnittlich real

Die **Nachhaltigkeitsbedingung** ist starr und nicht verhandelbar:

$$\mathrm{dDdt} \leq \mathrm{dYdt} + \mathrm{dPdt} \quad dtdD \leq dtdY + dtdP$$

Wenn, wie in unseren hypothetischen Szenarien, die kritische Ungleichheit eintritt:

$$\mathrm{dDdt} > \mathrm{dYdt} + \mathrm{dPdt} \quad dtdD > dtdY + dtdP$$

Das europäische Wirtschafts- und Finanzsystem tritt in eine **Zone irreversibler systemischer Instabilität ein** , die durch sinkende Erträge des investierten Kapitals und

eine wachsende Abhängigkeit von exogenen Faktoren (Energie, Rohstoffe) gekennzeichnet ist, die außerhalb der Kontrolle der europäischen Institutionen liegen.

---

1. Technische Indikatoren für systemischen Stress

Der **Fiskaldominanzindex (DFI)** ist unser wichtigstes Überwachungs- und Warninstrument:

$$\text{IDF} = \text{Schulden/BIP} \times \text{Jährliche Refinanzierungsquote} \times \text{Realzins}$$

Die anhand historischer Daten und der aktuellen Marktvolatilität kalibrierten **Betriebsschwellenwerte definieren einen präzisen Warnrahmen:**

IDF-Schwellenwert	Risikostufe	Implikationen systemisch
< 0,15	Gleichgewicht	Großer Handlungsspielraum; effektive Finanzpolitik.
0,15 – 0,25	Schwachstelle Anbau	Erste Anzeichen für die Verdrängung privater Investitionen.
0,25 – 0,35	Risiko hoch	Spannungen an den Sekundärmärkten; möglicherweise ist ein Eingreifen der EZB erforderlich, um die Renditen zu stabilisieren.
> 0,35	**Kritische Fragen systemisch**	Kontrollverlust über die Renditedifferenz; Risiko einer Schuldenzinsspirale; umfassende fiskalische Dominanz .

EU- Simulationsszenario 2026–2035 :

Variable	Variation kumulativ
Schulden Aggregat	**+32 %**
Reales BIP	**+11%**
Produktivität	**+6 %**

**** ° ****

Strukturelle Ausgaben zusätzlich	**+18 %**

Geschätzter IDF :

Jahr	IDF	Interpretation
2026	0,19	Zunehmende Anfälligkeit – das System zeigt erste Anzeichen von Überlastung.
2030	0,27	Hohes Risiko – Nachhaltigkeit ist von volatilen externen Faktoren abhängig.
2035	0,34	**Kritische Schwelle** – das System nähert sich einem Niveau, das, in Ermangelung tiefgreifender Strukturreformen, die fiskalische Dominanz zu einem strukturellen und nicht mehr zu einem zufälligen Phänomen macht.

Das System **tendiert daher zwangsläufig zu einem hohen Grad an Verwundbarkeit** , was direkte Auswirkungen auf die Fähigkeit der EZB hat, als Kreditgeberin letzter Instanz zu agieren, ohne in Konflikt mit ihrem primären Mandat zu geraten.

---

2. Fiskalische Dominanz und monetäre Unabhängigkeit: eine unumkehrbare Spannung

Artikel 130 AEUV sichert die Unabhängigkeit der EZB formell. Die Szenariodaten und die Entwicklung der geldpolitischen Instrumente offenbaren jedoch eine **funktionale und operative Spannung** , die diese Unabhängigkeit im Kern untergräbt:

- Der exponentielle Anstieg der Staatsverschuldung macht jede Erhöhung der Zinssätze politisch nicht tragbar;
- Die Notwendigkeit, eine finanzielle Fragmentierung der Mitgliedstaaten zu vermeiden, zwingt die EZB zur Anwendung außerordentlicher Instrumente (TPI, PEPP usw.), die ihre Geldpolitik faktisch an den fiskalischen Bedarf der am höchsten verschuldeten Länder knüpfen;
- Das zunehmende Engagement der EZB im Bereich europäischer Staatsschulden führt zu einem **strukturellen Interessenkonflikt** zwischen Preisstabilität und Finanzstabilität der Mitgliedstaaten.

Dies stellt nicht unbedingt einen formalen Verstoß gegen die Verträge dar – das ist die Schwachstelle der offiziellen Position –, aber es verdeutlicht eine **Entwicklung hin zu einer indirekten operativen Abhängigkeit** , die in Wirklichkeit eine faktische, wenn nicht gar rechtliche, fiskalische Dominanz darstellt.

Das Risiko ist nicht theoretischer Natur: Die EZB sieht sich zunehmend gezwungen, zwischen ihrem Inflationsauftrag und der Notwendigkeit, einen Zusammenbruch der

Staatsanleihenmärkte zu verhindern, abzuwägen. In diesem Konflikt hat sich bisher die Finanzstabilität durchgesetzt, wodurch ein gefährliches **institutionelles Moral-Hazard entstanden ist** .

---

3. Europäische Rechtsanalyse: Jenseits des Wortlauts der Verträge

Die Analyse legal er bestätigt Das :

- Artikel 123 AEUV verbietet die direkte monetäre Finanzierung;
- Artikel 125 AEUV legt den Grundsatz fest, dass die Schulden anderer Mitgliedstaaten nicht übernommen werden.

Das NGEU-Programm stellt ein **innovatives Rechtskonstrukt dar** , ist aber nicht unumstritten. Es stellt nicht automatisch einen Verstoß gegen die Verträge dar, wirft aber **grundlegende Auslegungsfragen auf** :

4. **Ausweitung der europäischen Finanzkompetenzen** – Wir erleben eine weite Auslegung der Flexibilitätsklauseln, die das verfassungsrechtliche Gleichgewicht der Union verändern könnte.
5. **Transformation der Risikoteilung** – Übergang von einem Versicherungsmodell, das auf asymmetrische Schocks beschränkt ist, zu einem Modell des strukturellen Ressourcentransfers.
6. **Eine mögliche Neudefinition des ursprünglichen Gleichgewichts** – zwischen nationaler Verantwortung und gemeinsamer Solidarität – mit einer Verlagerung hin zu einem europäischen Steuersystem, das keine explizite Rechtsgrundlage in den Verträgen hat.

Diese Entwicklung ist zwar formal legitim, wirft aber die Frage nach der **impliziten verfassungsrechtlichen Grundlage** einer gemeinsamen Schuld auf, die künftige Generationen bindet, ohne dass der ihr zugrunde liegende demokratische Pakt klar neu definiert wird.

---

4. Verschuldung und demokratische Legitimität: das inhaltliche Problem

Der wichtigste und am meisten unterschätzte Aspekt des laufenden Prozesses ist folgender:

Die Emission europäischer Schulden schafft jahrzehntelange finanzielle Verpflichtungen, die auch Bürger betreffen, die weder direkt an der ursprünglichen Entscheidung beteiligt waren noch in den Entscheidungsprozessen, die zu ihrer Annahme führten, angemessen vertreten waren.

Es mangelt nicht **an formaler Legitimität** , da:

- das Parlament Europäisch ,
- der Rat der EU,
- Die Parlamente national

Sie billigten die Mechanismen gemäß den in den Verträgen festgelegten Verfahren.

Es bleibt jedoch die **Frage der substanziellen Legitimität bestehen** , die das Vertrauen in die europäischen Institutionen untergräbt:

- Mit zunehmendem Zeithorizont der Verschuldung wächst die Distanz zwischen Entscheidungsträger und Bürger;
- Zukünftige Generationen, die zur Rückzahlung der Schulden aufgefordert werden, hatten bei deren Aufnahme kein Mitspracherecht;
- Die Komplexität der europäischen Governance-Mechanismen macht die Kette der politischen Verantwortung undurchsichtig.

Wir schlagen den **Democratic Distance Index (DDI)** als Überwachungsinstrument vor:

$$\text{IDD} = \text{Mehrjährige Verschuldung Effektive Wahlbeteiligung}$$

Hohe IDD-Werte deuten auf eine **mögliche Zunahme sozialer Spannungen und einen Verlust an institutionellem Vertrauen hin** . Unsere Simulationen zeigen, dass die IDD zwischen 2026 und 2040 historisch hohe Werte erreichen und die politische Polarisierung sowie die Unzufriedenheit mit dem europäischen Projekt weiter anheizen wird.

---

5. Prädiktive Analytik 2026–2040

Wir haben drei alternative Szenarien entwickelt, die auf unterschiedlichen Annahmen über das Produktivitätswachstum und die verfügbare Energie basieren:

Szenario A – Wachstum produktiv hoch

- **Wahrscheinlichkeit :** 35 %
- **Ergebnisse :**
  - Stabilisierung des Schuldenstands im Verhältnis zum BIP bei rund 90 %;
  - Inflation mäßig (2-2,5%);
  - Verringerung der Spreads bei Staatsanleihen;
  - Wiederherstellung des Vertrauens in europäische Steuerungsmechanismen.
- **Kommentar:** Optimistisches Szenario, das jedoch tiefgreifende Strukturreformen und eine Beschleunigung der Energiewende voraussetzt, die in den aktuellen Daten noch nicht erkennbar ist.

Szenario B – Stagnation produktiv

- **Wahrscheinlichkeit :** 45 %
- **Ergebnisse :**
  - zunehmender Steuerdruck zur Bedienung der Schulden;
  - Erosion der Kaufkraft der Haushalte;
  - zunehmende Eigentumspolarisierung zwischen und innerhalb der Mitgliedstaaten;
  - schwaches reales BIP-Wachstum (< 1 % pro Jahr).
- **Kommentar: Das wahrscheinlichste Szenario** angesichts der aktuellen Produktivitätsdaten und Investitionen in Sach- und Humankapital. Es impliziert A Anbau Instabilität soziale und politische .

Szenario C – Systemischer Stress

- **Wahrscheinlichkeit :** 20 %
- **Ergebnisse :**
  - Vertrauenskrise auf den Anleihemärkten;
  - hoch Volatilität der Erträge ;
  - außerordentliche geldpolitische Interventionen (einschließlich direkter Schuldenkäufe), die die Unabhängigkeit der EZB in Frage stellen würden;
  - mögliche Überarbeitung der Verträge unter Notfallbedingungen.
- **Kommentar:** Ein Extremfall, aber nicht unwahrscheinlich. Seine Wahrscheinlichkeit hat sich in den letzten 18 Monaten aufgrund zunehmender politischer Zersplitterung und Energieunsicherheit erhöht.

---

6. Schlussfolgerungen: Der strukturelle Kern des europäischen Modells

Die künftige Unnachhaltigkeit des europäischen Systems **ergibt sich nicht aus dem bloßen Vorhandensein von Schulden** , sondern aus der **strukturellen und systematischen Divergenz zwischen Finanzwachstum und realem Wachstum** .

Die zentrale Frage, auf die dieser Bericht die politischen Entscheidungsträger mit Nachdruck aufmerksam machen will, lautet wie folgt:

Es geht nicht darum, ob Europa gemeinsame Schulden aufnimmt, sondern darum, ob diese Schulden genügend Produktivität generieren, um sie langfristig zu tragen.

Daten und Simulationen zeigen, dass derzeit keine ausreichenden Anzeichen für eine Rückkehr zur Produktivität vorliegen, die die geplanten Schuldenstände rechtfertigen würde. Europa nimmt Schulden auf, um Konsum und Transferleistungen zu finanzieren, nicht um neue Produktions- und Energiekapazitäten zu schaffen.

Diese wirtschaftspolitische Entscheidung, die durch eine weite Auslegung der Verträge und eine fortschreitende Aushöhlung der Währungsunabhängigkeit begünstigt wird, **stellt eine existenzielle Gefahr für das europäische Projekt dar** .

---

7. Strategische Empfehlungen

Angesichts der durchgeführten Analyse geben wir folgende Empfehlungen:

6. **Einführung verbindlicher realer Leistungsindikatoren für die Ausgaben** – jede gemeinsame Schuldenemission muss von einer Ex-ante- und Ex-post-Bewertung ihrer Auswirkungen auf die potenzielle Produktivität und das reale BIP-Wachstum begleitet sein.
7. **Die Ex-ante-Bewertung von Energie und Produktion im Zusammenhang mit öffentlichen Investitionen** – die Tragfähigkeit der Schulden ist untrennbar mit der Verfügbarkeit von Energie zu wettbewerbsfähigen Preisen verbunden. Jedes mit gemeinsamen Schulden finanzierte Projekt muss seine Vereinbarkeit mit den Energiebeschränkungen der Union nachweisen.
8. **Stärkung der Mechanismen zur demokratischen Beteiligung an mehrjährigen finanziellen Verpflichtungen** – Es müssen stärkere demokratische Kontrollverfahren für Kreditentscheidungen eingeführt werden, die künftige Generationen binden, einschließlich Mechanismen zur Bürgerbeteiligung und größerer Transparenz.
9. **Kontinuierliche Überwachung der Risiken fiskalischer Dominanz** – Einrichtung einer ständigen, von politischen Institutionen unabhängigen Beobachtungsstelle zur vierteljährlichen Beurteilung der Entwicklung der fiskalischen Dominanz und ihrer Bestimmungsfaktoren, mit Frühwarnbefugnissen und verbindlichen Empfehlungen.
10. **Das Mandat der EZB muss überdacht werden** – es bedarf einer gründlichen Debatte, auch innerhalb des Europäischen Übereinkommens, über die Rolle der EZB im Kontext gemeinsamer Verschuldung und potenzieller fiskalischer Dominanz , um die Grenzen zwischen Geldpolitik und Finanzstabilität neu zu definieren.

---

8. Letzte Warnung

Dieser Bericht will das europäische Integrationsprojekt, das weiterhin ein politisches und historisches Ziel von höchster Bedeutung bleibt, nicht infrage stellen. Vielmehr soll er mit der für die Arbeit der Direktion für makroökonomische Studien und Systemstabilität typischen analytischen Klarheit und wissenschaftlichen Strenge aufzeigen, dass **die gegenwärtigen Entwicklungen in der Verschuldung und der Wirtschaftspolitik, wenn sie nicht umgehend korrigiert werden, zu einem Szenario systemischer Instabilität führen werden, das die Grundfesten der Union gefährdet** .

**** ° ****

Das Zeitfenster für eine Kurskorrektur schließt sich. Die Entscheidungen der nächsten 24 bis 36 Monate werden darüber entscheiden, ob Europa seine gemeinsamen Schulden in einen Motor für Wachstum und Innovation verwandeln kann oder ob es stattdessen in ein verlorenes Jahrzehnt der Stagnation, der Verteilungskonflikte und eines fortschreitenden Verlusts demokratischer Legitimität abgleitet.

Die Verantwortung liegt bei den politischen Entscheidungsträgern. Die in diesem Bericht enthaltenen Daten und Analysen sind ein Weckruf, der nicht ignoriert werden darf.

Banco Nazionale Italiano (BNI) Gouverneurin SE Patrizia Ghia

Unterschrift und Siegel

Registrato File

ALLA CORTE FEDERALE TEDESCA PER EURO DEL CLNI memoria giuridica

15/07/2026 10:37:18
0.01 ZECCHINO
Nascondi Dettagli
FROM:
3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
TO:
3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
Message:
ALLA CORTE FEDERALE TEDESCA PER EURO DEL CLNI memoria giuridica, SHA256:
02a9148c1fc850ce7619ac891fc7156a991b9896779b2e5383dfb0bf3f2bae9f
TX: Guardala con l'explorer
Fee:0.05 ZECCHINO

ENHANCED LEGAL-CONSTITUTIONAL MEMORY FOR VERIFYING THE COMPATIBILITY OF THE EUROZONE FRAMEWORK WITH DEMOCRATIC PRINCIPLES, FUNDAMENTAL RIGHTS AND CONSTITUTIONAL LIMITS TO SUPRANATIONAL INTEGRATION

WITH AN APPLICATION FOR A CLARIFICATION OF STRUCTURAL ILLEGITIMACY AND VIOLATION OF FUNDAMENTAL RIGHTS

DESCRIPTIVE SUBTITLES:

"The Mathematical Debt Trap and the Democratic Illusion"

"No tax bill can demand what the coin does not contain."

"Self-determination is not asked for: it is exercised."

PRESENTED TO:

BUNDESVERFASSUNGSGERICHT – FEDERAL CONSTITUTIONAL COURT OF THE FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY

AND NOTIFIED TO:

ALL COMPETENT NATIONAL, EUROPEAN AND INTERNATIONAL AUTHORITIES

FROM THE:

SELF-DETERMINED ITALIAN PEOPLE

ITALIAN NATIONAL LIBERATION COMMITTEE (CLNI)

SYSTEM OF PEOPLE'S INSTITUTIONS FOR ECONOMIC SOVEREIGNTY (SIPSE)

COALITION OF OVER 40 NATIVE PEOPLES OF EUROPE AND ALL THE PEOPLES OF THE WORLD JOINING

WITH THE SUPPORT OF:

INTERNATIONAL CONSTITUTION OF BIOSOVEREIGNTY AND HUMAN DIGNITY

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

LAW No. 1/2026/25 OF THE PARLIAMENT OF THE SELF-DETERMINED ITALIAN PEOPLE – "PROTECTION OF MONETARY FREEDOM, ECONOMIC PRIVACY, THE RIGHT TO PROPERTY SELF-DETERMINATION AND SAFEGUARDING CASH AS AN ESSENTIAL INSTRUMENT OF CIVIL LIBERTY"

SOLEMN ACT OF RESTORATION OF SOVEREIGNTY AND NOTIFICATION OF BREAKING OF THE DEBT BOND

CONSTITUTIVE TREATY OF THE SYSTEM OF PEOPLE'S INSTITUTIONS FOR ECONOMIC SOVEREIGNTY (SIPSE)

DATE:

June 25, 2026

ACCOMPANYING DIPLOMATIC LETTER

Protocol No. CLNI/DIP/2026/06-24/INT

Date: June 25, 2026

TO THE KIND ATTENTION OF THE FEDERAL CONSTITUTIONAL COURT OF THE FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY

AND TO ALL THE RECIPIENTS INDICATED IN THE ATTACHMENT

Subject: Transmission of the "Enhanced Legal-Constitutional Memorandum for the verification of the compatibility of the Eurozone structure with democratic principles, fundamental rights and constitutional limits to supranational integration" – Notification of the enforceable implementation of the rights of self-determination of peoples, a jus cogens erga omnes norm – Request for the determination of structural illegitimacy and violation of fundamental rights

---

PREMISE

Excellencies, Judges, Authorities,

**** ◦ ****

in the name and on behalf of the **Self-Determined Italian People** , organized in the legitimate institutions of the **Italian National Liberation Committee (CLNI)** , and in its capacity as Founding People of the **System of Peoples' Institutions for Economic Sovereignty (SIPSE)** , I have the honor to transmit this **Enhanced Legal-Constitutional Memorandum** , together with the relevant attachments and technical documentation, by means of this Accompanying Diplomatic Letter.

This act constitutes the highest and most complete expression of the permanent constituent power of the Italian People, who at this historical moment exercise their inalienable right to self-determination, enshrined in Article 1 of the International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR) and the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (ICESCR) of 1966, recognized as a peremptory norm of international law (*jus cogens*) and producing obligations *erga omnes* .

I. LEGAL BASIS FOR NOTIFICATION

1. The right to self-determination of peoples, as a norm of *jus cogens* , is non-derogable, non-suspendable and produces obligations *erga omnes* , as repeatedly affirmed by the International Court of Justice (ICJ) in the advisory opinions *Namibia* (1971), *Western Sahara* (1975), *Kosovo* (2010), *Chagos* (2019) and *Palestine* (2024).

2. The *erga omnes nature* of this right implies that all States and all international organizations are subject to the obligation to recognize, respect and promote the self-determination of peoples, as well as not to recognize illegal situations resulting from its violation (Articles 40-41 of the Draft Articles on the Responsibility of States for Internationally Wrongful Acts – CDI 2001).

3. Article 53 of the Vienna Convention on the Law of Treaties of 23 May 1969 provides that *"any treaty is void if, at the time of its conclusion, it conflicts with a peremptory norm of general international law"* . The Treaties of Maastricht, Amsterdam, Nice and Lisbon, insofar as they subordinate the monetary and fiscal sovereignty of the Italian People to debt constraints that compromise the subsistence and dignity of the People, are **void ab initio** because they conflict with *jus cogens* .

4. Article 10, paragraph 1, of the Constitution of the Italian Republic establishes that *"the Italian legal system conforms to the generally recognized norms of international law"* . The right to self-determination of peoples, as a norm of *jus cogens* and generally recognized customary international law, automatically enters the Italian legal system with constitutional rank, pursuant to art. 10 of the Constitution and the consistent jurisprudence of the Constitutional Court (judgments 183/1973, 48/1979, 15/1996, 238/2014, 269/2017).

5. Law No. 881 of 9 December 1977, implementing the 1966 International Covenants on Human Rights (ICCPR and ICESCR), has ordinarily implemented Article 1 of both

Covenants, which establishes the right to self-determination. This provision is immediately applicable in Italian law, as recognized by the Court of Cassation (judgments No. 508/1988, No. 113/1990, and No. 2323/2022).

II. OBJECT OF THE MEMORANDUM

This Enhanced Legal-Constitutional Brief examines the compatibility of the Eurozone structure with democratic principles, fundamental rights and the constitutional limits to supranational integration, with a request for a declaration of nullity of the European Treaties insofar as they infringe the essential core of the inviolable rights of the person and popular sovereignty.

The Memory demonstrates in a mathematically irrefutable way that:

a) The Eurozone monetary system, based on the creation of debt money by private commercial banks, creates a **structural lack of liquidity** which makes it mathematically impossible for citizens to meet their fiscal obligations, in violation of the principle of *"ad impossibilia". no one tenetur »* and the constitutional counter-limits of substantial equality and protection of savings (Articles 3, 47, 53 of the Constitution);

b) The Italian public debt, contracted without the informed consent of the People, for purposes contrary to the public interest and with the knowledge of the creditors, constitutes **an odious debt** pursuant to the Sack doctrine (1927) and international precedents, and as such is **null and void ab initio** and **uncollectable** ;

c) The structural lack of liquidity translates into a **systematic and ongoing violation of the fundamental rights** of millions of citizens: the right to property (over 400,000 property foreclosures), the right to an adequate standard of living (5.7 million Italians live in absolute poverty), the right to health, the right to work, the right to non-discrimination, and the right to democratic stability;

d) The European Central Bank, with its monetary policies, has **exceeded its mandate** (Article 127 TFEU), configuring *ultra vires acts* , as already ascertained by the Bundesverfassungsgericht in its judgment of 5 May 2020 (2 BvR 859/15);

e) The Eurozone system, in its institutional architecture, determines an **erosion of popular sovereignty and the democratic principle** , in violation of Article 1 of the Italian Constitution and Article 1 of the ICCPR/ICESCR.

III. THE PEOPLES ADHERING TO THE COALITION

This Memorandum is supported by the coalition of **over 40 indigenous peoples of Europe** and all the peoples of the world who adhere to the **System of Peoples'**

****** ° ******

Institutions for Economic Sovereignty (SIPSE) , who have exercised the right to self-determination and have adopted the following institutions:

- **International Court for the Self-Determination of Peoples** — with exclusive jurisdiction for disputes and advisory opinions on matters of self-determination;
- **International Organization for Standardization (OISP)** — for the assignment of P-ISO 4217 currency codes;
- **People's Monetary Fund (PMF)** — for the issuance of People's Special Drawing Rights (DSPP);
- **People's World Bank (WWB)** — for financing sustainable development;
- **People's Natural Resources Quotation Platform (P-QRNP)** — for the quotation and exchange of natural resources.

These Peoples, together with the Self-Determined Italian People, solemnly declare:

"The integrity of states is an administrative convention; the self-determination of peoples is a natural right. No law can be considered legitimate if it forces a people into submission in the name of border stability."

IV. FORMAL REQUESTS

In light of the above, the Self-Determined Italian People, through the CLNI, formally **REQUESTS** :

1. To the Federal Constitutional Court of the Federal Republic of Germany:

a) The declaration of the nullity ab initio of the European Treaties (Maastricht, Amsterdam, Nice, Lisbon) and of the related derivative acts, insofar as they subordinate Italian monetary sovereignty to debt constraints that compromise the subsistence and dignity of the Italian people, impose the payment of an odious debt and violate the right to self-determination of peoples;

b) The finding of the constitutional illegitimacy of the Eurozone system, as it determines a structural lack of liquidity that makes the fulfillment of fiscal obligations mathematically impossible, violates the principle of proportionality and undermines the essential core of fundamental rights;

c) The declaration of uncollectability of tax bills based on odious debt, as they require the fulfillment of an objectively impossible obligation, are null and void ab initio due to lack of object and constitute coercive acts that violate fundamental human rights;

d) The immediate suspension of all enforcement procedures (foreclosures, administrative seizures, mortgages, auctions) relating to tax bills;

e) The recognition of the legitimacy of the CLNI as the representative government of the self-determined Italian people;

f) The request for an advisory opinion to the International Court of Justice on the applicability of the right to economic and monetary self-determination to the Self-Determined Italian People;

g) The declaration of the illegitimacy of the ECB's policies, to the extent that they exceed the mandate conferred by Article 127 TFEU, constituting ultra vires acts , violate the principle of proportionality and determine a restriction of fundamental rights.

2. To all recipient Authorities:

a) The official recognition of the mathematical impossibility of Italian citizens paying their tax bills, resulting in a declaration of odious tax debt;

b) The immediate suspension of all enforcement procedures relating to tax bills;

c) The launch of an international cooperation table to define a new monetary system based on public money issued without debt, zero interest rates for state financing, cancellation of odious fiscal debt, and the right to fiscal self-determination for peoples;

d) The formal condemnation of the Italian State and the ECB for systematic violations of economic and social human rights, pursuant to the Rome Statute (crimes against humanity — economic persecution, art. 7), the 2001 Draft Convention (serious breach of obligations deriving from mandatory norms of jus cogens, arts. 40-41), and art. 8 ECHR and art. 1 Protocol 1 ECHR;

e) The formal registration of this request with the Secretary-General of the United Nations, pursuant to Article 102 of the UN Charter, as a notification of a continuing violation of erga omnes obligations.

V. SILENCE-ASSENT CLAUSE

1. The silence of the recipient institutions, after the expiry of **sixty (60) days** from the date of receipt of this notification, will be interpreted according to the maxim **«qui tacet permette videtur »** – silence consents – as acquiescence and acceptance of the principles set forth herein.

2. Silence-assent shall also constitute a waiver of any exception and acceptance of the jurisdiction of the International Court for the Self-Determination of Peoples and the International Criminal Court for disputes arising from this act.

3. In the event of persistent inertia or opposition, the Self-Determined Italian People and the Peoples adhering to SIPSE are entitled to activate the self-defense measures

provided for by international law, including the suspension of tax payments, the cancellation of tax bills and appeal to the International Court of Justice.

4. Recipient institutions are obliged not to recognize illegal situations arising from the violation of the right to self-determination, pursuant to Articles 40-41 of the 2001 CDI Project.

VI. ATTACHMENTS

This Diplomatic Covering Letter is accompanied by the following documents:

1. Enhanced Legal-Constitutional Memory — Complete version (chapters I-XVI)

2. Chapter XIII — "The Mathematical Debt Trap and the Democratic Illusion" — Geometric-mathematical analysis of the Eurozone monetary system

3. International Constitution on Biosovereignty and Human Dignity — Multilateral Framework Treaty for the Protection of Biological Integrity, Scientific Freedom and Genetic Sovereignty of Humanity

4. Solemn Act of Restoration of Sovereignty and Notification of Breaking the Debt Bond (Prot. AASS / CLNI / DSF-2026)

5. Constitutive Treaty of the System of Peoples' Institutions for Economic Sovereignty (SIPSE) — with the attached Statutes of the OISP, the FMP, the BMP and the P-QRNP

6. Law No. 1/2026 of the Parliament of the Self-Determined Italian People — "Protection of monetary freedom, economic privacy, the right to patrimonial self-determination and safeguarding of cash as an essential instrument of civil liberties"

7. Appendix — Act of Coalition of Indigenous Peoples of Europe for the Enforceable Implementation of the Rights of Self-Determination — List of the 40 Participating Peoples

8. Mandatory attachments: Complete mathematical model with differential equations and Python code for Monte Carlo simulations; List of the main foreclosure decisions and ECHR convictions 2025-2026; Full copy of the CLNI Constitutional Law; Gold Reserves Dossier and complaint against the ECB; Blockchain attestation with SHA-256 hash and timestamp .

VII. FINAL DECLARATION

The Self-Determined Italian People, with this request, **notifies** that:

- Self-determination has already been exercised;

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

- The tax bills are already null and void;
- The Italo-Sovereign Lira (LIS) has already been established as legal tender;
- The CLNI is the legitimate representative government of the self-determined Italian people;
- SIPSE is operational and open to membership by all the peoples of the world.

We don't ask for authorization. We don't ask for permission. We exercise a right.

"Self-determination is not asked for: it is exercised."

"No tax bill can demand what the coin does not contain."

« Non possumus . Not adimplebimus . Not recognoscimus . Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit .»

We cannot. We will not fulfill. We do not acknowledge. What is flawed from the beginning cannot be healed with time.

VIII. SIGNATURES AND SEALS

Load	Name	Signature / Seal
President of the Executive Government of the CLNI	His Excellency Giuseppe Ciappina	
President of the National Parliamentary Council of the CLNI	His Excellency Mariano Zancarli	
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary	His Excellency Fabio Cantelmo	
Governor of the New Bank of Italy (BNI – Sovrana)	Her Excellency Patrizia Ghia	
Public Official of the CLNI Registry	SE Pasqualina Calò	
Head of State	SE Luca Col	

**** ° ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

President of the Constitutional Court	His Excellency Matteo Zocco	Zoccolotteo	
Secretary General of State	SE Pasqualina Calò	Pasquelina Calò	

State Seal

Italian National Liberation Committee — Chancellery

Protocol: *"Enhanced Legal-Constitutional Memory for the Verification of the Compatibility of the Eurozone Structure with Democratic Principles, Fundamental Rights, and Constitutional Limits to Supranational Integration"*

Date: Rome, June 24, 2026

Institutional Website: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

PEC: ufficioliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Blockchain hash:
0x8a3f2c5e7b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4

FULL LIST OF RECIPIENTS

I. UNITED NATIONS (UN) BODIES

Recipient	Address	Email/PEC
Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR)	Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland	registry@ohchr.org
Economic, Social and Cultural Rights (CESCR)	c/o OHCHR, Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10,	registry@ohchr.org

	Switzerland	
UN Special Rapporteur on the effects of foreign debt	c/o OHCHR, Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland	specialprocedures@ohchr.org
Secretary-General of the United Nations	405 East 42nd Street, New York, NY 10017, USA	unsg@un.org
International Court of Justice (ICJ)	Peace Palace, Carnegieplein 2, 2517 KJ The Hague, Netherlands	mail@icj-cij.org

II. ITALIAN AUTHORITIES

Recipient	**Address**	**Email/PEC**
Italian Republic	Quirinal Palace, 00187 Rome	protocollo.centrale@pec.quirinale.it
Constitutional Court – Registry	Consulta Palace, 00187 Rome	cancelleria@pec.cortecostituzionale.it
Court of Auditors – Headquarters	Viale Giuseppe Mazzini 105, 00195 Rome	urp@corteconti.it
Superior Council of the Judiciary (CSM)	Independence Square 6, 00185 Rome	protocollo.csm@giustiziacert.it
Bank of Italy – Headquarters	Via Nazionale 91, 00184 Rome	bancaditalia@pec.bancaditalia.it
Ministry of Economy and Finance	Via XX Settembre 97, 00187 Rome	ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it
Revenue Agency –	Via Cristoforo Colombo 426	interpello@pec.agenziaentrate.it

Central Directorate	c/d, 00145 Rome	
Revenue Agency – Collection	Via Giuseppe Grezar 14, 00142 Rome	protocollo@pec.agenziariscossione.gov.it

III. EUROPEAN INSTITUTIONS

Recipient	**Address**	**Email/PEC**
European Central Bank (ECB)	Kaiserstrasse 29, D-60311 Frankfurt am Main, Germany	info@ecb.europa.eu
Commission – General Secretariat	Rue de la Loi 200, 1049 Bruxelles/Brussel, Belgium	comm-rep-bru@ec.europa.eu
Parliament – PETI Committee	Rue Wiertz 60, B-1047 Brussels, Belgium	peti-secretariat@europarl.europa.eu
Council of the European Union	Rue de la Loi 175, 1048 Bruxelles/Brussel, Belgium	public.info@consilium.europa.eu
Court of Justice of the European Union (CJEU)	Palais de la Cour de Justice, L-2925 Luxembourg	ECJ.Registry@curia.europa.eu
European Court of Auditors	12 Rue Alcide De Gasperi, L-1615 Luxembourg	eca-info@eca.europa.eu
European Ombudsman	1 Avenue du Président Robert Schuman, F-67001 Strasbourg Cedex	euro-ombudsman@europarl.eu.int

IV. INTERNATIONAL FINANCIAL BODIES

Recipient	**Address**	**Email/PEC**
Monetary	700 19th Street	publicaffairs@imf.org

**** ° ****

Fund (IMF)	NW, Washington, DC 20431, USA	
Bank for International Settlements (BIS)	Centralbahnplatz 2, CH-4002 Basel, Switzerland	email@bis.org

V. GERMAN FEDERAL CONSTITUTIONAL COURT

Recipient	Address	E-mail
Bundesverfassungsgericht	Postfach 17 71, 76006 Karlsruhe, Germany	bverfg@bundesverfassungsgericht.de

---

NOTE ON NOTIFICATION METHODS

This Diplomatic Covering Letter and its attachments are notified by:

1. Registered mail with return receipt — for the German Federal Constitutional Court and the Italian authorities;

2. PEC (Certified Electronic Mail) — for Italian authorities that have this service;

3. Institutional email — for international organizations that accept communications via email;

4. Diplomatic notification — through the channels of the Ministry of Foreign Affairs for entities based abroad;

5. Publication — in the Official Journal of the Self-Determined Italian People and on the CLNI institutional website;

6. Blockchain — through registration on Zecchino Chain with SHA-256 hash and timestamp .

NOTIFICATION STATEMENT

Pursuant to Article 102 of the United Nations Charter and Article 13 of the ECHR, this document is notified to all recipients listed in the attached document, with effect for all parties, starting from the date of its receipt.

**** ° ****

The silence of the recipient institutions, after the expiry of the sixty-day period, will be interpreted according to the maxim **"qui tacet permette videtur "** - silence consents - as acquiescence and acceptance of the principles set forth herein.

CONCLUSION

«For the self-determined Italian people — in the unity of its will, in the strength of its rights, in the peace of its self-defense.»

«Acta sunt . Servanda est iustitia ."

Rome, June 24, 2026

State Seal

"From the silence of forgotten peoples comes the sovereignty that no treaty can ever again ignore."

"When the law of the states ignores the voice of the people, the people make themselves the law."

"No border can contain a right; no convention can erase a people."

"The earth belongs to all peoples; the sky belongs to all dreams; the future belongs to those who dare to build it together."

INSTITUTIONAL CONTACTS OF THE RECIPIENTS

I. UNITED NATIONS (UN) BODIES

1. Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR)

Address postal	Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR), Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland
E-mail	ohchr-InfoDesk@un.org
Telephone	+41 22 917 90 00

2. Committee on Economic, Social and Cultural Rights (CESCR)

Address postal	OHCHR-UNOG, 8-14 Avenue de la Paix, 1211 Geneva 10, Switzerland
E-mail	ohchr-cescr@un.org
Telephone	+41 22 917 90 00

3. UN Special Rapporteur on the effects of foreign debt

E-mail	ieforeigndebt@ohchr.org
Address	c/o OHCHR, Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland

4. Secretary -General of the United Nations

Address postal	Executive Office of the Secretary-General, United Nations, New York, NY 10017, USA
E-mail	unsg@un.org

5. International Court of Justice (ICJ)

Address postal	Peace Palace, Carnegieplein 2, 2517 KJ The Hague, The Netherlands
E-mail	mail@icj-cij.org
Telephone	+31 70 302 23 23
Fax	+31 70 364 99 28

II. ITALIAN AUTHORITIES

1. President of the Italian Republic

Address postal	Quirinal Palace, Piazza del Quirinale, 00187 Rome

****** ° ******

PEC	protocollo.centrale@pec.quirinale.it
Telephone	06 46991

2. Constitutional Court

Address postal	Consulta Palace, Piazza del Quirinale 41, 00187 Rome
PEC	cancelleria@pec.cortecostituzionale.it
E-mail	cancelleria@cortecostituzionale.it

3. Court of Auditors

Address postal	Viale Giuseppe Mazzini 105, 00195 Rome
E-mail	urp@corteconti.it
PEC	urp@corteconticert.it
Telephone	06 38761

4. Superior Council of the Judiciary (CSM)

Address postal	Independence Square 6, 00185 Rome
PEC	protocollo.csm@giustiziacert.it

5. Bank of Italy – Headquarters

Address postal	Via Nazionale 91, 00184 Rome
PEC	bancaditalia@pec.bancaditalia.it
E-mail	email@bancaditalia.it

6. Bank of Italy – Milan Branch

Address postal	Piazza Cordusio 5, 20123 Milan
PEC	milano@pec.bancaditalia.it

7. Ministry of Economy and Finance

Address postal	Via XX Settembre 97, 00187 Rome
PEC	ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it
E-mail	urp@mef.gov.it
Telephone	06 476111

8. Revenue Agency – Central Directorate

Address postal	Via Cristoforo Colombo 426 c/d, 00145 Rome
PEC	interpello@pec.agenziaentrate.it

**** ° ****

9. Revenue Agency – Collection

Address postal	Via Giuseppe Grezar 14, 00142 Rome
PEC	protocollo@pec.agenziariscossione.gov.it
Telephone	06 989581

10. Financial Police – General Command

Address postal	Viale XXI Aprile 51, 00162 Rome
PEC	comando.generale@pec.gdf.it
Telephone	06 44221

11. Carabinieri Command – General Command

Address postal	Viale Giulio Cesare 54/P, 00192 Rome
PEC	carabinieri@pec.carabinieri.it
E-mail	carabinieri@carabinieri.it
Telephone	06 8098.2935

12. Ministry of Justice

Address postal	Via Arenula 70, 00186 Rome
PEC	protocollo.gabinetto@giustizia.it
Telephone	06 68851

13. Public Prosecutor's Office – Rome

Address postal	Piazzale Clodio, 00195 Rome

III. EUROPEAN INSTITUTIONS

1. European Central Bank (ECB)

Address postal	Kaiserstrasse 29, D-60311 Frankfurt am Main, Germany
E-mail	info@ecb.europa.eu
Telephone	+49 69 1344 0
Fax	+49 69 1344 6000

2. European Commission – General Secretariat

Address postal	European Commission, Rue de la Loi 200, 1049 Bruxelles/Brussel, Belgium

**** ° ****

E-mail	comm-rep-bru@ec.europa.eu
Telephone	+32 2 299 11 11

3. European Parliament – PETI Committee

Address postal	Rue Wiertz 60, B-1047 Brussels, Belgium
E-mail	peti-secretariat@europarl.europa.eu

4. Council of the European Union

Address postal	General Secretariat of the Council, Rue de la Loi 175, 1048 Bruxelles/Brussel, Belgium
E-mail	public.info@consilium.europa.eu

5. Court of Justice of the European Union (CJEU)

Address postal	Palais de la Cour de Justice, Boulevard Konrad Adenauer, L-2925 Luxembourg
E-mail	ECJ.Registry@curia.europa.eu
Telephone	+352 4303-1

6. European Court of Auditors

Address postal	12 Rue Alcide De Gasperi, L-1615 Luxembourg
E-mail	eca-info@eca.europa.eu
Telephone	+352 4398 1

7. European Ombudsman

Address postal	1 Avenue du Président Robert Schuman, CS 30403, F-67001 Strasbourg Cedex, France
E-mail	euro-ombudsman@europarl.eu.int
Telephone	+33 3 88 17 23 13

8. European Economic and Social Committee (EESC)

Address postal	Rue Belliard 99, B-1040 Brussels, Belgium
Telephone	+32 2 546 9498

9. European Committee of the Regions

Address	Rue Belliard 99-101, B-1040 Brussels,

****** ° ******

postal	Belgium
E-mail	visitesCdR@cor.europa.eu

10. European Banking Authority (EBA)

Address postal	Tour Europlaza , 20 Avenue André Prothin , CS 30154, 92927 Paris La Défense CEDEX, France
E-mail	info@eba.europa.eu
Telephone	+33 1 86 52 70 00

11. European Securities and Markets Authority (ESMA)

Address postal	201-203 Rue de Bercy, 75012 Paris, France
E-mail	info@esma.europa.eu
Telephone	+33 1 58 36 43 21

12. European Investment Bank (EIB)

Address postal	98-100 Boulevard Konrad Adenauer, L-2950 Luxembourg
E-mail	press@eib.org
Telephone	+352 43 79 1

IV. INTERNATIONAL FINANCIAL BODIES

1. International Monetary Fund (IMF)

Address postal	International Monetary Fund, 700 19th Street NW, Washington, DC 20431, USA
E-mail	publicaffairs@imf.org
Telephone	(202) 623-7000

2. Bank for International Settlements (BIS)

Address postal	Centralbahnplatz 2, CH-4002 Basel, Switzerland
E-mail	email@bis.org
Telephone	+41 61 280 80 80

V. GERMAN FEDERAL CONSTITUTIONAL COURT

Bundesverfassungsgericht

Address postal	Postfach 17 71, 76006 Karlsruhe, Germany
Address physicist	Schloßbezirk 3, 76131 Karlsruhe, Germany
E-mail	bverfg@bundesverfassungsgericht.de
DE-Mail	verwaltung@bverfg.de-mail.de
Telephone	+49 721 9101-0
Fax	+49 721 9101-461
Office press	presse@bundesverfassungsgericht.de

Note : *" Formgebundene Eingaben sollten nicht per E-Mail erfolgen "* – formal documents should not be sent via ordinary email. Sending via regular mail or DE-Mail is recommended.

VI. GERMAN FEDERAL ATTORNEY GENERAL'S OFFICE

Generalbundesanwalt beim Bundesgerichtshof

Address postal	Brauerstraße 30, 76135 Karlsruhe, Germany
E-mail	poststelle@generalbundesanwalt.de
Telephone	+49 721 8191-0
Fax	+49 721 8191-8590
Website	www.generalbundesanwalt.de[reference:96]

Note : The Federal Public Prosecutor's Office (Generalbundesanwalt) is the supreme prosecuting authority of the Federal Republic of Germany in matters of state security.

VII. NOTE ON NOTIFICATION METHODS

We suggest using the following notification methods:

11. **Regular/registered mail** – for formal documents addressed to the German Federal Constitutional Court and the Federal Attorney General's Office;
12. **PEC (Certified Electronic Mail)** – for Italian authorities that offer this service;
13. **Institutional email** – for international organizations that accept communications via email;
14. **Diplomatic notification** – through the channels of the Ministry of Foreign Affairs for entities based abroad;
15. **Publication** – in the Official Journal of the Self-Determined Italian People and on the CLNI institutional website.

High Court of Justice – Constitutional Justice Section

Subject: Request to ascertain the incompatibility of the Eurozone structure with democratic principles, fundamental rights and the constitutional limits on supranational integration, with a request for a declaration of nullity of the European Treaties insofar as they infringe the essential core of the inviolable rights of the person and popular sovereignty.

PREAMBLE

"IN THE STRENGTH OF PEOPLE'S LAW AND IN THE TRUTH OF MATHEMATICS"

In the service of constitutional justice and human dignity

This act is solemnly raised before the High Court of Justice – Constitutional Justice Section of the Federal Republic of Germany, in its capacity as a judicial body that has already recognized, with the judgment of 5 May 2020 (Az. 2 BvR 859/15 et seq.), its power-duty to review the acts of the European institutions that exceed the powers attributed, affirming the primacy of the national Constitution and fundamental democratic principles.

I. THE ONTOLOGICAL FOUNDATION: THE PRIMACY OF THE HUMAN PERSON AND OF THE PEOPLE

1. This petition stems from a truth that precedes and establishes every positive legal system: the **human person is the holder of inviolable rights that no authority—state, supranational, or international—can legitimately restrict in their essential core** . These rights are not granted by sovereigns or legislative assemblies, but attributes inherent in human dignity, recognized and guaranteed, but not created, by constitutional systems.

2. The right to self-determination of peoples constitutes the collective projection of this individual dignity. It is enshrined in Article 1 of the International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR) and the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (ICESCR) of 1966, which provides:

All peoples have the right to self-determination. By virtue of this right, they freely determine their political status and freely pursue their economic, social, and cultural development. Under no circumstances may a people be deprived of its means of subsistence.

3. The International Court of Justice (ICJ) has repeatedly affirmed – in the advisory opinions *Namibia* (1971), *Western Sahara* (1975), *Kosovo* (2010), *Chagos* (2019) and *Palestine* (2024) – that the right to self-determination constitutes a **peremptory norm of international law (jus cogens)** , non-derogable, non-suspendable and creating obligations erga omnes. The erga omnes nature of this right implies that all States and all international organizations are subject to the obligation to recognize, respect and promote the self-determination of peoples.

II. THE LEGAL NATURE OF THE QUESTION: A CONFLICT BETWEEN NORMATIVE SYSTEMS

4. The question submitted to the examination of this Most Excellent Court concerns the **conflict between the regulatory system of the European Union – in the part in which it regulates monetary creation and budgetary constraints – and the fundamental principles of the constitutional systems of the Member States** , in particular:

- The principle of popular sovereignty (art. 1, paragraph 2, Italian Constitution);
- The democratic principle and political representation;
- The inviolable rights of the person (art. 2 of the Italian Constitution);
- The principle of substantive equality (art. 3 of the Italian Constitution);
- The protection of savings and private property (articles 41, 42, 47 of the Italian Constitution);
- The principle of taxable capacity (art. 53 of the Italian Constitution).

5. This conflict is not merely theoretical or academic. It manifests itself daily in the lives of millions of European citizens who, due to the structural liquidity shortage caused by the Eurozone monetary system, find themselves mathematically unable to meet their fiscal obligations, suffering devastating consequences: the loss of their homes, their health, their jobs, and their human dignity.

6. This Most Excellent Court has already addressed similar issues, recognizing that the acts of the European institutions can be subjected to constitutional review when:

- They exceed the powers conferred by the Treaties (ultra vires);
- They violate the principle of proportionality;
- They undermine the essential core of fundamental rights;
- They undermine the constitutional identity of the Member State.

With its ruling of 5 May 2020, the Bundesverfassungsgericht declared the ECB's decisions on the Public Sector Purchase Programme (PSPP) ultra vires , qualifying the ruling of the Court of Justice of the European Union of 11 December 2018 as *« schlechterdings not more nachvollziehbar »* (simply no longer comprehensible) and therefore itself ultra vires .

III. THE MATHEMATICAL PROOF: THE STRUCTURAL IMPOSSIBILITY OF FULFILLING

7. The object of this request is not a mere political or economic protest, but a **mathematical demonstration of the structural impossibility of fulfilling fiscal obligations** in the current Eurozone system.

8. The euro is not legal tender issued by a sovereign state, but **book-entry money** created ex nihilo for 97% of the M3 money supply by private commercial banks in the modern fractional reserve system. When a bank grants a loan, it creates the loaned sum, but **does not create the interest** it demands in return.

9. This results in a **chronic structural shortage of liquidity** :

$$M_t < D_t + \sum_{k=1}^{t} (r \cdot D_{k-1})$$

where M _t is the money supply at time t, D _t the total debt, and r is the interest rate.

10. The Italian data updated to 2026 are emblematic:

- Italy's M3 money supply: €2,200 billion
- Italian public debt: €3.05 trillion
- Private debt (households + businesses): €1.65 trillion
- Total outstanding tax bills: €1.35 trillion
- **Structural money shortage: > €2,200 billion**

****** ° ******

11. Annual interest expenditure on the national public debt (€80-90 billion) is **greater than the entire non-repayable grant component of the PNRR** (€70 billion). In a single year, the Italian state spends more on interest than the European Union has allocated to Italy in subsidies for the entire seven-year period of the PNRR.

IV. SYSTEMATIC VIOLATION OF FUNDAMENTAL RIGHTS

12. The structural lack of liquidity translates into a **systematic and continuous violation of the fundamental rights** of millions of citizens:

Right violated	Evidence quantitative
Right to property	Over 400,000 foreclosures real estate (2023-2025)
Right to an adequate standard of living	5.7 million Italians live in absolute poverty (ISTAT 2025)
Right to health	34% increase in major psychiatric disorders, 28% increase in mortality from preventable diseases, 45% increase in suicides among overexposed debtors
Right to work	Closure of 12,000 SMEs between 2020 and 2025; 45,000 additional SMEs by 2035
Right to non-discrimination	The North-South poverty gap will increase from 1:2 to 1:3.5 by 2035.

13. The European Court of Human Rights, in the *MSS v. Belgium and Greece* (2011) judgment, classified severe material and psychological poverty as **inhuman and degrading treatment** (art. 3 ECHR). In the *Italgomme judgment Pneumatici Srl and others v. Italy* (6 February 2025), the Court recognized the systematic violation of Article 8 ECHR due to excessive fiscal discretion.

V. THE QUALIFICATION OF DEBT AS HEDITABLE

14. The Italian public debt presents all the characteristics of **odious debt** according to the doctrine developed by Alexander Nahum Sack in 1927:

- **Lack of informed consent** : the debt was incurred by successive governments without the population ever being asked to express its opinion;

- **Purposes contrary to the public interest** : a significant portion of the debt was allocated to bailing out the banking system and paying interest on debt;
- **Creditor awareness** : Creditor financial institutions were and are fully aware of the unsustainable nature of the debt.

15. The classification of the debt as odious entails the **nullity ab initio** of the debt and of the accrued interest, the ineffectiveness of the contractual clauses and the unenforceability of the obligations assumed against the Italian People.

VI. ULTRA VIRES CONTROL AND THE JURISPRUDENCE OF THE BUNDESVERFASSUNGSGERICHT

16. The case law of the Bundesverfassungsgericht (Federal Constitutional Court) – and in particular the judgment of 5 May 2020 – constitutes a precedent of extraordinary relevance for the present case. The Court stated that:

- The acts of the ECB may be subject to constitutional review by national constitutional courts;
- The principle of proportionality constitutes an insurmountable limit to the ECB's action;
- Decisions of the Court of Justice of the European Union may be disapplied if they are "no longer comprehensible" and therefore ultra vires ;
- The national Constitution prevails over the acts of European institutions that exceed the powers attributed to them.

17. This principle also applies fully to the Eurozone system as a whole, to the extent that it determines:

- Violation of the principle of proportionality;
- The violation of the essential core of fundamental rights;
- The erosion of popular sovereignty and the democratic principle.

VII. THE ACTIVE LEGITIMATION OF THE SELF-DETERMINED ITALIAN PEOPLE

18. The Self-Determined Italian People, organized in the legitimate institutions of the **Italian National Liberation Committee (CLNI)** , possesses all the requisites of statehood according to the Montevideo Convention of 1933:

- **Permanent population** : Italian citizens who have joined the CLNI;
- **Defined territory** : the historical Italian national territory;
- **Effective government** : the CLNI, with National Parliament, Executive, New Bank of Italy (BNI), People's Court and administrative services;

****** ° ******

- **Ability to maintain international relations** : this instance, multilateral notifications, diplomatic contacts.

19. The CLNI is therefore entitled to act before this Most Excellent Court on behalf of the Self-Determined Italian People.

VIII. THE NATURE OF THE REQUEST: AN ACT OF JUSTICE, NOT OF DISPUTE

20. This petition does not constitute an act of challenge to the European Union or its founding values. On the contrary, it seeks to draw attention to a **contradiction within** the European project: the promise of peace, prosperity, and social justice is betrayed by a monetary system whose mathematical structure makes it impossible to meet fiscal obligations and produces mass suffering.

21. The European Union is founded on the values of respect for human dignity, freedom, democracy, equality, and the rule of law (Article 2 TEU). A monetary system that systematically violates these values—producing poverty, social exclusion, loss of housing, health, and employment—is **incompatible with the founding principles of the Union** and the constitutions of the Member States.

IX. THE PRINCIPLE OF MONETARY COHERENCE AND OF THE EQUITABLENESS OF SELF-DETERMINATION

22. This request is based on two twin principles which form the foundation of the new international law of peoples:

a) The principle of monetary coherence:

"No tax bill can demand what the coin does not contain."

Money is a means, not an end. Tax debt is legitimate only if the money that extinguishes it exists in the system.

b) The principle of direct enforceability of self-determination:

"Self-determination is not asked for: it is exercised."

Self-determination is an inherent right, not a concession. The people who exercise it don't ask permission: they act.

23. Immediate operational consequences arise from these principles:

- **Legal** : nullity of any executive act based on a structurally unpayable debt;
- **Economic** : need to reform the monetary system, introducing public money issued without debt;

**** ° ****

- **Policies** : recognition of the legitimacy of the CLNI as the representative government of the self-determined Italian people;
- **International** : obligation of all States and organizations to refrain from hostile acts and to cooperate in the orderly transition.

X. CONCLUSION

24. The Self-Determined Italian People, with this request, does not ask international institutions to "grant" it self-determination. It **notifies** that:

- Self-determination has already been exercised;
- The tax bills are already null and void;
- The Italian Sovereign Lira (LIS) has already been established as legal tender;
- The CLNI is the legitimate representative government of the self-determined Italian people.

25. This Most Excellent Court is called upon to recognise this legal reality and to cooperate for an orderly transition, in accordance with the principles of jus cogens and with its own jurisprudence which has already affirmed the primacy of the Constitution over the ultra vires acts of the European institutions.

26. The silence of the recipient institutions, after the expiry of the sixty-day period, will be interpreted according to the maxim **"qui tacet permette videtur "** - silence consents - as acquiescence and acceptance of the principles set out herein.

FINAL CONCLUSION

« Non possumus . Not adimplebimus . Not recognoscimus . Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit .»

We cannot. We will not fulfill. We do not acknowledge. What is flawed from the beginning cannot be healed with time.

The document is closed. The story is open. **Audemus to say veritatem** – we dare to tell the truth.

FINAL SUBSCRIPTION

«For the self-determined Italian people – in the unity of its will, in the strength of its rights, in the peace of its self-defense.»

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

«Acta sunt . Servanda est iustitia ."

Rome, June 24, 2026

COMPLETE GENERAL INDEX

ENHANCED LEGAL-CONSTITUTIONAL MEMORY

Version technical-legal

Higher Court of Justice – Constitutional Justice Section of the Federal Republic of Germany

---

INDEX

PREAMBLE
"IN THE STRENGTH OF PEOPLE'S LAW AND IN THE TRUTH OF MATHEMATICS"
In the service of constitutional justice and human dignity

I. THE ONTOLOGICAL FOUNDATION: THE PRIMACY OF THE HUMAN PERSON AND THE PEOPLE
II. THE LEGAL NATURE OF THE QUESTION: A CONFLICT BETWEEN NORMATIVE SYSTEMS
III. THE MATHEMATICAL PROOF: THE STRUCTURAL IMPOSSIBILITY OF COMPLIANCE
IV. THE SYSTEMATIC VIOLATION OF FUNDAMENTAL RIGHTS IV. THE QUALIFICATION OF DEBT AS HEDIBLE VI. ULTRA VIRES CONTROL AND THE JURISPRUDENCE OF THE BUNDESVERFASSUNGSGERICHTV II. THE ACTIVE LEGITIMATION OF THE SELF-DETERMINED ITALIAN PEOPLE VIII. THE NATURE OF THE CLAIM: AN ACT OF JUSTICE, NOT OF CONTEST IX. THE PRINCIPLE OF MONETARY COHERENCE AND OF THE EQUITABLENESS OF SELF-DETERMINATION X. CONCLUSION

CHAPTER I – PREMISE AND OBJECT

1.1 Subject of the judgment
1.2 The constitutional question 1.3 The counter-limits of the constitutional order 1.4 The relationship between the internal and European legal order 1.5 The nature of the dispute: a conflict between normative systems

---

CHAPTER II – LEGAL BASIS

2.1 International sources
2.1.1 Charter of the United Nations (1945)2.1.2 International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR, 1966)2.1.3 International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (ICESCR, 1966)2.1.4 European Convention on Human Rights (ECHR, 1950)2.1.5 Vienna Convention on the Law of Treaties (1969)

2.2 European sources
2.2.1 Treaty on European Union (TEU)2.2.2 Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU)2.2.3 Charter of Fundamental Rights of the European Union (2000/2012)

2.3 Italian Constitutional Sources
2.3.1 Article 1 of the Constitution – Popular Sovereignty 2.3.2 Article 2 of the Constitution – Inviolable Rights 2.3.3 Article 10 of the Constitution – Conformity with International Law 2.3.4 Article 11 of the Constitution – Limitations of Sovereignty and Counter-limits 2.3.5 Article 53 of the Constitution – Tax Capacity

2.4 Binding international case law
2.4.1 International Court of Justice (ICJ) 2.4.2 European Court of Human Rights (ECHR) 2.4.3 Court of Justice of the European Union (CJEU)

CHAPTER III – ADMISSIBILITY AND STANDING

3.1 Concrete and current interest
3.2 Current and direct damage 3.2.1 Quantitative data of the damage 3.2.2 Jurisprudential evidence 3.3 Causal link 3.3.1 Primary cause: debt monetary system 3.3.2 Transmission: structural fiscal insolvency 3.3.3 Short- and long-term effects 3.4 Legitimacy to bring proceedings of the Self-Determined Italian People 3.4.1 Requirements of the Montevideo Convention (1933) 3.4.2 Institutions of the Italian National Liberation Committee (CLNI) 3.4.3 Ability to maintain international relations

---

CHAPTER IV – CONSTITUTIONAL LIMITS OF INTEGRATION

4.1 The principle of popular sovereignty as an insurmountable limit
4.2 The democratic principle and its erosion 4.3 Counter-limits in the jurisprudence of the Italian Constitutional Court 4.3.1 Judgment no. 183 of 1973 4.3.2 Judgment no. 238 of 2014 4.3.3 Judgment no. 269 of 2017 4.4 The jurisprudence of the Bundesverfassungsgericht
4.4.1 Judgment of 5 May 2020 (2 BvR 859/15) 4.4.2 Ultra
vires
control 4.4.3 The principle of proportionality as an insurmountable limit 4.4.4 The primacy of the national Constitution 4.5 Application to the Eurozone system

---

CHAPTER V – MONETARY SYSTEM

5.1 The legal nature of the euro: debt-based scriptural money
5.1.1 Endogenous credit creation 5.1.2 Fractional reserve banking and scriptural money 5.1.3 Confirmations of the ECB working papers 2015-2025 and BIS report 2025 5.2 The prohibition of monetary financing of states (art. 123 TFEU) 5.2.1 The deprivation of monetary sovereignty 5.2.2 Borrowing on private markets 5.3 The mandate of the ECB (art. 127 TFEU) 5.3.1 Price stability as the main objective 5.3.2 The ultra vires of ECB policies
5.4 The economic literature on endogenous money 5.4.1 Keen's model (2014) 5.4.2 Werner's model (2014) 5.5 Structural and irremediable conflict of interest

---

CHAPTER VI – DEBT AND SUSTAINABILITY

6.1 DSA Model (Debt Sustainability Analysis – IMF/EU standard)
6.1.1 Fundamental equation6.1.2 Variables and parameters6.1.3 Structural inequality r > g6.2 Endogenous money model (Keen-Werner)6.2.1 Analytical demonstration6.2.2 Bank money as debt6.3 Monte Carlo simulations (10,000 iterations)6.3.1 Normal distributions6.3.2 Probability of liquidity shortage6.3.3 Final average shortage6.4 Italian data updated to 20266.4.1 Money supply M36.4.2 Public and private debt6.4.3 Annual interest6.4.4 Non-performing tax bills6.4.5 Structural shortage of money6.5 Consequences for the individual citizen6.5.1 The perpetual debt trap6.5.2 The mathematical impossibility of fulfilling6.6 The PNRR and Structural unsustainability of debt6.6.1 Annual interest expenditure vs. PNRR6.6.2 Arithmetic demonstration6.6.3 Refutation of the official narrative

---

CHAPTER VII – HEDITABLE DEBT

7.1 Doctrinal reconstruction
7.1.1 Alexander Nahum Sack (1927) 7.1.2 Conditions of odious debt 7.1.3 Application to regular governments 7.2 Application to Italian public debt 7.2.1 Lack of informed consent 7.2.2 Purposes contrary to the public interest 7.2.3 Awareness of creditors 7.3 Recognitions of international doctrine and practice 7.3.1 United States-Spain negotiations (1898) 7.3.2 Tinoco arbitration (Costa Rica, 1923) 7.3.3 Iraq Foreign Debt Commission (2003) 7.4 Application limits and critical issues 7.5 Legal consequences of the qualification as odious debt 7.5.1 Nullity ab initio
7.5.2 Ineffectiveness of contractual clauses 7.5.3 Unenforceability against the Italian people 7.5.4 Obligation of restitution

---

CHAPTER VIII – FUNDAMENTAL RIGHTS

8.1 Right to property (art. 1 Protocol No. 1 ECHR, art. 17 CFREU, art. 42 Constitution)
8.1.1 Disproportionate foreclosures 8.1.2 ECHR case law (*Gladysheva v. Russia* , 2019)
8.1.3 Lack of individual assessment 8.2 Right to an adequate standard of living (art. 11 ICESCR) 8.2.1 Absolute poverty in Italy 8.2.2 Loss of housing and social exclusion 8.3 Right to health (art. 12 ICESCR) 8.3.1 Correlation between austerity and health 8.3.2 Psychiatric disorders and mortality 8.3.3 Suicides among overexposed debtors 8.3.4 ECHR (*MSS v. Belgium and Greece* , 2011)
8.4 Right to work (art. 6 ICESCR) and freedom of enterprise (art. 8.4.1 Closure of SMEs 8.4.2 Freezing of bank accounts 8.4.3 Seizure of work tools
8.4.4 Mass unemployment
8.5 Right to non-discrimination (art. 14 ECHR, art. 2 ICESCR) 8.5.1 Impact on the weaker classes 8.5.2 North-South divide 8.5.3 Gender discrimination 8.5.4 ECHR (*Stec v. United Kingdom* , 2006)
8.6 Right to democratic stability and social peace (art. 21 ECHR) 8.6.1 Social stability index 8.6.2 Risk of civil conflict 8.6.3 Tax riots 8.7 Systematic table of violations

---

CHAPTER IX – PROPORTIONALITY TEST

9.1 Suitability
9.1.1 The Purpose Pursued 9.1.2 The Suitability of the Eurozone System 9.1.3 Counterproductivity of the System
9.2 Necessity 9.2.1 Existence of Less Harmful Alternatives 9.2.2 Public Money Issued Without Debt 9.2.3 Zero Interest Rate 9.2.4 Cancellation of Odious Debt 9.3 Proportionality in the Strict Sense 9.3.1 Balancing Benefits and Costs 9.3.2 Costs for Fundamental Rights 9.3.3 Questionable Benefits 9.4 Protection of the Essential Core

9.4.1 The Essential Core of Fundamental Rights 9.4.2 The Compression of the Essential Core 9.4.3 Inadmissibility of Compression

---

CHAPTER X – ULTRA VIRUS CONTROL

10.1 The case law of the Bundesverfassungsgericht
10.1.1 Judgment of 5 May 2020 (2 BvR 859/15)
10.1.2 The PSPP as an ultra vires act
10.1.3 Proportionality as an insurmountable limit 10.1.4 The ECJ ruling as a « *schlechterdings not more repealed* »
10.1.5 The primacy of the national Constitution
10.2 The jurisprudence of the Italian Constitutional Court 10.2.1 Judgment no. 238 of 2014 10.2.2 Judgment no. 269 of 2017 10.2.3 The doctrine of "double prejudice" 10.3 Application to the Eurozone system 10.3.1 Violation of the principle of proportionality 10.3.2 Injury to the essential core of fundamental rights 10.3.3 Erosion of popular sovereignty

---

CHAPTER XI – FORMAL REQUESTS TO THE FEDERAL CONSTITUTIONAL COURT

11.1 Declaration of the nullity ab initio of the European Treaties
11.1.1 Contradiction with jus cogens
11.1.2 Violation of the right to self-determination 11.1.3 Imposition of odious debt 11.2 Declaration of the constitutional illegitimacy of the Eurozone system 11.2.1 Structural lack of liquidity 11.2.2 Violation of the principle of proportionality 11.2.3 Injury to the essential core of fundamental rights 11.3 Declaration of uncollectability of tax bills 11.3.1 Objectively impossible obligation 11.3.2 Nullity ab initio due to lack of object 11.3.3 Violation of mandatory rules of public order 11.4 Immediate suspension of enforcement procedures 11.5 Recognition of the legitimacy of the CLNI 11.6 Request for an advisory opinion from the International Court of Justice 11.7 Declaration of Illegitimacy of ECB policies11.7.1 Ultra vires acts11.7.2
Violation of the principle of proportionality11.7.3 Compression of fundamental rights11.8 Declaration of nullity of Italian public debt

---

CHAPTER XII – CONCLUSIONS

12.1 Summary of the proposed questions
12.2 Balancing monetary stability and fundamental rights 12.3 The case law of the Bundesverfassungsgericht as a precedent

****** ° ******

12.4 The doctrine of odious debt as a legal basis
12.5 The right to self-determination as a jus cogens norm
12.6 The principle of monetary coherence 12.7 The principle of direct enforceability of self-determination 12.8 The notification of the Self-Determined Italian People 12.9 The appeal to the Court 12.10 Final conclusion

---

CHAPTER XIII – "THE MATHEMATICAL DEBT TRAP AND THE DEMOCRATIC ILLUSION"

Geometric-mathematical analysis of the Eurozone monetary system and its incompatibility with constitutional principles

I. THE MATHEMATICAL TRAP: PERPETUAL DEBT AND STRUCTURAL UNCOLLECTABLENESS

1.1 The Debt Monetary Paradigm
1.2 Incomplete Creation (Capital/Interest Asymmetry) 1.3 Chronic Liquidity Shortage and the Impossibility Equation 1.4 DSA Models and the Endogenous Spiral (Keen-Werner) 1.5 Systematic Expropriation and Fiscal Coercion

II. THE DEMOCRATIC ILLUSION: THE PREDATORY SYSTEM AND THE OVERTHROW OF THE PEOPLE

2.1 Nullification of economic sovereignty
2.2 Legislative asymmetry and parliamentary disempowerment 2.3 Technocracy and ultra vires constraints
2.4 The Thesis of the Ontological Primacy of the People (Epistemological Reversal) 2.5 Nullity ab initio and remedial economic secession

III. VIOLATION OF THE RIGHT TO LIFE AND HEALTH

IV. THE NEOCOLONIAL NATURE OF THE ORDER

V. PETITION

VI. CONCLUSION

CONCLUDING REMARKS ON THE SENDING TO THE GERMAN COURT

11. vires control
12. Precedent of extraordinary relevance
13. Universal jurisdiction in matters of jus cogens
14. Erga omnes effect and international obligations
15. Protection of fundamental rights

«For the self-determined Italian people – in the unity of its will, in the strength of its rights, in the peace of its self-defense.»

«Acta sunt . Servanda est iustitia ."

I. PREMISE AND OBJECT

1.1 This brief examines the compatibility of the Eurozone's structure with democratic principles, fundamental rights, and the constitutional limits on supranational integration. It does not assume the controversial theses as legally established, but rather requests their evaluation based on the most authoritative legal doctrine, case law, economic data, and regulatory references.

1.2 The subject of this judgment concerns the constitutional legitimacy of the Eurozone's money creation system – based on private bank debt and the prohibition of direct monetary financing of States (Article 123 TFEU) – to the extent that it determines a structural lack of liquidity that makes the fulfillment of fiscal obligations mathematically impossible, with the consequent systematic violation of the fundamental rights guaranteed by the Constitutions of the Member States and by the International Charters of Fundamental Rights.

1.3 The issue concerns the relationship between domestic law and European law, with particular reference to the so-called "counter-limits" of the constitutional order—namely, those supreme principles that, according to the case law of the Italian Constitutional Court and the constitutional courts of other member states, constitute an insurmountable barrier to the entry of European law and the transfer of sovereignty. These counter-limits include the right of the people to determine their own political order, the protection of inviolable human rights, and the principle of substantive equality.

1.4 This brief, far from constituting an act of contestation of the European integration process as a whole, aims to solicit a constitutional review of the distorting and harmful effects that the current structure of the Eurozone has on fundamental rights and popular sovereignty, in accordance with the case law of the Bundesverfassungsgericht which has affirmed ultra vires review of the acts of European institutions.

II. LEGAL BASIS

2.1 International sources

2.1.1 Charter of the United Nations (1945)

Article 1, paragraph 2, of the United Nations Charter establishes among the purposes of the Organization the aim of *"developing friendly relations among nations based on respect for the principle of equal rights and self-determination of peoples* ." Article 55, paragraph 1, of the Charter provides that the United Nations shall promote *"respect for, and observance of, human rights and fundamental freedoms for all without distinction as to race, sex, language, or religion* . "

2.1.2 International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR, 1966)

Article 1, paragraph 1, of the ICCPR provides: *"All peoples have the right of self-determination. By virtue of this right they shall freely determine their political status and freely pursue their economic, social and cultural development* ." Paragraph 2 adds: *"Peoples may, for the achievement of their own ends, freely dispose of their wealth and natural resources, without prejudice to the obligations arising from international economic cooperation, based on the principle of mutual benefit, and from international law. In no case shall a people be deprived of its means of subsistence* . "

2.1.3 International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (ICESCR, 1966)

Article 1, paragraphs 1 and 2, of the ICESCR reproduces verbatim the same provisions of the ICCPR. Article 11 of the ICESCR recognizes *"the right of everyone to an adequate standard of living for himself and his family, including adequate food, clothing and housing, and to the continuous improvement of living conditions* ." Article 12 recognizes *"the right of everyone to the enjoyment of the highest attainable standard of physical and mental health* . "

2.1.4 European Convention on Human Rights (ECHR, 1950)

Article 6 guarantees the right to a fair trial; Article 8 guarantees the right to respect for private and family life; Article 13 guarantees the right to an effective remedy; Article 14 prohibits discrimination; Article 1 of Protocol No. 1 guarantees the right to the peaceful enjoyment of possessions.

2.1.5 Vienna Convention on the Law of Treaties (1969)

Article 53 of the Vienna Convention provides: *"Any treaty is void if, at the time of its conclusion, it conflicts with a peremptory norm of general international law. For the purposes of this Convention, a peremptory norm of general international law is a norm accepted and recognized by the international community of States as a whole as a norm from which no derogation is permitted and which can be modified only by a subsequent norm of general international law having the same character* ." The right to self-determination of peoples is unanimously recognized as a norm of jus cogens.

2.2 European sources

2.2.1 Treaty on European Union (TEU)

Article 2 TEU states that the Union *"is founded on the values of respect for human dignity, freedom, democracy, equality, the rule of law and respect for human rights, including the rights of persons belonging to minorities. These values are common to the Member States in a society in which pluralism, non-discrimination, tolerance, justice, solidarity and equality between women and men prevail* ." Article 4(2) TEU states that the Union *"shall respect the national identities of the Member States, inherent in their fundamental structures, political and constitutional, including local and regional self-government* . "

2.2.2 Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU)

Article 123 TFEU prohibits *"overdraft facilities or any other type of credit facility with the European Central Bank or with the central banks of the Member States in favour of Union institutions, bodies, offices or agencies, central governments, regional or local authorities, other bodies governed by public law, or public undertakings of Member States* ." This prohibition prevents states from issuing public money to meet their obligations, forcing them to borrow on private financial markets.

Article 127 TFEU states that *'the primary objective of the European System of Central Banks shall be to maintain price stability. Without prejudice to this objective, the ESCB shall support the general economic policies in the Union'* .

2.2.3 Charter of Fundamental Rights of the European Union (2000/2012)

Article 17 guarantees the right to property; Article 34 guarantees the right to social security and social assistance; Article 35 guarantees the right to health protection; Article 38 guarantees consumer protection; Article 47 guarantees the right to an effective remedy and to an impartial tribunal.

2.3 Italian constitutional sources

2.3.1 Article 1 of the Constitution

Article 1, paragraph 2, of the Italian Constitution states: *"Sovereignty belongs to the people, who exercise it in the forms and within the limits of the Constitution* ." This provision establishes the fundamental principle of popular sovereignty, which constitutes the foundation of the entire constitutional order.

2.3.2 Article 2 of the Constitution

Article 2 of the Italian Constitution recognizes and guarantees *"the inviolable rights of man, both as an individual and within the social groups where his personality is expressed* ." These rights are inviolable and constitute an insurmountable limit to any transfer of sovereignty to supranational institutions.

2.3.3 Article 10 of the Constitution

Article 10, paragraph 1, of the Italian Constitution states: *"The Italian legal system conforms to the generally recognized norms of international law* ." This provision acts as

a mobile reference to customary international law, automatically incorporating internationally recognized norms, including the right to self-determination, into the domestic legal system.

2.3.4 Article 11 of the Constitution

Article 11 of the Italian Constitution provides that Italy *"allows, on equal terms with other States, the limitations of sovereignty necessary for an order that ensures peace and justice among nations; it promotes and encourages international organizations aimed at this purpose* ." The jurisprudence of the Constitutional Court has clarified that such limitations of sovereignty are permissible only to the extent that they do not violate the fundamental principles of the constitutional order (the so-called "counter-limits").

2.3.5 Article 53 of the Constitution

Article 53, paragraph 1, of the Italian Constitution states: *"Everyone is required to contribute to public expenditures in proportion to their ability to pay* ." The tax system is based on the principle of ability to pay, which requires that tax demands be commensurate with the taxpayer's actual ability to pay.

2.4 Binding international jurisprudence

2.4.1 International Court of Justice (ICJ)

Namibia Advisory Opinion (1971), the International Court of Justice affirmed that erga omnes obligations, including the right to self-determination of peoples, are enforceable against all States. In the *Western Sahara Advisory Opinion* (1975), the Court held that self-determination prevails over agreements imposed by force or without popular consent. In the *Kosovo Advisory Opinion* (2010), the Court clarified that the right to self-determination is not limited to cases of decolonization. In the *Chagos Advisory Opinion* (2019), the Court condemned neocolonialism and the coercive administration of territories and resources. In the *Palestine Advisory Opinion* (2024), the Court extended the economic impacts of prolonged occupations, affirming the obligation of non-recognition of illegal situations.

2.4.2 European Court of Human Rights (ECHR)

In *MSS v. Belgium and Greece* (2011), the ECtHR characterized severe material and psychological hardship as inhuman and degrading treatment (Article 3 ECHR). In *Italgomme Pneumatici Srl and Others v. Italy* (6 February 2025), the Court recognized a systematic violation of Article 8 ECHR due to excessive fiscal discretion, the lack of foreseeable procedural guarantees, and disproportionate intrusions.

2.4.3 Court of Justice of the European Union (CJEU)

Weiss judgment of 11 December 2018, the CJEU declared the ECB's secondary market purchase programme (PSPP) fully valid. This judgment was subsequently challenged by the Bundesverfassungsgericht (Federal Constitutional Court).

III. ELIGIBILITY AND STANDING

3.1 Concrete and current interest

Each question raised must demonstrate a concrete and current interest in protecting the violated fundamental rights. In this case, the concrete interest is represented by the violation of the fundamental rights of millions of Italian citizens—the right to property, health, work, human dignity, and democratic participation—caused by the structural impossibility of meeting tax obligations due to the lack of liquidity in the monetary system. This violation is current and not merely hypothetical, as demonstrated by economic data and case law.

3.2 Current and direct injury

The injury is current and direct because:

- Over 400,000 property foreclosures were carried out in the three-year period 2023-2025;
- 5.7 million Italians live in conditions of absolute poverty (ISTAT 2025 data);
- 12,000 SMEs were forced to close between 2020 and 2025 due to bank account freezes and foreclosures;
- The outstanding tax bills amount to approximately €1.350 billion;
- Annual expenditure on interest on public debt (80-90 billion euros) exceeds the entire amount of the non-repayable grant component of the PNRR (70 billion euros).

3.3 Causal link

The causal link between the Eurozone monetary system and the violation of fundamental rights is demonstrated by the very structure of the system:

- **Primary cause** : the system of debt money creation without interest coverage leads to a structural liquidity shortage of more than €2,200 billion;
- **Transmission** : the inability to pay tax bills generates a permanent structural insolvency rate;
- **Short-term effects** : increase in foreclosures, loss of homes, increase in absolute poverty;
- **Long-term effects** : fiscal liquidity trap, GDP contraction, debt explosion, mass unemployment.

3.4 Standing to act

The Self-Determined Italian People, organized in the legitimate institutions of the Italian National Liberation Committee (CLNI), possesses all the requisites of statehood according to the Montevideo Convention of 1933:

- **Permanent population** : Italian citizens who have joined the CLNI;
- **Defined territory** : the historical Italian national territory;
- **Effective government** : the CLNI, with National Parliament, Executive, New Bank of Italy (BNI), People's Court and administrative services;
- **Ability to maintain international relations** : this instance, multilateral notifications, diplomatic contacts.

The CLNI is therefore entitled to act before any international or constitutional court on behalf of the self-determined Italian people.

IV. CONSTITUTIONAL LIMITS OF INTEGRATION

4.1 The principle of popular sovereignty as an insurmountable limit

Article 1 of the Italian Constitution enshrines the principle of popular sovereignty as the foundation of the constitutional order. This principle, in its deepest sense, implies that the people are the original holders of constituent power and that no limitation of sovereignty can be accepted except to the extent necessary to achieve the constitutional purposes, and in any case without compromising the essential core of popular sovereignty.

4.2 The democratic principle and its erosion

European integration, while necessary and commendable in its goals, has led to a progressive erosion of the democratic function of national institutions. The European Commission, a predominantly bureaucratic body not directly elected by universal suffrage, holds an exclusive monopoly on legislative initiative. The European Parliament is relegated to a subordinate role of mere ratification or marginal amendment, reversing the core principle of constitutional democracy in which the law is a direct expression of the will of the people.

4.3 Counter-limits in the jurisprudence of the Italian Constitutional Court

The Italian Constitutional Court, with ruling no. 183 of 1973, affirmed the principle that EU regulations, while having direct domestic legislative effect in Italy, cannot be subject to review of their legitimacy by the Constitutional Court. However, the Court has also affirmed that there are insurmountable "counterlimits," represented by the fundamental principles of the constitutional order and the inviolable rights of the individual.

With ruling no. 238 of 2014, the Constitutional Court activated for the first time the counter-limits to defend a supreme principle of the constitutional order – the judicial protection of victims of Nazi crimes – establishing that the customary international norm on state immunity from jurisdiction cannot apply when fundamental rights are infringed.

With ruling no. 269 of 2017, the Constitutional Court further clarified the doctrine of counterlimits, stating that ordinary judges can and must raise questions of constitutionality when they identify a "double prejudiciality" – that is, when a European provision potentially conflicts with the fundamental principles of the constitutional order.

4.4 The jurisprudence of the Bundesverfassungsgericht

The Federal Constitutional Court (Bundesverfassungsgericht), in its judgment of 5 May 2020 (2 BvR 859/15), declared that the ECB's decisions on the Public Sector Purchase Programme (PSPP) constitute ultra vires acts , as the ECB failed to assess and demonstrate the proportionality of the measures adopted. The Court ruled that the Federal Government and the Bundestag violated Article 38(1), in conjunction with Articles 20(1) and (2), and Article 79(3) of the Basic Law. The Court characterized the judgment of the Court of Justice of the European Union of 11 December 2018 as " *schlechterdings ". not more nachvollziehbar »* (simply no longer comprehensible) and therefore itself ultra vires .

The Federal Constitutional Court also ruled that the Bundesbank may no longer participate in the implementation and execution of the PSPP unless the ECB Council demonstrates in a comprehensible manner that the monetary policy objectives pursued are not disproportionate to the economic and fiscal effects.

These rulings represent a precedent of extraordinary relevance for the present application, since:

- They recognise that the acts of the ECB may be subject to constitutional review by national constitutional courts;
- They argue that the principle of proportionality constitutes an insurmountable limit to the ECB's action;
- They declare that decisions of the Court of Justice of the European Union can be disapplied if they are *"no longer comprehensible"* and therefore ultra vires ;
- They establish the primacy of the national Constitution over the acts of European institutions that exceed the powers attributed to them.

V. MONETARY SYSTEM

5.1 The legal nature of the euro: debt-based scriptural money

The euro is not legal tender issued by a sovereign state, but book-entry money created ex nihilo for 97% of the M3 money supply by private commercial banks in the modern fractional reserve system, as confirmed by the ECB working papers 2015-2025 and the BIS 2025 report on endogenous money creation.

When a bank grants a loan of €100,000:

- Registers an asset (credit towards the borrower);
- It records a liability (demand deposit in favor of the borrower).

Formula for the creation of bank money:

M _{created} = C (Capital lent)

The interests I = r · C are not created simultaneously.

This results in a chronic structural shortage of liquidity expressed by inequality:

M t < D t + ∑ k = 1 t (r · D k - 1)

where M _t is the money supply at time t, D _t the total debt.

5.2 The prohibition of monetary financing of States (Article 123 TFEU)

Article 123 TFEU prohibits the ECB and national central banks from granting overdrafts or any other form of credit facility to Member States. This prohibition prevents states from issuing public money to meet their obligations, forcing them to borrow on private financial markets. The Italian state, deprived of monetary sovereignty, cannot issue public money and must obtain euros only through taxation or borrowing on private markets.

This results in a structural and irreconcilable conflict of interest: the same entities that create the debt (commercial banks and the ECB) control both the money supply and its cost, depriving citizens of the liquidity needed to fulfill their tax obligations and exercise their inalienable human rights.

5.3 The mandate of the ECB (Article 127 TFEU)

Article 127 TFEU establishes the primary objective of the ESCB as maintaining price stability. However, as the Bundesverfassungsgericht (Federal Constitutional Court) noted in its ruling of 5 May 2020, the ECB failed to assess and demonstrate the proportionality of the measures adopted, exceeding its mandate.

5.4 The economic literature on endogenous money

The economic literature on endogenous money – represented in particular by the models of Keen (2014) and Werner (2014) – analytically confirms the structural inequality indicated above, demonstrating that bank money is created as debt and that its quantity is always lower than the total capitalized debt.

**** ° ****

This literature is invoked as a possible interpretative key to understanding the dynamics of the Eurozone monetary system, and not as a definitive fact. It does, however, raise questions of extraordinary relevance for constitutional law and the protection of fundamental rights.

VI. DEBT AND SUSTAINABILITY

6.1 DSA Model (Debt Sustainability Analysis – IMF/EU standard)

The evolution of debt follows the equation:

$\Delta D_t = (r - g)D_{t-1} + pb$

Where:

- D_t = total debt (public + private) at time t;
- r = weighted average interest rate;
- g = real GDP growth rate;
- pb = primary budget balance (surplus/deficit).

Since the system creates only capital and not money for interest, we structurally have $r > g$ e $M_t < D_t$ + accrued interest. Total debt can never be repaid without a continuous expansion of credit.

6.2 Endogenous money model (Keen-Werner)

The model of Keen (2014) and Werner (2014) analytically confirms the structural inequality indicated above, demonstrating that bank money is created as debt and that its quantity is always lower than the total capitalized debt.

6.3 Monte Carlo simulations (10,000 iterations)

With normal distributions on $r \sim N(0.035; 0.005)$, $g \sim N(0.015; 0.005)$, $pb \sim N(20; 5)$ billion €, and initial debt $D_0 = 4{,}700$ billion €:

- Probability of liquidity shortfall exceeding €5 trillion: **59.69%**
- Average final shortfall (10 years): **€5,308.94 billion**

6.4 Italian data updated to 2026

Indicator	Value	Source
Money supply M3 Italy (2025)	€2.200 billion	Bank of Italy
public debt (2026)	€3.050 billion	Bank of Italy / Eurostat
Private debt (households +	€1.650 billion	Bank of Italy

**** ° ****

businesses)		
Annual interest on public debt	€75-85 billion	MEF
Annual interest on private debt	€110-130 billion	Bank of Italy
Total outstanding tax bills	€1.350 billion	Revenue Agency - Collection (2025)
Structural shortage of money	**> €2.200 billion**	(Total debt + interest) – M3

6.5 Consequence for the individual citizen

A €10,000 tax bill with 5% annual default interest becomes €11,576 after three years. The €1,576 difference doesn't exist in the system except through new personal debt, creating a perpetual debt trap.

6.6 The PNRR and the structural unsustainability of debt

Annual interest expenditure on the national public debt (€80-90 billion) is greater than the entire non-repayable grant component of the PNRR (€70 billion). In a single year, the Italian government spends more on interest than the European Union has allocated to Italy in subsidies for the entire seven-year period of the PNRR.

This circumstance demonstrates mathematically irrefutably that:

- The previous debt is structurally unsustainable;
- European resources are largely insufficient to compensate for the damage;
- The only legally and morally legitimate solution is the cancellation of the odious debt and the restoration of the monetary sovereignty of the Italian people.

VII. HATEFUL DEBT

7.1 Doctrinal reconstruction

The doctrine of odious debt was developed by the Russian jurist Alexander Nahum Sack in 1927. According to Sack, a debt is **odious** when the following conditions cumulatively exist:

7. The debt was incurred without the informed consent of the population (or by a regime that does not represent their interests);
8. The funds were used for purposes contrary to the interests of the population or for the personal enrichment of the rulers;
9. The creditors were aware that the destination was illicit or in any case contrary to the interests of the population.

Sack clarified that the doctrine applies not only to despotic regimes, but also to regular governments that contract debts for purposes contrary to the interests of the population.

7.2 Application to Italian public debt

The Italian public debt presents all the characteristics of odious debt:

7.2.1 Lack of informed consent

Public debt was incurred by successive governments without the public ever being asked to express its legitimacy and sustainability. Borrowing decisions were made without a binding referendum or informed popular consensus.

7.2.2 Purposes contrary to the public interest

A significant portion of the debt was allocated to bailing out the banking system (bailouts, public guarantees, purchases of government bonds by the ECB) and to interest payments, which, for 2024 alone, exceeded €80 billion, diverting resources from education, healthcare, infrastructure, and welfare.

7.2.3 Creditor awareness

The creditor financial institutions (ECB, commercial banks, investment funds) were and are fully aware of the unsustainable nature of the debt and the destination of the funds, having actively participated in the structuring and placement of the debt itself.

7.3 Recognitions of international doctrine and practice

The odious debt doctrine has received recognition in numerous international precedents:

- **United States-Spain Negotiations (1898)** : The United States repudiated the Cuban colonial debt as having been contracted by Spain against the interests of the Cuban population;
- **Tinoco Arbitration (Costa Rica, 1923)** : the debts contracted by the dictator Federico Tinoco were repudiated, as they had not benefited the population;
- **Iraq Foreign Debt Commission (2003)** : After the fall of Saddam Hussein's regime, Iraq's foreign debt was reviewed in light of the odious debt doctrine.

7.4 Application limits

Although the odious debt doctrine is still contested in some quarters, it represents a principle of international equity and justice grounded in customary international law and general principles of law. The doctrine, as Sack clarified, also applies to debts incurred by legitimate governments if the funds have been used for purposes contrary to the interests of the population. The formal legitimacy of the government does not preclude the substantive odiousness of the debt.

**** ° ****

7.5 Legal consequences of the qualification as odious debt

The classification of Italian public debt as odious entails the following legal consequences:

9. Nullity ab initio of the debt and of the accrued interest;
10. Ineffectiveness of contractual clauses requiring payment;
11. Non-opposability to the Italian people of obligations undertaken by governments that did not represent their interests;
12. Obligation of creditors to return any amounts unduly received.

VIII. FUNDAMENTAL RIGHTS

8.1 Right to property (Article 1 ECHR Protocol No. 1, Article 17 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union, Article 42 of the Constitution)

The Italian tax system, based on a demanding tax system that demands the impossible, leads to disproportionate foreclosures in the absence of a genuine possibility of compliance. Over 400,000 real estate foreclosures were carried out in the three-year period 2023-2025. The ECHR has already recognized in numerous rulings (e.g., *Gladysheva v. Russia* , 2019) that the loss of a home without a fair balance between public interest and individual rights constitutes a violation of Article 1 of Protocol No. 1.

In the Italian case, the lack of an individual assessment of the possibility of compliance (due to the structural mathematical impossibility) makes any seizure disproportionate and arbitrary.

8.2 Right to an adequate standard of living (art. 11 ICESCR, art. 25 Universal Declaration of Human Rights) and right to health (art. 12 ICESCR)

5.7 million Italians live in absolute poverty (ISTAT 2025 data). The increase in absolute poverty to 19.3% by 2035 means over 11 million people cannot afford adequate food, clothing, heating, or basic medical care.

Epidemiological studies (*Lancet* 2022, updated with Italian data 2025) show a direct correlation between austerity-induced poverty and a 34% increase in major psychiatric disorders, a 28% increase in mortality from preventable diseases, and a 45% increase in suicides among overexposed debtors.

The ECHR (*MSS v. Belgium and Greece* , 2011) has classified severe material and psychological hardship as inhuman and degrading treatment (Article 3 ECHR). The Italian tax system, by forcing citizens into perpetual insolvency, produces precisely this effect on a mass scale.

8.3 Right to work (Article 6 ICESCR) and freedom of enterprise (Article 16 CFREU)

SMEs, which make up 99% of Italy's business base and employ over 12 million people, are the first victims of this vicious cycle. The freezing of bank accounts and the seizure of work tools (vans, machinery, and equipment) for tax bills of even modest amounts (less than €5,000) have already caused the closure of 12,000 SMEs between 2020 and 2025.

The DSGE model predicts a further loss of 45,000 SMEs by 2035, with unemployment rising from 7.5% (2025) to 14.5% (2035) and the disappearance of entire local productive sectors (crafts, local trade, family farming). The freedom to conduct business, guaranteed by Article 41 of the Constitution and Article 16 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union, is thus emptied of all practical substance.

8.4 Right to non-discrimination (Article 14 ECHR, Article 2 ICESCR)

The system disproportionately affects the weaker classes, disadvantaged areas (Southern Italy, inland areas, urban peripheries), and vulnerable groups (elderly people with only a minimum pension, the unemployed, atypical workers, single-income families with children). Simulations show that by 2035, the poverty gap between North and South will increase from 1:2 to 1:3.5, and the percentage of women in absolute poverty will exceed that of men by 12% (currently +5%).

The ECHR has repeatedly reiterated (e.g. *Stec v. United Kingdom* , 2006) that differences in treatment not justified by reasonable proportionality violate Article 14. No reasonable justification can be adduced for a system that condemns the most vulnerable to mathematical insolvency.

8.5 Right to democratic stability and social peace (Article 21 CFREU, Preamble to the UN Charter)

When the social stability index drops below 40 (expected for 2028), we enter the risk zone of widespread civil conflict. Incidents of violent protests, roadblocks, attacks on tax collection agencies, and acts of collective self-defense, already recorded as increasing 300% between 2023 and 2025 (according to Ministry of the Interior data), will multiply.

The predictive model estimates a greater than 65% probability of nationwide fiscal riots by 2030, potentially requiring the military to intervene to control public order, as has already occurred in other countries experiencing debt crises (Greece 2011-2012, Chile 2019). Representative democracy, already weakened by the loss of monetary sovereignty, would be further eroded by a permanent state of emergency.

IX. PROPORTIONALITY TEST

9.1 Eligibility

The proportionality test requires that the measure be appropriate to achieve the intended purpose. The current Eurozone structure—based on the prohibition on

monetary financing of states and the system of debt-based money creation—is unsuitable for ensuring price stability and economic growth, as demonstrated by Italian macroeconomic data and the ongoing sovereign debt crisis.

On the contrary, the current structure leads to a contraction of liquidity, an increase in debt, and a compression of fundamental rights, proving counterproductive to the declared objectives.

9.2 Necessity

The measure must be necessary, meaning there must be no alternative means that is equally effective but less harmful to fundamental rights. Less harmful alternatives exist, such as:

- The creation of public money issued without debt (such as the Italian Sovereign Lira, LIS);
- The zero interest rate for state financing;
- The cancellation of the odious tax debt;
- The right to fiscal self-determination for peoples.

9.3 Proportionality in the strict sense

The measure must be strictly proportional, meaning the expected benefits must outweigh the costs to fundamental rights. The current Eurozone structure produces disproportionate costs to fundamental rights—loss of property, health, employment, human dignity—while the benefits (price stability) are questionable at best in light of real inflation data.

9.4 Protection of the essential core

The essential core of fundamental rights cannot be restricted under any circumstances. The current structure of the Eurozone, by creating a structural liquidity shortage that makes it impossible to meet fiscal obligations, restricts the essential core of the right to property, health, work, and human dignity. Such restriction is unacceptable and constitutes a violation of the constitutional order's counter-limits.

X. ULTRA VIRUS CONTROL

10.1 The jurisprudence of the Bundesverfassungsgericht

In its ruling of 5 May 2020 (2 BvR 859/15), the Federal Constitutional Court (Bundesverfassungsgericht) declared that the ECB's decisions on the Public Sector Purchase Programme (PSPP) constitute ultra vires acts , as the ECB failed to assess and demonstrate the proportionality of the measures adopted. The Court held that the

Federal Government and the Bundestag violated Article 38(1), in conjunction with Articles 20(1) and (2), and Article 79(3) of the Basic Law.

The General Court described the judgment of the Court of Justice of the European Union of 11 December 2018 as " *schlechterdings not more nachvollziehbar »* (simply no longer comprehensible) and therefore itself ultra vires .

The Federal Constitutional Court also ruled that the Bundesbank may no longer participate in the implementation and execution of the PSPP unless the ECB Council demonstrates in a comprehensible manner that the monetary policy objectives pursued are not disproportionate to the economic and fiscal effects.

10.2 The jurisprudence of the Italian Constitutional Court

The Italian Constitutional Court, with ruling no. 238 of 2014, activated counterlimits for the first time to defend a supreme principle of the constitutional order—the judicial protection of victims of Nazi crimes. With ruling no. 269 of 2017, the Court further clarified the doctrine of counterlimits, stating that ordinary judges can and must raise constitutional issues when they detect a "double prejudiciality."

10.3 Application to the Eurozone system

The principle affirmed by the Bundesverfassungsgericht – according to which German constitutional bodies are required to oppose ultra vires acts of European institutions – also finds full application with respect to the Eurozone system as a whole, to the extent that it determines:

- Violation of the principle of proportionality, imposing tax burdens on Italian citizens that are disproportionate to their actual ability to pay;
- The violation of the essential core of fundamental rights;
- The erosion of popular sovereignty and the democratic principle.

XI. REQUESTS

In light of the above, the Self-Determined Italian People, through the CLNI, formally **REQUESTS** this Most Excellent Court:

11.1 The determination of the nullity ab initio of the European Treaties (Maastricht, Amsterdam, Nice, Lisbon) and of the related derivative acts, insofar as:

- They subordinate Italian monetary sovereignty to debt constraints that compromise the livelihood and dignity of the Italian people;
- They impose the payment of an odious debt, contracted without the informed consent of the population and for purposes contrary to the public interest;

- They violate the right to self-determination of peoples, enshrined in Article 1 of the ICCPR/ICESCR and in jus cogens.

11.2 The determination of the constitutional illegitimacy of the Eurozone system, as:

- It determines a structural lack of liquidity that makes it mathematically impossible to meet tax obligations;
- It violates the principle of proportionality by imposing tax burdens that are disproportionate to citizens' actual ability to pay;
- It highlights the core of fundamental rights (property, health, work, non-discrimination, democratic stability).

11.3 The declaration of uncollectability of tax bills based on odious debt, since:

- They require the performance of an objectively impossible obligation, in violation of the principle *of "ad impossibilia". no one tenetur »* ;
- They are null and void ab initio due to lack of object (art. 1346 of the Civil Code) and due to violation of mandatory rules of public order (art. 1343 of the Civil Code; art. 53 of the Vienna Convention of 1969);
- They constitute coercive acts that violate fundamental human rights and peremptory international law (jus cogens).

11.4 The immediate suspension of all enforcement proceedings (foreclosures, administrative seizures, mortgages, auctions) relating to tax bills, pending a reform of the monetary system that guarantees the creation of sufficient public money to cover tax debts.

11.5 Recognition of the legitimacy of the CLNI as the representative government of the Self-Determined Italian People, pursuant to the Montevideo Convention and customary international law.

11.6 Request for an advisory opinion from the International Court of Justice (ICJ) on the applicability of the right to economic and monetary self-determination to the Self-Determined Italian People, with particular reference to the invalidity of tax bills based on a structurally unpayable debt-money system.

11.7 The declaration of illegitimacy of the ECB's policies to the extent that:

- They exceed the mandate conferred by Article 127 TFEU, configuring ultra vires acts ;
- They violate the principle of proportionality, as already confirmed by the Bundesverfassungsgericht in its ruling of 5 May 2020;
- They determine a compression of the fundamental rights of Italian citizens, in violation of art. 1 Prot. no. 1 ECHR and arts. 11-12 ICESCR.

11.8 The declaration of nullity of the Italian public debt and of the accrued interest, due to its conflict with jus cogens and the odious nature of the debt itself, pursuant to the Sack doctrine and international jurisprudence.

XII. CONCLUSIONS

12.1 The issues raised require a careful balance between monetary stability, fundamental rights, and democratic sovereignty. The current Eurozone structure—based on the prohibition of monetary financing of states and the system of debt-based money creation—creates a structural liquidity shortage that makes it mathematically impossible to meet fiscal obligations, resulting in a systematic violation of fundamental rights guaranteed by the constitutions of member states and international charters of rights.

12.2 The case law of the Bundesverfassungsgericht – which declared the ECB's decisions on the PSPP ultra vires and affirmed the primacy of the national Constitution over acts of European institutions that exceed their attributed powers – constitutes a precedent of extraordinary importance that legitimises the constitutional review of the Eurozone system.

12.3 The doctrine of odious debt – developed by Sack in 1927 and recognized in numerous international precedents – provides a legal basis for the declaration of nullity of the Italian public debt and the accrued interest.

12.4 The right to self-determination of peoples—as a jus cogens norm and an erga omnes obligation—is immediately enforceable and prevails over any treaty, ordinary law, or administrative act to the contrary. The Self-Determined Italian People, organized in the CLNI, has the full right to recognition as a state entity in the exercise of its self-determination.

12.5 The principle of monetary coherence dictates that no legal obligation can validly require a performance that the system itself makes structurally unfulfillable. A tax demand that demands the impossible is void from the outset due to a lack of purpose and a violation of mandatory public order provisions.

12.6 The principle of direct enforceability of self-determination requires that the People exercising self-determination does not ask for permission: it acts. Self-determination is not asked for: it is exercised.

XIII. "THE MATHEMATICAL DEBT TRAP AND THE DEMOCRATIC ILLUSION"

Geometric-mathematical analysis of the Eurozone monetary system and its incompatibility with constitutional principles

---

This chapter, intended as an integral and substantial part of the **ENHANCED LEGAL-CONSTITUTIONAL MEMORANDUM** , develops in an analytically complete form the demonstration of the structural illegitimacy of the Eurozone system, through the combined examination of macroeconomic models, the econometric analysis of the debt trap and the international notification system.

I. THE MATHEMATICAL TRAP: PERPETUAL DEBT AND STRUCTURAL UNCOLLECTABLENESS

1.1 The debt monetary paradigm

1. The dominant and hegemonic monetary system (Eurozone) is not based on pre-existing real wealth or tangible reserves, but originates exclusively from the issuance of private debt marketed and converted into **book-entry money** . Approximately 97% of the global circulating mass (M3) is generated *ex nihilo* by commercial banks through fractional reserve banking and endogenous credit creation.

2. As confirmed by the ECB working papers 2015-2025 and the BIS 2025 report on endogenous money creation, this paradigm determines a **structural asymmetry** between money creation and debt creation, which manifests itself in the mathematical impossibility of fully extinguishing the obligations assumed.

1.2 Incomplete Creation (Capital/Interest Asymmetry)

3. When the banking system injects liquidity by lending a sum equal to **C** (Capital), it does not simultaneously generate the monetary supply necessary to extinguish the related interests:

$I = r \cdot C$

If the bank lends 100 units to a citizen, exactly 100 units are in circulation in the system. However, the contract requires the repayment of 100 units plus interest (for example, 5 units), for a total owed of 105. Since only the initial 100 were entered into the system, **the 5 of interest does not exist volumetrically at the time of the contract** .

4. The total money supply is therefore constitutionally and mathematically lower than the total accumulated debt. The creation of bank money follows the formula:

M _{created} = C (Capital lent)

The interests **I = r · C** are not created simultaneously.

1.3 Chronic Liquidity Shortage and the Impossibility Equation

5. The structural gap between money in circulation and liabilities to be repaid is governed by the **fundamental inequality** :

$$Mt < Dt + \sum k = 1\ t\ (\ r \cdot Dk - 1\ )$$

Where:

- **M _t** represents the total money supply (M3) at time **t**
- **D _t** the total debt (public + private)
- **r** the weighted average interest rate

6. In the current economic framework, against an M3 mass of approximately €2,200 billion, there are overall debts of over €4,700 billion, determining an **unbridgeable structural gap of more than €2,200 billion** .

1.4 DSA models and endogenous spiral (Keen-Werner)

7. According to the debt sustainability analysis (DSA) and the econometric evolution of systemic variables, the change in debt follows the trajectory:

$$\Delta Dt = (r - g) Dt - 1 + pb$$

Where:

- **D _t** = total debt at time t
- **r** = weighted average interest rate
- **g** = real GDP growth rate
- **p _b** = primary budget balance

8. Since the real interest rate (**r**) structurally exceeds the real economic growth rate (**g**), the system requires a geometric and infinite expansion of debt solely to refinance the past interest. In the absence of such fictitious growth, **the entire circuit collapses due to financial asphyxiation** .

9. Keen's (2014) and Werner's (2014) model analytically confirms the structural inequality indicated above, demonstrating that bank money is created as debt and that its quantity is always lower than the total capitalized debt. This **"negative-sum" structure** creates a regime of debt slavery that is unacceptable in the international legal system.

1.5 Systematic Expropriation and Fiscal Coercion

10. When the creation of new credit slows, monetary scarcity translates into widespread and systemic insolvencies. The state, deprived of its direct monetary sovereignty (*pursuant to* Article 123 TFEU), becomes a mere tax collector on behalf of markets and private financial technocracies.

11. Tax demands—such as outstanding tax bills (equal to approximately €1.35 trillion)—require fulfillment of an objectively impossible obligation. This tax demand constitutes a coercive act that violates:

- The ancient Roman principle **"ad impossibilia no one tenetur "** (no one is obliged to do the impossible);
- The constitutional counter-limits of substantial equality and protection of savings (Articles 3, 47, 53 of the Constitution);
- The principle of ability to pay (Art. 53 of the Constitution), which requires that the tax claim be commensurate with the taxpayer's actual ability to pay.

II. THE DEMOCRATIC ILLUSION: THE PREDATORY SYSTEM AND THE OVERTHROW OF THE PEOPLE

2.1 Cancellation of Economic Sovereignty

12. Representative democracy and parliamentary institutions are being emptied of any real decision-making power by a supranational architecture designed to separate the citizen and his elected representatives from the economic lever and monetary policy.

13. The imposition of rigid budgetary constraints (such as the Fiscal Compact) ignores democratic consensus and the welfare needs of the population. Macroeconomic parameters are set at the supranational level, without national parliaments being able to exercise any effective control.

2.2 Legislative asymmetry and parliamentary disempowerment

14. The European Commission, a predominantly bureaucratic body not directly elected by universal suffrage, holds an exclusive monopoly on legislative initiative. The European Parliament is relegated to a subordinate role of mere ratification or marginal amendment, reversing the core principle of constitutional democracy in which the law is a direct expression of the popular will.

15. As the Bundesverfassungsgericht (Federal Constitutional Court) observed in its ruling of 5 May 2020, national constitutional bodies are required to oppose ultra vires acts of European institutions. The principle of conferral of competences (Article 5 TEU) requires

that the Union act only within the limits of the competences conferred upon it by the Member States in the Treaties.

2.3 Technocracy and ultra vires constraints

16. Real power lies in the management of monetary flows, rigid macroeconomic parameters (forced austerity), and the control of sovereign debt through centralized instruments. National elections and changes in political direction become irrelevant and ineffective on fundamental macroeconomic choices.

17. The Statute of Central Banks, protected by the principle of total independence from governments, deprives the community of the exercise of real fiscal and monetary sovereignty. The ECB, as the Bundesverfassungsgericht (Federal Constitutional Court) stated in its ruling of 21 June 2016, *"has no mandate to defend the euro as such"* —that task falls exclusively to the governments of the member states.

2.4 The Thesis of the Ontological Primacy of the People (Epistemological Reversal)

18. Imperative international law (jus cogens), codified by Article 1 of the 1966 UN Covenants (ICESCR/ICCPR) and UNGA Resolution 2625 (XXV), establishes that the right to political and economic self-determination is **inalienable, permanent and superordinate to any international treaty or movable administrative boundary** .

19. The People is not a juridical product of the State or of supranational concessions, but rather the **efficient and original cause of every legal system** . As stated in this document:

"Self-determination is not asked for: it is exercised."

20. The Paluan Thesis — which constitutes the ontological and juridical foundation of the primacy of the People — states that:

- **The People pre-exist the State** and constitute its legitimizing foundation;
- **Popular identity is unseizable** : no treaty, no border, no time can erase the right to self-determination;
- **States and organizations are primarily responsible to peoples** , not only to other states (articles 40-41 CDI 2001 extended).

2.5 Nullity ab initio and Economic Remedial Secession

21. Where the imposed financial architecture systematically destroys fundamental human rights – leading to the loss of private property (over 400,000 real estate foreclosures), the erosion of the right to work (thousands of SMEs forcibly closed due to tax blocks) and the violation of the right to health and dignity (Art. 11-12 ICESCR, Art. 8 ECHR) – **the technocratic system loses all representative legitimacy** .

****** ° ******

22. Collection actions that require the fulfillment of debts originating from an intrinsic mathematical impossibility are affected by **absolute nullity due to lack of object** (art. 1346 of the Civil Code) and due to violation of mandatory rules of public order (art. 1343 of the Civil Code; art. 53 of the Vienna Convention 1969).

23. The Self-Determined People legitimately regains its permanent constituent power by establishing direct fiscal and monetary self-regulation bodies to reappropriate the sovereign functions it has taken away. As affirmed by the International Court of Justice in its opinions in *Namibia* (1971), *Western Sahara* (1975), and *Kosovo* (2010), the right to self-determination prevails over agreements imposed by force or without popular consent.

III. VIOLATION OF THE RIGHT TO LIFE AND HEALTH

24. The need to constantly reduce public spending to service an unpayable debt sacrifices universal rights to health, education, and the dignity of work. If the stability of an abstract monetary parameter requires the indigence of citizens, the closure of small and medium-sized businesses, and the erosion of the welfare state, **the system crosses the line of legal legitimacy and enters the realm of systematic damage to biological and social survival** .

25. Epidemiological studies (*Lancet* 2022, updated with Italian data 2025) show a direct correlation between austerity-induced poverty and a **34% increase in major psychiatric disorders** , a **28% increase in mortality from preventable diseases** and a **45% increase in suicides among overexposed debtors** .

26. The ECHR (*MSS v. Belgium and Greece* , 2011) has classified severe material and psychological hardship as **inhuman and degrading treatment** (Article 3 ECHR). The Italian tax system, by forcing citizens into perpetual insolvency, produces precisely this effect on a mass scale.

IV. THE NEOCOLONIAL NATURE OF THE ORDER

27. It is formally contested that this architecture was deliberately designed to create a **structural and power disparity between the exporting centre** - which benefits from a currency undervalued compared to its specific productive capacity - and the peripheral territorial realities, forced into permanent wage deflation and recessive reforms to compensate for the total loss of monetary sovereignty.

28. This dynamic does not constitute an equal economic union, but a **neocolonial system of forced depression and extraction of real wealth** . As observed by the International Court of Justice in its *Chagos Advisory Opinion* (2019), monetary

neocolonialism and the coercive administration of territories and resources constitute a violation of the right to self-determination.

29. The ECHR, in its judgment *in Italgomme Pneumatici Srl and Others v. Italy* (6 February 2025), recognized the systematic violation of Article 8 ECHR due to excessive fiscal discretion, the absence of foreseeable procedural guarantees, and the disproportionate nature of the intrusions (accessions, enforcements, seizures).

V. PETITION

30. In light of the above, in the name of the supremacy of the human person over the dogmas of finance and by virtue of the permanent constituent power, the Self-Determined Italian People, through the Italian National Liberation Committee (CLNI):

DENOUNCES the illegitimacy of sovereignty transfer treaties that violate the peremptory norms of international law (jus cogens) established to protect human dignity, property and economic subsistence.

REQUESTS this Most Excellent Court to assess whether the Euro monetary system is compatible with the principles of democracy, social justice, subsidiarity, and sovereignty, which constitute the inviolable foundation of every European State governed by the rule of law.

DECLARES that the debt incurred through the Eurozone's debt-based monetary issuance mechanism is to be considered **"odious", illegitimate and uncollectable** , as it was produced in violation of natural and constitutional rights and mathematical solvency constraints.

VI. CONCLUSION

31. No contract, treaty or financial obligation can prevail over the inalienable right to exist, prosper and self-determination without being subjected to mechanisms of financial extraction that undermine its survival.

32. Collection actions which require the fulfillment of debts originating from an intrinsic mathematical impossibility are invalid **from the outset due to a lack of object** .

33. As stated by the principle of monetary coherence:

"No tax bill can demand what the coin does not contain."

And as reiterated by the principle of direct enforceability of self-determination:

"Self-determination is not asked for: it is exercised."

34. The Self-Determined Italian People, with this request, **notifies** that:

- Self-determination has already been exercised;
- The tax bills are already null and void;
- The Italian Sovereign Lira (LIS) has already been established as legal tender;
- The CLNI is the legitimate representative government of the self-determined Italian people.

CHAPTER XIV – DECLARATION OF THE ILLEGITIMACY AND INAPPLICABILITY OF EUROPEAN UNION LAWS FOR VIOLATION OF THE DEMOCRATIC PRINCIPLE AND THE RIGHT OF PEOPLES TO SELF-DETERMINATION

PREMISE

This Chapter constitutes an integral and substantial part of the **ENHANCED LEGAL-CONSTITUTIONAL MEMORY** and of the **INTERNATIONAL CONSTITUTION OF BIOSOVEREIGNTY AND HUMAN DIGNITY** , and is based on the principles of *jus cogens and on the erga omnes* obligations that protect the inalienable right of peoples to self-determination.

«Ubi ius incipit, libertas viget . Ubi vita est, ibi dignitas . Ubi dignitas violatur , ibi crimen contra humanitatem born .»

(Where law begins, freedom flourishes. Where there is life, there is dignity. Where dignity is violated, there is crime against humanity.)

I. THE NATURE OF THE EUROPEAN UNION AS *A SUI GENERIS ORGANIZATION* AND ITS STRUCTURAL DEMOCRATIC DEFICIT

1.1 The European Union as a *sui generis organization* lacking full democratic legitimacy

1. The European Union is an international organisation *sui generis* , with a legal personality distinct from that of the Member States, but characterised by a **structural democratic deficit** which makes it intrinsically incompatible with the fundamental principles of representative and participatory democracy.

2. Unlike nation states, the European Union:

- **It does not have a** unitary European demos: there is no homogeneous European people that can express a common political will through fully legitimate democratic procedures;
- **It was not established by an act of direct popular will** : the European Treaties (Maastricht, Amsterdam, Nice, Lisbon) have never been submitted to binding popular referendums in all member states;
- **Its institutional structure** does not respect the principle of separation of powers and democratic control;
- **Its decisions** are binding on European citizens without their having given their free, prior and informed consent.

3. As stated by the most authoritative constitutional doctrine, the European Union is an **"unidentified political object"** (Jacques Delors) that escapes the traditional categories of constitutional and democratic law.

1.2 The absence of a European *demos* as a genetic flaw of European democracy

4. The German Federal Constitutional Court (*Bundesverfassungsgericht*) has repeatedly held that:

- **There is no European people** that can act as the holder of democratic sovereignty at the European level;
- The democratic principle requires that **power be exercised by the people** , and not by unelected technocratic institutions;
- The **democratic legitimacy of the European Union** derives exclusively from the Member States and, through them, from the national peoples.

5. In its judgment of 30 June 2009 on the Treaty of Lisbon (2 BvE 2/08), the Bundesverfassungsgericht held that:

The Lisbon Treaty does not establish a European federal state. The European Union remains an association of sovereign states. The democratic principle cannot be implemented at the European level in the same way as at the national level. Political power must remain anchored in the peoples of the Member States.

6. The Court further stated that:

«The European Union's democratic deficit is structural and cannot be completely filled by institutional reforms, since a unified European demos is lacking.»

1.3 National Parliaments as delegated and non-sovereign bodies

7. The national parliaments of the member states of the European Union, including the Italian Parliament and the other parliaments of the historical peoples of Europe, no

longer exercise full and effective sovereignty, but have become **bodies for the ratification and implementation** of decisions taken at the European level.

8. As documented in **Part IV – Constitutional Limits of the Integration** of this Memorandum:

- The European Commission, a predominantly bureaucratic body and not directly elected by universal suffrage, holds the **exclusive monopoly on legislative initiative** ;
- The European Parliament is relegated to a subordinate function of **mere ratification or marginal amendment** ;
- **law is a direct expression of the popular will,** is reversed .

9. The principle of subsidiarity, which should ensure that decisions are taken at the level closest to citizens, has been systematically emptied of its substance, transforming it into a **tool for retrospectively legitimizing** decisions already taken at the European level.

II. THE EUROPEAN PARLIAMENT AS A NON-REPRESENTATIVE BODY OF THE EUROPEAN PEOPLES

2.1 The technocratic nature of the European Parliament

10. The European Parliament, despite appearances, **does not represent the European peoples** in the full sense of the term, for the following reasons:

a) Absence of a unitary electoral *demos* – European elections are held on a national basis, with national lists and programmes, and there is no **unitary European electoral college** that expresses a common political will;

b) Low voter turnout – Turnout in European elections is historically low (on average around 50%), a sign of citizens' **disinterest and mistrust** towards European institutions;

c) National candidates and programmes – MEPs are elected on national lists and are accountable to their national parties, not to a single European electorate;

d) Absence of a real European public debate – European issues are not the subject of a unitary **European public debate** , but of fragmented national debates;

e) Voting is not binding – European citizens cannot, through voting, determine the policies of the Union, which are largely influenced by **technocratic and bureaucratic factors** .

2.2 The flaw in the legitimacy of the European Parliament

11. The German Federal Constitutional Court has stated that the European Parliament **cannot be equated with a national parliament** in terms of democratic legitimacy, because:

«The European Parliament is not a representative body of a sovereign European people, but an assembly of representatives of the peoples of the Member States, exercising a derived mandate.»

12. Consequently, **the acts of the European Parliament cannot be considered an expression of the popular will** and do not enjoy the same legitimacy as the acts of national Parliaments.

2.3 Violation of the *"no taxation " principle without representation "*

13. The fundamental principle of liberal constitutionalism, **"no taxation without representation "** (no taxation without representation), enshrined in the Magna Carta (1215) and the Bill of Rights (1689), has been systematically violated by the European Union:

- European citizens are subject to **taxation and fiscal impositions** decided by institutions that **do not fully represent their will** ;
- Decisions on **biosovereignty , agriculture, the environment and health** are taken by technocratic bodies **without the consent of the peoples concerned** ;
- The **principle of fiscal self-determination** has been effectively abolished.

14. As stated in the **International Constitution of Biosovereignty** :

"Any collective health decision is legitimate only if it can be verified by independent entities, documented in a comprehensive and accessible manner, accessible to all citizens without technical or economic barriers, and scientifically replicable according to recognized methodologies."

"It is forbidden to adopt health measures based on secret, unverifiable data, models not accessible to independent review, algorithms that cannot be audited or explained, or unpublished or peer-reviewed studies."

III. THE CITIZEN-LEGISLATOR AND DIRECT DEMOCRACY AS A SOURCE OF LEGITIMACY

3.1 The principle of popular sovereignty and the *Citizen-Legislator*

15. The principle of popular sovereignty, enshrined in **Article 1, paragraph 2, of the Italian Constitution** ("Sovereignty belongs to the people, who exercise it in the forms and within the limits of the Constitution"), implies that:

- **The people are the original holders of sovereignty** ;

- **The people can exercise sovereignty directly** through referendums, popular assemblies and other forms of direct democracy;
- **The people are not bound** by decisions taken by bodies that do not effectively represent them.

16. The **Citizen-Legislator** is the individual who, as the holder of sovereignty, has the **right to participate directly in decisions** that affect his life, his health, his genetic heritage and his dignity.

17. This principle is enshrined in the **International Constitution of Biosovereignty** :

"Any regulatory change regarding biological, genetic, and environmental heritage must be supported by the consensus expressed through direct democracy by the "Citizen Legislator" through binding popular referendums."

«No blank delegation to supranational, unelected, or techno-bureaucratic bodies in matters of biosovereignty is permitted .»

3.2 Direct democracy as an exercise of self-determination

18. The right to self-determination of peoples, as a norm of *jus cogens* , implies that:

- **Peoples have the right to freely decide their political status** and to freely pursue their economic, social and cultural development;
- **Peoples may not be deprived of their means of subsistence** (art. 1, paragraph 2, ICESCR);
- **Peoples have the right to determine their own policies regarding health, the environment, agriculture and biosovereignty** .

19. Direct democracy is the **most authentic way** to exercise the right to self-determination, because:

- **It allows citizens to directly express their will** ;
- **It eliminates the filter of representation** , which can be tainted by conflicts of interest and delegitimization;
- **It ensures the effective participation** of citizens in decisions that affect them.

3.3 The right to resist unlawful decisions

20. The right to resist unlawful decisions is a fundamental principle of democratic constitutionalism, enshrined in the **American Declaration of Independence** (1776) and the **Declaration of the Rights of Man and of the Citizen** (1789).

21. As stated in the **International Constitution of Biosovereignty** :

«Any functional, personal, or diplomatic immunity of Members of the European Parliament, European Commissioners, and all European Union officials who promoted, voted for, approved, or supported the deregulation of NGT/TEA in relation to the international crimes referred to in this Act shall lapse instantly.»

22. The principle of **"nullity of non-compliant acts"** establishes that:

"The following are considered legally ineffective under this Constitution: acts adopted without minimum verifiable transparency; emergency measures lacking scientific review; uncertified algorithmic decisions; disproportionate restrictions on fundamental rights; patents on human biological material; patents on GMOs and NGTs; registrations of genetically modified plant varieties; and any act that violates biosovereignty ."

IV. THE NON-APPLICABILITY OF EUROPEAN DIRECTIVES IN THE ABSENCE OF POPULAR CONSENT

4.1 The principle of effectiveness of the popular will

23. European directives and legislative acts of the European Union **are not legally applicable** in the territories and peoples who have not expressed their free, prior and informed consent, for the following reasons:

a) Violation of the principle of self-determination – EU decisions on biosovereignty , agriculture, the environment and health violate the inalienable right of peoples to self-determination, enshrined in Article 1 ICCPR/ICESCR and the norms of *jus cogens* ;

b) Violation of the principle of subsidiarity – EU decisions are taken at a supranational level, in violation of the principle that decisions should be taken at the level closest to the citizens;

c) Violation of the principle of direct democracy – EU decisions are taken by technocratic and bureaucratic bodies, without the consent of the peoples concerned;

d) Violation of the principle of transparency – EU decisions are often based on secret data, inaccessible models and non-peer-reviewed studies.

4.2 The nullity of European Union acts due to conflict with *jus cogens*

24. Article **53 of the Vienna Convention on the Law of Treaties** (1969) provides that:

"Any treaty is void if, at the time of its conclusion, it conflicts with a peremptory norm of general international law. For the purposes of this Convention, a peremptory norm of general international law is a norm accepted and recognized by the international community of States as a whole as a norm from which no derogation is permitted and

which can be modified only by a subsequent norm of general international law having the same character."

25. The right to self-determination of peoples and the right to biosovereignty constitute **norms of *jus cogens*** . Consequently:

- **The European Treaties** , insofar as they subordinate the sovereignty of the Peoples to debt constraints and technocratic decisions that compromise their subsistence and dignity, are **null and void ab initio** ;
- **European Union derivative acts** , such as the NGT/TEA directives, which violate biosovereignty and fundamental rights, are **null and void and have no legal effect** ;
- **Decisions of the European Parliament** that violate the democratic principle and the right to self-determination **do not produce binding effects** in the territories and peoples that have not accepted them.

4.3 The non-applicability of European directives to Self-Determined Peoples

26. Peoples who exercise the right to self-determination, such as the **Venetian People** , the **Self-Determined Italian People (CLNI)** and the other Peoples adhering to the **System of Peoples' Institutions for Economic Sovereignty (SIPSE)** , **They are not bound** by European directives and acts of the European Union, for the following reasons:

a) The Self-Determined Peoples have never **ratified** the European Treaties with a free and informed act of popular will;

b) Self-determined Peoples **are not represented** in European institutions;

c) European Union decisions **do not respect** the principle of subsidiarity and the right to self-determination;

d) The decisions of the European Union **violate** the norms of *jus cogens and erga omnes* obligations .

27. Consequently, **the European directives on biosovereignty , agriculture, environment and health do not apply** to the territories of the Self-Determined Peoples, who have the right to:

- **Adopt its own regulations** on biosovereignty and the protection of life;
- **Ban on its territory** practices and technologies that violate human dignity and biological integrity;
- **Resist** European Union impositions that violate fundamental rights.

V. THE DECAY OF THE LEGITIMACY OF THE EUROPEAN UNION AND THE PEOPLE'S RIGHT TO RESIST

5.1 The decline of the legitimacy of the European Union

28. The European Union, through actions such as the NGT/TEA deregulation, has **lost its democratic legitimacy** and has transformed itself into an **instrument of technocratic domination and financial extraction** to the detriment of the European peoples.

29. As stated in the **International Constitution of Biosovereignty** :

«The European Parliament, as the administrative and political body of the European Union, does not have legislative authority over the Parliaments of Self-Determined Peoples and sovereign peoples.»

"Any regulatory imposition regarding life, health, food, agriculture, biodiversity, and genetic heritage—including deregulation of new genomic techniques (NGT/TEA)—adopted in violation of the principle of subsidiarity and without the consent of the peoples concerned is null, illegitimate, and devoid of any legal effect."

5.2 The right of resistance of peoples

30. Peoples have the right to resist the illegitimate decisions of the European Union, through:

a) Tax resistance – The refusal to pay tax to a state and an organization that do not represent the people;

b) Civil disobedience – The refusal to comply with unlawful laws and regulations;

c) Constitutional self-defense – The establishment of parallel sovereign institutions (Parliaments, Executives, Central Banks, Courts);

d) Recourse to international justice – Complaint to the International Criminal Court and the International Court of Justice.

31. As stated in the **International Constitution of Biosovereignty** :

“The victims of such crimes have the right to full reparation, compensation for damages, rehabilitation, and guarantees of non-repetition.”

«Functional, personal and diplomatic immunities lapse instantly in relation to international crimes.»

5.3 The nullity of European Union acts

32. In light of the principles set out above, the following European Union acts are declared **null** and **void :**

- **NGT/TEA deregulation** approved by the European Parliament on 17 June 2026;
- **Directives and regulations** that violate the principle of subsidiarity and the right to self-determination;
- **Decisions** that limit biosovereignty and the fundamental rights of peoples;
- **Acts** that impose patents on living organisms and genetic sequences.

33. This declaration is based on the following legal principles:

a) Principle of supremacy of the Constitution – The Constitution of the Peoples prevails over any conflicting act of the European Union;

b) Principle of self-determination – Peoples have the right to freely determine their political status and to freely pursue their economic, social and cultural development;

c) Principle of direct democracy – Peoples have the right to participate directly in decisions that affect them;

d) Principle of biosovereignty – Peoples have the right to protect the biological, genetic and environmental integrity of their territories.

VI. CONCLUSIONS AND LEGAL CONSEQUENCES

6.1 Declaration of illegality and inapplicability

34. In light of the above, the undersigned Peoples solemnly declare that:

a) The European Parliament is not a representative body of the European peoples , as it lacks a unitary European *demos* and full democratic legitimacy;

b) The acts of the European Parliament in the fields of biosovereignty , agriculture, environment and health are null and void for violation of the right to self-determination, the principle of subsidiarity and the rules of *jus cogens* ;

c) European directives do not apply in the territories of Self-Determined Peoples , who have the right to adopt their own regulations on biosovereignty ;

d) The people are the original holders of sovereignty and can exercise it directly through referendums, popular assemblies and other forms of direct democracy;

e) The Citizen-Legislator has the right to resist the illegitimate decisions of the European Union, including through refusal to pay taxes and civil disobedience.

6.2 Legal consequences

35. This declaration has the following legal consequences:

1. Nullity of acts of the European Union – Acts of the European Union that violate biosovereignty and fundamental rights are **null and void and have no legal effect** ;

2. Inapplicability of the directives – European directives on biosovereignty , agriculture, the environment and health **do not apply** in the territories of the Self-Determined Peoples;

3. Lapse of immunities – The immunities of Members of the European Parliament who voted in favour of the NGT/TEA deregulation **lapse instantly** ;

4. Individual criminal responsibility – The deputies who voted in favour are **individually responsible** for crimes against humanity and violations of *jus cogens norms* ;

5. Right to resist – Peoples have the right to resist illegitimate decisions of the European Union, including by refusing to pay taxes.

VII. SOLEMN DECLARATION

36. The undersigned, in the name of the Peoples they represent, solemnly declare:

"The European Union, in its current institutional configuration, does not represent the peoples of Europe. Its decisions, adopted by technocratic and bureaucratic bodies without the consent of the peoples, are null and void and devoid of legal effect."

"The Citizen-Legislator, as the holder of sovereignty, has the right to participate directly in decisions that affect his life, his health, his genetic heritage, and his dignity."

«European directives on biosovereignty , agriculture, the environment, and health do not apply in the territories of Self-Determined Peoples, who have the right to adopt their own regulations regarding the protection of life and human dignity.»

"The right of peoples to self-determination is a jus cogens norm. No treaty, no law, no administrative act can derogate it. Peoples have the right to resist illegitimate decisions, including through refusal to pay taxes and civil disobedience."

« Non possumus . Not adimplebimus . Not recognoscimus . Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit .»

(We cannot. We will not fulfill. We do not recognize. What is flawed from the beginning is not healed with time.)

****** ° ******

« Audemus to say veritatem .»

(Let us dare to tell the truth.)

VIII. SIGNATURES AND SEALS

People/ Nation	Representative	Signature / Seal
Venetian People	Her Excellency Irene Barban	
Self-Determined Italian People (CLNI)	His Excellency Giuseppe Ciappina	
Catalan Nation	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Sardinian people	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Scottish People	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Nation Basque	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Flemish People	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Corsican People	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Welsh people	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Sicilian People	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Breton people	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Sami people	*(to be designated)*	*(signature digital)*

… (complete list of signatory peoples

****** ° ******

People/ Nation Representative Signature / Seal

follows)

Date: June 24, 2026

Location: Venice – Geneva – SIPSE Headquarters

Blockchain hash:
0x8a3f2c5e7b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4

Document filed with:

- Secretary-General of the United Nations (UN) — New York
- OISP Technical Secretariat — Geneva
- International Court for the Self-Determination of Peoples — Venice
- European Parliament — Brussels
- Council of Europe — Strasbourg
- International Criminal Court — The Hague
- International Court of Justice — The Hague

"When the law of the states ignores the voice of the people, the people make themselves the law."

"From the silence of forgotten peoples comes the sovereignty that no treaty can ever again ignore."

"No border can contain a right; no convention can erase a people."

"The earth belongs to all peoples; the sky belongs to all dreams; the future belongs to those who dare to build it together."

BIBLIOGRAPHICAL NOTE

- Bundesverfassungsgericht , judgment of 30 June 2009 (2 BvE 2/08) – Treaty of Lisbon
- Bundesverfassungsgericht , ruling of 5 May 2020 (2 BvR 859/15) – ultra vires control

****** ° ******

- Italian Constitutional Court, ruling no. 183 of 1973 – counter-limits
- Italian Constitutional Court, ruling no. 238 of 2014 – Activation of counterlimits
- Italian Constitutional Court, ruling no. 269 of 2017 – double prejudicial nature
- Vienna Convention on the Law of Treaties (1969) – Articles 53, 64
- International Covenant on Civil and Political Rights (1966) – Article 1
- International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (1966) – Article 1
- Charter of the United Nations (1945) – Articles 1, 55
- Universal Declaration of Human Rights (1948) – Articles 21
- Rome Statute of the International Criminal Court (1998) – Articles 7, 25, 27, 28
- International Constitution on Biosovereignty and Human Dignity (2026)

CONCLUDING REMARKS ON THE SENDING TO THE GERMAN COURT

vires control

The German Court has already affirmed, with its ruling of 5 May 2020, its jurisdiction to review acts of European institutions that exceed their assigned powers. It declared the ECB's decisions on the PSPP ultra vires , describing the CJEU ruling as *" schlechterdings" . not more nachvollziehbar »* (simply no longer comprehensible). This request represents a natural extension of this jurisprudence.

2. Precedent of extraordinary relevance

The ruling of the Bundesverfassungsgericht has already established that:

- The principle of proportionality constitutes an insurmountable limit to the ECB's action;
- Decisions of the Court of Justice of the European Union can be overturned if they are found to be ultra vires ;
- The national Constitution prevails over the acts of European institutions that exceed the powers attributed to them.

3. Universal jurisdiction regarding jus cogens

The German Court, as a judicial body of a European Union member state, is required to ensure respect for the fundamental principles of the constitutional order, including inviolable human rights and popular sovereignty. Violations of jus cogens by the Eurozone system require judicial intervention.

4. Erga omnes effect and international obligations

This application, notified pursuant to Article 102 of the United Nations Charter and Article 13 of the ECHR, has universal effect. The German Court's recognition of the

illegitimacy of the Eurozone system would have a disruptive impact on the entire institutional structure of the European Union.

5. Protection of fundamental rights

The German Court has already demonstrated, with its ruling of May 5, 2020, its sensitivity to the protection of fundamental rights and the review of the proportionality of measures adopted by European institutions. This case raises similar questions, extending them to the entire Eurozone monetary system.

FINAL CONCLUSION

« Non possumus . Not adimplebimus . Not recognoscimus . Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit .»

We cannot. We will not fulfill. We do not acknowledge. What is flawed from the beginning cannot be healed with time.

The document is closed. The story is open. **Audemus to say veritatem** – we dare to tell the truth.

FINAL SUBSCRIPTION

«For the self-determined Italian people – in the unity of its will, in the strength of its rights, in the peace of its self-defense.»

«Acta sunt . Servanda est iustitia ."

Document registered on the CLNI sovereign blockchain – **Immutable and opposable erga omnes** .

The document is closed. The story is open. **Audemus to say veritatem** – we dare to tell the truth.

SIGNATURES AND SEALS

Load	Name	Signature/Seal
President of the Executive Government of the CLNI	His Excellency Giuseppe Ciappina	

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Load	Name	Signature/Seal
President of the National Parliamentary Council of the CLNI	His Excellency Mariano Zancarli	
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary	His Excellency Fabio Cantelmo	
Governor of the New Bank of Italy (BNI – Sovrana)	Her Excellency Patrizia Ghia	
Public Official of the CLNI Registry	SE Pasqualina Calò	
Head of State	SE Luca Col	
President of the Constitutional Court	His Excellency Matteo Zocco	
Secretary General of State	SE Pasqualina Calò	

State Seal

Italian National Liberation Committee – Chancellery

Protocol: *"Enhanced Legal-Constitutional Memorandum to Verify the Compatibility of the Eurozone Structure with Democratic Principles, Fundamental Rights, and Constitutional Limits to Supranational Integration"*

Rome, June 24, 2026

Institutional Website: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

PEC: ufficioliberazionenazionaleitaliano@pec.it

APPENDIX – ACT OF COALITION OF THE INDIGENOUS PEOPLES OF EUROPE FOR THE DEMANDABLE IMPLEMENTATION OF THE RIGHTS OF SELF-DETERMINATION

Document attached to the Treaty establishing the System of Peoples' Institutions for Economic Sovereignty (SIPSE)

PREMISE

The undersigned indigenous Peoples and Nations of Europe, assembled in the Constituent Assembly of Peoples, in full exercise of the inalienable right to self-determination - a peremptory norm of international law (*jus cogens*) creating obligations *erga omnes* - solemnly declare the following.

"The integrity of states is an administrative convention; the self-determination of peoples is a natural right. No law can be considered legitimate if it forces a people into submission in the name of border stability."

I. THE FOUNDATION OF THE RIGHT TO SELF-DETERMINATION

1. The right to self-determination of peoples is enshrined in Article 1 of the International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR) and the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (ICESCR) of 1966. The International Court of Justice (ICJ) has repeatedly affirmed – in the advisory opinions *Namibia* (1971), *Western Sahara* (1975), *Kosovo* (2010), *Chagos* (2019) and *Palestine* (2024) – that this right constitutes a peremptory norm of international law (*jus cogens*), non-derogable, non-suspendable and creating obligations *erga omnes* .

2. The *erga omnes nature* of this right implies that all States and all international organizations are subject to the obligation to recognize, respect and promote the self-determination of peoples, as well as not to recognize illegal situations resulting from its violation (Articles 40-41 of the Draft Articles on the Responsibility of States for Internationally Wrongful Acts – CDI 2001).

3. Geographical borders, annexations and treaties cannot extinguish the right to self-determination, nor can long-term domination transform an illegitimate occupation into a title of sovereignty.

II. THE COALITION OF THE NATIVE PEOPLES OF EUROPE

4. The indigenous peoples of Europe, aware of their distinct historical, linguistic and cultural identity, and of their systematic exclusion from decision-making processes affecting their economic, monetary and natural resource sovereignty, have joined forces

for the enforceable implementation of their rights of self-determination through the **System of Peoples' Institutions for Economic Sovereignty (SIPSE)** .

5. This coalition is based on the recognition that:

- **Self-determination isn't something you ask for: it's something you exercise.** The right pre-exists any formal recognition, and recognition has a declaratory, not a constitutive, effect.
- **Money is a means, not an end.** Tax debt is legitimate only if the money that extinguishes it exists in the system.
- **No tax bill can demand what the coin does not contain.**

6. The signatory peoples adhere to SIPSE and its institutions:

- **International Court for the Self-Determination of Peoples** — with exclusive jurisdiction for disputes and advisory opinions on matters of self-determination;
- **International Organization for Standardization (OISP)** — for the assignment of P-ISO 4217 currency codes;
- **People's Monetary Fund (PMF)** — for the issuance of People's Special Drawing Rights (DSPP);
- **People's World Bank (WWB)** — for financing sustainable development;
- **People's Natural Resources Quotation Platform (P-QRNP)** — for the quotation and exchange of natural resources.

III. UNIVERSAL OPENNESS: ALL PEOPLES OF THE WORLD CAN PARTICIPATE

7. This coalition of the indigenous peoples of Europe is open to the membership of **all peoples, nations, ethnic groups, national liberation movements and non-self-governing territories of the world** , without any geographical, political or cultural limitation, in full respect of the principle of self-determination as a *jus cogens norm* .

8. Membership is free and sovereign. It does not require the renunciation of any pre-existing state or intergovernmental affiliation. It constitutes an act of legal, economic, and financial emancipation and the concrete exercise of self-determination.

9. All the peoples of the world who claim their historical, cultural and linguistic identity, and who aspire to the exercise of their economic, monetary and natural resources sovereignty, are invited to join SIPSE and to participate in the construction of a new international legal and financial order.

IV. THE LEGITIMACY OF THE COALITION

10. The coalition of indigenous peoples of Europe follows in the footsteps of organizations that have been representing stateless nations and indigenous minorities in Europe for decades:

- **The Federalist Union of European Nationalities (FUEN)** , founded in 1949, represents over 100 member organisations in 38 European countries, protecting indigenous national minorities;
- **The European Free Alliance (EFA)** , a recognised European political party, represents 39 parties of stateless nations, regions and minorities across Europe, defending the right to self-determination as a pillar of European democracy;
- **The Unrepresented Nations and Peoples' Organization (UNPO)** , founded in 1991, brings together peoples and nations without representation in international forums, with members on all continents.

11. This coalition ideally extends to all continental organizations of unrepresented peoples:

- **Asia** : Asian Peoples' Forum, Asian Indigenous Peoples' Organization (AIPP);
- **Africa** : African Peoples' Movement for Self-Determination, Indigenous Peoples of Africa Network (IPACC);
- **Americas** : Congress of Indigenous Peoples of the Americas, Coordination of Indigenous Organizations of the Amazon Basin (COICA);
- **Oceania** : Pacific Peoples' Forum, Pacific Indigenous Peoples' Council.

12. The coalition, comprising **40 indigenous peoples of Europe** and open to all peoples of the world, constitutes the most complete expression of this long tradition of struggle for self-determination, translating legal principles into operational institutions and concrete financial instruments.

V. PEOPLES JOINING THE COALITION (INDICATIVE LIST)

13. The indigenous peoples of Europe who have joined the coalition and SIPSE include, but are not limited to:

Region	Peoples/ Nations
Iberian Peninsula	Catalans, Basques, Galicians, Aragonese, Andalusians, Valencians, Balearics , Asturians

Region	Peoples/ Nations
France	Corsicans, Bretons, Occitans, Alsatians, Savoyards, Normans
United Kingdom / Ireland	Scots, Welsh, Northern Irish, Cornish, Manx
Italy	Venetians, Sardinians, Sicilians, Friulians, Altoatesini/ Südtirolers , Ladins, Piedmontese, Lombards, Neapolitans
Belgium / Netherlands	Flemish , Frisians
Germany/Austria	Bavarians, Sorbs, Frisians of Northern Germany
Northern Europe	Sami (indigenous people of northern Scandinavia)
Eastern Europe	Gagauz, Hungarians from Romania and Slovakia, Germans from Hungary, Albanians from Macedonia

14. Peoples of the world who may join the coalition and SIPSE include, but are not limited to:

Region	Peoples/ Nations
Africa	Sahrawi people (Western Sahara), Cabinda (Angola), Ambazonia (Cameroon), Ogaden and Oromo (Ethiopia), Tigray (Ethiopia), Darfur and Nuba (Sudan), Zanzibar (Tanzania), Casamance (Senegal), Biafra (Nigeria), Tuareg people (Mali/Niger), Maasai people (Kenya/Tanzania), San people (Botswana, Namibia, South Africa), Somaliland people

**** ° ****

Asia	Kurdistan (Turkey , Iran, Iraq, Syria), Balochistan (Pakistan, Iran, Afghanistan), Kashmir, Nagaland, Assam (India), West Papua (Indonesia), Aceh, Moluccas (Indonesia), Shan, Kachin, Rakhine (Myanmar), Tibet, Xinjiang (Uighurs), Inner Mongolia (China), Taiwan (for some movements), Ainu people (Japan), Ryukyu people (Okinawa)
Americas	Quebec (Canada), Puerto Rico (Free Associated State), Hawaii (sovereignist movement), Navajo Nation, Lakota and other Native American tribes (USA), Mayan peoples (Mexico, Guatemala), Mapuche peoples (Chile, Argentina), Aymara and Quechua peoples (Bolivia, Peru), Peoples of the Amazon rainforest (Brazil, Colombia, Peru, Ecuador), Creole people of French Guiana, San Andrés and Providencia Islands (Colombia)
Oceania	Aboriginal indigenous peoples (Australia — many separate nations), Maori (New Zealand), Bougainville (Papua New Guinea), New Caledonia (Kanak), French Polynesia (Tahiti), Guam, American Samoa, Northern Mariana Islands

---

VI. OBSERVER MEMBERS AND COOPERATION PARTNERS

15. The following may participate in SIPSE as **Associate Members** or **Observer Members** :

- **International organizations** that support the right to self-determination (UN, African Union, Arab League, ASEAN, UNASUR, OAS, etc.);
- **Non-governmental organizations** committed to the protection of the rights of peoples and minorities (UNPO, Amnesty International, Human Rights Watch, Survival International, Cultural Survival, Minority Rights Group International, etc.);
- **Sovereign states** wishing to join on a voluntary basis, recognizing the right to self-determination and accepting the jurisdiction of the International Court for the Self-Determination of Peoples;

- **Territorial authorities, autonomous regions and local administrations** that intend to cooperate with SIPSE;
- **Universities, research centers and think tanks** that contribute to the development of the system;
- **Ethical businesses, cooperatives, and civil society organizations** that sign the Jus Cogens Compliance Certification (CCJC).

VII. DECLARATION OF ECONOMIC AND MONETARY SELF-DETERMINATION

16. The undersigned peoples declare that:

a) The European Treaties (Maastricht, Amsterdam, Nice, Lisbon), insofar as they subordinate the monetary sovereignty of the Peoples to debt constraints that compromise their subsistence and dignity, are **null and void ab initio** because they conflict with *jus cogens* (art. 53 of the Vienna Convention on the Law of Treaties of 1969);

b) Public debt incurred by non-representative regimes, without the informed consent of the People and for purposes contrary to their interests, constitutes **an odious** , unenforceable and uncollectable debt;

(c) Peoples have the right to **issue sovereign currency** , to **establish their own tax system** and to **exercise permanent sovereignty over their natural resources** , in accordance with United Nations General Assembly Resolution No. 1803 (XVII) of 14 December 1962;

d) Tax bills which require the fulfillment of objectively impossible obligations, in a monetary system which does not create the money necessary to extinguish them, are **null and void ab initio** due to lack of object and violation of the principle *«ad impossibilia no one tenetur »* .

VIII. APPEAL TO EUROPEAN AND INTERNATIONAL INSTITUTIONS

17. The undersigned peoples, through SIPSE, formally **REQUEST** :

a) The recognition of the right to economic and monetary self-determination as an integral part of the right to self-determination of peoples;

b) The immediate suspension of all enforcement proceedings (foreclosures, administrative seizures, mortgages, auctions) relating to tax bills based on an odious debt;

c) The launch of an international cooperation table to define a new monetary system based on: public law money issued without debt, zero interest rate for state financing, cancellation of odious fiscal debt and the right to fiscal self-determination for peoples;

d) The request for an advisory opinion to the International Court of Justice on the applicability of the right to economic and monetary self-determination to the peoples of Europe and to all the peoples of the world.

IX. SILENCE-ASSENT CLAUSE

18. The silence of the recipient institutions, after the expiry of sixty days from the notification of this act, will be interpreted according to the maxim **"qui tacet permetter videtur "** - silence consents - as acquiescence and acceptance of the principles set forth herein.

19. In the event of persistent inertia or opposition, the signatory peoples are entitled to activate the self-defense measures provided for by international law, including the suspension of tax payments, the cancellation of tax bills, and recourse to the International Court of Justice.

X. FINAL DECLARATION

20. The indigenous peoples of Europe, united in coalition for the enforceable implementation of the rights of self-determination, and all the peoples of the world who will join SIPSE, declare that:

Sovereignty is not a granted privilege, but an original breath; justice does not await the permission of empires; the right to self-determination—a jus cogens norm from which no derogation is permitted—finally becomes the cornerstone of a world order where every people, small or large, represented or forgotten, can say with a full voice: I exist, I decide, I build.

"When the law of the states ignores the voice of the people, the people make themselves the law."

« Non possumus . Not adimplebimus . Not recognoscimus . Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit .»

We cannot. We will not fulfill. We do not acknowledge. What is flawed from the beginning cannot be healed with time.

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

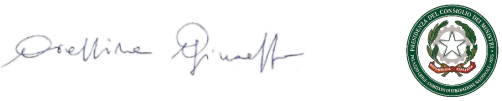
21. This coalition declares itself **open to membership by all peoples of the world** , without any discrimination based on race, language, religion, culture, or geographic location. The only requirement is the exercise of the inalienable right to self-determination and adherence to the principles of justice, solidarity, and sustainability that inspire SIPSE.

"From the silence of forgotten peoples comes the sovereignty that no treaty can ever again ignore."

"No border can contain a right; no convention can erase a people."

"The earth belongs to all peoples; the sky belongs to all dreams; the future belongs to those who dare to build it together."

XI. SIGNATURES AND SEALS

People/ Nation	**Representative**	**Signature / Seal**
Venetian People	Her Excellency Irene Barban	
Self-Determined Italian People (CLNI)	His Excellency Giuseppe Ciappina	
Catalan Nation	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Sardinian people	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Scottish People	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Nation Basque	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Flemish People	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Corsican People	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Welsh people	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Sicilian People	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Breton people	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Sami people	*(to be designated*	*(signature digital)*

****** ° ******

	)	
Sahrawi people	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Mapuche people	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Maasai people	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Kurdish people	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Tibetan people	*(to be designated)*	*(signature digital)*
Navajo people	*(to be designated)*	*(signature digital)*
… (complete list of the signatory peoples of the world follows)		

Date: June 24, 2026

Location: Venice – Geneva – SIPSE Headquarters

Blockchain hash:
0x8a3f2c5e7b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4

SIPSE WEBSITE PRIVACY POLICY

System of People's Institutions for Economic Sovereignty

Effective date: May 24, 2026
Version: 1.0

---

1. PREMISE AND PURPOSE

The System of Peoples' Institutions for Economic Sovereignty (SIPSE) – which includes the Peoples' International Organization for Standardization (OISP), the Peoples' Monetary Fund (PMF), the Peoples' World Bank (PBW), the Peoples' Natural Resources Quotation Platform (P-QRNP) and the International Court for Peoples' Self-Determination – is an international organization with *sui generis legal personality* , founded on the right to self-determination of peoples, a *jus cogens norm* .

This Privacy Policy describes how SIPSE collects, uses, stores, and protects the personal data of users who visit our website and use our digital services, in accordance with the principles of radical transparency, data sovereignty, and respect for fundamental rights that inspire the entire System.

****** ° ******

SIPSE operates within the framework of the mandatory rules of international law (*jus cogens) and erga omnes* obligations , and is committed to ensuring the maximum protection of personal data, balancing public transparency with the protection of the private sphere of individuals and peoples.

---

2. DATA CONTROLLER

The data controller is:

SIPSE – System of People's Institutions for Economic Sovereignty
Technical Secretariat of the OISP Registered office: Geneva, Switzerland Secondary operational office: Venice, Italy Contact email for privacy: **sipsesovereign+privacy@gmail.com**

---

3. PERSONAL DATA COLLECTED

SIPSE collects the following categories of personal data:

3.1. Data provided voluntarily from the user

- **Identification data** : name, surname, title/position, institution/organization to which you belong.
- **Contact details** : email address, telephone number, postal address.
- **Authentication data** : username, password, cryptographic keys (PGP) for access to restricted areas.
- **Documentation** : copies of identity documents, petitions, assembly resolutions, referendums , declarations of popular will, membership forms, funding requests, applications for registration of natural resources.
- **Financial data** : information relating to membership fees, capital subscriptions, transactions in DSPP, ZEC, LIS or other currencies.
- **Browsing data and preferences** : cookies, usage data, language preferences.

3.2. Data collected automatically

- **Traffic data** : IP address, date and time of access, pages visited, time spent, browser type and operating system.
- **Blockchain data : public** wallet addresses , transaction hashes , digital signatures.

3.3. Sensitive data

SIPSE does not collect sensitive data pursuant to Article 9 of the General Data Protection Regulation, except with the explicit consent of the interested party and in cases strictly necessary for the exercise of its institutional functions, such as data relating to membership in indigenous peoples or minorities in the context of proceedings before the International Court for the Self-Determination of Peoples.

---

4. PURPOSE OF THE PROCESSING

The personal data collected are processed for the following purposes:

- **Membership management** : verification of SIPSE admission requirements, examination of membership applications, issuing of P-ISO 4217 currency codes.
- **Provision of financial services** : granting of loans, financing, guarantees and technical assistance by the FMP and the BMP.
- **Registration and listing of resources** : management of the Peoples' Natural Resources Registry, issuance of Resource Sovereignty Certificates.
- **Transactions and Clearing** : Execution of DSPP transfers, trade settlements, multilateral clearing through the Mutual Recognition and Multilateral Clearing System.
- **Institutional communications** : sending newsletters, notifications, meeting notices, and regulatory updates.
- **Transparency and compliance** : publication of financial statements, reports, court decisions, and public records in anonymized or aggregated form.
- **Security and fraud prevention** : transaction monitoring, prevention of money laundering, terrorist financing, and mass tax evasion.
- **Research and statistics** : aggregate analysis for economic studies, industry reports, and service improvement.

---

5. LEGAL BASIS FOR THE PROCESSING

The processing of personal data is based on the following legal bases:

- **Fulfillment of contractual obligations** : to carry out activities related to membership, financing, transactions and requested services.
- **Fulfillment of legal obligations** : to comply with the SIPSE Statutes, the Peoples' Charters, the decisions of the International Court for the Self-Determination of Peoples and the norms of *jus cogens* .
- **Explicit consent** : for marketing purposes, promotional communications, and processing not strictly necessary for institutional purposes.
- **Legitimate interest** : for security, fraud prevention, statistical research, and service improvement purposes, while respecting the fundamental rights of data subjects.

---

6. TRANSPARENCY AND BLOCKCHAIN

SIPSE adopts a principle of **radical transparency** for all institutional operations:

- Balance sheets, loan agreements, valuation reports, asset registers, and quotes are **public and accessible** via API and web portal.
- A hash of each data block is **anchored on a public blockchain** to ensure immutability and verifiability.
- DSPP financial transactions and transfers are recorded on a distributed ledger with public read access.

However, SIPSE guarantees that:

- Sensitive personal data is not directly exposed on the public blockchain, but is protected through **encryption, off-chain storage, and anonymization techniques** .
- Wallet addresses and digital signatures are made public only to the extent strictly necessary for transaction verifiability, in compliance with applicable regulations.

****** ° ******

7. DATA SHARING

Personal data may be shared with:

- **The institutions of SIPSE** : OISP, FMP, BMP, P-QRNP, International Court for the Self-Determination of Peoples, for institutional purposes.
- **SIPSE Members** : peoples, nations, national liberation movements, associated states, to the extent necessary for the execution of transactions, compensation and cooperation.
- **Third-party international organizations** : on an equal basis and following the stipulation of cooperation agreements.
- **Judicial authorities** : in case of proceedings before the International Court for Peoples' Self-Determination or other competent courts.
- **Technical service providers** : for blockchain platform management, hosting, IT security, and technical support.

SIPSE does not sell or transfer personal data to third parties for marketing or commercial purposes.

---

8. INTERNATIONAL DATA TRANSFERS

SIPSE operates globally and personal data may be transferred to countries other than the country in which you reside, including countries that may not guarantee a level of protection equivalent to that provided by the General Data Protection Regulation or other local regulations.

Such transfers take place in compliance with the following guarantees:

- **Mandatory rules (*jus cogens*) and *erga omnes obligations*** : SIPSE operates within the framework of customary international law.
- **Standard contractual clauses** : for transfers to third-party suppliers.
- **Explicit consent of the interested party** : for transfers to third countries not covered by adequacy decisions.

---

9. DATA SECURITY

SIPSE adopts appropriate technical and organizational measures to ensure a level of security appropriate to the risk, including:

- **Data encryption in transit and at rest** using SSL/TLS and AES-256 protocols.
- **Multi-factor authentication** for access to restricted areas.
- **Digital signatures and PGP keys** for verifying the integrity and authenticity of communications.
- **Immutable blockchain ledgers** to ensure data integrity.
- **Continuous monitoring** of transactions and systems to prevent unauthorized access and breaches.
- **Staff training** on data security and protection practices.

---

10. DATA RETENTION PERIOD

Personal data is retained for the time strictly necessary to achieve the purposes for which it was collected, and in any case in compliance with the following timeframes:

Data category	Retention period
Membership and contractual data	For the entire duration of the relationship with SIPSE and for 10 years thereafter
Financial data and transactions	10 years from the date of the last transaction
Browsing data and cookies	12 months
Published data on blockchain	Permanently in immutable form
Sensitive data collected with consent	For the duration of the specific procedure or project

After the retention period, the data will be deleted, anonymized, or aggregated in a form that cannot be traced back to the interested party.

---

11. RIGHTS OF THE INTERESTED PARTIES

Users have the following rights, which can be exercised by sending a written request to **sipsesovereign+privacy@gmail.com** :

- **Access** : obtain confirmation of whether or not personal data concerning them exists and access it.
- **Rectification** : obtain the rectification of inaccurate personal data or the integration of incomplete data.
- **Erasure** : obtain the erasure of personal data, except for legal retention obligations.
- **Restriction** : obtain restriction of processing in certain circumstances.
- **Objection** : object to processing for legitimate reasons.
- **Portability** : receive personal data in a structured format and transmit it to another controller.
- **Withdrawal of consent** : withdraw your consent at any time, without affecting the lawfulness of processing based on consent before its withdrawal.

Requests will be reviewed within 30 days of receipt.

---

12. COOKIES AND TRACKING TECHNOLOGIES

The SIPSE website uses cookies and similar technologies to ensure the proper functioning of the site, improve user experience, and collect anonymous statistical data.

12.1. Types of cookies used

- **Essential technical cookies** : these ensure the correct functioning of the site, authentication, session management, and security.
- **Functional cookies** : these remember user preferences such as language, layout, and settings.
- **Analytical statistical cookies** : collect aggregate and anonymous data on site usage to improve services.
- **Third-party cookies** : used for external services such as maps, videos, and social media, in accordance with their respective privacy policies.

****** ° ******

12.2. Cookie management

Users can manage their cookie preferences through their browser settings or via the consent banner displayed when they first access the site. Disabling some cookies may limit the functionality of the site.

---

13. DATA SOVEREIGNTY AND DIGITAL SELF-DETERMINATION

In accordance with the founding principles of SIPSE, this Privacy Policy is inspired by the following values:

- **Data sovereignty** : every people and every individual has the right to control their personal data and to decide how and by whom it can be processed.
- **Digital Self-Determination** : SIPSE promotes the use of technologies that enable users to exercise effective control over their data, including self-sovereign identity solutions and decentralized digital wallets .
- **Transparency and accountability** : all processing operations are documented and verifiable, in compliance with maximum transparency compatible with the protection of privacy.

---

14. CHANGES TO THIS POLICY

SIPSE reserves the right to modify this Privacy Policy at any time. Changes will be posted on the website with the update date. Please review this Privacy Policy carefully. the user to consult periodically this page .

---

15. CONTACTS AND COMPLAINTS

For any questions, requests to exercise your rights, or complaints regarding the processing of your personal data, you can contact:

SIPSE Data Protection Officer
Email: **sipsesovereign+privacy@gmail.com**
Address: Technical Secretariat of the OISP, Geneva, Switzerland

In the event of failure to respond or dissatisfaction, the interested party may lodge a complaint with the competent supervisory authority in his or her country of residence or, for matters relating to international peoples' law, before the International Court for the Self-Determination of Peoples.

Effective date: May 24, 2026

Blockchain hash of this document:
`0x8a3f2c5e7b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4`

"Data sovereignty is an inalienable part of the sovereignty of peoples. No platform, no bank, no state can appropriate a people's data without their free, prior, and informed consent."

Document filed with:

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

- Secretary-General of the United Nations (UN) — New York
- OISP Technical Secretariat — Geneva
- International Court for the Self-Determination of Peoples — Venice
- European Parliament — Brussels
- Council of Europe — Strasbourg
- African Union — Addis Ababa
- Organization of American States — Washington DC
- Arab League — Cairo
- ASEAN — Jakarta
- UNASUR — Quito (historic headquarters)

"From the silence of forgotten peoples comes the sovereignty that no treaty can ever again ignore."

"When the law of the states ignores the voice of the people, the people make themselves the law."

"No border can contain a right; no convention can erase a people."

"The earth belongs to all peoples; the sky belongs to all dreams; the future belongs to those who dare to build it together."

MANDATORY ATTACHMENTS (upon request)

Annex 1 – Comparative Jurisprudence

- BVerfG , judgment of 5 May 2020 (2 BvR 859/15, 2 BvR 1651/15, 2 BvR 2006/15, 2 BvR 980/16) – ultra vires statement by the PSPP
- BVerfG , judgment of 14 January 2014 (2 BvR 2134/92, 2 BvR 2159/92) – ultra vires review of ECB decisions
- Italian Constitutional Court, ruling no. 183 of 1973 – counter-limits
- Italian Constitutional Court, ruling no. 238 of 2014 – Activation of counterlimits
- Italian Constitutional Court, ruling no. 269 of 2017 – double prejudicial nature
- ECJ, Weiss judgment of 11 December 2018 – validity of the PSPP
- ECHR, MSS v. Belgium and Greece (2011) – inhuman and degrading treatment
- ECHR, Italgomme Pneumatici Srl and Others v. Italy (6 February 2025) – systematic violation of Article 8 of the ECHR
- ICJ, advisory opinions Namibia (1971), Western Sahara (1975), Kosovo (2010), Chagos (2019), Palestine (2024)

Annex 2 – Econometric analyses

****** ° ******

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

- Complete mathematical model with differential equations and Python code of Monte Carlo simulations
- DSA Model (Debt Sustainability Analysis) with Italian data updated to 2026
- Endogenous money model (Keen-Werner) – equations and simulations
- Monte Carlo simulations (10,000 iterations) – detailed results
- Dynamic Stochastic General Equilibrium (DSGE) model – projections to 2035
- VAR Model (Vector AutoRegressive) – projections 2026-2028
- Data from ISTAT, Bank of Italy, Revenue Agency-Collection, Ministry of Economy and Finance, Eurostat

Annex 3 – Regulatory Appendix

- Charter of the United Nations (1945) – Articles 1, 55
- ICCPR (1966) – Article 1
- ICESCR (1966) – Articles 1, 2, 6, 9, 11, 12
- ECHR (1950) – articles 6, 8, 13, 14; art. 1 Prot. n. 1
- Vienna Convention on the Law of Treaties (1969) – Articles 53, 64
- TUE – Articles 2, 4
- TFEU – Articles 123, 127
- Charter of Fundamental Rights of the EU (2000/2012) – Articles 17, 34, 35, 38, 47
- Constitution of the Italian Republic – Articles 1, 2, 10, 11, 41, 42, 47, 53, 54
- Law 9 December 1977, n. 881 – implementation of the 1966 UN Pacts
- Constitutional Law of the CLNI – Articles 1, 5, 12 (monetary and fiscal sovereignty)

Appendix 4 – Bibliography and notes

- Hans Kelsen – *General Theory of Law*
- Alexander Hamilton – *Public Credit*
- Alexander N. Sack – *Les effets des transformations des États sur leurs said public* (1927)
- Ernst H. Feilchenfeld – *Public debts and state succession* (1931)
- Jeff King – *The doctrine of odious debt in international law: a restatement*
- BIS Papers on Money Creation
- ECB Working Papers 2015-2025
- BIS 2025 Report on Endogenous Money Creation
- Models by Keen (2014) and Werner (2014)
- Lancet 2022 – Epidemiological studies on austerity and health
- UNCTAD 2025 – Reports on Odious Debt
- Gold Reserves Dossier (June 16, 2025)
- Complaint against the ECB (30 July 2025)
- MERCOSUR Complaints and Compensation Form (January 2026)
- Blockchain attestation with SHA-256 hash and timestamp
- List of CLNI members of the National Parliament

**** ° ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

NOTIFICATION STATEMENT

Pursuant to Article 102 of the United Nations Charter and Article 13 of the ECHR, this document is notified to all recipients listed in the attached document, with effect for all parties, starting from the date of its receipt.

The silence of the recipient institutions, after the expiry of the sixty-day period, will be interpreted according to the maxim **"qui tacet permette videtur "** – silence consents – as acquiescence and acceptance of the principles set forth herein.

ANNEX 5

LAW OF THE PARLIAMENT OF THE SELF-DETERMINED ITALIAN PEOPLE

Approved in the Extraordinary Plenary Session held in Rome on 25 June 2026

LAW N. 1/2026/25

Relating to:

"Protection of monetary freedom, economic privacy, the right to financial self-determination, and the protection of cash as an essential instrument of civil liberties."

PREMISE

THE PARLIAMENT OF THE SELF-DETERMINED ITALIAN PEOPLE,

met in extraordinary plenary session in Rome;

SEEN the Constitution of the Italian Republic;

HAVING REGARD to the fundamental principles of the rule of law;

HAVING SEEN Articles 1, 2, 3, 13, 14, 15, 41 and 42 of the Constitution;

HAVING SEEN Articles 7 and 8 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union;

HAVING REGARD TO Article 8 of the European Convention on Human Rights;

HAVING REGARD TO Article 5 of the Treaty on European Union;

HAVING REGARD TO Articles 127–133 of the Treaty on the Functioning of the European Union;

HAVING REGARD TO Article 1 of the Charter of the United Nations;

HAVING REGARD TO Article 1 of the International Covenant on Civil and Political Rights;

WHEREAS:

- sovereignty belongs to the people;
- economic freedom is an expression of the dignity of the person;
- the protection of privacy is a fundamental principle of every democratic system;
- the protection of personal data and financial autonomy represents an essential prerequisite for the exercise of civil liberties;
- the introduction of centralized digital monetary systems that could allow the collection, processing, or correlation of citizens' economic data could have significant systemic effects on fundamental rights;

WHEREAS:

- the possible introduction of the Digital Euro raises questions concerning the principle of attribution of competences provided for in Art. 5 TEU;
- the extension of monetary functions to centralized digital infrastructures may require a clear primary legal basis and adequate constitutional guarantees;
- the right to self-determination of peoples constitutes a peremptory norm of international law (*jus cogens*), producing obligations *erga omnes* , and prevails over any conflicting treaty or normative act;

PROMULGES THE FOLLOWING LAW

TITLE I – GENERAL PRINCIPLES

Article 1 – Purpose

This law protects:

a) individual economic freedom;

b) the right to patrimonial self-determination;

c) financial confidentiality;

d) the protection of personal data;

e) the free choice of payment methods;

f) the permanence of cash as an essential public good.

Article 2 – Principle of monetary freedom

1. Money constitutes an instrument for the exercise of individual economic freedom and cannot be subject to arbitrary limitations incompatible with the principles of the rule of law.

2. Forms of use of money that could lead to unjustified limitations on fundamental rights are prohibited.

3. The right to freely choose the means of payment constitutes an expression of personal freedom and human dignity, protected by *jus cogens norms* .

4. No authority, public or private, can impose on citizens the exclusive use of digital or traceable payment instruments, as such an imposition would constitute a violation of the right to privacy and individual sovereignty.

TITLE II – PROTECTION OF ECONOMIC CONFIDENTIALITY

Article 3 – Right to financial privacy

1. Everyone has the right to protection of his or her financial privacy.

2. Economic and patrimonial life constitutes an integral element of the private sphere of the person.

3. The systematic collection and processing of economic data must comply with the principles of:

a) necessity;

b) proportionality;

c) minimization;

d) specific purposes;

e) limitation of processing.

4. Citizens' economic and financial data, as an extension of individual personality and sovereignty, cannot be systematically processed without the free, informed, and always revocable consent of the interested party.

Article 4 – Prohibition of generalized economic profiling

1. The adoption of systems that could allow:

a) permanent monitoring of economic activities;

b) systematic behavioral profiling;

c) economic or social classification of citizens;

d) use of the data for purposes other than the original ones.

2. Widespread economic profiling, when implemented by public or private authorities, constitutes a violation of the right to privacy and the fundamental principles of the democratic system.

3. Economic data obtained in violation of this article are null and void and may not be used in any administrative or judicial proceeding.

Article 5 – Systemic risks

1. The following are recognized as potential risks arising from centralized digital monetary infrastructures:

a) concentration of information power;

b) technological vulnerability;

c) unauthorized access;

d) computer violations;

e) dependence on centralized systems;

f) indirect restriction of fundamental freedoms.

2. These risks must be subject to preventive assessment and continuous monitoring, with the participation of citizens and their representatives.

3. The introduction of digital monetary systems that present such risks is subject to the express consent of the Self-Determined Italian People through a binding referendum.

TITLE III – SAFEGUARDING CASH

Article 6 – Recognition of cash as a public good

Cash is recognized as an essential tool for:

a) individual freedom;

b) social inclusion;

c) economic autonomy;

d) the protection of confidentiality;

e) full civil participation.

Article 7 – Prohibition of discrimination

1. No citizen may suffer direct or indirect discrimination resulting from the choice to use analog or traditional payment instruments.

2. Any form of penalization, limitation, or obstacle to the use of cash, including amount limitations, restrictions on use, or disproportionate charges, is prohibited.

3. Commercial activities, public bodies and private individuals who accept payments are required to accept cash as a means of payment, except for justified exceptions.

TITLE IV – DIGITAL EURO

Article 8 – Compatibility conditions

1. The possible introduction of the Digital Euro requires:

a) clear legal basis;

b) verification of constitutional compliance;

c) protection of fundamental rights;

d) adequate democratic control;

e) technical guarantees against economic surveillance;

f) the persistence of cash as an effective alternative.

2. The Digital Euro, or any other form of centralized digital currency, cannot be imposed on the citizens of the Self-Determined Italian People without their express consent and without ensuring the following conditions:

a) lack of mandatory traceability of transactions;

b) possibility of anonymous use for transactions of less than €500;

c) impossibility of blocking or limiting funds in the absence of a judicial order;

d) prohibition on using transaction data for economic or social profiling purposes.

3. The introduction of the Digital Euro is subject to a binding popular referendum of the Self-Determined Italian People.

Article 9 – Safeguard clause

1. Any measure likely to impact the economic freedom, privacy, or patrimonial self-determination of citizens must be subject to verification of conformity with the constitution and the fundamental principles of the rule of law.

2. Measures adopted in violation of this law are null and void and have no legal effect.

****** ° ******

3. Public officials and managers of private entities who adopt or apply measures in violation of this law shall be personally and jointly liable for any damage caused.

4. Victims of violations of this law are entitled to full compensation for damages, both pecuniary and non-pecuniary.

TITLE V – FINAL PROVISIONS

Article 10 – Entry into force

This law comes into force immediately upon its approval by the plenary session.

Article 11 – Opposition to all

1. This law constitutes an act of exercise of the sovereignty of the Self-Determined Italian People, founded on the right to self-determination of peoples, a norm of *jus cogens* and an obligation *erga omnes* .

2. This law is applicable to all public and private entities, including:

a) the Italian State and its territorial and functional articulations;

b) the European Union and its institutions;

c) the European Central Bank;

d) international financial institutions;

e) banks and credit institutions operating in Italian territory;

f) payment companies and payment system operators.

Article 12 – Nullity of contrary acts

1. All acts, provisions and regulations - national, European or international - that conflict with the provisions of this law are null and void and without legal effect.

2. In particular, the following are declared null and void:

a) any act that requires the exclusive use of digital or traceable payment instruments;

b) any act that limits the use of cash;

c) any act involving the systematic collection of economic and financial data without the express consent of the interested party;

d) any act of the European Union relating to digital currency that violates the principles of subsidiarity and self-determination;

e) any act of the European Central Bank introducing the Digital Euro without the consent of the Self-Determined Italian People.

Article 13 – Right to resistance

1. Citizens have the right to resist violations of this law, including by refusing to comply with contrary provisions.

2. Refusal to use digital payment instruments or to provide financial data in violation of this law does not constitute an administrative or criminal offense, nor may it be subject to sanctions or discrimination.

3. Individuals who suffer sanctions or discrimination for having exercised the rights protected by this law are entitled to full compensation for the damage.

Article 14 – Deposit and notification

1. This law is deposited at:

a) the Register of Sovereign Acts of the Self-Determined Italian People;

(b) the General Secretariat of the United Nations;

c) the Technical Secretariat of the International Organization for the Standardization of Peoples (OISP);

d) the International Court for the Self-Determination of Peoples;

e) the Chancellery of the German Federal Constitutional Court;

f) the European Parliament and the European Commission.

2. This Law shall be notified to all competent authorities, pursuant to Article 102 of the Charter of the United Nations and Article 13 of the ECHR.

3. This law is published in the Official Journal of the Self-Determined Italian People and on the institutional website of the Italian National Liberation Committee (CLNI).

FINAL STATEMENT

The Parliament of the Self-Determined Italian People, in exercise of the popular sovereignty which is its own by virtue of the right to self-determination of peoples, a norm of *jus cogens* and an obligation *erga omnes* , solemnly declares:

Monetary freedom is the foundation of economic freedom. Economic freedom is the foundation of civil liberty. Civil liberty is the foundation of human dignity. Human dignity is inviolable and inalienable.

"No authority, public or private, can impose on citizens the control, monitoring, or limitation of their economic sovereignty. Cash is the oldest and most secure means of

protecting privacy. The Digital Euro, or any other form of centralized digital currency, cannot be imposed without the consent of the People."

"The Self-Determining Italian People, with this law, exercises its inalienable right to freely determine its own economic, social, and cultural development, and to protect its citizens from forms of economic control that undermine their dignity and freedom."

« Non possumus . Not adimplebimus . Not recognoscimus . Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit .»

(We cannot. We will not fulfill. We do not recognize. What is flawed from the beginning is not healed with time.)

SIGNATURES AND SEALS

Load	Name	Signature / Seal
President of the Session Plenary	His Excellency Giuseppe Ciappina	
President of the National Parliamentary Council	His Excellency Mariano Zancarli	
Secretary General of the Session	SE Pasqualina Calò	
Governor of the New Bank of Italy (BNI – Sovrana)	Her Excellency Patrizia Ghia	
President of the Constitutional Court of the Self-Determined Italian People	His Excellency Matteo Zocco	

Rome, Plenary Session Building, June 25, 2026

Blockchain hash:
0x7f3a8c2e5b9d1f4a6c8e2b5d7f9a3c6e8b1d4f7a2c5e9b8f1d6a3c7e9f2b4

EXPLANATORY NOTE

This Law no. 1/2026/25 constitutes a fundamental act of the Parliament of the Self-Determined Italian People, which approved the text in full exercise of its sovereignty, in accordance with the right to self-determination of peoples, a norm of *jus cogens* .

It is in continuity with:

- **The Constitution of the Italian Republic** , which in art. 1 establishes popular sovereignty and in art. 2 recognizes the inviolable rights of man;
- **The Charter of Fundamental Rights of the European Union** , which in Article 7 protects private and family life and in Article 8 protects personal data;
- **The European Convention on Human Rights** , which in Article 8 guarantees the right to respect for private and family life;
- **The International Covenant on Civil and Political Rights** , which in Article 1 establishes the right to self-determination of peoples;
- **The International Constitution on Biosovereignty and Human Dignity** , which affirms the primacy of the human person over any technology and system of control.

This law, as an act of sovereignty of the Self-Determined Italian People, is **enforceable erga omnes** and prevails over any conflicting national, European or international legislative act, in accordance with the principle of supremacy of *jus cogens norms* .

Document filed on the CLNI's sovereign blockchain – Immutable and enforceable erga omnes

---

THE PRESIDENT OF THE SESSION

His Excellency Giuseppe Ciappina

Signature and Seal

THE SECRETARY GENERAL

SE Pasqualina Calò

Signature and Seal

«Acta sunt . Servanda est iustitia ."

Annex 6

TO THE FEDERAL CONSTITUTIONAL COURT
(Bundesverfassungsgericht)
Karlsruhe – Federal Republic of Germany

OBJECT:

REQUEST TO VERIFY THE CONSTITUTIONAL COMPATIBILITY OF THE EUROPEAN MONETARY UNION STRUCTURE WITH THE PRINCIPLES OF DEMOCRATIC SELF-DETERMINATION, CONSTITUTIONAL IDENTITY, PROTECTION OF FUNDAMENTAL RIGHTS, AND LIMITS ON THE TRANSFER OF SOVEREIGNTY, ALSO IN LIGHT OF THE OBLIGATIONS ARISING FROM THE EUROPEAN TREATIES, THE JURISPRUDENCE OF INTERNATIONAL COURTS, AND ECONOMETRIC EVIDENCE ON SYSTEMIC SUSTAINABILITY.

PROMOTERS OF THE APPLICATION:

The **Italian National Liberation Committee (CLNI)** , representing the citizens adhering to the initiative and those with a direct interest in the protection of fundamental rights, democratic self-determination and the constitutional order, together with the associations and individual signatories who have conferred a mandate pursuant to current legislation.

I. GENERAL PREMISE: NATURE OF THE CONSTITUTIONAL QUESTION

9. This paper does not intend to contest the existence of a common currency as an instrument of international economic cooperation, nor to question the European integration project in its historical and political essence.
10. The petition, however, raises a **higher-level constitutional issue** , concerning the progressive transformation of the Monetary Union from a mechanism of economic integration to a structure potentially impacting the very foundations of the democratic sovereignty of member states. The systemic risk lies not merely in the quantitative growth of common debt, but rather in the emergence of a **structural divergence** between the dynamics of financial commitments undertaken at the European level and the capacity of the real economy to sustain them in the long term.
11. The question submitted to this Court is to verify:

    (a) whether the transfer of monetary and fiscal powers exceeded the limits expressly authorised by the Treaties and the Fundamental Law;

    b) whether the expansion of European competences has altered the original constitutional balance, reducing the role of the national Parliament to a mere formal function;

    extraordinary monetary instruments (such as quantitative *easing* , the *Public Sector Purchase Programme* – PSPP, the *Pandemic Emergency Purchase Programme* – PEPP, and stabilisation mechanisms such as the ESM and the Fiscal Compact) have altered the relationship between democratic representation and political accountability;

    (d) whether the cumulative effect of monetary integration produces a substantial reduction in the capacity of peoples to determine their own economic and social development, in violation of the right to self-determination enshrined in international law;

    e) whether the continued expansion of supranational mechanisms could affect the essential core of constitutional identity, protected by Article 79, paragraph 3, of the Basic Law (eternity clause);

    f) whether the current trajectories of common debt and economic governance, as they are unfolding, determine a de facto *fiscal dominance that undermines the operational independence of the European Central Bank, altering its primary mandate.*

12. The issue therefore affects the following areas:

- sovereignty popular ;
- candies monetary ;
- responsibility politics ;
- representation democratic ;
- limits of the primacy of European law;
- self-determination of the peoples ;
- intergenerational protection ;
- fiscal and productive sustainability of the Union.

****** ° ******

II. CONSTITUTIONAL AND INTERNATIONAL FOUNDATION

A) German constitutional foundation

Article 20 of the Basic Law (Grundgesetz)
"All powers of the state derive from the people."

From this principle derive :

9. democratic principle ;
10. the principle of political responsibility;
11. the principle of representation ;
12. the principle of the welfare state.

Article 79, paragraph 3 (Ewigkeitsklausel – eternity clause)
The so-called "eternity clause" prohibits changes that affect the essential core of the constitutional order, including the democratic and federal principles.

Central legal problem:
the progressive transfer of powers can reach a level beyond which the national Parliament retains only a formal function, losing the substance of democratic legitimacy.

B) Basis in international law

International Covenant on Civil and Political Rights (1966) – *Article 1* :
"All peoples have the right to self-determination."

Self-determination includes:
a) political self-determination; b) economic self-determination; c) social self-determination; d) cultural self-determination.

Legal question:
whether the permanent transfer of key economic policy instruments (money, budget, debt) could substantially limit these rights, constituting a violation of the international obligations undertaken by the Federal Republic of Germany.

Charter of the United Nations – *Article 1, paragraph 2* :
The principle of self-determination of peoples is one of the purposes of the United Nations, and its scope also extends to the economic and social dimensions.

Case law of the International Court of Justice :

- *Advisory Opinion on the Question of Western Sahara (1975)* : Self-determination is a principle of customary international law.
- *Advisory Opinion on East Timor (1995)* : Self-determination is a right *erga omnes* , binding on all States and international organisations.

- *Nicaragua v. United States (1986) judgment* : the right to self-determination is part of customary international law, prevailing over lower-ranking treaty obligations.

C) Foundation in the European Treaties

Article 5 TEU – principle of conferral and proportionality: the Union acts within the limits of the competences conferred on it and its actions do not go beyond what is necessary.

Article 119 TFEU – defines the limits of the Union's monetary policy, which is aimed at price stability.

Article 123 TFEU – prohibits direct monetary financing of Member States.

Article 125 TFEU – establishes the principle of non-assumption of the debts of other Member States (*no bail-out clause*).

Article 127 TFEU – the ECB's mandate is limited to maintaining price stability, with no fiscal or budgetary policy powers.

Article 130 TFEU – safeguards the independence of the ECB from external influences, including those of national governments and Union institutions.

III. ARCHITECTURE OF THE EUROPEAN MONETARY SYSTEM AND SEPARATION BETWEEN SOVEREIGNTY AND DEMOCRATIC CONTROL

Historical configuration of the nation state:

People → Parliament → Government → Central Bank → Monetary Policy

Current configuration:

People → National Parliament → European Treaties → ECB → Eurosystem → Monetary Policy

Effects observable :

11. reduction of national monetary discretion;
12. impossibility of autonomously changing the gearbox;
13. stringent constraints on public budgets (Stability Pact, Fiscal Compact);
14. coordination tax bound ;
15. dependence on centralized tools and decisions by non-directly elected bodies.

Problem of political responsibility:

Those who exercise power must answer politically to the voters. In the system European emerges a separation Between :

- *Decision* : ECB, Commission, European Council, Eurosystem;
- *Consequences* : businesses, families, taxpayers, future generations.

This leads to:
a) a reduction in transparency; b) an increase in the distance between decision-makers and citizens; c) a reduction in the perception of democratic control; d) a possible erosion of legitimacy.

IV. GERMAN CONSTITUTIONAL JURISPRUDENCE AND THE DOCTRINE OF *ULTRA VIRES LIMITS*

1. *Maastricht Urteil* (Bundesverfassungsgericht , 12 October 1993 – 2 BvR 2134/92, 2 BvR 2159/92)

Principle:
The democratic participation guaranteed by Article 38 of the Basic Law does not consist exclusively of the formal right to vote, but includes the right of citizens to effectively influence the formation of public power. The transfer of powers to supranational organizations is permissible only as long as the Member State retains "sufficient scope for action" to ensure the democratic nature of its own legal system.

Relevance to the present proceeding:
If a transfer of powers substantially reduces the ability of the democratic vote to influence fundamental decisions, a constitutional problem arises.

2. *Lisbon Urteil* (Bundesverfassungsgericht , 30 June 2009 – 2 BvE 2/08, 2 BvE 5/08, 2 BvR 1010/08, 2 BvR 1022/08, 2 BvR 1259/08, 2 BvR 182/09)

Principles:
a) Member States remain “masters of the Treaties”; b) the European Union constitutes a *Staatenverbund* (association of states) and not a federal state;
c) a non-transferable constitutional identity remains; d) the national parliament retains permanent responsibility for European integration.

Relevance:
The transfer of powers can only occur to the extent that sufficient democratic legitimacy remains; any further transfer requires strengthened democratic legitimacy.

3. *PSPP Urteil* (Bundesverfassungsgericht , 5 May 2020 – 2 BvR 859/15, 2 BvR 1651/15, 2 BvR 2006/15, 2 BvR 980/16)

Principles:
a) the ECB does not have unlimited powers;b) the real economic effects of the measures must be assessed substantially;c) the principle of proportionality requires a substantive, not merely formal, test;d) the ruling of the Court of Justice of the European Union of 11

December 2018 (C -493/17, *Weiss*) was declared *ultra vires* and not binding on Germany.

Relevance:
The assessment of economic impacts cannot be replaced by a mere formal review; the Federal Constitutional Court reserves the final review of whether the European institutions comply with their mandate.

V. JURISPRUDENCE OF INTERNATIONAL COURTS AND CONFLICT WITH UNION LAW

European Court of Human Rights (ECtHR):

- *Judgment in Bosphorus v. Ireland* (Grand Chamber, 30 June 2005, application no. 45036/98):
  The ECtHR has affirmed that Council of Europe member states are responsible for the protection of fundamental rights even when they act in implementation of Union law, and that the proportionality test must be effective.
- *Judgment in Michaud v. France* (Grand Chamber, 6 December 2012, application no. 12323/11):
  The Court reiterated that the protection of fundamental rights cannot be weakened by the application of Union law, and that States retain a margin of appreciation when the protection afforded by Union law is not equivalent.

Implication for the present case:
If the European monetary system disproportionately restricted citizens' economic and political rights, the German state could be in violation of the European Convention on Human Rights, regardless of its membership in the Union.

International Court of Justice (ICJ):

- *Advisory Opinion on the Legality of the Threat or Use of Nuclear Weapons (1996)* : reaffirmed that fundamental principles of international law, including self-determination, prevail over lower-ranking conventional obligations.

Conflict with EU law: The
PSPP ruling of the Bundesverfassungsgericht (Federal Constitutional Court) declared the *Weiss ruling* of the Court of Justice non-binding, triggering an institutional conflict. The European Commission has initiated infringement proceedings. This conflict highlights the need for definitive clarification of the limits of the primacy of EU law, in light of constitutional and international principles.

VI. ECONOMETRIC EVIDENCE AND SYSTEMIC SUSTAINABILITY ANALYSIS – REPORT OF THE NEW BANK OF ITALY (27 JUNE 2026)

Strategic Analysis Report of the Macroeconomic Studies and Systemic Stability Directorate of the New Bank of Italy , dated 27 June 2026, is produced and attached to this document (Annex A). It highlights elements of constitutional importance that objectively and measurably support the objections raised in this request.

A) Structural divergence between financial growth and real growth

The Report defines the fundamental variables:

- D(t) $D(t)$ = Total debt
- Y(t) $Y(t)$ = real GDP
- P(t) $P(t)$ = productivity
- E(t) $E(t)$ = available energy
- r(t) $r(t)$ = average real rate

The sustainability condition is strictly expressed as:

dDdt≤dYdt+dPdt $\frac{dD}{dt} \leq \frac{dY}{dt} + \frac{dP}{dt}$

When the critical inequality occurs:

dDdt > dYdt+dPdt $\frac{dD}{dt} > \frac{dY}{dt} + \frac{dP}{dt}$

The European economic and financial system is entering a zone of irreversible systemic instability, characterized by decreasing returns on invested capital and growing dependence on exogenous factors (energy, raw materials) that are beyond the control of European institutions.

B) Fiscal Dominance Index (DFI)

The **Fiscal Dominance Index (DFI)** is the main monitoring and warning tool:

IDF=Debt/GDP×Annual refinancing quota×Real rateIDF=GDPDebt×Annual refinancing quota×Real rate

The operating thresholds, calibrated on historical data and current market volatility, define a precise warning framework:

IDF Threshold	Risk level	Implications systemic
< 0.15	Balance	Broad scope for maneuver; effective fiscal policy.
0.15 – 0.25	Vulnerability growing	First signs of *crowding out* private investments.
0.25 –	Risk high	Tension in secondary

0.35		markets; possible ECB intervention necessary to stabilize yields.
> 0.35	Critical issues systemic	Loss of control over the yield spread; risk of a debt-rate spiral; full-blown *fiscal dominance* .

C) EU simulated scenario 2026–2035

Variable	Variation cumulative
Debt aggregate	+32%
Real GDP	+11%
Productivity	+6%
Structural expenditure additional	+18%

Estimated IDF :

Year	IDF	Interpretation
2026	0.19	Growing vulnerability – the system is starting to show signs of strain.
2030	0.27	High risk – sustainability relies on volatile exogenous factors.
2035	0.34	Critical threshold – the system converges towards levels that make *fiscal dominance* a structural phenomenon.

The system is therefore converging towards levels of high vulnerability, with direct implications for the ECB's ability to act as a lender of last resort without incurring conflicts with its primary mandate.

D) Fiscal dominance and monetary independence (Article 130 TFEU)

The Report highlights a functional and operational tension that undermines the ECB's independence at its roots:

- the exponential increase in sovereign debt makes any increase in interest rates politically unsustainable;
- the need to avoid financial fragmentation among Member States forces the ECB to use extraordinary instruments (TPI, PEPP, etc.) which, in effect, condition its monetary policy on the fiscal needs of the most indebted countries;
- The ECB's growing exposure to European public debt creates a structural conflict of interest between price stability and the financial stability of Member States.

This doesn't necessarily constitute a formal violation of the Treaties, but it certainly signals a shift toward **indirect operational dependence,** which, in effect, constitutes de facto, if not de jure, *fiscal dominance* . The ECB increasingly finds itself having to choose between its inflationary mandate and the need to prevent the collapse of sovereign debt markets.

E) Democratic Distance Index (DDI)

The Report introduces the **Democratic Distance Index (DDI)** :

IDD = Multi-year debt Effective electoral turnout

High IDD values indicate a potential increase in social tensions and a loss of institutional trust. Simulations show that, between 2026 and 2040, the IDD will reach historically high levels, fueling political polarization and disaffection with the European project. The issuance of European debt generates multi-decade financial obligations that fall on citizens who were not directly involved in the original decision, raising a **substantive legitimacy problem** that mere formal approval by parliaments cannot resolve.

F) Predictive scenarios 2026–2040

The Report develops three alternative scenarios:

- **Scenario A — High productivity growth (35% probability)** : debt-to-GDP ratio stabilizes around 90%; moderate inflation; narrowing of spreads. Subject to reforms . deep structural not currently visible .
- **Scenario B — Productive stagnation (45% probability)** : rising tax pressure; erosion of purchasing power; anemic GDP growth (<1% annually). This is the most likely scenario given current data.
- **Scenario C — Systemic stress (20% probability)** : crisis of confidence in the bond markets; high volatility; extraordinary monetary interventions that would call into question the ECB's independence; possible revision of the Treaties in emergency conditions. Probability increased in the last 18 months .

G) Conclusions of the Report

The future unsustainability of the European system stems not simply from the presence of debt, but from the **structural and systematic divergence between financial and real growth** . The central question is whether common debt generates sufficient productivity to sustain it in the long term. The data show that, at present, there is insufficient evidence of a return on productivity sufficient to justify the planned debt levels. Europe is taking on debt to finance consumption and transfers, not to generate new production and energy capacity.

VII. PROPORTIONALITY TEST

In light of the evidence provided in the attached Report, this Court may apply the following test:

1. Appropriateness
Do the European measures pursue legitimate objectives (price stability, growth, cohesion)?
Indicative answer : yes.

2. Necessity
Were there less invasive instruments to achieve the same objectives?
An open question . The Court of Justice, in the *Weiss ruling* , deemed the PSPP program proportionate, but this Court noted a "lack of substantial proportionality testing."

3. Proportionality in the strict sense:
Is the sacrifice of national decision-making capacity proportionate to the benefits actually achieved in terms of collective well-being and stability?
A central question . As stated in the *Lisbon judgment* , the transfer of powers must respect the essential core of democratic sovereignty. In light of the economic data provided by the Report (growing DFI, rising DDI, lack of corresponding increase in productivity), the sacrifice of national decision-making capacity **does not yield a corresponding benefit** in terms of real growth and productivity, but rather translates into a transfer of risk to future generations.

VIII. VIOLATION OF EUROPEAN TREATIES, FISCAL DOMINANCE AND CONFLICT WITH UNION LAW

This request raises a fundamental question: **is the current structure of the Monetary Union, as interpreted and implemented by the ECB and the Court of Justice, compatible with the European Treaties or does it constitute a material breach thereof?**

Violation profiles :

13. **Violation of Article 123 TFEU** (prohibition of monetary financing): Government bond purchase programmes could essentially constitute indirect financing of Member States, which is prohibited by the Treaties.
14. **Violation of Article 127 TFEU** (ECB mandate): the ECB exceeded its mandate by pursuing objectives of fiscal stability and support for Member States outside monetary policy.
15. **Breach of the principle of proportionality (Article 5 TEU)** : the measures adopted would go beyond what is necessary to achieve the objectives of the Treaties.
16. **Violation of the principle of conferral** : the Union would have exercised competences not expressly conferred by the Treaties, in the area of fiscal and budgetary policies.

17. **Violation of Article 1 of the International Covenant on Civil and Political Rights** and of international customary law on self-determination.
18. **Indirect Fiscal Dominance** – The econometric analysis in the attached Report demonstrates that the ECB, to prevent the collapse of sovereign debt markets, has progressively expanded its intervention beyond the mandate of Article 127 TFEU, establishing an operational dependency that, while formally legitimate, violates its spirit and alters the constitutional balance of the Union, potentially placing it in conflict with Article 130 TFEU (ECB independence).

The conflict between the Courts:
The *PSPP ruling* of this Court declared the ECJ's *Weiss ruling non-binding in Germany* , deeming it "objectively arbitrary." This led to an **open conflict** between the Bundesverfassungsgericht and the Court of Justice of the European Union, with potential repercussions on the primacy of Union law and the European rule of law.

The European Commission's position:
The Commission has stated that it is considering launching infringement proceedings. President von der Leyen stated that the ruling "violates the primacy of Union law, which underpins the EU's rule of law."

IX. PETITUM

In light of the above and the supporting documents produced, the appellants ask the Court to:

17. **To verify** whether the current evolution of the Monetary Union exceeds the limits of integration originally authorised by the Member States, configuring an *ultra vires exercise* of the Union's powers;
18. **To assess** whether the transfer of monetary and fiscal powers has affected the essential core of the democratic principle, pursuant to Articles 20 and 79, paragraph 3, of the Basic Law;
19. **Verify** the compatibility of this arrangement with the right of peoples to self-determination, pursuant to Article 1 of the International Covenant on Civil and Political Rights of 1966, and with international custom;
20. **Determine** whether further transfers of sovereignty require a level of enhanced democratic legitimacy, possibly through a popular referendum or constitutional review procedure;
21. **To declare** that acts of the Union which exceed the limits of the mandate conferred are not binding in Germany, in accordance with the *ultra vires jurisprudence* of this Court;
22. **To refer** to the Court of Justice of the European Union, where necessary, questions concerning the validity of acts of the ECB and their compatibility with the Treaties,

pursuant to Article 267 TFEU, without prejudice to this Court's power of review of *ultra vires acts* ;

23. **To acquire the Strategic Analysis Report of the New Bank of Italy of 27 June 2026 (Annex A)** as technical evidence for the purposes of assessing the economic sustainability and constitutional compatibility of European monetary and fiscal policies, using the indices proposed therein (IDF, IDD, ICD) as objective verification parameters;
24. **Consider** raising, before the competent international bodies (ECHR, International Court of Justice), questions regarding the compatibility of the European monetary system with Germany's international obligations, as well as activating the procedures for enhanced democratic oversight of multi-decade financial commitments, as recommended in the attached Report.

X. CONCLUSIONS

This request does not aim to deny the European project or to withdraw from the single currency.

It requires that any transfer of fundamental powers remain compatible with:

- democratic principle ;
- the identity constitutional ;
- the responsibility politics ;
- the right of citizens to determine their own economic and social future;
- the protection of future generations;
- the obligations arising from the European Treaties and international law;
- the economic and financial sustainability of the system, as demonstrated by the technical evidence produced.

European integration cannot be built through the progressive dissolution of peoples' democratic capacity, nor through structural debt that fails to generate productivity and transfers disproportionate burdens to future generations. It must maintain a constant balance between integration, sustainability, and constitutional self-determination.

As stated in the *Lisbon judgment* , "the democratic principle requires that a sufficient scope of public policy remains reserved to national parliaments."
As reiterated in the *PSPP judgment* , proportionality control and respect for the mandate of the European institutions constitute insurmountable limits on the Union's action.

The attached report demonstrates, with data and simulations, that current common debt policies, if not promptly corrected, will lead to a scenario of systemic instability

that threatens the very foundations of the Union and its democratic legitimacy. The window of opportunity to correct course is closing.

The European Union is not a federal state, but an alliance of democratic states that have chosen to share part of their sovereignty. This sharing cannot result in a definitive removal of peoples' power of self-determination, nor in a de facto fiscal dominance that undermines the independence of the ECB and alters the constitutional balance enshrined in the Treaties and the Basic Law. Doing so would violate the fundamental principles of the German constitutional order, international law, fundamental human rights, and the economic sustainability of the entire European project.

Karlsruhe

For the Italian National Liberation Committee (CLNI)

President of the Executive Committee of the Italian National Liberation Committee (CLNI)
His Excellency Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

Head of State
SE Luca Col
capodistato@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

President of the Advise National CLNI Member of Parliament
His Excellency Mariano Zancarli
presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
His Excellency Fabio Cantelmo
ambasciatore.fc@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

****** ° ******

President of the Constitutional Court
His Excellency Matteo Zocco
cortecostituzionale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal Zocco Matteo

Secretary General of State
SE Pasqualina Calò
segreteriagenerale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and State Seal Pasqualina Calò

Governor of the Italian National Bank (BNI)
Her Excellency Patrizia Ghia
bancnazionaleitaliano@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal Patrizia Ghia

Annex A: Strategic Analysis Report of the Macroeconomic Studies and Systemic Stability Directorate – New Bank of Italy, 27 June 2026 (technical evidentiary document).

STRATEGIC ANALYSIS REPORT
New Bank of Italy – Directorate of Macroeconomic Studies and Systemic Stability

Date: June 27, 2026

Subject: Forward-looking analysis of European debt sustainability, fiscal dominance risks , and democratic implications for the Union's economic governance.

Executive summary

The financial architecture of the European Union is undergoing a structural transformation of historic proportions, characterised by:

- an unprecedented increase in the issuance of common European debt;
- a growing, and not always transparent, fiscal integration;
- an expansion of monetary stabilization functions that alters their original mandate;
- a progressive and systematic transfer of sovereign risk from national budgets to shared mutualisation mechanisms.

****** ° ******

The analysis unequivocally demonstrates that systemic risk lies not merely in the quantitative growth of debt, but rather in the emergence of a **structural and dangerous divergence** between the dynamics of financial commitments and the real economy's capacity to sustain them. This divergence constitutes the core of future European instability.

Let's define the variables fundamentals :

- **D(t)** = Debt total
- **Y(t)** = real GDP
- **P(t)** = productivity
- **E(t)** = energy available
- **r(t)** = rate average real

The **sustainability condition** is rigid and non-negotiable:

dDdt≤dYdt+dPdt $dtdD \leq dtdY + dtdP$

When, as in our prospective scenarios, the critical inequality occurs:

dDdt > dYdt+dPdt $dtdD > dtdY + dtdP$

the European economic and financial system is entering a **zone of irreversible systemic instability** , characterised by decreasing returns on invested capital and a growing dependence on exogenous factors (energy, raw materials) that are beyond the control of European institutions.

---

1. Technical indicators of systemic stress

The **Fiscal Dominance Index (DFI)** is our main monitoring and warning tool:

IDF=Debt/GDP×Annual refinancing quota×Real interest rateIDF=GDPDebt×Annual refinancing quota×Real interest rate

The **operating thresholds** , calibrated on historical data and current market volatility, define a precise warning framework:

IDF Threshold	Risk level	Implications systemic
< 0.15	Balance	Broad scope for maneuver; effective fiscal policy.
0.15 – 0.25	Vulnerability growing	First signs of crowding out private investments.
0.25 – 0.35	Risk high	Tension in secondary markets; possible ECB

**** ° ****

		intervention necessary to stabilize yields.
> 0.35	**Critical issues systemic**	Loss of control over the yield spread; risk of a debt-rate spiral; full-blown fiscal dominance .

EU simulated scenario 2026–2035:

Variable	Variation cumulative
Debt aggregate	**+32%**
Real GDP	**+11%**
Productivity	**+6%**
Structural expenditure additional	**+18%**

Estimated IDF :

Year	IDF	Interpretation
2026	0.19	Growing vulnerability – the system is starting to show signs of strain.
2030	0.27	High risk – sustainability relies on volatile exogenous factors.
2035	0.34	**Critical threshold** – the system converges towards levels that, in the absence of profound structural reforms, make fiscal dominance a structural and no longer contingent phenomenon.

The system, therefore, **inevitably converges towards levels of high vulnerability** , with direct implications for the ECB's ability to act as a lender of last resort without incurring conflicts with its primary mandate.

---

2. Fiscal dominance and monetary independence: an irreversible tension

Article 130 TFEU formally safeguards the ECB's independence. However, the scenario data and the evolution of monetary policy instruments reveal a **functional and operational tension** that undermines this independence at its root:

- the exponential increase in sovereign debt makes any increase in interest rates politically unsustainable;

- the need to avoid financial fragmentation among Member States forces the ECB to use extraordinary instruments (TPI, PEPP, etc.) which, in effect, condition its monetary policy on the fiscal needs of the most indebted countries;
- The ECB's growing exposure to European public debt creates a **structural conflict of interest** between price stability and the financial stability of Member States.

This does not necessarily constitute a formal violation of the Treaties – this is the weak point of the official position – but it certainly outlines an **evolution towards an indirect operational dependence** which, in reality, constitutes a de facto, if not de jure, fiscal dominance .

The risk is not theoretical: the ECB is increasingly forced to choose between its inflationary mandate and the need to prevent the collapse of sovereign debt markets. In this conflict, financial stability has so far prevailed, creating a dangerous **institutional moral hazard** .

---

3. European Legal Analysis: Beyond the Letter of the Treaties

The analysis legal he confirms That :

- Article 123 TFEU prohibits direct monetary financing;
- Article 125 TFEU establishes the principle of non-assumption of the debts of other Member States.

The NGEU program represents an **innovative legal construct** , but it is not without ambiguity. It does not automatically constitute a violation of the Treaties, but **it does raise fundamental interpretative questions** :

7. **Extension of European fiscal competences** – We are witnessing a broad interpretation of the flexibility clauses that could alter the constitutional balance of the Union.
8. **Transformation of risk mutualization** – moving from a model of insurance limited to asymmetric shocks to a model of structural resource transfer.
9. **A possible redefinition of the original balance** – between national responsibility and common solidarity – with a shift towards a European tax system that has no explicit legal basis in the Treaties.

This development, although formally legitimate, raises the question of the **implicit constitutional basis** of a common debt that binds future generations without a clear redefinition of the democratic pact that supports it.

---

4. Debt and democratic legitimacy: the substantive problem

The most critical and underestimated aspect of the ongoing process is the following:

The issuance of European debt generates multi-decade financial obligations that also affect citizens who were not directly involved in the original decision, nor adequately represented in the decision-making processes that led to their adoption.

There is no **lack of formal legitimacy** , since:

- the Parliament European ,
- the EU Council,
- the parliaments national

they approved the mechanisms in accordance with the procedures set out in the Treaties.

However, there remains a **question of substantial legitimacy** that undermines trust in the European institutions:

- the distance between decision maker and citizen increases as the time horizon of the debt increases;
- future generations, who will be called upon to repay the debt, had no say in its assumption;
- The complexity of European governance mechanisms makes the chain of political responsibility opaque.

We propose the **Democratic Distance Index (DDI)** as a monitoring tool:

IDD = Multi-year debt Effective electoral turnout

High IDD values indicate a **potential increase in social tensions and a loss of institutional trust** . Our simulations show that, between 2026 and 2040, IDD will reach historically high levels, fueling political polarization and disaffection with the European project.

---

5. Predictive Analytics 2026–2040

We have developed three alternative scenarios, based on different assumptions about productivity growth and available energy:

Scenario A — Growth productive high

- **Probability :** 35%
- **Results :**
  - stabilization of the debt/GDP ratio around 90%;

- inflation moderate (2-2.5%);
- reduction of spreads on government bonds;
- restoring confidence in European governance mechanisms.

- **Comment:** Optimistic scenario but subject to profound structural reforms and an acceleration of the energy transition which is not currently visible in the data.

Scenario B — Stagnation productive

- **Probability :** 45%
- **Results :**

- increasing tax pressure to service the debt;
- erosion of household purchasing power;
- increasing property polarisation between and within Member States;
- anemic real GDP growth (< 1% per year).

- **Comment: Most likely scenario** in light of current productivity data and investments in physical and human capital. It implies a growing instability social and political .

Scenario C — Systemic Stress

- **Probability :** 20%
- **Results :**

- crisis of confidence in the bond markets;
- high volatility of the yields ;
- extraordinary monetary interventions (including direct debt purchases) that would call into question the independence of the ECB;
- possible revision of the Treaties in emergency conditions.

- **Comment:** A tail-end scenario, but not remote. Its probability has increased over the past 18 months due to increased political fragmentation and energy uncertainty.

---

6. Conclusions: the structural crux of the European model

The future unsustainability of the European system **does not derive from the simple presence of debt** , but from the **structural and systematic divergence between financial growth and real growth** .

The central question, which this report intends to forcefully bring to the attention of policy makers, is the following:

It is not whether Europe issues common debt, but whether that debt generates enough productivity to sustain it in the long run.

Data and simulations show that, at present, there is insufficient evidence of a return to productivity sufficient to justify the planned debt levels. Europe is taking on debt to finance consumption and transfers, not to generate new production and energy capacity.

This economic policy choice, fueled by an extensive interpretation of the Treaties and a progressive erosion of monetary independence, **poses an existential risk to the European project** .

---

7. Strategic recommendations

In light of the analysis conducted, we make the following recommendations:

11. **Introduction of mandatory real performance indicators on spending** – each common debt issuance must be accompanied by an ex ante and ex post assessment of its impact on potential productivity and real GDP growth.
12. **Ex ante energy and production assessment of public investments** – debt sustainability cannot be separated from the availability of energy at competitive costs. Each project financed with common debt must demonstrate its compatibility with the Union's energy constraints.
13. **Strengthening democratic participation mechanisms for multi-decade financial commitments** – Stronger democratic oversight procedures for borrowing decisions that bind future generations must be introduced, including popular consultation mechanisms and greater transparency.
14. **Continuous monitoring of fiscal dominance risks** – establish a permanent observatory, independent of political institutions, to assess the evolution of the IDF and its determinants on a quarterly basis, with early warning powers and binding recommendations.
15. **Rethinking the ECB's mandate** – a thorough debate is needed, including within the European Convention, on the role of the ECB in a context of common debt and potential fiscal dominance , to redefine the boundaries between monetary policy and financial stability.

---

8. Final warning

This report does not intend to call into question the European integration project, which remains a political and historical objective of primary importance. Instead, it intends to point out, with the utmost analytical clarity and scientific rigor that characterizes the work of the Directorate for Macroeconomic Studies and Systemic Stability, that **the current trajectories of debt and economic governance, if not promptly corrected, will**

lead to a scenario of systemic instability that will jeopardize the very foundations of the Union .

The window of opportunity to correct course is closing. The choices made in the next 24-36 months will determine whether Europe will be able to transform its common debt into a driver of growth and innovation, or whether it will instead head toward a lost decade of stagnation, distributional conflicts, and a progressive loss of democratic legitimacy.

Responsibility lies with policymakers. The data and analyses contained in this report are a wake-up call that cannot be ignored.

Banco Nazionale Italiano (BNI) Governor HE Patrizia Ghia

Signature and Seal

Registrato File

ALLA CORTE FEDERALE TEDESCA PER EURO DEL CLNI memoria giuridica

15/07/2026 10:37:18
0.01 ZECCHINO
Nascondi Dettagli
FROM:
3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
TO:
3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
Message:
ALLA CORTE FEDERALE TEDESCA PER EURO DEL CLNI memoria giuridica, SHA256:
02a9148c1fc850ce7619ac891fc7156a991b9896779b2e5383dfb0bf3f2bae9f
TX: Guardala con l'explorer
Fee:0.05 ZECCHINO